



Articolazione territoriale di Bolzano

Sistema Stabile di rilevazione e valutazione degli interventi finanziati

FASE B

RAPPORTO: VALUTAZIONE DELL'IMPATTO DELLE ATTIVITÀ
FORMATIVE FINANZIATE DA FONDIMPRESA IN PROVINCIA DI
BOLZANO

Ottobre 2016

La composizione del team di lavoro

(in ordine alfabetico)

Marco Montini

Socio e Amministratore di una società di servizi alle imprese operante in ambito nazionale, ha maturato significative esperienze nell'analisi dei fabbisogni aziendali, nella progettazione, nella gestione di progetti formativi e consulenziali e nella docenza per enti ed aziende del Nord Italia. Ha partecipato alla fase a) del monitoraggio valutativo di Fondimpresa negli scorsi anni. E' il coordinatore del presente progetto.

Anna Petrella

Si occupa di progettazione, realizzazione e valutazione di interventi formativi e di assistenza tecnica sui temi della progettazione ed implementazione di dispositivi e sistemi e certificazione delle competenze (Prov. Autonoma di Bolzano, Regione Emilia Romagna, Regione Puglia). Ha contribuito alla stesura del manuale Fondimpresa "Valutazione dei risultati e certificazione delle competenze nelle grandi imprese".

Silvio Pugliese

Docente di organizzazione d'impresa e strategia e politica aziendale all'università di Trento, ha maturato significative esperienze in progetti di cambiamento organizzativo e sviluppo delle risorse umane. Ha progettato e coordinato interventi di analisi dei bisogni formativi e di valutazione dei risultati della formazione. E' autore, fra gli altri, del libro "Valutazione e sviluppo delle competenze" (IPSOA 2004).

INDICE

1	ANALISI DEGLI SPAZI OPERATIVI DI FONDIMPRESA.....	5
1.1	Nota introduttiva sulla metodologia di analisi	5
1.2	Imprese aderenti.....	5
1.3	Imprese raggiunte.....	7
1.4	Lavoratori beneficiari.....	9
1.5	Formazione erogata	11
1.6	Penetrazione di Fondimpresa nel tessuto produttivo provinciale	24
1.7	Conclusioni	27
2	ANALISI DELLA RILEVANZA DEI SETTORI ECONOMICI MAGGIORMENTE RAGGIUNTI DA FONDIMPRESA NEL CONTESTO PRODUTTIVO PROVINCIALE.....	31
2.1	Nota introduttiva sulla metodologia di analisi	31
2.2	Panoramica sul contesto produttivo territoriale	31
2.3	Rilevanza dei settori economici raggiunti nel contesto produttivo provinciale	36
2.4	Rilevanza delle tipologie di lavoratori raggiunti nel contesto occupazionale provinciale.....	37
2.5	Conclusioni	38
3	CONFRONTO DELLA FORMAZIONE EROGATA CON LA FORMAZIONE CONTINUA FINANZIATA CON FONDI DIVERSI.....	41
3.1	Nota introduttiva sulla metodologia di analisi	41
3.2	Le altre fonti di finanziamento della formazione continua.....	41
3.3	La governance degli altri canali di finanziamento	50
3.4	Il confronto tra spazi coperti dalla formazione Fondimpresa e dalle altre fonti di finanziamento	54
3.5	Conclusioni	55
4	RILEVANZA DEI FABBISOGNI FORMATIVI “ESPRESSI” INTERCETTATI DA FONDIMPRESA.....	59
4.1	Ricostruzione dei fabbisogni formativi espressi intercettati da Fondimpresa.....	59
4.2	Rilevanza dei fabbisogni formativi intercettati nell’evoluzione del contesto economico produttivo regionale.....	61
4.3	Conclusioni	73
5	ANALISI SUI FABBISOGNI FORMATIVI “INESPRESSI” E SULLA RILEVANZA DEGLI STESSI NEI PROCESSI DI RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO DELLE IMPRESE.....	80
5.1	Nota introduttiva.....	80
5.2	Analisi dei fabbisogni formativi inespressi.....	81
5.3	Rilevanza dei fabbisogni formativi inespressi	83
5.4	Conclusioni	85
6	SINTESI E CONCLUSIONI.....	86
6.1	Analisi del grado di copertura operativa di Fondimpresa e della rilevanza dei comparti produttivi raggiunti	86

6.2	Suggerimenti propositivi miranti a favorire una maggiore penetrazione di Fondimpresa nei comparti più significativi della provincia e per un coinvolgimento più uniforme del tessuto imprenditoriale.....	88
6.3	Descrizione dettagliata dell'analisi del fabbisogno espresso	90
6.4	Analisi dei fabbisogni formativi inespressi: indicazioni utili a favorire ad estendere lo spazio formativo erogato da Fondimpresa	100
BIBLIOGRAFIA		102
ALLEGATO 1: METODOLOGIA DI ANALISI		103
ALLEGATO 2: TABELLE.....		105
ALLEGATO 3: INTERVISTE/FOCUS GROUP.....		119

1 ANALISI DEGLI SPAZI OPERATIVI DI FONDIMPRESA

1.1 Nota introduttiva sulla metodologia di analisi

La metodologia di analisi statistico – descrittiva proposta mira a fornire elementi utili per comprendere e cogliere le caratteristiche dell'articolazione delle attività di Fondimpresa sul territorio alto atesino, approfondendo in particolare quali siano le tipologie di imprese maggiormente raggiunte in ragione delle loro caratteristiche rispetto ad altre meno raggiunte ed interrogandosi/formulando ipotesi sui fattori che determinano tale risultato in relazione alle due annualità di riferimento del presente Rapporto¹.

Sono quindi proposti dati e commenti – elaborazioni relativi alle caratteristiche delle imprese coinvolte e dei lavoratori partecipanti alle attività formative, nonché i tratti sostanziali rispetto ai quali è stata modulata l'offerta formativa.

Per quanta afferisce alle caratteristiche delle imprese vengono in particolare assunte a riferimento la ripartizione settoriale e dimensionale dell'universo di riferimento.

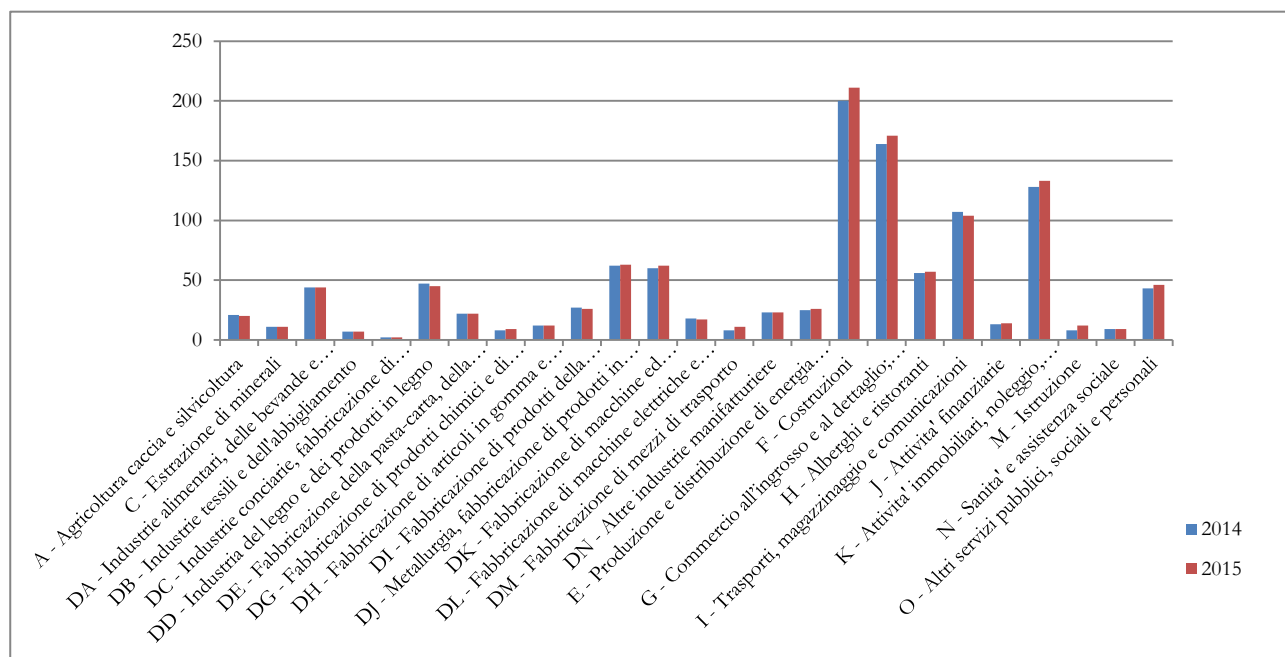
Per quanto concerne i lavoratori, l'analisi riguarda variabili relative a età, sesso e tipologie contrattuali.

Infine, per lo studio delle azioni formative sviluppate sono stati analizzati le tematiche e la ripartizione per settore di intervento.

1.2 Imprese aderenti

Le imprese aderenti a Fondimpresa sono 1.125 nel 2014 e 1.157 nel 2015.

Figura 1 Unità produttive aderenti per provincia e sezione ATECO 2002 (dettaglio manifatturiero) - Anno 2014 e Anno 2015



Elaborazione da dati INPS

Dalla Fig. 1 si possono evincere i settori di riferimento per tali imprese articolati per codice Ateco: emerge come sia nel 2014 che nel 2015 tra le imprese aderenti a Fondimpresa prevalgano di gran lunga quelle appartenenti al settore delle “Costruzioni” e del “Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa” che rappresentano rispettivamente poco meno del 18% e poco meno del 15% del totale.

¹ In relazione all'annualità 2015 si precisa che il livello di completezza/avanzamento è circa del 70% per il Conto Formazione e circa del 92% per il Conto Sistema.

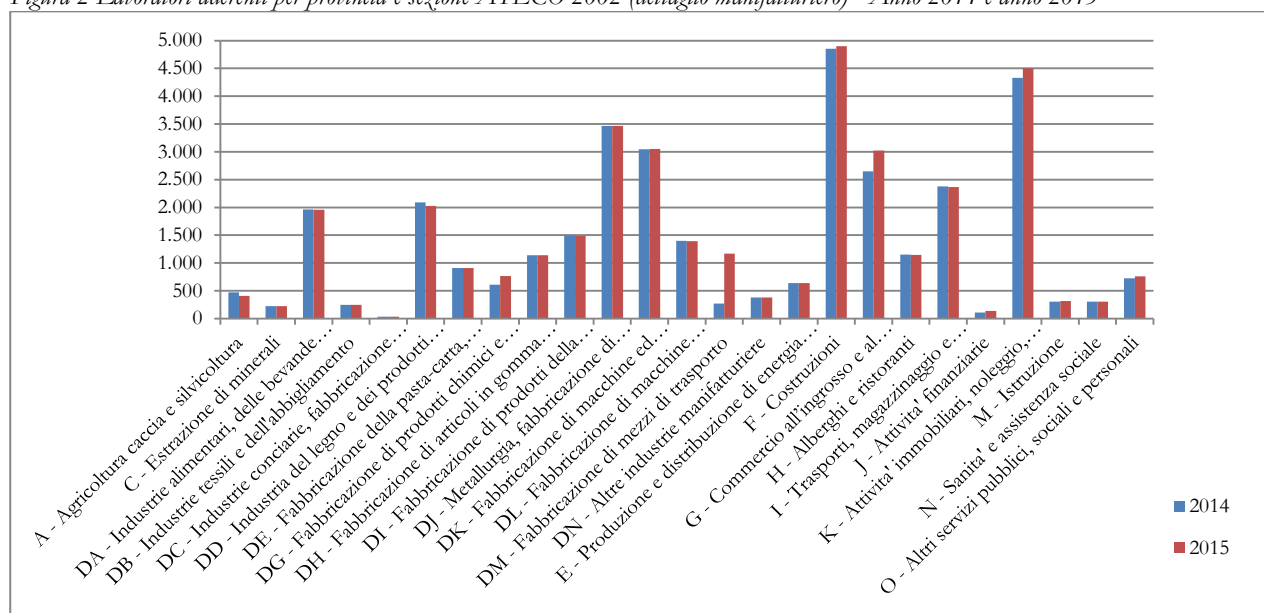
Seguono i settori “Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese” e “Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni” con percentuali rispettivamente attorno all’11% ed al 9% del totale.

Emerge al contrario una scarsa adesione a Fondimpresa da parte dei settori “Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e simili”, “Industrie tessili e dell’abbigliamento”, “Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche ed artificiali”, “Sanità e assistenza sociale”, nessuno dei quali raggiunge le 10 unità.

Il confronto dei dati relativi alle due annualità evidenzia valori sostanzialmente stabili, con lievi incrementi solo nel settore delle “Costruzioni” e del “Commercio all’ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa”, passati rispettivamente da 200 a 211 e da 164 a 171 unità.

Per quanto concerne l’adesione a Fondimpresa in base al numero di addetti presenti all’interno delle imprese ed al settore di appartenenza, le imprese maggiormente rappresentate, sia nel 2014 che nel 2015 sono le micro e piccole imprese. Le micro imprese costituiscono una percentuale attorno al 50% e risultano particolarmente rappresentate nel settore “Commercio all’ingrosso e al dettaglio” mentre le piccole imprese rappresentano circa il 35% e sono particolarmente rappresentate nel settore “Costruzioni”. Le imprese di classe dimensionale maggiore, compresa tra 50 e 99 addetti, rappresentano una percentuale di poco superiore al 7% e anch’esse trovano maggiore rappresentanza nelle “Costruzioni”. La classe tra 100 e 249 addetti costituisce invece poco più del 5% e risulta maggiormente rappresentata nel “Commercio” e nelle “Costruzioni”, mentre per quanto concerne le aziende più grandi, quelle comprese tra 250 e 499 (maggiormente rappresentate, con due unità, nel settore “Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni”) e quelle oltre 500 addetti (più rappresentate, con due unità ciascuno, nei settori “Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici” e “Metallurgia, fabbricazione prodotti in metallo”) – rappresentano ciascuna meno dell’1%.

Figura 2 Lavoratori aderenti per provincia e sezione ATECO 2002 (dettaglio manifatturiero) - Anno 2014 e anno 2015



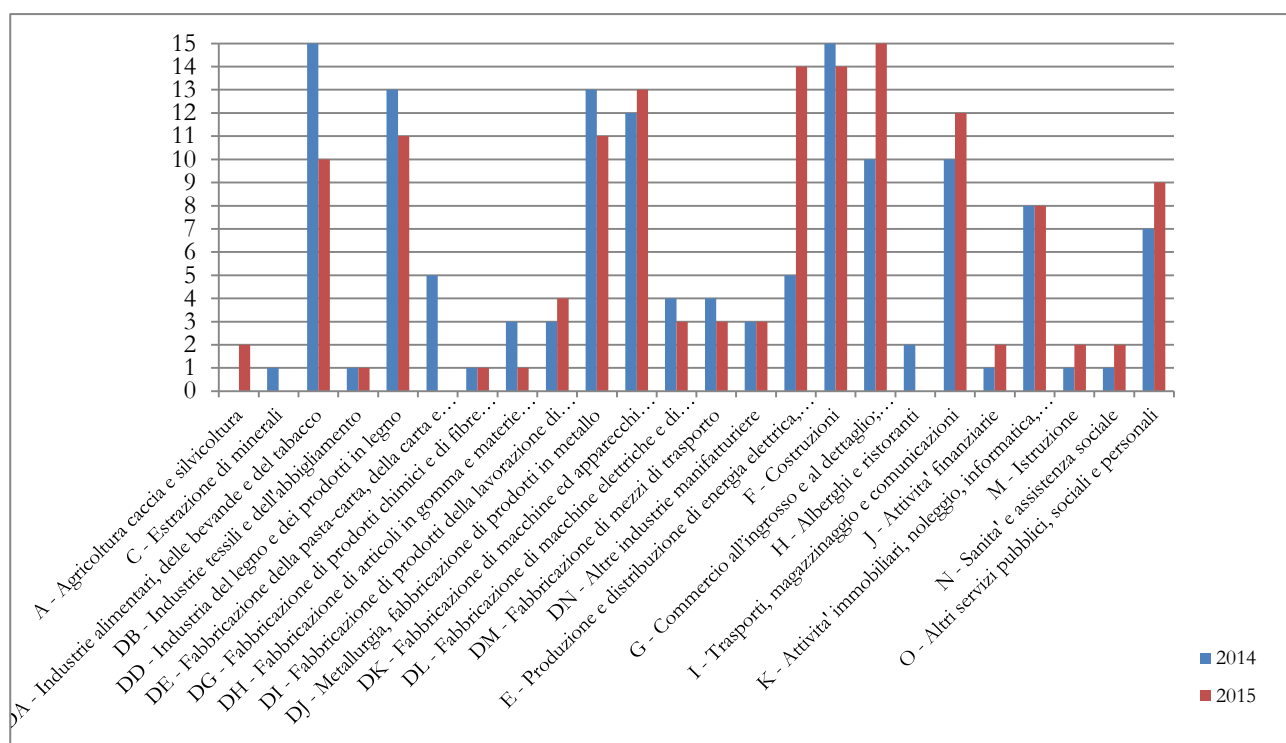
Elaborazione da dati Inps

Per quanto concerne infine i lavoratori aderenti, i dati riportati nella Fig. 2 evidenziano come essi siano 35.190 nel 2014 e 36.748 nel 2015. Il settore che esprime il maggior numero di lavoratori aderenti è, per entrambe le annualità, quello delle “Costruzioni”, con percentuali superiori al 13% del totale, seguito da “Attività immobiliari, ...” con percentuali di poco superiori al 12% e poi da “Metallurgia, fabbricazione prodotti in metallo” e da “Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici” con percentuali comprese tra il 10 e l’8%. Gli “Alberghi e ristoranti” esprimono una percentuale di lavoratori di poco superiore al 3% mentre il “Commercio ...” passa dal 7,5% nel 2014 all’8,2% nel 2015.

1.3 Imprese raggiunte

Le imprese che nella Provincia di Bolzano hanno utilizzato Fondimpresa sono 138 nel 2014 e 141 nel 2015.

Figura 3 Unità produttive raggiunte per provincia e sezione ATECO 2002 (dettaglio manifatturiero) - Anno 2014 e Anno 2015



Elaborazione da dati Fondimpresa

Dalla Fig. 3 si possono evincere i settori di riferimento di tali imprese, articolati per codice Ateco: emerge come nel 2014 le imprese che maggiormente hanno utilizzato Fondimpresa siano state quelle appartenenti al settore delle “Costruzioni” e delle “Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco”, che con 15 unità produttive ciascuno, rappresentano più del 21% del totale. Seguono i settori dell’ “Industria del legno e dei prodotti in legno” e della “Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo” con 13 unità produttive ciascuno ed una percentuale complessiva pari a quasi il 19% ed il settore della “Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici” con 12 unità produttive.

Emerge al contrario un limitato utilizzo di Fondimpresa da parte dei settori “Industrie tessili e dell’abbigliamento”, “Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche ed artificiali”, “Estrazione di minerali” “Istruzione”, “Sanità e assistenza sociale”, “Attività finanziarie”. Questi settori, con un’unità produttiva azienda ciascuno, corrispondono complessivamente solo a poco più del 4,25% del totale delle aziende beneficiarie.

I settori “Alberghi e ristoranti”, “Agricoltura caccia e silvicoltura”, “Attività finanziarie”, “Istruzione”, “Sanità e assistenza sociale” risultano aver beneficiato di Fondimpresa con 2 unità produttive ciascuna, coprendo complessivamente il 7,24% del totale.

Per quanto riguarda il 2015 invece, i dati evidenziano come sia stato il settore del “Commercio all’ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa” ad aver maggiormente beneficiato di Fondimpresa, con 15 unità produttive che rappresentano il 10,64% del totale, seguito dai settori “Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua” e “Costruzioni” con 14 unità produttive ciascuno.

Emerge invece un limitato utilizzo di Fondimpresa per quanto riguarda le imprese dei settori “Industrie tessili e dell’abbigliamento”, “Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche ed artificiali”, “Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche” che, con un’azienda ciascuno, rappresentano complessivamente solo poco più del 2% del totale delle aziende beneficiarie.

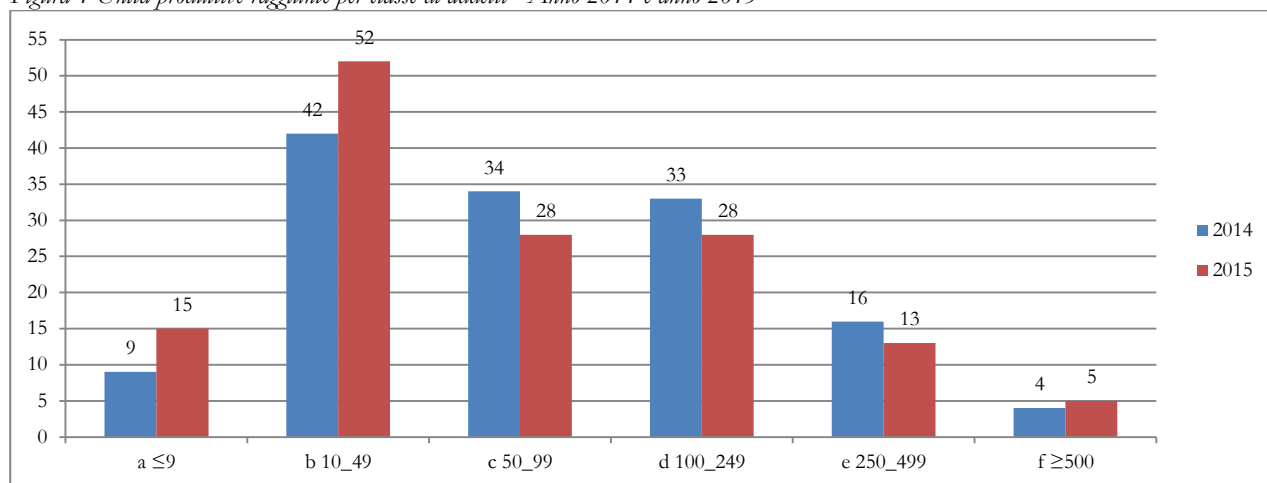
Se si considera il biennio nel suo complesso, emerge come il settore che maggiormente ha utilizzato Fondimpresa sia il “Commercio all’ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa”, con oltre l’11% del totale, seguito dalle “Costruzioni”, con oltre il 10%. Seguono i settori, “Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco” e “Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici” e “Industria del legno e dei prodotti in legno” con poco meno del 9%.

I settori “Agricoltura caccia e silvicoltura”, “Attività finanziarie”, “Istruzione”, “Sanità e assistenza sociale”, “Alberghi e ristoranti”, “Estrazione di minerali” e “Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali” risultano invece aver beneficiato di Fondimpresa con solo 2 unità produttive ciascuno.

Il confronto dei dati relativi alle due annualità evidenzia valori sostanzialmente stabili, con l’eccezione degli incrementi del 50% del settore “Commercio all’ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa”, passato da 10 a 15 unità e addirittura del 180% del settore “Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua”, passato da 5 a 14 unità produttive che hanno utilizzato Fondimpresa. Il settore “Agricoltura caccia e silvicoltura”, non raggiunto nel 2014, risulta partecipare alle attività Fondimpresa con 2 unità produttive nell’annualità successiva.

Un calo del 33,33% si registra inoltre nel settore “Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco” che scendono da 15 a 10 unità produttive beneficiarie, mentre i settori “Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria” e “Alberghi e ristoranti” che nel 2014 utilizzavano Fondimpresa, rispettivamente con 5 e 2 unità produttive, non risultano più raggiunti nel 2015.

Figura 4 Unità produttive raggiunte per classe di addetti - Anno 2014 e anno 2015



Elaborazione da dati Fondimpresa

Per quanto concerne la fruizione di Fondimpresa in base al numero di addetti presenti all’interno delle imprese ed al settore di appartenenza, quelle che ne fanno un maggiore utilizzo, sia nel 2014 che nel 2015 sono le piccole - medie imprese², che hanno al loro interno un numero compreso tra i 10 e i 249 addetti (vedi Fig. 4). Complessivamente tale classe di imprese beneficia di Fondimpresa in Alto Adige per quasi il 79%% del totale nel 2014 e per il 76,6% del totale nel 2015. All’interno delle piccole – medie imprese, prevale il settore delle “Costruzioni”, con 13 unità produttive in entrambe le annualità collocandosi nel 2015 a pari merito con “Commercio all’ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa”.

All’interno delle piccole e medie imprese, si evidenzia come nel 2014 la classe dimensionale tra i 10 ed i 49 addetti, con 42 imprese, rappresenti il 30,4% del totale, seguita dalle 34 imprese della classe tra i 50

² La tipologia di impresa viene classificata in base ai criteri dell’Unione Europea che divide le PMI in tre categorie principali in base al numero di addetti (micro impresa sotto i 10 addetti, piccola impresa sotto i 50 e media impresa sotto i 250).

ed i 99 addetti che rappresentano il 24,6% del totale e dalle 33 imprese della classe tra i 100 ed i 249 addetti, che rappresentano il 23,9% del totale. Nel 2015 invece la classe dimensionale tra i 10 ed i 49 addetti è passata, con un incremento quasi del 24% a 52 imprese, che rappresentano il 36,9% del totale, mentre le altre due classi dimensionali – 50-99 addetti e 100-249 addetti – sono entrambe calate.

Il numero di micro imprese raggiunte da Fondimpresa risulta piuttosto esiguo ma in crescita, di quasi il 67% tra il 2014 – 9 unità produttive, pari al 6,52% del totale, di cui 2 appartenenti al settore “Costruzioni”, 2 al settore “Commercio all’ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa” e 2 al settore “Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese” – ed il 2015 – 15 unità produttive, pari al 10,64% del totale, di cui 5 nel settore “Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua”.

Le grandi imprese con un numero di addetti compreso tra 250 e 499 risultano invece in lieve calo, passando da 16 nel 2014 (pari all’11,59% del totale) a 13 nel 2015 (pari al 9,22% del totale).

In calo in termini assoluti ma in lieve aumento invece in termini percentuali le imprese di maggiori dimensioni, con un numero di addetti pari o superiore a 500, che passano da 4 nel 2014 (pari al 2,89% del totale) a 5 nel 2015 (pari al 3,55% del totale).

1.4 Lavoratori beneficiari

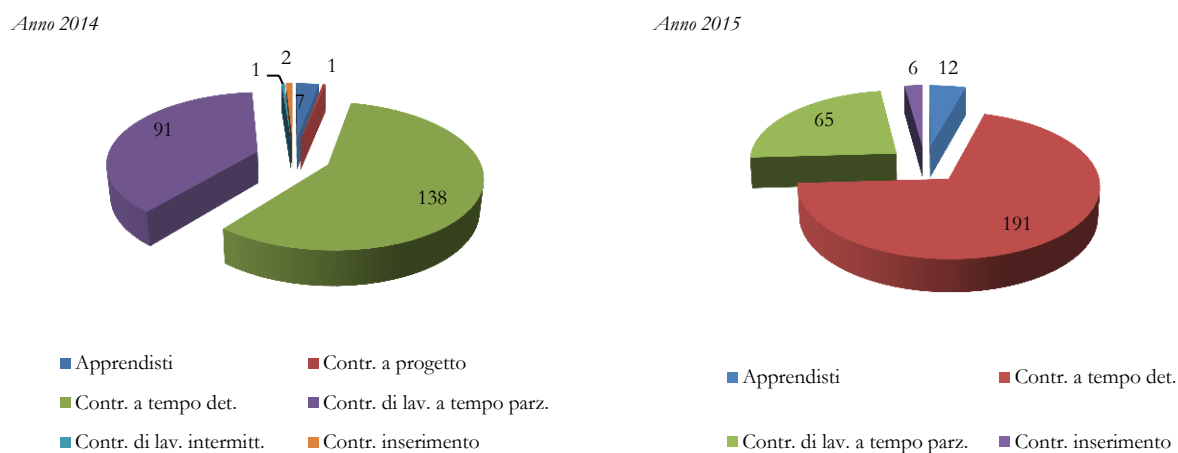
I lavoratori raggiunti da Fondimpresa sono 3.386 nel 2014 e 3.075 nel 2015.

I lavoratori con contratti a tempo indeterminato costituiscono la quota di gran lunga più rilevante tra quelli partecipanti alle attività di Fondimpresa. Essi infatti rappresentano, con 3.146 persone nel 2014 e con 2.801 nel 2015, circa il 92% di coloro che ne beneficiano complessivamente.

Analizzando i dati forniti e rappresentati dalla Fig. 5 in relazione alle altre tipologie contrattuali coinvolte, si nota come prevalgano i lavoratori con un contratto a tempo determinato (5,29% sul biennio) e a tempo parziale (2,54% sul biennio). Le altre tipologie contrattuali risultano scarsamente significative.

I contratti a tempo determinato risultano maggiormente diffusi nei settori “Agricoltura, caccia e silvicoltura” (33 lavoratori nel 2015) e nel settore “Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici” (19 lavoratori nel 2014), mentre quelli a tempo parziale appaiono maggiormente rappresentati nel settore “Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni” (41 lavoratori nel 2014) e nel settore “Sanità e assistenza sociale” (19 lavoratori nel 2015).

Figura 5 Numero di lavoratori raggiunti da Fondimpresa per tipologia contrattuale Anno 2014 e anno 2015 (esclusi contratti a tempo indeterminato)



Elaborazione da dati Fondimpresa

Un altro dato significativo circa la tipologia dei beneficiari, come si evince dalla Fig. 6, è che ben il 72,19% della popolazione raggiunta da Fondimpresa nel biennio è costituita da uomini, con una

percentuale di partecipazione femminile in calo tra il 2014 ed il 2015 (da circa il 29% a poco più del 25%).

Figura 6 Numero di lavoratori raggiunti da Fondimpresa per sesso

Anno 2014

Anno 2015

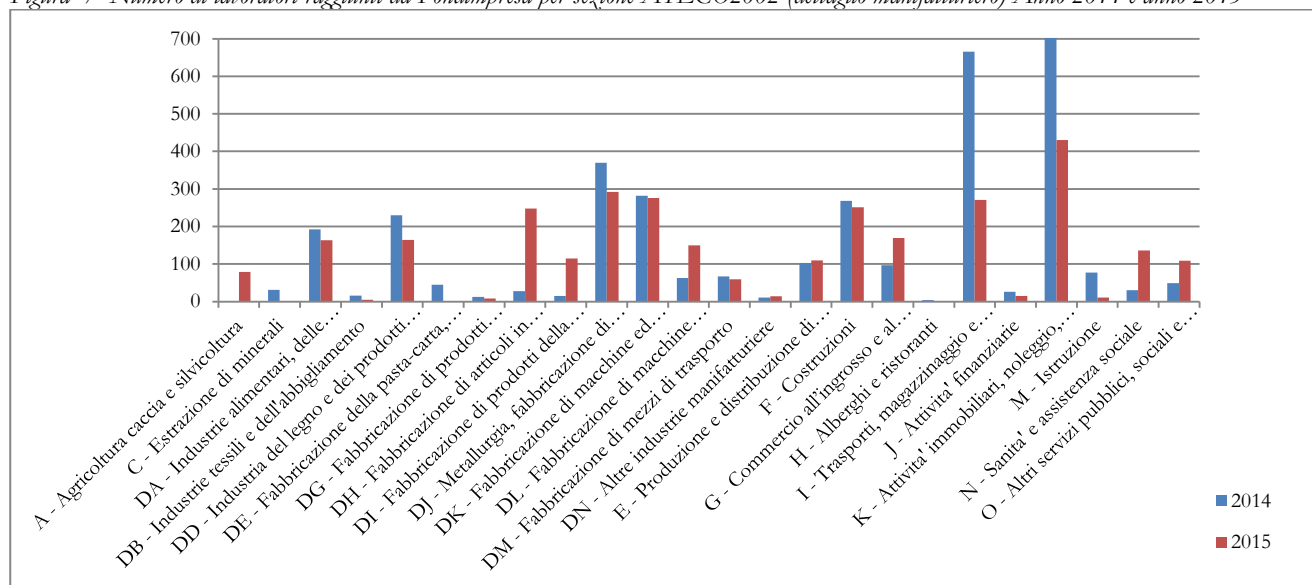


Elaborazione da dati Fondimpresa

Per quanto riguarda il settore economico di appartenenza invece (vedi Fig. 7), i lavoratori maggiormente coinvolti nell'arco del biennio appartengono ai settori "Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese" e "Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni", rispettivamente con il 18,65% ed il 13,65% del totale. Analizzando singolarmente i due periodi, si evidenzia come nel 2014, tali due settori prevalgano con rispettivamente 704 e 666 lavoratori. Nel 2015 invece al secondo posto, accanto al settore "Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese", con 430 lavoratori si colloca il settore "Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo" con 292 lavoratori.

Il settore delle "Costruzioni" che, come abbiamo visto poco sopra, ha il numero maggiore di imprese raggiunte da Fondimpresa nel biennio (oltre il 10%), coinvolge solo 7,45% dei lavoratori totali. Al contrario il settore "Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese", vede il coinvolgimento del maggior numero di lavoratori, ma solo del 5,73% delle sue imprese.

Figura 7 Numero di lavoratori raggiunti da Fondimpresa per sezione ATECO2002 (dettaglio manifatturiero) Anno 2014 e anno 2015



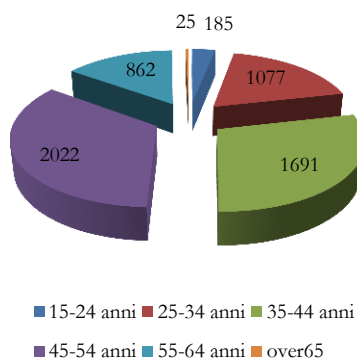
Elaborazione da dati Fondimpresa.

Per quanto concerne la classe di età ed il settore di appartenenza dei lavoratori beneficiari, si evidenzia nella Fig. 8 come siano i lavoratori di età compresa tra i 45 e i 54 anni ad essere maggiormente coinvolti nelle attività formative erogate da Fondimpresa, rappresentando il 34,49% del totale nel biennio

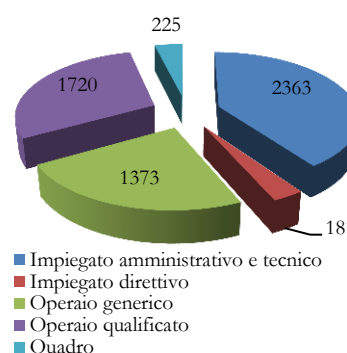
considerato, seguiti con il 28,85% dai lavoratori con età compresa tra i 35 ed i 44 anni. I lavoratori più giovani, di età compresa tra i 15 ed i 34 anni risultano maggiormente rappresentati nel settore “Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici” mentre quelli più maturi, di età compresa tra i 55 ed i 64 anni risultano appaiono maggiormente rappresentati dal settore “Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni”. Gli over 65 partecipano in modo decisamente residuale e comunque in misura maggiore nel settore “Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese”.

Figura 8: Caratteristiche dei lavoratori raggiunti da Fondimpresa – 2014/2015

Classe di età



Inquadramento professionale



Elaborazione da dati Fondimpresa.

Per quanto concerne infine gli inquadramenti professionali dei lavoratori coinvolti, è possibile evidenziare come, prendendo in considerazione sia le singole annualità che il biennio, abbiano maggiormente partecipato alle attività formative Fondimpresa gli impiegati amministrativi e tecnici, che rappresentano nel biennio più del 40% del totale, seguiti dagli operai qualificati, con il 29,34%.

1.5 Formazione erogata

I dati relativi alla formazione erogata vengono analizzati separatamente in relazione alle attività finanziate tramite Conto Formazione e Conto di Sistema.

Fondimpresa accantona nel conto individuale di ciascuna azienda aderente, denominato Conto Formazione, una quota pari al 70% del contributo obbligatorio dello 0,30% sulle retribuzioni dei propri dipendenti versato al Fondo tramite l'INPS. Dal 1° gennaio 2015 le imprese possono scegliere di destinare al proprio Conto Formazione l'80% dei contributi versati.

Le risorse finanziarie che affluiscono nel Conto Formazione sono a completa disposizione dell'azienda titolare, che può utilizzarle per fare formazione ai propri dipendenti nei tempi e con le modalità che ritiene più opportuni, sulla base di Piani formativi aziendali o interaziendali condivisi dalle rappresentanze delle parti sociali. Queste risorse possono finanziare fino ai due terzi di ciascun Piano formativo, mentre il restante terzo resta a carico dell'impresa titolare e può essere coperto con la spesa sostenuta per i propri dipendenti in relazione alle ore di partecipazione alle attività di formazione.

Il Conto di Sistema è un conto collettivo ideato per sostenere, in particolare, la formazione nelle aziende di piccole dimensioni, favorendo l'aggregazione di imprese su piani formativi comuni, in ambito settoriale o territoriale. Confluisce nel Conto di Sistema il 26% dei contributi versati a Fondimpresa dalle imprese aderenti.

Queste risorse vengono utilizzate per finanziare piani formativi tramite pubblicazione, a cadenze periodiche, di Avvisi, di natura generale o a carattere tematico.

Generalmente si partecipa agli Avvisi presentando piani in forma aggregata, con un capofila. Possono partecipare le aziende già aderenti a Fondimpresa e quelle che effettuano l'iscrizione nelle fasi precedenti la presentazione del piano.

Le aziende che presentano piani formativi a valere sul Conto di Sistema possono presentare anche domanda di finanziamento per piani formativi a valere sul Conto Formazione e viceversa.

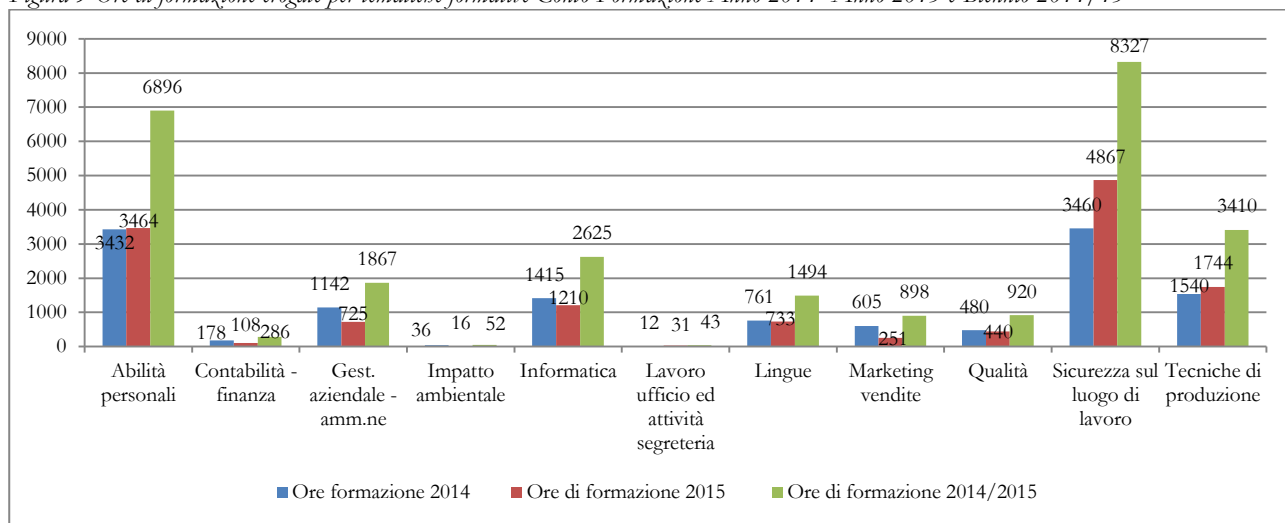
Per quanto concerne la formazione erogata tramite Conto formazione: si evidenziano nella Fig. 9 le aree tematiche che hanno caratterizzato le attività formative erogate nel 2014, nel 2015 e nel biennio complessivo.

Per quanto concerne il 2014, si rileva la predominanza delle ore dedicate alle “Abilità personali” ed alla “Sicurezza sul luogo di lavoro” che, sommate, hanno rappresentato oltre il 50% delle ore totali erogate. Seguono “Tecniche di produzione”, “Gestione aziendale – amministrazione” e “Informatica” che insieme hanno coperto oltre il 30% del totale.

Meno rilevanti le ore dedicate alle tematiche formative relative alle “Lingue”, al “Marketing – vendite” ed alla “Qualità” che insieme hanno rappresentato meno del 14% del totale delle ore erogate.

Scarsamente significative infine le ore dedicate a “Contabilità – finanza”, “Impatto ambientale” e “Lavoro in ufficio e attività di segreteria”.

Figura 9 Ore di formazione erogate per tematiche formative Conto Formazione Anno 2014- Anno 2015 e Biennio 2014/15



Elaborazione da dati Fondimpresa

I dati relativi al 2015 confermano sostanzialmente l'articolazione in aree tematiche dell'annualità precedente. Si rileva la predominanza delle ore dedicate alla “Sicurezza sul luogo di lavoro”, che hanno rappresentato quasi il 36% delle ore totali erogate. Segue l'area tematica dedicata alle “Abilità personali”, con oltre il 25% delle ore erogate e le aree “Tecniche di produzione” e “Informatica” che insieme hanno coperto quasi il 22% del totale.

Meno rilevanti le ore dedicate alle tematiche formative relative alle “Lingue”, alla “Gestione aziendale – amministrazione” ed alla “Qualità” che insieme hanno rappresentato meno del 14% del totale delle ore erogate.

Scarsamente significative le ore dedicate a “Marketing – vendite” e soprattutto a “Contabilità – finanza”, “Impatto ambientale” e “Lavoro in ufficio e attività di segreteria”.

Considerando infine i dati complessivi relativi al biennio 2014-2015, è possibile evidenziare come le tematiche prevalenti, “Sicurezza sul luogo di lavoro” e “Abilità personali” sommate abbiano rappresentato poco meno del 57% del totale mentre le altre tematiche maggiormente significative – “Tecniche di produzione”, “Informatica” e “Gestione aziendale – amministrazione” abbiano coperto poco meno del 30%.

I dati relativi alle variazioni tra il 2014 ed il 2015 evidenziano come tre delle tematiche prevalenti “Sicurezza sul luogo di lavoro”, “Abilità personali” e “Tecniche di produzione” siano in aumento, con la “Sicurezza” in crescita di più del 40%. Tutte le altre tematiche formative appaiono invece in calo, con “Gestione aziendale – amministrazione” e “Marketing – vendite” che perdono addirittura rispettivamente il 36,51% ed il 58,51%.

Approfondendo i dati relativi alle tematiche formative e incrociandoli con quelli relativi alle classi dimensionali delle aziende che hanno utilizzato il Conto Formazione nel 2014, si evince che sono le aziende con un numero di addetti compreso tra 250 e 499 che hanno usufruito maggiormente delle ore

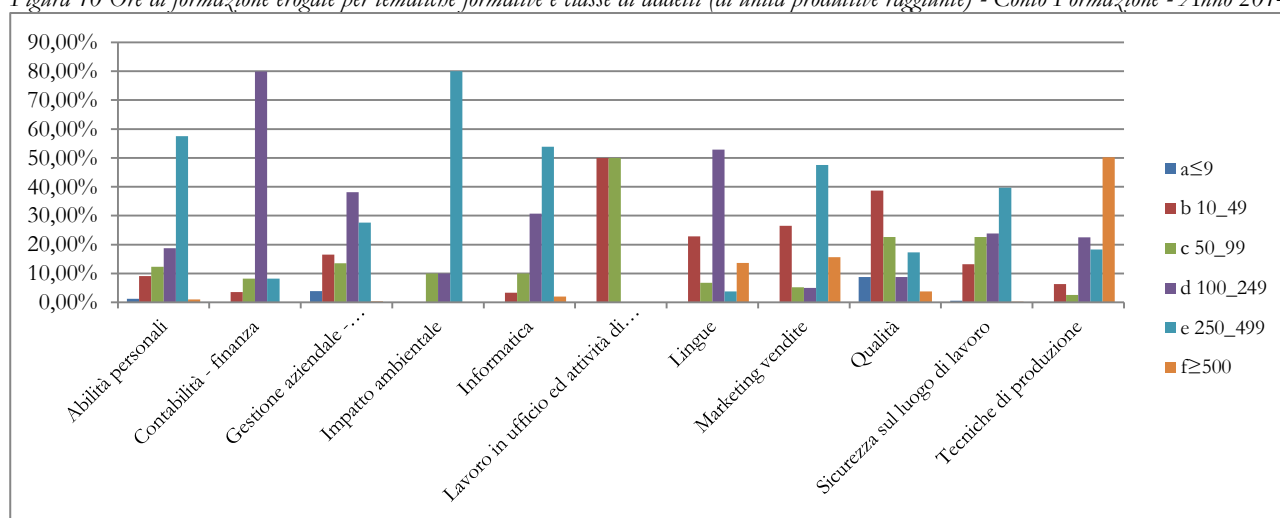
formative dedicate alla tematica delle “Abilità personali” e della “Sicurezza sul luogo di lavoro” (vedi Figura 2). Le aziende di tale classe dimensionale sono inoltre quelle che maggiormente hanno beneficiato di ore formative dedicate alle tematiche “Impatto ambientale”, “Informatica” e “Marketing-vendite”.

La tematica “Tecniche di produzione” è stata invece privilegiata dalle aziende con un numero di addetti pari o superiore a 500.

Le aziende con un numero di addetti compreso tra 100 e 249 hanno invece usufruito maggiormente di ore formative dedicate alle aree tematiche “Contabilità – finanza”, “Gestione aziendale – amministrazione” e “Lingue” mentre le tematiche dedicate alla “Qualità” e al “Lavoro in ufficio ed attività di segreteria” sono state privilegiate dalle aziende di dimensioni minori, con un numero di addetti compreso tra 10 e 49 e tra 50 e 99.

La tematica relativa alla “Qualità” è stata anche quella privilegiata dalle aziende più piccole, con un numero di addetti inferiore o pari a 9.

Figura 10 Ore di formazione erogate per tematiche formative e classe di addetti (di unità produttive raggiunte) - Conto Formazione - Anno 2014



Elaborazione da dati Fondimpresa

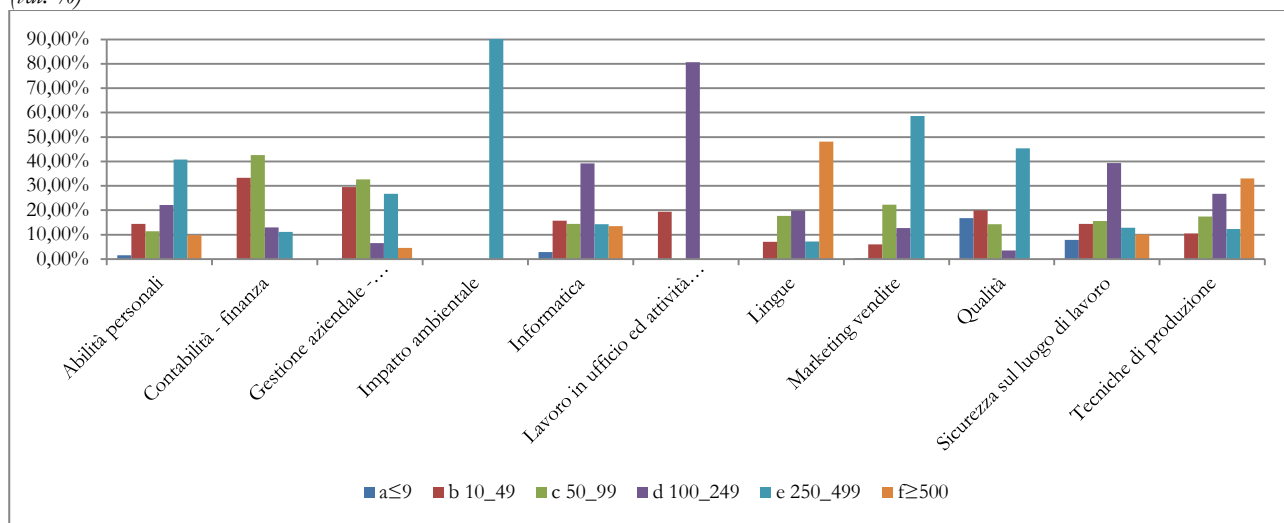
Per quanto riguarda i dati relativi al 2015 (vedi Fig. 11), si evince che sono le aziende con un numero di addetti compreso tra i 100 ed i 249 che hanno usufruito in percentuale maggiore delle ore formative dedicate alla tematica della “Sicurezza sul luogo di lavoro”, del “Informatica” e del “Lavoro di ufficio ed attività di segreteria”, mentre sono più grandi, con un numero di addetti compreso tra 250 e 499 quelle che hanno beneficiato in percentuale maggiore di ore formative dedicate alle “Abilità personali”, al “Marketing – vendite” ed alla “Qualità”, nonché le uniche che hanno fruito di ore formative dedicate all’ “Impatto ambientale”.

Le aziende più grandi, con un numero di addetti pari o superiore a 500 hanno privilegiato invece interventi formativi dedicati alle “Tecniche di produzione” ed alle “Lingue”.

La tematica formativa dedicata alla “Contabilità – finanza” è stata invece privilegiata dalle aziende con un numero di addetti compreso tra 10 e 49 e tra 50 e 99.

Le aziende più piccole infine, con un numero di addetti inferiore o pari a 9 hanno privilegiato le tematiche formative relative alla “Qualità” ed in misura minore alla “Sicurezza sul luogo di lavoro”.

Figura 11 Ore di formazione erogate per tematiche formative e classe di addetti (di unità produttive raggiunte) - Conto Formazione - Anno 2015 (val. %)



Elaborazione da dati Fondimpresa

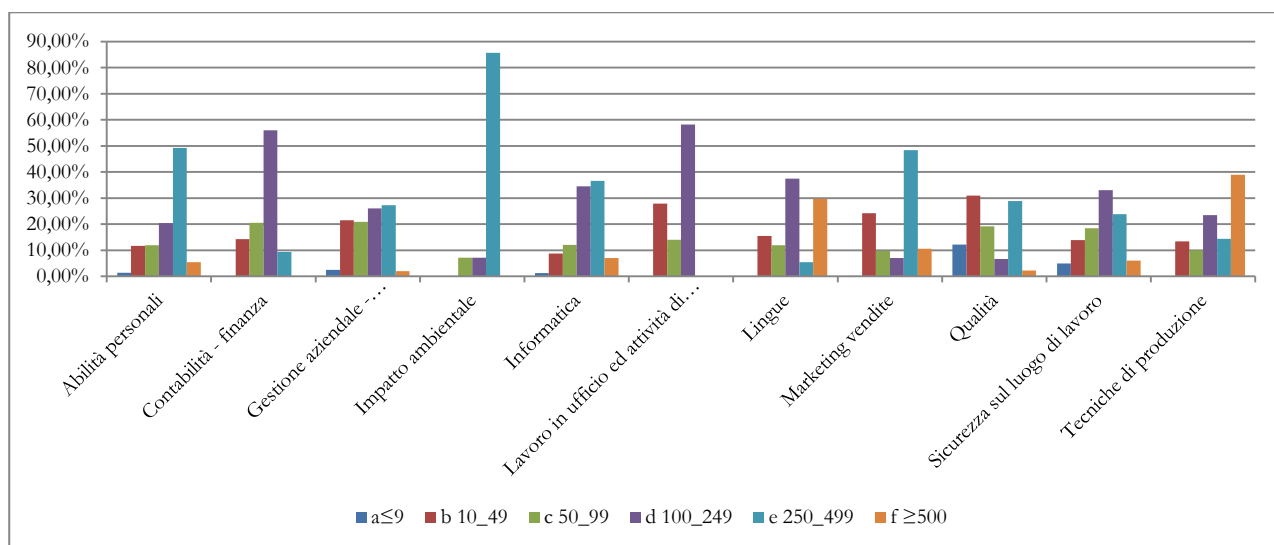
Per quanto concerne i dati relativi al periodo 2014/15 (vedi Fig. 12) emerge come nel biennio siano state le aziende con un numero di addetti compreso tra i 100 ed i 249 che hanno usufruito in percentuale maggiore delle ore formative dedicate alla tematica della “Sicurezza sul luogo di lavoro”, alle “Lingue”, alla “Contabilità – finanza” ed al “Lavoro di ufficio ed attività di segreteria”, mentre sono più grandi, con un numero di addetti compreso tra 250 e 499 quelle che hanno beneficiato in percentuale maggiore di ore formative dedicate ad “Abilità personali”, a “Marketing – vendite”, a “Gestione aziendale – amministrazione”, “Informatica” e ad “Impatto ambientale”.

Le aziende più grandi, con un numero di addetti pari o superiore a 500 hanno privilegiato invece interventi formativi dedicati alle “Tecniche di produzione”.

La tematica formativa dedicata alla “Qualità” è stata invece privilegiata dalle aziende con un numero di addetti compreso tra 10 e 49 mentre le aziende con un numero di addetti compreso tra 50 e 99 hanno privilegiato “Contabilità – finanza” e “Gestione aziendale – amministrazione”.

Le aziende più piccole infine, con un numero di addetti inferiore o pari a 9 hanno privilegiato le tematiche formative relative alla “Qualità” ed in misura minore alla “Sicurezza sul luogo di lavoro”.

Fig. 12 Ore di formazione erogate per tematiche formative e classe di addetti (di unità produttive raggiunte) - Conto Formazione -2014/2015 (val. %)



Elaborazione da dati Fondimpresa

I dati relativi alle variazioni tra 2014 e 2015 evidenziano come la tematica dedicata alle “Tecniche di produzione” passi da una fruizione prevalente nell’ambito delle aziende di grandi dimensioni ad una distribuzione maggiormente diffusa sulle aziende delle diverse classi dimensionali. La predilezione per le tematiche dedicate alla “Sicurezza sul luogo di lavoro” ed all’ “Informatica” si sposta invece dalle aziende grandi, pari o superiori a 500 addetti, alle aziende appartenenti alla classe dimensionale 150-249 addetti.

Per quanto concerne l’articolazione delle tematiche formative sui diversi settori, assumendo a riferimento le sezioni ATECO2002, si evidenzia come nel 2014 le ore formative dedicate alle tematiche prevalenti, “Abilità personali” e “Sicurezza sul luogo di lavoro” siano state fruite entrambe in percentuale maggiore nel settore “Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni”, settore che ha beneficiato anche in percentuale maggiore di ore formative sulla tematica “Informatica”.

Per quanto concerne un’altra tematica significativa, si evidenzia come le ore formative dedicate alle “Tecniche di produzione” siano state privilegiate nel settore “Fabbricazione mezzi di trasporto”.

Isolando invece i dati relativi all’Industria manifatturiera, si evidenzia come, sempre per il 2014, le ore formative dedicate a due delle tematiche maggiormente significative, “Sicurezza sul luogo lavoro” ed “Informatica” siano state fruite in percentuale maggiore nell’ambito del settore “Metallurgia, fabbricazione dei prodotti in metallo”. Le ore formative dedicate alle “Abilità personali” risultano essere state fruite invece in percentuale maggiore nell’ambito del settore “Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco”, mentre quelle dedicate alle “Tecniche di produzione” appaiono essere state fruite in percentuale maggiore rispettivamente nell’ambito dei settori “Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche” e “Fabbricazione di mezzi di trasporto”.

Per quanto concerne i dati relativi al 2015, sempre assumendo a riferimento le sezioni ATECO2002, si evidenzia come, in relazione alle ore formative dedicate alle tematiche prevalenti, “Sicurezza sul luogo di lavoro” sia stata fruita in percentuale maggiore nel settore “Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua”, mentre “Abilità personali” sia stata privilegiata dal settore “Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni”, che è anche stato il solo settore a fruire di ore formative sulla tematica “Impatto ambientale”.

Per quanto concerne le altre due tematiche più significative, si evidenzia come le ore formative dedicate all’area tematica “Informatica” siano state fruite in percentuale maggiore nell’ambito del settore “Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco” mentre quelle dedicate alle “Tecniche di produzione” siano state privilegiate nel settore “Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche”.

Isolando anche per il 2015 i dati relativi all’Industria manifatturiera, in relazione alle ore formative dedicate alle due tematiche prevalenti, si evidenzia come “Sicurezza sul luogo di lavoro” sia stata fruita in percentuale maggiore nell’ambito del settore “Industria del legno e dei prodotti in legno”, mentre “Abilità personali” sia stata privilegiata dal settore “Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici”. Le ore formative dedicate alle “Tecniche di produzione” risultano essere state fruite invece in percentuale maggiore nell’ambito del settore “Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche”, mentre quelle dedicate all’ “Informatica” e quelle dedicate alle “Lingue” appaiono essere state entrambe fruite in percentuale maggiore nell’ambito del settore “Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco”.

I dati relativi al biennio 2014-2015 evidenziano come nel complesso sia la tematica formativa relativa alle “Abilità personali” che quella relativa all’ “Informatica” siano state fruite in percentuale maggiore nel settore Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni, mentre la “Sicurezza sul luogo di lavoro” sia risultata percentualmente prevalente nei settori “Produzione gas, acqua ed energia elettrica” e “Costruzioni”. La tematica afferente alle “Tecniche di produzione” invece appare essere stata fruita in percentuale maggiore nell’ambito del settore “Fabbricazione di mezzi di trasporto”.

Isolando anche per il biennio i dati relativi all’Industria manifatturiera, in relazione alle ore formative dedicate alle due tematiche prevalenti, si evidenzia come “Sicurezza sul luogo di lavoro” sia stata fruita in percentuale maggiore nell’ambito del settore “Industria del legno e dei prodotti in legno” e nel settore “Metallurgia, fabbricazione prodotti in metallo”, mentre “Abilità personali” sia stata privilegiata

dal settore “Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici” e da “Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco”. “Informatica” è stata privilegiata da quest’ultimo settore e dal settore “Metallurgia, fabbricazione prodotti in metallo”.

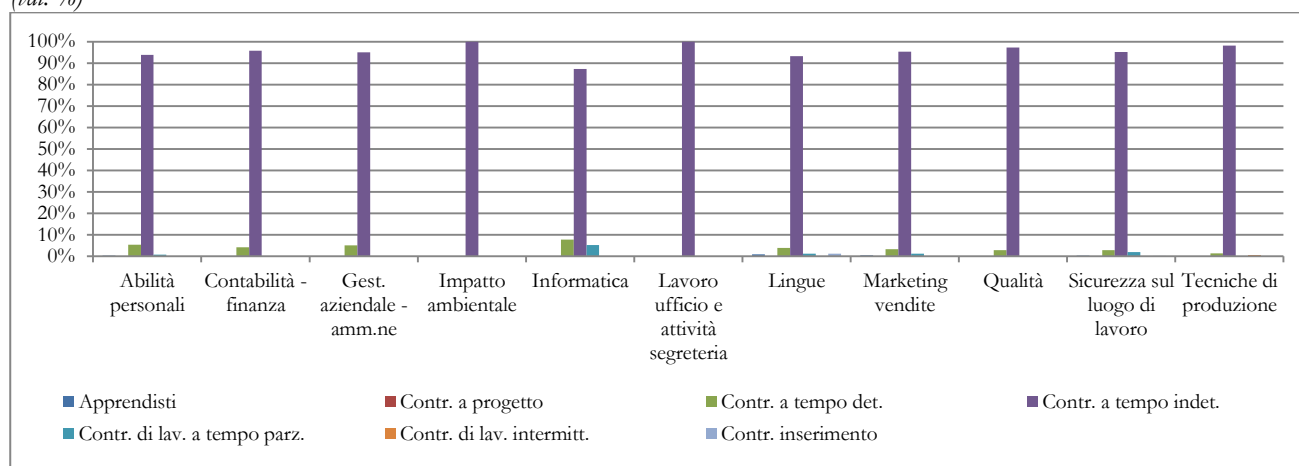
I dati relativi alle variazioni tra 2014 e 2015 in relazione alle sezioni ATECO2002 evidenziano come la tematica relativa alle “Abilità personali” risulti sempre privilegiata nell’ambito del settore dei “Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni”, mentre la predilezione relativa alla “Sicurezza sul luogo di lavoro” si sposti da tale settore a quello delle “Industrie del legno e dei prodotti in legno”. La tematica relativa alle “Tecniche di produzione”, privilegiata nel 2014 nell’ambito del settore “Fabbricazione di mezzi di trasporto” passa ad essere privilegiata nel 2015 dal settore “Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche” mentre l’area tematica “Informatica” è maggiormente fruita nel settore “Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo” nel 2014 e nel settore “Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco” nel 2015.

Per quanto riguarda l’incrocio delle tematiche formative con i dati relativi alla tipologia contrattuale si rileva che i lavoratori con contratto a tempo indeterminato sono quelli che hanno partecipato a più ore di corsi di formazione su tutte le tematiche formative e su tutte le annualità.

Per quanto concerne il 2014 (vedi Fig.13), i lavoratori a tempo determinato risultano aver usufruito prevalentemente di ore di formazione dedicate all’ “Informatica” ed alle “Abilità personali”. Le altre tipologie contrattuali hanno partecipato in misura estremamente ridotta ad attività formative: i lavoratori con contratto a tempo parziale hanno usufruito prevalentemente di ore di “Informatica” e di “Sicurezza sul luogo di lavoro”, quelli con contratti di inserimento hanno fruito quasi esclusivamente di ore formative dedicate alle “Lingue”, area tematica privilegiata anche per gli apprendisti.

I lavoratori con contratti a progetto e con contratti di lavoro intermittente sono stati invece coinvolti esclusivamente in attività formative dedicate alle “Tecniche di produzione”.

Figura 13 Ore di formazione erogate per tematiche formative e tipologia contrattuale (dei lavoratori coinvolti) - Conto Formazione- Anno 2014 (val. %)

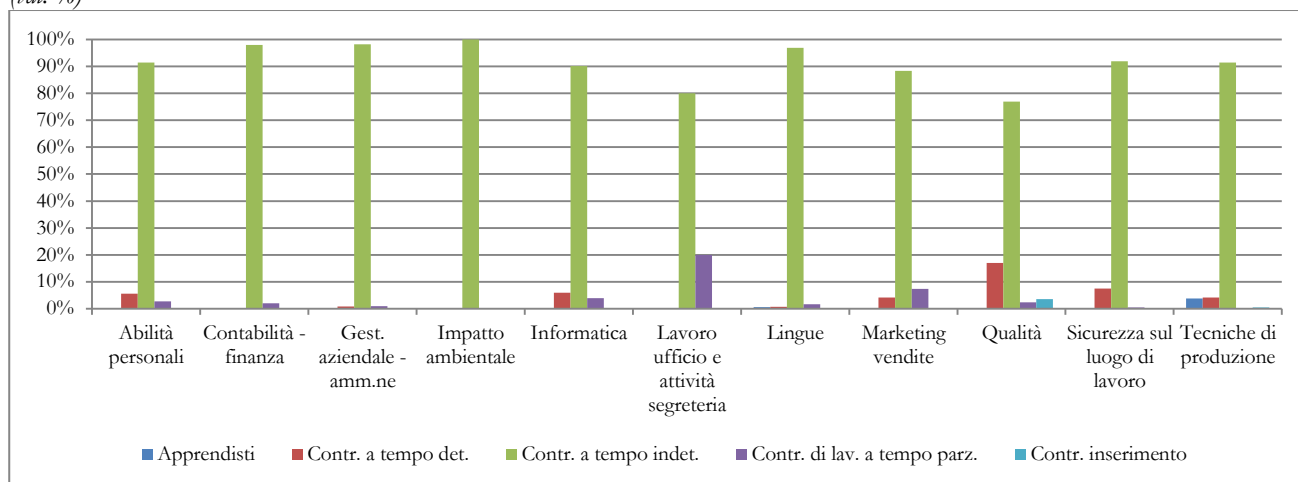


Elaborazione da dati Fondimpresa

I dati relativi al 2015 (vedi Fig. 14) evidenziano come i lavoratori a tempo determinato abbiano usufruito prevalentemente di ore di formazione dedicate alla “Qualità” ed in misura minore alla “Sicurezza sul luogo di lavoro” ed i lavoratori a tempo parziale abbiano beneficiato in percentuale maggiore di ore formative dedicate al “Lavoro di ufficio ed attività di segreteria”.

Le altre tipologie contrattuali hanno partecipato in misura estremamente ridotta ad attività formative: i lavoratori con contratto di apprendistato hanno usufruito prevalentemente di ore dedicate alle “Tecniche di produzione”, quelli con contratti di inserimento hanno fruito quasi esclusivamente di ore formative dedicate alla “Qualità”.

Figura 14 Ore di formazione erogate per tematiche formative e tipologia contrattuale (dei lavoratori coinvolti) - Conto Formazione- Anno 2015 (val. %)

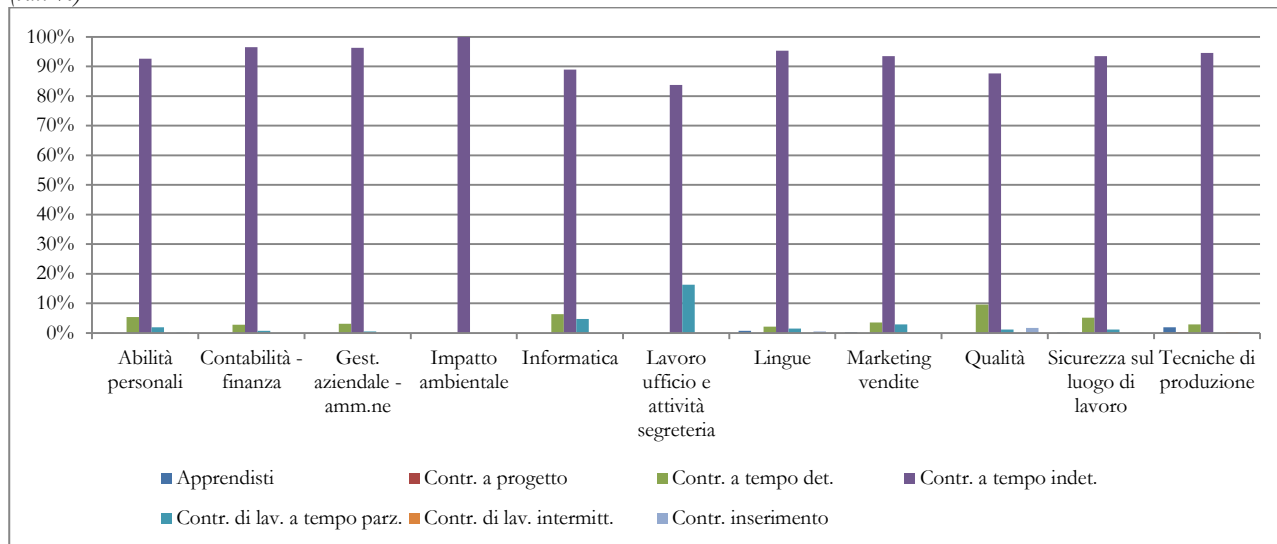


Elaborazione da dati Fondimpresa

Per quanto concerne il biennio 2014/2015 (vedi Fig.15), si evidenziano percentuali significative per quanto residuali rispetto a quelle relative ai lavoratori a tempo indeterminato, in relazione alla fruizione di ore formative dedicate al “Lavoro di ufficio ed attività di segreteria” da parte dei lavoratori con contratto a tempo parziale e di ore formative dedicate a “Qualità” ed in misura inferiore a “Informatica”, “Abilità personali” e “Sicurezza sul luogo di lavoro” da parte dei lavoratori inseriti con contratti a tempo determinato.

I dati relativi alle variazioni tra 2014 e 2015 evidenziano come nel 2015 non risultino più coinvolti lavoratori con contratti a progetto e con contratti di lavoro intermittente. Inoltre la percentuale maggiore, dopo quella dei contratti a tempo indeterminato, passa dai contratti a tempo determinato ai contratti a tempo parziale.

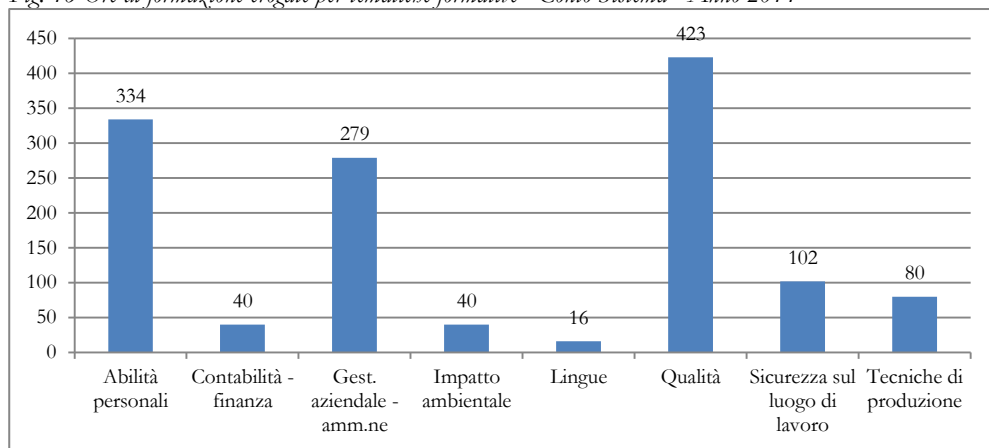
Figura 15 Ore di formazione erogate per tematiche formative e tipologia contrattuale (dei lavoratori coinvolti) - Conto Formazione - 2014/2015 (val. %)



Elaborazione da dati Fondimpresa

Passando ad analizzare la formazione erogata nell’ambito del **Conto Sistema**, è possibile evidenziare come i dati del 2014 relativi alle tematiche formative (vedi Fig. 16) mostrino come la “Qualità” abbia costituito l’area tematica privilegiata, rappresentando più del 32% delle ore erogate, seguita da “Abilità personali” con il 25,42% e fa “Gestione aziendale – amministrazione” con il 21,23%.

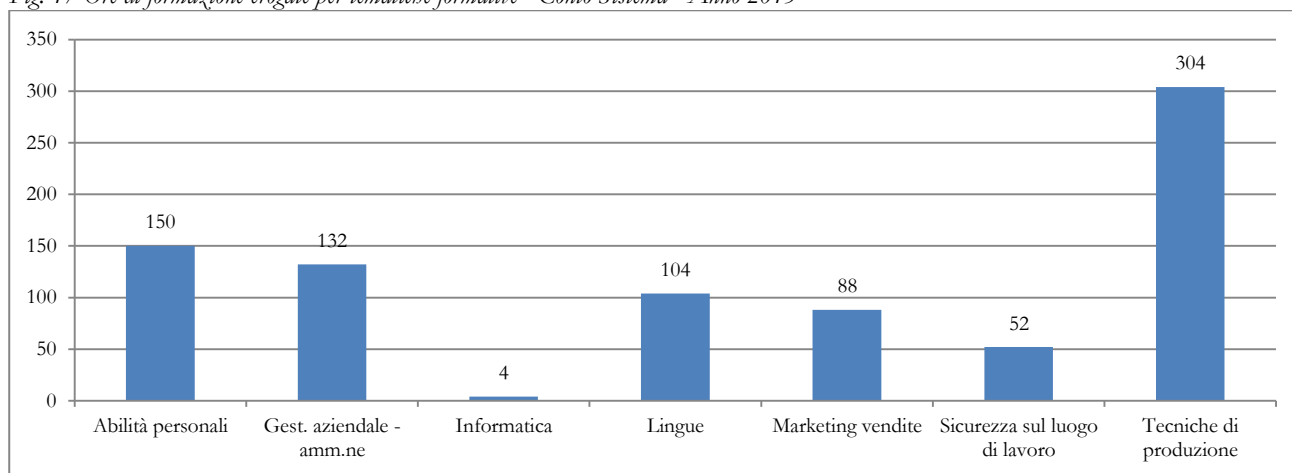
Fig. 16 Ore di formazione erogate per tematiche formative - Conto Sistema - Anno 2014



Elaborazione da dati Fondimpresa

Per quanto concerne i dati relativi al 2015 (vedi Fig.17), che per il Conto Sistema vedono tematiche formative in parte diverse da quelle caratterizzanti l'annualità precedente, si evidenzia come abbia nettamente prevalso la tematica afferente alle "Tecniche di produzione", che da sola rappresenta più del 36% del totale delle ore erogate, seguita da "Abilità personali" e "Gestione aziendale – amministrazione", che raggiungono rispettivamente quasi il 18% ed il 16%.

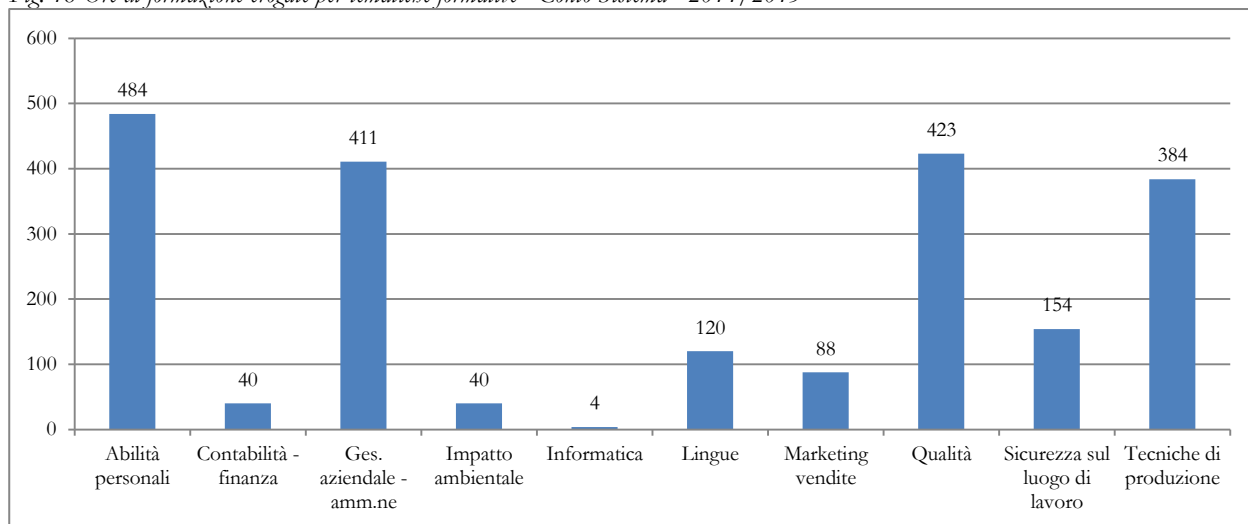
Fig. 17 Ore di formazione erogate per tematiche formative - Conto Sistema - Anno 2015



Elaborazione da dati Fondimpresa

Per quanto concerne i dati complessivi relativi al biennio 2014/2015 (vedi Fig. 18) si evidenzia come abbia prevalso la tematica relativa alle "Abilità personali", con il 22,53%, seguita da "Qualità" (dato particolarmente significativo in quanto l'area tematica non era presente nel 2015) e "Gestione aziendale – amministrazione", entrambi con più del 19% ed infine da "Tecniche di produzione" con poco meno del 18% delle ore erogate.

Fig. 18 Ore di formazione erogate per tematiche formative - Conto Sistema - 2014/2015



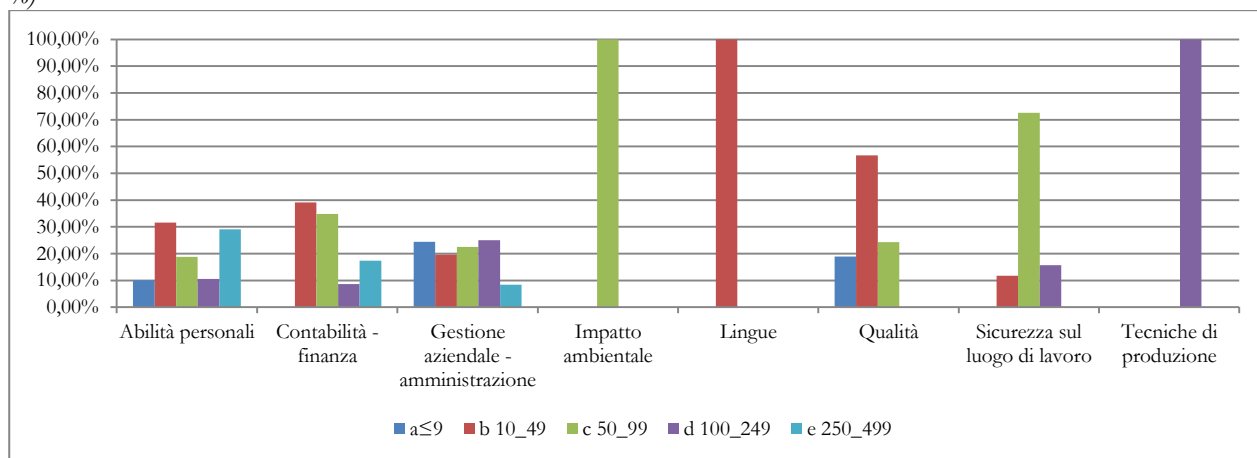
Elaborazione da dati Fondimpresa

Approfondendo i dati concernenti alle tematiche formative e incrociandoli con quelli relativi alle classi dimensionali delle aziende che hanno utilizzato il Conto Sistema nel 2014, si evince che sono le aziende con un numero di addetti compreso tra 100 e 249, le uniche che hanno usufruito delle ore formative dedicate alla tematica delle “Tecniche di produzione” (vedi Fig. 19) mentre le aziende con un numero di addetti tra 50 e 99 sono invece le uniche ad aver beneficiato di ore formative dedicate all’ “Impatto ambientale”, oltre ad essere quelle che maggiormente hanno privilegiato ore formative dedicate alla “Sicurezza sul luogo di lavoro”.

Le tematiche formative dedicate alla “Contabilità – finanza”, alle “Abilità personali” e alla “Qualità” sono state privilegiate dalle aziende con un numero di addetti compreso tra 10 e 49, che sono anche le uniche ad aver beneficiato di ore formative dedicate all’ “Impatto ambientale” mentre la “Gestione aziendale – amministrazione” è stata fruita in percentuale maggiore dalle aziende più piccole, fino a 9 addetti.

Le aziende più grandi invece, con un numero di addetti compreso tra 100 e 249 hanno privilegiato la tematica relativa alle “Abilità personali”³.

Fig. 19 Ore di formazione erogate per tematiche formative e classe di addetti (di unità produttive raggiunte) - Conto Sistema - Anno 2014 (val. %)

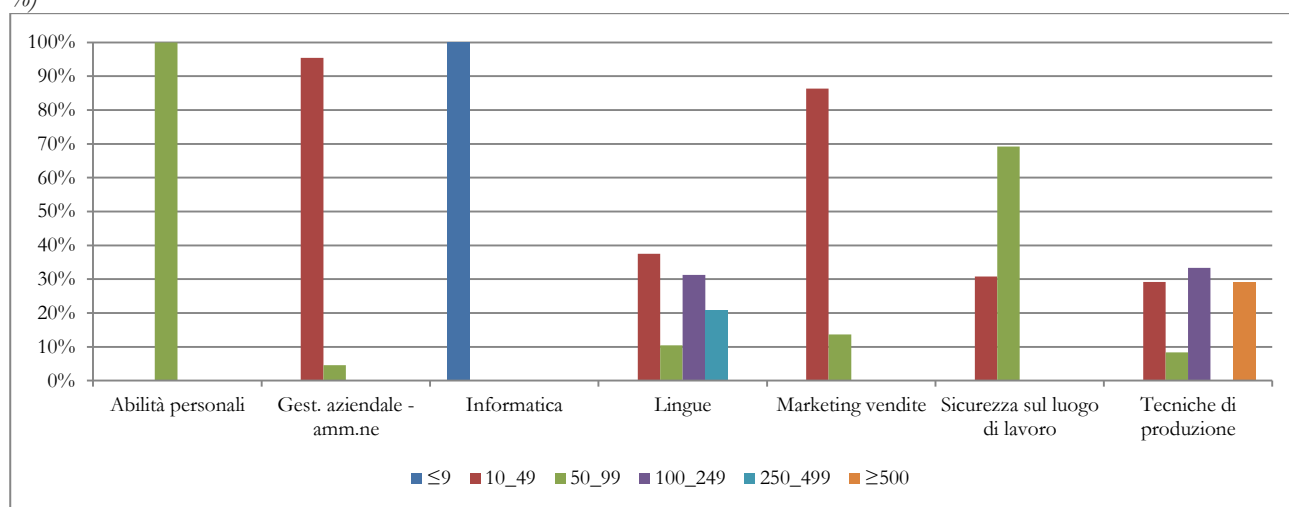


Elaborazione da dati Fondimpresa

³ Le aziende con un numero di addetti pari o superiore a 500 non hanno usufruito del Conto Sistema nel 2014.

Per quanto concerne i dati relativi al 2015, si evince che sono le aziende più piccole, con un numero di addetti inferiore o pari a 9, le uniche ad aver usufruito delle ore formative dedicate alla tematica “Informatica”, mentre quelle con un numero di addetti compreso tra 50 e 99 sono le uniche ad aver beneficiato di ore formative dedicate alla tematica delle “Abilità personali”, oltre ad essere quelle che hanno maggiormente fruito di ore formative dedicate alla “Sicurezza sul luogo di lavoro”(vedi Fig.20). Le tematiche afferenti a “Gestione aziendale – amministrazione”, “Lingue” e a “Marketing – vendite” risultano essere state privilegiate dalle aziende con un numero di addetti compreso tra 10 e 49. Le ore formative dedicate alla tematica afferente alle “Tecniche di produzione” risultano invece essere state usufruite in misura percentualmente maggiore dalle aziende con un numero di addetti compreso tra 100 e 249.

Fig. 20 Ore di formazione erogate per tematiche formative e classe di addetti (di unità produttive raggiunte) - Conto Sistema - Anno 2015 (val. %)



Elaborazione da dati Fondimpresa

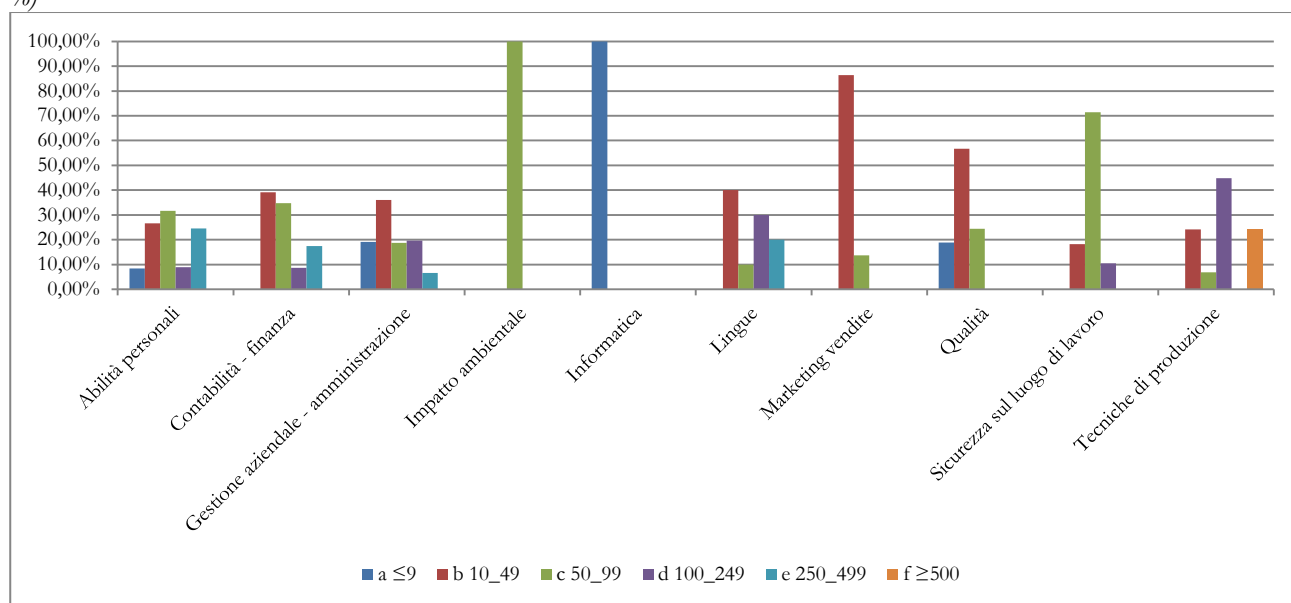
Per quanto concerne infine i dati relativi al biennio 2014/15, si conferma come siano state le aziende più piccole, con un numero di addetti inferiore o pari a 9, le uniche ad aver usufruito delle ore formative dedicate alla tematica “Informatica”, mentre quelle con un numero di addetti compreso tra 50 e 99 sono le uniche ad aver beneficiato di ore formative dedicate alla tematica dell’ “Impatto ambientale”, oltre ad essere quelle che hanno maggiormente fruito di ore formative dedicate alle “Abilità personali” ed alla “Sicurezza sul luogo di lavoro”(vedi Fig. 21).

Le tematiche afferenti a “Gestione aziendale – amministrazione”, “Lingue”, “Marketing – vendite”, “Contabilità – finanza” e a “Qualità” risultano essere state privilegiate dalle aziende con un numero di addetti compreso tra 10 e 49, mentre le ore dedicate alla tematica formativa afferente alle “Tecniche di produzione” risultano invece essere state usufruite in misura percentualmente maggiore dalle aziende con un numero di addetti compreso tra 100 e 249.

Le aziende con un numero di addetti compreso tra 250 e 499 hanno invece beneficiato maggiormente di ore formative dedicate alle “Abilità personali” mentre quelle di dimensioni maggiori, pari o superiori a 500 addetti hanno usufruito esclusivamente di ore formative dedicate alle “Tecniche di produzione”.

I dati relativi alla variazione tra 2014 e 2015 evidenziano come l’area tematica “Abilità personali” passi da una distribuzione diffusa sulle diverse classi dimensionali ad una concentrazione esclusiva sulla classe tra 50 e 99 addetti. Analogamente “Gestione aziendale – amministrazione” passa da una distribuzione diffusa ad una larghissima prevalenza nel quadro della classe dimensionale 10-49 e un presenza residuale nella classe 50-99. Al contrario la tematica relativa alle “Tecniche di produzione” passa da una concentrazione esclusiva nella classe dimensionale 100-249 addetti ad una distribuzione diffusa sulle diverse classi dimensionali.

Fig. 21 Ore di formazione erogate per tematiche formative e classe di addetti (di unità produttive raggiunte) - Conto Sistema - 2014/2015 (val. %)



Elaborazione da dati Fondimpresa

Per quanto concerne l'articolazione delle tematiche formative sui diversi settori, assumendo a riferimento le sezioni ATECO2002, si evidenzia come nel 2014 tra le tematiche più significative, "Abilità personali" sia stata fruita in percentuale maggiore nel settore "Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese", che risulta anche essere l'unico settore ad aver fruito della tematica formativa afferente alle "Lingue".

L'area tematica dedicata alle "Tecniche di produzione" è stata privilegiata nel settore "Metallurgia, fabbricazione dei prodotti in metallo", mentre quella dedicata alla "Sicurezza sul luogo di lavoro" è stata privilegiata dalle "Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco", che sono state anche le uniche ad aver fruito di ore formative dedicate all' "Impatto ambientale". Il settore "Costruzioni" risulta invece aver privilegiato l'area tematica dedicata alla "Qualità".

Isolando i dati relativi all'Industria manifatturiera, si evidenzia come, sempre per il 2014, le ore formative dedicate alle "Tecniche di produzione" siano state fruita in percentuale maggiore nell'ambito del settore "Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici". Le ore formative dedicate alle "Abilità personali" risultano essere state fruita invece in percentuale maggiore nell'ambito del settore "Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco". Tale settore risulta inoltre essere quello che ha maggiormente fruito in termini percentuali della tematica formativa afferente alla "Qualità", oltre che l'unico ad aver beneficiato delle tematiche formative relative a "Impatto ambientale" e "Sicurezza sul luogo di lavoro". La tematica "Gestione aziendale – amministrazione" risulta essere stata fruita in modo esclusivo nel settore "Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi".

Per quanto concerne i dati relativi al 2015, sempre assumendo a riferimento le sezioni ATECO2002, si evidenzia come le ore formative dedicate a "Sicurezza sul luogo di lavoro" e a "Marketing - vendite" siano state fruita in percentuale maggiore nel settore "Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco", settore che risulta essere inoltre l'unico ad aver beneficiato della tematica formativa "Abilità personali".

L'area tematica "Tecniche di produzione" risulta essere stata privilegiata nel settore "Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo", mentre il settore "Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi" risulta l'unico ad aver beneficiato della tematica formativa afferente all' "Informatica".

Isolando invece i dati relativi all'Industria manifatturiera, in relazione alle ore formative dedicate alle tematiche prevalenti, si evidenzia come il settore "Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco" sia stato il solo a beneficiare delle tematiche formative dedicate a "Lingue" e "Marketing – vendite" oltre ad aver fruito in percentuale maggiore della tematica "Tecniche di produzione". La tematica relativa alle

“Abilità personali” risulta essere stata fruita in misura percentualmente prevalente nell’ambito del settore “Industria del legno e dei prodotti in legno”.

La tematica “Sicurezza sul luogo di lavoro” risulta essere stata fruita in percentuale maggiore nell’ambito del settore “Metallurgia, fabbricazione prodotti in metallo”, mentre “Informatica” risulta essere stata privilegiata nel settore “Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici”. Il settore “Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi” risulta infine essere stato l’unico a beneficiare della tematica formativa “Gestione aziendale – amministrazione”.

I dati relativi al biennio 2014-2015 evidenziano come nel complesso le tematiche formative relative a “Marketing – vendite” e a “Sicurezza sul luogo di lavoro” siano state fruita in percentuale maggiore nel settore “Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco”, settore che risulta anche essere stato l’unico a beneficiare della tematica “Impatto ambientale”. La tematica afferente alle “Tecniche di produzione” invece appare essere stata fruita in percentuale maggiore nell’ambito del settore “Metallurgia, fabbricazione prodotti in metallo”, mentre “Abilità personali” risulta essere stata privilegiata dal settore “Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese”. Solo il settore “Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi” risulta inoltre aver fruito della tematica “Informatica”. La tematica “Gestione aziendale – amministrazione” risulta essere stata privilegiata nell’ambito del settore che include le “Altre industrie manifatturiere”, mentre la tematica relativa alla “Qualità” è stata maggiormente fruita nel settore “Costruzioni”.

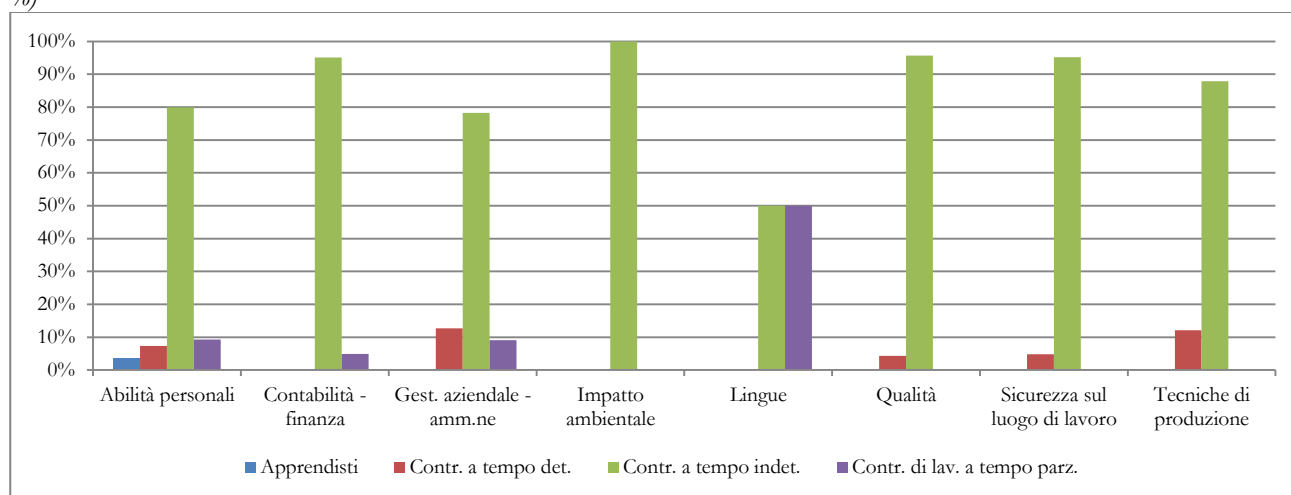
Isolando i dati relativi all’Industria manifatturiera, in relazione alle ore formative dedicate alle due tematiche prevalenti, si evidenzia come “Sicurezza sul lavoro” sia stata fruita in percentuale maggiore nell’ambito dei settori “Industria del legno e dei prodotti in legno” e “Metallurgia, fabbricazione prodotti in metallo”, mentre “Abilità personali” sia stata privilegiata da “Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici” e da “Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco”. “Informatica” è stata privilegiata dal settore “Metallurgia, fabbricazione prodotti in metallo”, che risulta aver beneficiato in misura percentualmente maggiore anche delle tematiche “Lingue” e “Contabilità – finanza” ed in maniera esclusiva della tematica “Impatto ambientale”. L’area tematica “Gestione aziendale – amministrazione” risulta essere stata privilegiata nell’ambito del settore che include le “Altre industrie manifatturiere” mentre la tematica relativa alla “Qualità” è stata maggiormente fruita nel settore “Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco”.

I dati relativi alla variazione tra 2014 e 2015 evidenziano come la tematica relativa alle “Tecniche di produzione” sia stata privilegiata dal settore “Metallurgia, fabbricazione prodotti in metallo” in entrambe le annualità, mentre la tematica “Gestione aziendale – amministrazione” risulti essere stata privilegiata nel 2014 dal settore che include le “Altre industrie manifatturiere” e nel 2015 dal settore “Costruzioni” e quella relativa alle “Abilità personali” dal settore “Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese” nel 2014 e dal settore “Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco” nel 2015.

Per quanto riguarda l’incrocio con i dati relativi alla tipologia contrattuale dei lavoratori coinvolti nelle attività formative, si conferma il dato riportato in relazione al Conto Formazione relativo alla larghissima prevalenza di lavoratori con contratto a tempo indeterminato. Si rileva che nel 2014 (vedi Fig.22) solo per quanto concerne la tematica afferente alle “Lingue”, i lavoratori con contratto a tempo parziale si collocano alla pari rispetto a quelli con contratto a tempo indeterminato. I lavoratori con contratto a tempo determinato risultano invece aver usufruito prevalentemente di ore formative dedicate a “Tecniche di produzione” e a “Gestione aziendale – amministrazione”.

Gli apprendisti risultano aver fruito esclusivamente di ore formative dedicate alle “Abilità personali”, mentre le altre tipologie contrattuali non hanno partecipato ad attività formative.

Figura 22 Ore di formazione erogate per tematiche formative e tipologia contrattuale (dei lavoratori coinvolti) - Conto Sistema- Anno 2014 (val. %)



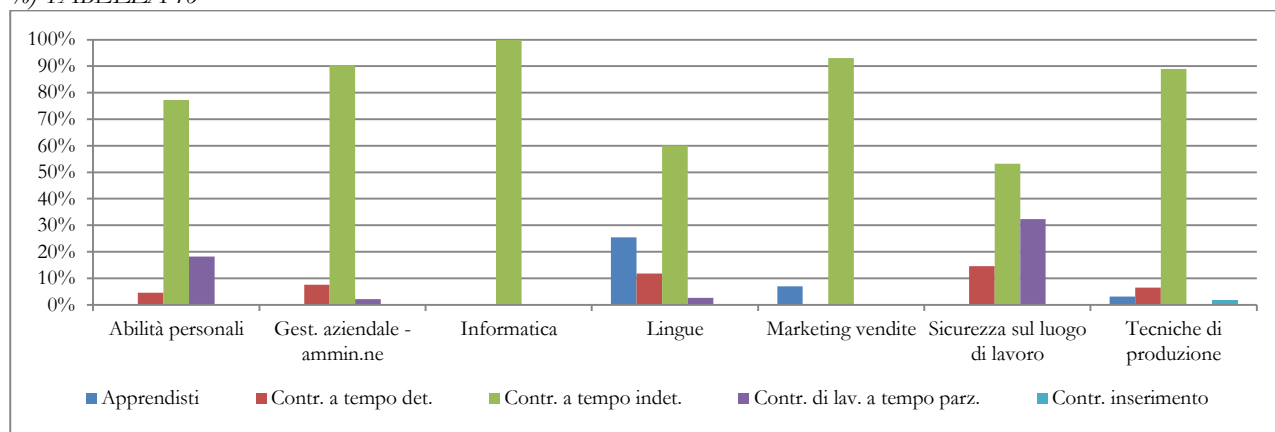
Elaborazione da dati Fondimpresa

I dati relativi al 2015 (vedi Fig. 23) evidenziano come i lavoratori a tempo determinato abbiano usufruito prevalentemente di ore di formazione dedicate alle “Lingue” ed alla “Sicurezza sul luogo di lavoro”.

I lavoratori a tempo parziale risultano aver beneficiato in percentuale maggiore di ore formative dedicate alla “Sicurezza sul luogo di lavoro” ed in misura minore alla tematica “Abilità personali”.

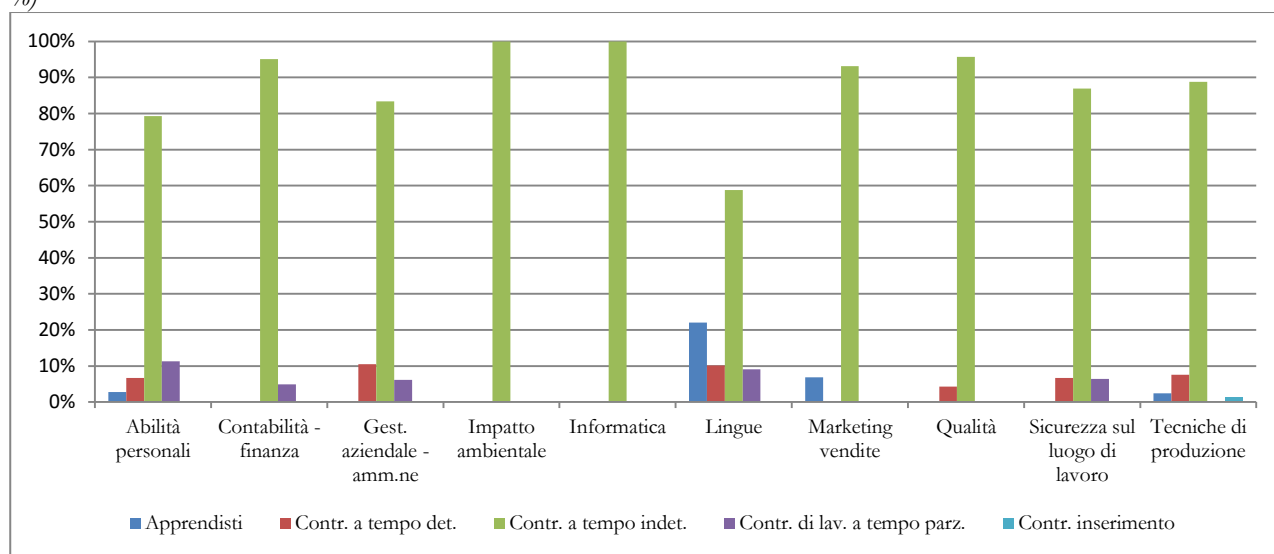
I lavoratori con contratto di apprendistato hanno usufruito prevalentemente di ore dedicate alle “Lingue”, quelli con contratti di inserimento hanno beneficiato esclusivamente e, per una percentuale estremamente ridotta, di ore formative dedicate alla “Tecniche di produzione”.

Figura 23 Ore di formazione erogate per tematiche formative e tipologia contrattuale (dei lavoratori coinvolti) - Conto Sistema- Anno 2015 (val. %) TABELLA 16



Per quanto concerne infine il biennio 2014/2015 (vedi Fig. 24) i dati evidenziano percentuali significative, per quanto residuali rispetto a quelle relative ai lavoratori con contratto a tempo indeterminato, in relazione alla fruizione di ore formative dedicate a “Lingue”, “Marketing – vendite” e “Abilità personali” da parte degli apprendisti. “Abilità personali”, “Gestione aziendale - amministrazione” e “Lingue” risultano essere state fruite anche da parte dei lavoratori con contratto a tempo parziale e con contratti a tempo determinato.

Figura 24 Ore di formazione erogate per tematiche formative e tipologia contrattuale (dei lavoratori coinvolti) - Conto Sistema - 2014/2015 (val. %)



Elaborazione da dati Fondimpresa

Il dato principale relativo alla variazione 2014 – 2015 fa riferimento al fatto che nel 2015 siano presenti anche lavoratori con contratto di inserimento.

1.6 Penetrazione di Fondimpresa nel tessuto produttivo provinciale

Le imprese aderenti a Fondimpresa in Alto Adige sono 1125 nel 2014 e 1.157 nel 2015:

- i settori maggiormente rappresentati in termini di imprese aderenti sono in entrambe le annualità nel “Costruzioni” e “Commercio...”, seguiti da “Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese” e “Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni”, mentre i settori meno rappresentati sono “Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari”, “Industrie tessili e dell’abbigliamento”, “Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche ed artificiali”, “Sanità e assistenza sociale”. “Alberghi e ristoranti” rappresentano poco meno del 5% degli aderenti;
- le imprese aderenti sia nel 2014 che nel 2015 sono per la maggior parte micro imprese, seguite dalle piccole imprese dimensioni, scarsamente rappresentate invece le classi dimensionali maggiori, oltre 250 addetti;
- i lavoratori aderenti sono 35.190 nel 2014 e 36.748 nel 2015 e sono collocati prevalentemente nei settori delle “Costruzioni” con percentuali superiori al 13% del totale, seguito da “Attività immobiliari, ...” poi da “Metallurgia, fabbricazione prodotti in metallo” e da “Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici”. Gli “Alberghi e ristoranti” esprimono una percentuale di lavoratori di poco superiore al 3% mentre il “Commercio ...” passa dal 7,5% nel 2014 all’8,2% nel 2015.

Il confronto con i dati relativi alle imprese alto atesine evidenzia come le aderenti costituiscano nel 2014 il 6,27 % delle imprese totali, mentre i lavoratori aderenti rappresentino il 21,53% dei lavoratori alto atesini.

Mentre la classe dimensionale maggiormente rappresentata – microimprese - coincide con quella prevalente nel tessuto produttivo locale, il settore maggiormente rappresentativo dell’economia locale, “Alberghi e ristoranti” costituisce solo poco più del 3% dei lavoratori aderenti.

I dati relativi alle imprese raggiunte, 141 nel 2014 e 138 nel 2015, evidenziano come:

- i settori maggiormente rappresentati siano nel 2014 “Costruzioni” ed “Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco” mentre nel 2015, oltre a “Costruzioni” emergono “Commercio...” e “Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua”;

- la classe dimensionale maggiormente rappresentata, sia nel 2014 che nel 2015, sia quella caratterizzata da un numero di addetti compreso tra 10 e 49 mentre il numero di micro imprese raggiunte risulta piuttosto esiguo, seppure in crescita. Ancora più esiguo ed in calo il numero delle grandi imprese, oltre i 500 addetti;
- i lavoratori a tempo indeterminato costituiscano la quota di gran lunga più rilevante tra quelli partecipanti alle attività formative (circa il 92%), tra le altre tipologie contrattuali prevalgono i contratti a tempo determinato, seguiti da quelli a tempo parziale. La presenza degli altri istituti contrattuali risulta scarsamente significativa;
- nell'arco del biennio i lavoratori maggiormente coinvolti siano quelli dei settori "Attività immobiliari, noleggio, informatica e servizi alle imprese" e "Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni";
- oltre il 70% dei lavoratori raggiunti nel biennio siano uomini, la classe di età maggiormente rappresentata sia quella compresa tra 45 e 54 anni, mentre la classe meno raggiunta risulti essere quella compresa tra 25 e 34 anni. Per quanto concerne gli inquadramenti professionali, risultano partecipare in percentuale maggiore impiegati amministrativi e tecnici, seguiti da operai qualificati, mentre la partecipazione più bassa si registra tra gli impiegati direttivi;
- per quanto riguarda la formazione realizzata, si evidenzia come le tematiche formative maggiormente erogate facciano riferimento ad "Abilità personali" e a "Sicurezza sul luogo di lavoro" nell'ambito del Conto Formazione e ad "Abilità personali" e "Gestione aziendale – amministrazione" nell'ambito di Conto Sistema (per ulteriori approfondimenti relativi alle tematiche formative si rimanda al capitolo dedicato ai fabbisogni intercettati da Fondimpresa).

Il confronto tra i dati relativi alle imprese aderenti e quelli relativi alle imprese raggiunte evidenzia come esse costituiscano il 12,53 % delle imprese aderenti nel 2014 e l'11,92% nel 2015 mentre il rapporto tra lavoratori aderenti e lavoratori raggiunti passa dal 9,62% all'8,36%. Mentre imprese e lavoratori aderenti aumentano leggermente tra le due annualità, imprese e lavoratori raggiunti diminuiscono.

Se tra le imprese aderenti prevalgono le micro imprese, in coerenza con le caratteristiche della struttura produttiva altoatesina, tra le imprese raggiunte prevalgono quelle di dimensioni leggermente superiori, comprese tra 10 e 49. Le "Costruzioni" appaiono tra le imprese maggiormente rappresentate sia tra gli aderenti che tra i raggiunti, mentre per quanto concerne "Metallurgia, fabbricazione prodotti in metallo" e "Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici" e soprattutto "Alberghi e ristoranti" risultano più rappresentati tra gli aderenti che tra i raggiunti.

L'elemento forse più interessante di analisi fa riferimento al confronto tra i dati concernenti le imprese ed i lavoratori raggiunti e la caratterizzazione del tessuto economico e produttivo locale, riferita all'anno 2014, per il quale sono disponibili dati INPS completi.

Prendendo in considerazione i settori produttivi, le imprese del settore "Costruzioni" che risultano aver maggiormente beneficiato di Fondimpresa e rappresentano poco più del 13% degli aderenti, costituiscono l'11,26% del totale delle imprese altoatesine ed incidono sull'occupazione provinciale per il 9,4%, con un trend caratterizzato da un calo del 12,4% dal 2010 al 2014, a causa del forte impatto della crisi economica. Si tratta di un settore interessato dalle strategie provinciali finalizzate allo sviluppo dell'edilizia alpina e della green economy⁴.

Anche le "Attività manifatturiere" sono molto significative nel sistema produttivo altoatesino, in quanto rappresentano oltre l'11% delle imprese non agricole ed incidono per il 18,6% sull'occupazione provinciale, sia pure evidenziando un trend in calo contenuto dal 2010 (-3,3%). Esse risultano coperte in modo significativo da Fondimpresa, in particolare per quanto concerne tre settori importanti quali le "Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco", settore tradizionalmente forte dell'economia altoatesina (rappresenta l'1,89% delle imprese ed il 3,57% dei lavoratori) ed anch'esso oggetto di specifiche linee programmatiche provinciali orientate allo sviluppo delle tecnologie agroalimentari, le "Industrie del legno e dei prodotti in legno" (rappresenta il 3,29% delle imprese ed il 3,54% dei lavoratori), la "Metallurgia, fabbricazione prodotti in metallo" (rappresenta il 2,23% delle imprese ed il 3,46% dei

⁴ Per quanto concerne le coerenze con gli orientamenti e gli indirizzi programmatici provinciali concernenti il modello di sviluppo economico altoatesino si veda nel dettaglio il capitolo 4 dedicato ai fabbisogni formativi intercettati da Fondimpresa.

lavoratori) e la “Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici” (rappresenta solo lo 0,94% delle imprese ma il 2,40% dei lavoratori), tutti settori tradizionali del territorio e nei quali l’Amministrazione provinciale rileva l’esigenza di sviluppare innovazioni, in particolare di natura tecnologica.

Rispetto alla struttura produttiva altoatesina si evidenzia la scarsa presenza, sia tra le imprese aderenti che tra le imprese raggiunte, del settore “Alberghi e ristoranti”, che rappresenta solo poco meno del 5% delle imprese e poco più del 3% dei lavoratori aderenti e con due unità produttive e quattro lavoratori raggiunti soltanto l’1,45% delle imprese e lo 0,12% dei lavoratori partecipanti ad attività formative nel 2014, malgrado costituisca il primo settore provinciale in termini di numero di imprese, coprendo oltre il 28% delle imprese non agricole, e rappresenti il settore che, con il 23,8%, incide maggiormente sull’occupazione provinciale, con un trend in crescita del 3,5% dal 2010.

Analogamente, anche il settore del “Commercio all’ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa”, che costituisce il secondo settore provinciale in termini di numero di imprese, coprendo quasi il 20,5% delle imprese non agricole ed il terzo in termini di incidenza occupazionale, con il 18,4%, sia pure con un trend in calo del -2,1% dal 2010, rappresenta il 14,57% delle imprese ma solo il 7,53% dei lavoratori aderenti ed il 7,25% delle imprese ed il 2,86% dei lavoratori partecipanti ad attività formative nel 2014.

La classe dimensionale che maggiormente beneficia di Fondimpresa, rappresentata dalle imprese con un numero di addetti compreso tra 10 e 49, costituisce solo il 13,19% delle imprese altoatesine, mentre le micro imprese, che caratterizzano in modo significativo il tessuto produttivo locale (nel 2014 rappresentano poco meno dell’85% delle imprese non agricole), costituiscono il 50% degli aderenti ma solo il 6,52% del totale delle imprese raggiunte (anche se i dati relativi al 2015, come precedentemente segnalato, evidenziano una crescita di oltre il 66%).

Per quanto riguarda le caratteristiche dei lavoratori coinvolti, i principali beneficiari di Fondimpresa dal punto di vista della tipologia contrattuale, ossia i lavoratori con contratti a tempo indeterminato rappresentano circa l’85% del complesso dei lavoratori dipendenti altoatesini, mentre i lavoratori a tempo determinato, che rappresentano poco più del 4% dei lavoratori raggiunti e quelli a tempo parziale, che si collocano al terzo posto con il 2,69%, rappresentano rispettivamente il 14,9% ed il 23% dei lavoratori altoatesini.

Un altro dato significativo circa la tipologia dei beneficiari è che il 71% della popolazione raggiunta da Fondimpresa nel 2014 è costituita da uomini, mentre le donne rappresentano ben il 42,70% del complesso dei lavoratori dipendenti altoatesini.

I dati relativi alla fruizione per fasce di età evidenziano come la classe dimensionale che maggiormente fruisce di Fondimpresa, quella compresa tra i 45 ed i 54 anni rappresenta a livello provinciale la terza classe della struttura occupazionale altoatesina, con il 23,6% dei lavoratori dipendenti, mentre la classe dimensionale prevalente nella struttura occupazionale – quella tra 35 e 44 anni - con il 26,17% risulta la seconda nella fruizione delle attività finanziate da Fondimpresa.

Per quanto concerne gli inquadramenti professionali, risultano partecipare in percentuale maggiore impiegati amministrativi e tecnici che rappresentano, pur con le difficoltà legate alla comparazione delle diverse categorie di classificazione, il 36,52% dei dipendenti altoatesini (considerando impiegati e quadri), seguiti da operai qualificati (gli operai in generale rappresentano il 59,34% dei lavoratori), mentre la partecipazione più bassa si registra tra gli impiegati direttivi, con i dirigenti che rappresentano solo lo 0,5% dei lavoratori altoatesini.

Per quanto riguarda il settore economico di appartenenza invece, i lavoratori maggiormente coinvolti appartengono ai settori “Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese” e “Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni” complessivamente per oltre il 32% del totale. Tali settori esprimono rispettivamente poco più del 12% ed il 3,65% delle imprese altoatesine e la loro incidenza sull’occupazione è pari al 9,6% ed al 6,1%. Mentre “Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni” esprime un trend negativo in relazione all’incidenza occupazionale pari al -3,8%, il settore “Attività immobiliari, ...” registra un aumento del 13,6% della sua incidenza occupazionale tra il 2010 ed il 2014.

1.7 Conclusioni

Le imprese aderenti a Fondimpresa in Alto Adige sono 1125 nel 2014 e 1.157 nel 2015:

- i settori maggiormente rappresentati in termini di imprese aderenti sono in entrambe le annualità “Costruzioni” e “Commercio...”, seguiti da “Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese” e “Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni”, mentre i settori meno rappresentati sono Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari”, “Industrie tessili e dell’abbigliamento”, “Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche ed artificiali”, “Sanità e assistenza sociale”. Gli “Alberghi e ristoranti” rappresentano poco meno del 5% degli aderenti;
- le imprese aderenti sono per la maggior parte micro imprese, seguite dalle piccole imprese sia nel 2014 che nel 2015, risultano scarsamente rappresentate le classi dimensionali maggiori, oltre 250 addetti;
- i lavoratori aderenti sono 35.190 nel 2014 e 36.748 nel 2015 e sono collocati prevalentemente nei settori delle “Costruzioni” con percentuali superiori al 13% del totale, seguito da “Attività immobiliari, ...” poi da “Metallurgia, fabbricazione prodotti in metallo” e da “Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici”. Gli “Alberghi e ristoranti” esprimono una percentuale di lavoratori di poco superiore al 3% mentre il “Commercio ...” passa dal 7,5% nel 2014 all’8,2% nel 2015.

Il confronto con i dati relativi alle imprese alto atesine evidenzia come le aderenti costituiscano nel 2014 il 6,27 % delle imprese totali, mentre i lavoratori aderenti rappresentino il 21,53% dei lavoratori alto atesini.

Se la classe dimensionale maggiormente rappresentata – micro imprese - coincide con quella prevalente nel tessuto produttivo locale, il settore maggiormente rappresentativo dell’economia locale, “Alberghi e ristoranti” costituisce solo poco più del 3% degli aderenti.

I dati relativi alle imprese raggiunte, 141 nel 2014 e 138 nel 2015, evidenziano come:

- i settori maggiormente rappresentati siano nel 2014 “Costruzioni” ed “Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco” mentre nel 2015, oltre a “Costruzioni” emergono “Commercio...” e “Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua”;
- la classe dimensionale maggiormente rappresentata, sia nel 2014 che nel 2015, sia quella caratterizzata da un numero di addetti compreso tra 10 e 49 mentre il numero di micro imprese raggiunte risulta piuttosto esiguo, seppure in crescita. Ancora più esiguo ed in calo il numero delle grandi imprese, oltre i 500 addetti;
- i lavoratori maggiormente coinvolti appartengano ai settori “Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese” e “Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni” complessivamente per oltre il 32% del totale;
- i lavoratori a tempo indeterminato costituiscano la quota di gran lunga più rilevante tra quelli partecipanti alle attività formative (circa il 92%), tra le altre tipologie contrattuali prevalgono i contratti a tempo determinato, seguiti da quelli a tempo parziale. La presenza degli altre istituti contrattuali risulta scarsamente significativa;
- nell’arco del biennio i lavoratori maggiormente coinvolti siano quelli dei settori “Attività immobiliari, noleggio, informatica e servizi alle imprese” e “Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni”;
- oltre il 70% dei lavoratori raggiunti nel biennio siano uomini, la classe di età maggiormente rappresentata sia quella compresa tra 45 e 54 anni, mentre la classe meno raggiunta risulti essere quella compresa tra 25 e 34 anni. Per quanto concerne gli inquadramenti professionali, risultano partecipare in percentuale maggiore impiegati amministrativi e tecnici, seguiti da operai qualificati, mentre la partecipazione più bassa si registra tra gli impiegati direttivi;
- le ore di formazione erogata attraverso Conto Formazione sono 13.061 nel 2014 e 13.589 nel 2015 mentre attraverso Conto Sistema sono 1.314 nel 2014 e 834 nel 2015;
- per quanto riguarda le tematiche formative maggiormente erogate, si evidenzia come esse facciano riferimento ad “Abilità personali” e a “Sicurezza sul luogo di lavoro” nell’ambito del Conto Formazione e ad “Abilità personali” e “Gestione aziendale – amministrazione” nell’ambito di Conto Sistema.

Il confronto tra i dati relativi alle imprese aderenti e le imprese raggiunte evidenzia come esse costituiscano il 12,53 % delle imprese aderenti nel 2014 e l'11,92% nel 2015 mentre il rapporto tra lavoratori aderenti e lavoratori raggiunti passa dal 9,62% all'8,36%. Mentre imprese e lavoratori aderenti aumentano leggermente tra le due annualità, imprese e lavoratori raggiunti diminuiscono.

Se tra le imprese aderenti prevalgono le micro imprese, in coerenza con le caratteristiche della struttura produttiva alto atesina, tra le imprese raggiunte prevalgono quelle di dimensioni leggermente superiori, comprese tra 10 e 49. Le “Costruzioni” risultano tra le imprese maggiormente rappresentate sia tra gli aderenti che tra i raggiunti, mentre “Metallurgia, fabbricazione prodotti in metallo” e “Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici” e soprattutto “Alberghi e ristoranti” risultano più rappresentati tra gli aderenti che tra i raggiunti.

La percentuale maggiore di lavoratori aderenti si ritrova nelle Costruzioni mentre i lavoratori raggiunti si ritrovano prevalentemente nei settori “Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni” e “Attività immobiliari ...”.

L'elemento forse più interessante di analisi fa riferimento al confronto tra i dati concernenti le imprese ed i lavoratori raggiunti e la caratterizzazione del tessuto economico e produttivo locale, riferita all'anno 2014, per il quale sono disponibili dati INPS completi.

Prendendo in considerazione i settori produttivi, le imprese del settore “Costruzioni” che risultano aver maggiormente beneficiato di Fondimpresa e rappresentano poco più del 13% degli aderenti, costituiscono l'11,26% del totale delle imprese alto atesine ed incidono sull'occupazione provinciale per il 9,4%, con un trend caratterizzato da un calo del 12,4% dal 2010 al 2014, a causa del forte impatto della crisi economica. Si tratta di un settore interessato dalle strategie provinciali finalizzate allo sviluppo dell'edilizia alpina e della green economy⁵.

Anche le “Attività manifatturiere” sono molto significative nel sistema produttivo alto atesino, in quanto rappresentano oltre l'11% delle imprese non agricole ed incidono per il 18,6% sull'occupazione provinciale, sia pure evidenziando un trend in calo contenuto dal 2010 (-3,3%). Esse risultano coperte in modo significativo da Fondimpresa, in particolare per quanto concerne tre settori importanti quali le “Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco”, settore tradizionalmente forte dell'economia alto atesina (rappresenta l'1,89% delle imprese ed il 3,57% dei lavoratori) ed anch'esso oggetto di specifiche linee programmatiche provinciali orientate allo sviluppo delle tecnologie agroalimentari, le “Industrie del legno e dei prodotti in legno” (rappresenta il 3,29% delle imprese ed il 3,54% dei lavoratori), la “Metallurgia, fabbricazione prodotti in metallo” (rappresenta il 2,23% delle imprese ed il 3,46% dei lavoratori) e la “Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici” (rappresenta solo lo 0,94% delle imprese ma il 2,40% dei lavoratori), tutti settori tradizionali del territorio e nei quali l'Amministrazione provinciale rileva l'esigenza di sviluppare innovazioni, in particolare di natura tecnologica.

Per quanto riguarda il settore economico di appartenenza invece, i lavoratori maggiormente coinvolti appartengono ai settori “Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese” e “Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni” complessivamente per oltre il 32% del totale, sebbene tali settori non incidano in misura altrettanto significativa sull'occupazione alto atesina, pari rispettivamente al 9,6% ed al 6,1%.

Rispetto alla struttura produttiva alto atesina si evidenzia la scarsa presenza, sia tra le imprese aderenti che tra le imprese raggiunte, del settore “Alberghi e ristoranti”, che rappresenta solo poco meno del 5 % delle imprese e poco più del 3% dei lavoratori aderenti e con due unità produttive e quattro lavoratori raggiunti soltanto l'1,45% delle imprese e lo 0,12% dei lavoratori partecipanti ad attività formative nel 2014, malgrado costituisca il primo settore provinciale in termini di numero di imprese, coprendo oltre il 28% delle imprese non agricole e rappresenti il settore che con il 23,8% incide maggiormente sull'occupazione provinciale, con un trend in crescita del 3,5% dal 2010.

Analogamente, anche il settore del “Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa”, che costituisce il secondo settore provinciale in termini di

⁵ Per quanto concerne le coerenze con gli orientamenti e gli indirizzi programmatici provinciali concernenti il modello di sviluppo economico alto atesino si veda nel dettaglio il capitolo 4 dedicato ai fabbisogni formativi intercettati da Fondimpresa.

numero di imprese, coprendo quasi il 20,5% delle imprese non agricole ed il terzo in termini di incidenza occupazionale, con il 18,4%, sia pure con un trend in calo del -2,1% dal 2010, rappresenta il 14,57% delle imprese aderenti ma solo il 7,53% dei lavoratori aderenti ed il 7,25 % delle imprese ed il 2,86% dei lavoratori partecipanti ad attività formative nel 2014.

La classe dimensionale che maggiormente beneficia di Fondimpresa, rappresentata dalle imprese con un numero di addetti compreso tra 10 e 49, costituisce solo il 13,19% delle imprese alto atesine, mentre le micro imprese, che caratterizzano in modo significativo il tessuto produttivo locale (nel 2014 rappresentano poco meno dell'85% delle imprese non agricole) costituiscono solo il 6,52% del totale delle imprese raggiunte (anche se i dati relativi al 2015 evidenziano una crescita di oltre il 66%).

Per quanto riguarda le caratteristiche dei lavoratori coinvolti, i principali beneficiari di Fondimpresa dal punto di vista della tipologia contrattuale, ossia i lavoratori con contratti a tempo indeterminato rappresentano circa l'85% del complesso dei lavoratori dipendenti alto atesini, mentre i lavoratori a tempo determinato, che rappresentano poco più del 4% dei lavoratori raggiunti e quelli a tempo parziale, che si collocano al terzo posto tra quelli raggiunti con il 2,69%, rappresentano rispettivamente il 14,9% ed il 23% dei lavoratori altoatesini.

Un altro dato significativo circa la tipologia dei beneficiari è che il 71% della popolazione raggiunta da Fondimpresa nel 2014 è costituita da uomini, mentre le donne rappresentano ben il 42,70% del complesso dei lavoratori dipendenti alto atesini.

I dati relativi alla fruizione per fasce di età evidenziano come la classe dimensionale che maggiormente fruisce di Fondimpresa, quella compresa tra i 45 ed i 54 anni rappresenta a livello provinciale la terza classe della struttura occupazionale, con il 23,6% dei lavoratori dipendenti, mentre la classe dimensionale prevalente nella struttura occupazionale – quella compresa tra 35 e 44 anni, con il 26,17% risulta la seconda nella fruizione delle attività finanziate da Fondimpresa.

Per quanto concerne gli inquadramenti professionali, risultano partecipare in percentuale maggiore impiegati amministrativi e tecnici che rappresentano, pur con le difficoltà legate alla comparazione delle diverse categorie di classificazione, il 36,52% dei dipendenti alto atesini (considerando impiegati e quadri), seguiti da operai qualificati (gli operai in generale rappresentano il 59,34% dei lavoratori), mentre la partecipazione più bassa si registra tra gli impiegati direttivi, con i dirigenti che rappresentano solo lo 0,5% dei lavoratori alto atesini.

Per quanto riguarda il settore economico di appartenenza invece, i lavoratori maggiormente coinvolti appartengono ai settori “Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese” e “Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni” complessivamente per oltre il 32% del totale. Tali settori esprimono rispettivamente poco più del 12% ed il 3,65% delle imprese alto atesine e la loro incidenza sull'occupazione è pari al 9,6% ed al 6,1%. Mentre “Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni” esprime un trend negativo in relazione all'incidenza occupazionale pari al -3,8%, il settore “Attività immobiliari, ...” registra un aumento del 13,6% della sua incidenza occupazionale tra il 2010 ed il 2014. Emerge in sintesi una buona penetrazione di Fondimpresa nell'ambito di alcuni settori tradizionalmente importanti per la struttura produttiva alto atesina e che costituiscono oggetto anche di specifiche strategie di sviluppo da parte dell'Amministrazione provinciale. La fruizione di attività formative sembra caratterizzare sia i settori che si trovano maggiormente in difficoltà nell'ambito della crisi, sia i settori che attraversano periodi congiunturali favorevoli e sembra quindi collocarsi sia a supporto del contrasto alle congiunture sfavorevoli che a sostegno di processi di espansione.

Appare significativo che i settori che maggiormente usufruiscono di Fondimpresa costituiscano oggetto di specifiche strategie provinciali orientate allo sviluppo di processi di innovazione, in particolare tecnologica ed orientate alla green economy ed alla valorizzazione delle specificità connesse alla caratterizzazione “alpina” del territorio.

Si evidenziano ampi potenziali di penetrazione di Fondimpresa invece in relazione a due settori che risultano estremamente importanti per il tessuto produttivo alto atesino, quali gli “Alberghi e ristoranti” ed il “Commercio,...”, che risultano decisamente sottorappresentati, sia tra gli aderenti che tra i raggiunti da parte di Fondimpresa. Pur non essendo possibile avere dati attendibili a riguardo, si può ipotizzare che la forte presenza di imprenditori e dirigenti di cultura e madre lingua tedesca possa avere un impatto rispetto alla difficoltà di fruizione di strumenti di finanziamento che prevedono l'utilizzo

esclusivo della lingua italiana ed un *modus operandi* fortemente connotato dalla cultura burocratica del Paese.

Analoghi ampi margini di penetrazione si riscontrano per quanto concerne le micro imprese, che caratterizzano in modo sostanziale la struttura produttiva alto atesina e che risultano le più rappresentate tra le imprese aderenti, ma risultano scarsamente raggiunte da Fondimpresa. La scarsa presenza delle microimprese è motivata probabilmente dalla difficoltà di partecipare agli avvisi e a richiedere contributi per la formazione.

Un terzo elemento che connota la realtà alto atesina e che non si può fare a meno di tenere in debita considerazione è che la provincia si estende su un territorio prevalentemente montuoso.

La somma di questi 3 elementi tratteggia distintivamente l'economia locale ed una penetrazione più efficace di Fondimpresa non può probabilmente prescindere.

Per quanto concerne la penetrazione di Fondimpresa in relazione alle caratteristiche della struttura occupazionale alto atesina, si riscontra il forte divario tra i livelli di partecipazione femminile alle attività formative (con un trend in calo tra 2014 e 2015) e la significativa presenza lavorativa delle donne alto atesine mentre i livelli di penetrazione in relazione alle fasce di età ed agli inquadramenti sembrano sostanzialmente corrispondere alle caratteristiche dei lavoratori in ambito provinciale.

Rispetto alla scarsa partecipazione delle donne, è possibile evidenziare come possa essere legata alla specifica composizione settoriale delle imprese raggiunte da Fondimpresa ed in particolare dalla scarsa partecipazione di settori quali ad esempio “Alberghi e ristoranti”, “Istruzione”, “Sanità ed assistenza sociale” che esprimono invece quote significative dell'occupazione femminile alto atesina.

2 ANALISI DELLA RILEVANZA DEI SETTORI ECONOMICI MAGGIORMENTE RAGGIUNTI DA FONDIMPRESA NEL CONTESTO PRODUTTIVO PROVINCIALE

2.1 Nota introduttiva sulla metodologia di analisi

La metodologia di analisi utilizzata si basa sull'esame dei dati riportati nei diversi rapporti di ricerca che descrivono le caratteristiche del tessuto socioeconomico altoatesino.

Successivamente è stato sviluppato un approfondimento relativo al confronto tra i dati relativi ai settori ed ai lavoratori raggiunti da Fondimpresa e le caratteristiche che essi presentano nel contesto economico altoatesino in relazione in particolare ad elementi quali il livello di innovazione tecnologica, la congiuntura economica, l'andamento occupazionale, le caratteristiche del sistema produttivo e della struttura occupazionale provinciale, gli orientamenti dell'Amministrazione provinciale in relazione ai modelli di sviluppo locale.

2.2 Panoramica sul contesto produttivo territoriale

La struttura socioeconomica altoatesina, come evidenziato anche dall'analisi contenuta nel Programma Operativo FSE 2014-2020, si caratterizza per una forte presenza di attività tradizionali quali l'agricoltura e, più ancora, per la specializzazione di attività riconducibili al turismo, mentre è più debole la presenza dell'industria in senso stretto (escludendo le costruzioni), cui si accompagna un minore orientamento verso i settori più innovativi, sia nei settori manifatturieri, sia nel complesso dei servizi privati.

Se il sistema produttivo provinciale appare ancora caratterizzato da una relativa tenuta e l'occupazione nel suo complesso non offre segni di flessione, il permanere della crisi pluriennale comincia ad appesantire i trend di sviluppo e a far emergere criticità relative, in particolare, all'indebolimento del potenziale produttivo di alcuni settori, alla difficoltà nell'inserimento lavorativo dei giovani, all'accentuarsi dei fenomeni di mismatch tra domanda ed offerta di capitale umano, alla precarizzazione del lavoro, sino all'affacciarsi di sacche di povertà.

Tale sistema costituisce l'esito di un modello di sviluppo che privilegia le produzioni che favoriscono la stabilizzazione della popolazione delle aree rurali (agricoltura e turismo), e nel contempo rafforza le presenze in comparti manifatturieri che generano forti integrazioni con le vocazioni del territorio (ad es. alimentari, legno e prodotti in legno) e minimizzano gli impatti sull'ambiente attraverso produzioni più sostenibili. Come evidenziato anche nei documenti programmatici della Provincia e nelle linee strategiche di riferimento, nazionali e comunitarie, si tratta di un modello che richiede di essere perfezionato ed integrato, innervato di processi innovativi.

Gli aspetti fortemente positivi delle linee di sviluppo economico e sociale del territorio altoatesino sin qui realizzati, pur in presenza dell'ampliarsi dell'impatto della crisi, si sono accompagnati con l'emergere e il consolidarsi di aspetti di criticità dal lato della domanda che cominciano a generare riflessi negativi anche sul lato dell'offerta e, più generale, sul mercato del lavoro, con conseguenti impatti sull'intero sistema sociale. Nel settore industriale in particolare, si segnala, oltre al forte calo del comparto dell'edilizia, un calo dei comparti manifatturieri ad alta tecnologia. Allo stesso modo, si riscontra un minore orientamento verso i settori più innovativi anche nel settore dei servizi, con un'occupazione molto bassa nei comparti a più alta tecnologia ed intensità di conoscenza.

I dati relativi al tasso di crescita delle imprese evidenziano per l'Alto Adige un incremento costante nel numero di imprese tra il 2000 ed il 2007. L'inversione di tendenza del 2008 e del 2009, causata dalla crisi economica, è stata però compensata dal significativo incremento del tasso di crescita nel 2010, che ha portato il numero di imprese registrate a livelli superiori al periodo precedente la crisi, con un saldo positivo pari a 659. Nel 2012 si è avuto un ulteriore incremento mentre nel 2013 si è assistito ad un leggero calo, con saldo negativo pari a -43. Negli anni di riferimento del presente rapporto di ricerca si assiste invece ad un'inversione di tendenza positiva. Al 31.12 del 2014 risultano infatti iscritte al Registro delle imprese della Camera di Commercio 57.955 imprese (di cui 13.388 imprese artigiane),

con un saldo pari a +478 tra iscrizioni e cessazioni (3.154 iscrizioni/2.676 cessazioni) e quindi un tasso di crescita pari allo 0,83%.

Al 31.12.2015 risultano invece iscritte 58.163 imprese (di cui 13.438 imprese artigiane), con un saldo pari a 399 (2.965 iscrizioni/2.566 cessazioni) e quindi un tasso di crescita pari allo 0,69%.

Analizzando tali dati in relazione ai diversi settori⁶ è possibile evidenziare come “Agricoltura, caccia e silvicoltura”, “Costruzioni”, “Commercio all’ingrosso ed al dettaglio...”, “Trasporto e magazzinaggio” “Attività dei servizi di alloggio e ristorazione”, “Attività finanziarie ed assicurative”, “Attività immobiliari” presentano saldi negativi, così come tra le attività manifatturiere solo “Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature” esibisca un saldo significativamente positivo. Mostrano invece saldi positivi i settori “Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata”, “Servizi di informazione e comunicazione”, “Attività professionali, scientifiche e tecniche” e “Sanità ed assistenza sociale” presentano saldi positivi.

Nel 2015 le attività manifatturiere tornano ad avere un saldo seppure lievemente positivo, con il contributo in particolare della “Confezione di articoli di abbigliamento e confezione di articoli in pelle e pelliccia” e della “Metallurgia”. Vengono confermati i saldi positivi di “Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata”, “Servizi di informazione e comunicazione” e “Attività professionali, scientifiche e tecniche”, così come i saldi negativi di “Costruzioni”, “Commercio all’ingrosso ed al dettaglio”, “Trasporto e magazzinaggio”, “Attività dei servizi di alloggio e ristorazione”, “Attività finanziarie ed assicurative” ed “Attività immobiliari”. Resta positivo ma si riduce il tasso di crescita di “Sanità ed assistenza sociale”.

Per quanto concerne la struttura delle imprese (non agricole), i dati evidenziano come nei servizi risulti operare poco più dell’88% delle imprese e poco più del 70% degli addetti.

Entrando più nel dettaglio, la quota massima di imprese non agricole spetta al settore Alberghi e ristoranti, con oltre il 28%, mentre in ambito industriale le “Costruzioni” e le Attività manifatturiere rappresentano ciascuna poco più dell’11% delle imprese.

Rispetto al numero totale di addetti, “Alberghi e ristoranti” si colloca al primo posto con il 23,8%, davanti ad Attività manifatturiere ed a “Commercio all’ingrosso e al dettaglio...” che si collocano entrambi al di sopra del 18%.

Per quanto concerne le variazioni dell’incidenza dei diversi settori sull’occupazione, gli incrementi più elevati rispetto al 2010 si rilevano nell’ “Istruzione”, con quasi il 27%, nelle “Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese” e nella “Sanità ed assistenza sociale”, con più del 13% ciascuna. Il calo più significativo si ritrova invece nelle “Costruzioni” con -13,7%. Le Attività manifatturiere calano invece del 3,3%.

L’economia altoatesina è caratterizzata da una struttura predominante di piccole imprese. Nel 2014 l’84,87% delle imprese non agricole ha fino a nove addetti e quindi può essere annoverato nella classe delle micro-imprese. Il 13,19% delle imprese ha da 10 a 49 addetti e meno del 2% occupa oltre 50 addetti. Le microimprese sono operative in misura predominante negli “Alberghi e ristoranti” con più del 28% seguite da “Commercio all’ingrosso e al dettaglio, ...” con quasi il 21%.

Le imprese di dimensioni più elevate, aventi 200 e più addetti, sono invece attive soprattutto nelle Attività manifatturiere, nelle quali sono state classificate nel 2014 in tutto 17 imprese, ovvero il 34% delle 50 grandi imprese censite.

I dati Istat disponibili relativi alla produttività del lavoro⁷ individuano un valore aggiunto per l’industria in senso stretto pari a 2824,354 milioni di euro ed un valore per i servizi pari a 4286,785 milioni di euro.⁸

Il commercio estero svolge un ruolo importante nell’ambito dell’economia altoatesina. Le importazioni nel 2014 ammontano a 4.036,7 milioni di euro, le esportazioni sono invece pari a 3.972,5 milioni di euro, il disavanzo è di 64,2 milioni di euro. I due principali partner commerciali dell’Alto Adige

⁶ I dati Movimprese successivi al 2009 adottano la classificazione Ateco2007.

⁷ Indicatori settoriali per le politiche di sviluppo. Dinamiche settoriali. Istat 2016 (<http://www.istat.it/it/archivio/16777>)

⁸ Valore aggiunto ai prezzi base dell’Industria in senso stretto (milioni di euro a prezzi correnti)

risultano la Germania (34,5% delle importazioni e 43,0% delle esportazioni totali) e l'Austria (10,4% delle importazioni e 24,5% delle esportazioni totali).

La Cassa Integrazione Guadagni (CIG) rappresenta, soprattutto durante questi anni di crisi economica, uno dei principali ammortizzatori sociali. L'analisi dei dati messi a disposizione dall'INPS, relativi all'utilizzo di tale strumento, evidenzia come nel 2014 siano diminuite del 36,5% le ore di Cassa Integrazione, sia ordinaria (-15,9%) che straordinaria (-58,9%). Il calo ha riguardato anche il settore dell'Edilizia (-12,5%) mentre l'unico incremento riguarda la CIG straordinaria nell'Industria meccanica, che è aumentata da 33.231 a 150.945 ore autorizzate.

Come evidenziato nei Rapporti della Banca d'Italia, nel corso del 2014 l'attività economica ha stentato a confermare i segnali di ripresa emersi all'inizio dell'anno. L'espansione registrata dall'industria manifatturiera nel primo semestre si è progressivamente indebolita nel corso dell'anno. La domanda estera ha continuato a fornire un supporto all'attività produttiva. È proseguito il periodo di difficoltà nel comparto delle costruzioni, che hanno ulteriormente diminuito i propri livelli di attività. Sono emersi segnali di stabilizzazione per il commercio al dettaglio mentre permangono le difficoltà del comparto all'ingrosso.

Nei primi mesi del 2015 l'attività economica ha mostrato alcuni segnali di ripresa concentrati nei servizi, trainati dalla ripresa del turismo, mentre la condizione economica delle imprese manifatturiere è rimasta sostanzialmente stabile. La domanda estera ha accelerato, continuando a sostenere la dinamica produttiva mentre l'attività è rimasta debole nel settore delle costruzioni, pur con alcuni segnali positivi. Per quanto concerne le caratteristiche del mercato del lavoro alto atesino, si registra come, per il 2014 il tasso di occupazione alto atesino (20-64 anni) ammonti al 76,1% e per il 2015 al 76,7% e si ponga quindi già al di sopra rispetto all'obiettivo attribuito all'Italia nel quadro della Strategia Europa 2020 (67-69%). Il tasso di occupazione sulle due annualità è intorno all'83% per gli uomini ed oltre il 69,4% per le donne.

Entrando nel merito delle diverse componenti del mercato del lavoro, in relazione alla *struttura dell'occupazione*, per quanto riguarda il 2014 la rilevazione campionaria sulle forze di lavoro evidenzia come dei 427.500⁹, residenti in età lavorativa (cioè di almeno 15 anni di età) della provincia di Bolzano, 254.900 sono parte attiva del mondo del lavoro (forze di lavoro), in quanto occupati (95,57%) o in cerca di occupazione, mentre per quanto concerne il 2015, su 430.000, residenti in età lavorativa, 254.300 sono forze di lavoro, in quanto occupati (96,18%) o in cerca di occupazione.

Nelle due annualità, sul totale delle forze di lavoro le donne rappresentano quasi il 45%. Riguardo all'età invece, la maggior parte delle forze di lavoro rientra nelle classi centrali tra i 30 e i 49 anni (intorno al 51%), le forze lavoro tra i 15 e i 19 anni costituiscono solo un 2,5% mentre il 16% è composto da giovani tra i 20 e i 29 anni. Le forze lavoro tra i 50 e i 59 anni costituiscono il 21,7%, mentre gli over 60 sono solo il 7,7%.

Per quanto concerne più in dettaglio gli *occupati*, si rileva come nel 2014 e nel 2015 la percentuale di dipendenti sia compresa tra il 22% ed il 24%, mentre per quanto riguarda i macrosettori, si evidenzia un 6% circa di occupati nell'Agricoltura, poco più del 21% nell'Industria e poco più del 72% nei Servizi.

Dall'analisi del grado d'istruzione emerge che sia nel 2014 che nel 2015 circa il 4% degli occupati possiede al massimo la licenza elementare, circa il 31% la licenza media, mentre il 64% è almeno diplomato.

Per quanto concerne le *qualifiche* caratterizzanti i lavoratori delle imprese non agricole alto atesine, è possibile evidenziare come gli operai ne rappresentino oltre il 59% degli addetti, mentre gli impiegati costituiscano oltre il 34%.

Considerando separatamente uomini e donne, questi valori si attestano rispettivamente al 55,31% di operaie e 51,72% di impiegate sul totale delle lavoratrici e 66,46% di operai e 25,47% di impiegati sul totale degli uomini che lavorano.

⁹Valore medio. In questa cifra sono comprese tutte le persone che vivono in famiglia, mentre sono esclusi, in quanto non rilevati, le persone che vivono in comunità (per es. persone con residenza nelle case di riposo, nelle caserme, nei conventi, ecc.).

I dati inoltre evidenziano come i quadri rappresentino invece il 2,17% del totale dei lavoratori, solo lo 0,98% del totale delle lavoratrici e il 3,07% degli uomini che lavorano.

Analizzando la struttura di qualificazioni dei diversi settori è possibile evidenziare come il settore con il maggior numero di operai sia “Alberghi e ristoranti”, che impiega il 36,68% del totale degli operai alto atesini, mentre quello che ne occupa meno è il settore delle Attività finanziarie, con appena lo 0,11%.

Per quanto riguarda il settore che occupa più impiegati, si tratta del “Commercio all’ingrosso ed al dettaglio, della riparazione di autoveicoli, motocicli, di beni personali e per la casa”, con il 33,03% del totale, mentre il settore che ne occupa di meno è l’ “Estrazione di minerali” con lo 0,09% del totale degli impiegati alto atesini.

Per quanto concerne i quadri, essi si trovano prevalentemente impiegati nel settore “Attività finanziarie”, che ne occupa il 41,5% del totale, mentre nell’ “Estrazione di minerali” ne risulta occupato solo uno.

I dirigenti trovano collocazione privilegiata nelle Attività manifatturiere, che ne occupano il 36,76% del totale, mentre sia nell’ “Estrazione di minerali” che negli “Alberghi e ristoranti” ne risulta occupato 1 solo.

Il settore che occupa il maggior numero di apprendisti è quello delle “Attività manifatturiere”, in cui trova collocazione il 26,73% degli apprendisti alto atesini, mentre la “Produzione e distribuzione energia, acqua e gas” ne occupa 2 e l’ “Estrazione minerali” ne occupa 3.

Per quanto concerne l’età dei lavoratori, i dati evidenziano la classe di età maggiormente rappresentata sia quella tra 35 e 44 anni, che rappresenta il 26,18% del totale e come più della metà degli addetti delle imprese abbia un’età inferiore ai 44 anni (65,77%). Gli over 55 rappresentano solo il 10,64%.

Per quanto concerne le classi di età maggiormente rappresentate nei diversi settori è possibile evidenziare come:

- la fascia fino a 44 anni sia rappresentata con valori superiori al 60% nelle “Attività manifatturiere”, nelle “Costruzioni”, nel “Commercio...”, negli “Alberghi e ristoranti”, nelle “Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese”, nell’ “Istruzione”, nella “Sanità” e negli altri “Servizi pubblici, sociali e personali” mentre si riscontrano percentuali più basse, pari o inferiori al 50% nell’ “Estrazione di minerali”, nella “Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua” e nei “Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni”;
- la fascia tra 45 e 54 anni si collochi prevalentemente nell’ “Estrazione di minerali”, nella “Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua”, nei “Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni” con valori superiori al 30%, mentre risulti meno rappresentata nell’ “Istruzione”, con un valore pari al 19,18%;
- la fascia di età tra 55 e 64 anni superi il 16% solo nella “Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua”, nei “Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni” e nelle “Attività finanziarie” mentre non raggiunga l’8% nelle “Costruzioni”, negli “Alberghi e ristoranti” e nell’ “Istruzione”;
- la fascia di età pari o superiore ai 65 anni superi l’1,5% nell’Estrazione di minerali, nell’Istruzione, nella Sanità ed assistenza sociale e nei Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni, mentre non raggiunga nemmeno lo 0,5% nella Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua e nelle Attività finanziarie.

Alcuni elementi significativi possono essere individuati nelle variazioni percentuali dell’incidenza delle diverse classi di età rispetto al 2010: è possibile evidenziare come siano complessivamente in calo le classi più giovani, fino a 44 anni, con valori che vanno dal -2,7% della classe 35-44 anni al -11,3% della classe fino a 24 anni.

Emergono invece variazioni percentuali positive per le classi oltre i 45 anni, con valori che vanno dal +15% nella classe 45-54 al +38,9% nella classe 55-64.

Guardando ai singoli settori, emerge come in linea con la tendenza generale evidenziata si collocino “Estrazione di minerali”, “Attività manifatturiere”, “Costruzioni”, “Trasporti e magazzinaggio”, “Attività finanziarie” e “Commercio all’ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa”. Per quanto concerne invece la “Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua” è in aumento la classe 25-34 anni mentre risulta in notevole calo (-71,4%) la

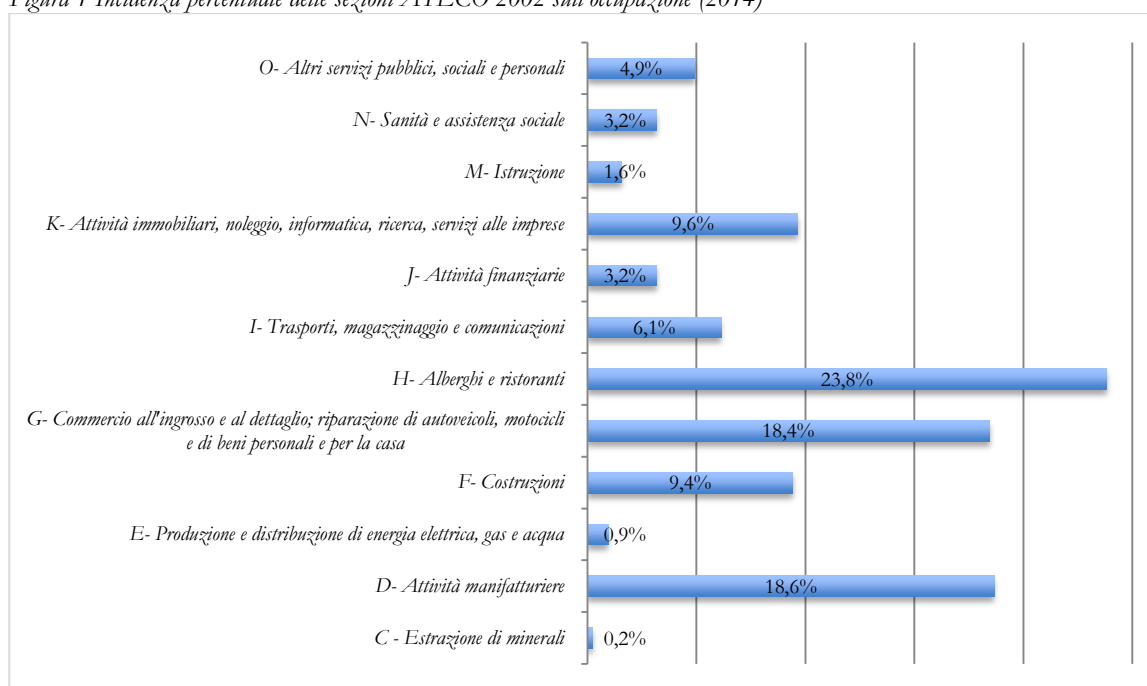
classe over 65. Per gli “Alberghi ed i ristoranti” invece si evidenzia una leggera variazione positiva per la classe 35-44 (+1,5%). “Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese” e “Istruzione” evidenziano variazioni positive per le classi da 25 a 44, mentre “Altri servizi pubblici, sociali e personali” evidenzia una variazione positiva per la classe 25-34.

Sia nel 2014 che nel 2015 sul totale degli occupati, poco più del 23% risulta a tempo parziale e, come negli anni precedenti, la maggioranza di lavoro sono donne (con percentuali tra l’83 e l’85%). La diffusione del lavoro part-time varia molto anche da settore a settore: i lavoratori part time lavorano per lo più nei servizi, con percentuali in entrambi gli anni di riferimento superiori all’89%, nell’agricoltura si aggirano intorno al 3% e per il 7,5% sono collocati nell’industria.

Sul totale degli occupati, coloro che hanno un rapporto di lavoro a tempo indeterminato corrispondono ad una percentuale che si aggira attorno al 65% per entrambe le annualità.

Nella Fig. 1 è rappresentata l’incidenza percentuale delle diverse sezioni/divisioni ATECO sull’occupazione alto atesina.

Figura 1 Incidenza percentuale delle sezioni ATECO 2002 sull’occupazione (2014)



Elaborazione a partire da dati dell'Osservatorio INPS sui lavoratori dipendenti

È possibile evidenziare come “Alberghi e ristoranti” occupino il 23,8% dei lavoratori alto atesini, seguiti dal complesso delle Attività manifatturiere con il 18,6% e dal “Commercio all’ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli, motocicli e beni personali e per la casa” con il 18,4%. I settori con minore incidenza occupazionale risultano l’ “Estrazione di minerali” con lo 0,2% e la “Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua” con lo 0,9%.

I dati Excelsior relativi alle assunzioni previste per il 2015 evidenziano come il 20,5% delle imprese alto atesine preveda di assumere personale, di cui il 22,1% nell’ambito dell’Industria in senso stretto (il 28,2% nelle Pubbliche Utilities), il 18,8% nell’ambito delle Costruzioni ed il 27,2% nei Servizi (di cui il 17,2% nel Commercio ed il 41,3% nel Turismo).

Se come anticipato il mercato del lavoro rappresenta un punto di forza dell’Alto Adige, l’ampliamento dell’impatto della crisi ha tuttavia prodotto alcuni riflessi negativi, specie per la popolazione più giovane, con l’evidenza di tassi di occupazione in discesa per tutte le classi di età, fenomeno particolarmente accentuato per i giovani maschi. Si evidenzia un rallentamento dei processi fisiologici di trasformazioni dalle diverse tipologie di occupazione non standard al lavoro tipico e il mercato del lavoro è divenuto meno permeabile, sia per la diminuita conversione dei contratti flessibili in occupazioni stabili, sia per la compressione delle nuove entrate provenienti da chi ricerca per la prima volta un lavoro.

Per quanto concerne le persone in cerca di lavoro, nel 2014 si registrano mediamente 5.000 donne e 6.300 uomini e nel 2015 4.700 donne e 9.700 uomini. Il tasso di disoccupazione, cioè il rapporto tra le persone in cerca di occupazione e il totale delle forze di lavoro, pur essendo il più basso in Italia, è aumentato costantemente nel periodo 2010-2015, passando dal 2,7% al 4,4 del 2014 (pari al 4,5% per gli uomini ed al 4,3% per le donne) per poi calare leggermente nel 2015, collocandosi al 3,8% (con il tasso relativo alle donne pari al 4,2% e quello relativo agli uomini pari al 3,5%). Le classi più giovani iniziano a soffrire di difficoltà di inserimento al lavoro già dal 2009, il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) si colloca al 12,4% nel 2014 e cala leggermente nel 2015 giungendo all'11,9%.

I dati della disoccupazione di lungo periodo (riferiti alle persone in cerca di occupazioni di un anno e più) risultano invece sostanzialmente invariati nelle due annualità, collocandosi tra il 37,1% ed il 37,8%.

2.3 Rilevanza dei settori economici raggiunti nel contesto produttivo provinciale

I dati relativi all'utilizzo di Fondimpresa da parte dei diversi settori produttivi alto atesini (si veda a riguardo il Capitolo 1) evidenziano come Fondimpresa abbia affiancato/supportato alcuni tra i settori più rilevanti dell'economia alto atesina, quali le "Costruzioni" ed alcuni tra i settori manifatturieri maggiormente significativi, quali le "Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco", le "Industrie del legno e dei prodotti in legno", la "Metallurgia, fabbricazione prodotti in metallo" e la "Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici". Si tratta di settori tradizionalmente caratterizzanti il sistema produttivo locale, diversificati per dinamica congiunturale e trend occupazionale ma accomunati dal fatto di costituire oggetto di specifiche politiche provinciali volte al rafforzamento dei processi di innovazione, specie in ambito tecnologico.

Appare interessante in tale direzione sviluppare alcune considerazioni relative alle caratteristiche in termini dei livelli di conoscenza/tecnologia incorporati nei diversi settori che risultano raggiunti in misura diversa da Fondimpresa. Eurostat/OCDE raggruppa in quattro classi l'industria manifatturiera in relazione alle tecnologie più o meno avanzate nei processi produttivi e le aziende di servizi in relazione all'intensità della conoscenza incorporata. I dati relativi alla provincia di Bolzano, come risulta dalla Tab.1, segnalano scarse presenze di settori industriali e servizi a più elevato contenuto tecnologico e di conoscenza ed evidenziano percentuali di occupazione limitate, pur se con dinamiche occupazionali tendenzialmente in crescita.

Tab. 1 Employment in technology and knowledge-intensive sectors by NUTS Prov. Aut. di Bolzano (from 2008 onwards, NACE Rev. 2)

	PROV. AUTONOMA DI BOLZANO	2008	2014	2015	2008-2015	% 2008-2015	% 2014-2015
	Total All NACE activities	232	243	244	12	5,2%	0,4%
A_B	Agriculture, forestry and fishing; mining and quarrying	17	15	15	-2	-11,8%	0,0%
C	Manufacturing	33	32	31	-2	-6,1%	-3,1%
C_HTC	High-technology manufacturing	ND	ND	ND	-	-	-
C_HTC_M	Medium high-technology manufacturing	4	6	6	2	50,0%	0,0%
C_LTC_M	Medium low-technology manufacturing	9	10	10	1	11,1%	0,0%
C_LTC	Low-technology manufacturing	19	15	15	-4	-21,1%	0,0%
D-F	Electricity, gas, steam and air conditioning supply; water supply and construction	21	20	20	-1	-4,8%	0,0%
G-U	Services	161	175	177	16	9,9%	1,1%
KIS	Total knowledge-intensive services	78	89	84	6	7,7%	-5,6%
LKIS	Total less knowledge-intensive services	83	87	93	10	12,0%	6,9%
HTC	High-technology sectors (high-technology manufacturing and knowledge-intensive high-technology services)	4	4	5	1	25,0%	25,0%
C_HTC	High-technology manufacturing	ND	ND	ND	-	-	-
KIS_HTC	Knowledge-intensive high-technology services	3	4	4	1	33,3%	0,0%

ND = dato non disponibile¹⁰

Elaborazione a partire da dati Eurostat.

¹⁰ Sono nella tabella indicati come "non disponibili" i dati che nell'estrapolazione dei dati dal portale Eurostat, vengono segnalati come "non attendibili". Si ipotizza che ciò possa essere dovuto all'esiguità dei valori assoluti di riferimento.

Per quanto concerne in particolare le attività manifatturiere, che occupano tra i 32.000 nel 2014 ed i 31.000 addetti nel 2015, non risulta disponibile il dato relativo alle imprese caratterizzate da più elevati contenuti tecnologici, mentre per quanto concerne la categoria immediatamente inferiore (medium high technology), si evidenzia come essa rappresenti una percentuale dell'occupazione manifatturiera media intorno al 19% nelle due annualità ma esprima, a partire dal 2008, il trend positivo più accentuato nell'ambito manifatturiero (+50%), mentre nello stesso periodo le imprese caratterizzate dai livelli tecnologici più bassi, che rappresentano percentuali di occupazione manifatturiera media intorno al 47%, evidenzia un calo pari al -21,1% tra il 2008 ed il 2015.

Per quanto concerne i Servizi, che rappresentano il settore più importante del tessuto produttivo alto atesino invece, con un'occupazione compresa tra i 175.000 addetti nel 2014 ed i 177.000 nel 2015, si evidenzia come le imprese knowledge intensive coprano percentuali medie intorno al 49% dell'occupazione dei servizi, con un trend occupazionale in crescita del 7,7% tra il 2008 ed il 2015 ma che registra un calo di 5.000 addetti tra il 2014 ed il 2015. D'altra parte, le imprese less knowledge intensive evidenziano un trend occupazionale in crescita del 12% dal 2008 ed un incremento di 6.000 addetti tra il 2014 ed il 2015.

Se si considera poi il segmento più avanzato del settore dei servizi, costituito dalle imprese knowledge intensive high technology, esse rappresentano una percentuale di poco inferiore al 2,3% dell'occupazione complessiva dei servizi, pur esprimendo un trend occupazionale in crescita di un migliaio di addetti tra il 2008 ed il 2015.

Se si prova a ricondurre la classificazione Ateco2002 utilizzata nell'elaborazione dei risultati relativi alla penetrazione Fondimpresa con i criteri di aggregazione delle imprese nelle diverse categorie adottati da Eurostat, è possibile evidenziare come i settori manifatturieri caratterizzati da una maggiore partecipazione alle attività formative erogate da Fondimpresa, quali le "Industrie alimentari, delle bevande, del tabacco", le "Industrie del legno e dei prodotti in legno", la "Metallurgia, fabbricazione prodotti in metallo siano collocati nel segmento low technology e solo la "Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici" si possa collocare nel segmento medium high technology.

D'altro canto il sistema produttivo alto atesino è caratterizzato dalla prevalenza dei servizi sulle attività manifatturiere ed in quest'ambito emerge come Fondimpresa non sia stata finora in grado di coinvolgere in misura significativa due tra i settori più importanti del tessuto economico locale, quali "Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa" ed in particolare "Alberghi e ristoranti" (che rappresenta soltanto l'1,45% delle imprese e lo 0,12% dei lavoratori partecipanti ad attività formative nel 2014, pur costituendo il primo settore provinciale sia in termini di numero di imprese che in termini di incidenza occupazionale, con un trend occupazionale in crescita). È possibile d'altro canto evidenziare come i lavoratori maggiormente coinvolti nelle attività formative erogate da Fondimpresa appartengano ai settori "Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese" che comprende imprese collocate sia tra le knowledge intensive che tra le less knowledge intensive e "Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni" che invece appare maggiormente caratterizzato da imprese less knowledge intensive.

2.4 Rilevanza delle tipologie di lavoratori raggiunti nel contesto occupazionale provinciale

Per quanto riguarda le caratteristiche dei lavoratori coinvolti, i principali beneficiari di Fondimpresa dal punto di vista della tipologia contrattuale, ossia i lavoratori con contratti a tempo indeterminato rappresentano circa l'85% del complesso dei lavoratori dipendenti alto atesini, mentre i lavoratori a tempo determinato, che rappresentano poco più del 4% dei lavoratori raggiunti e quelli a tempo parziale, che si collocano al terzo posto tra quelli raggiunti con il 2,69%, rappresentano rispettivamente il 14,9% ed il 23% dei lavoratori altoatesini.

Un altro dato significativo circa la tipologia dei beneficiari è che ben il 71% della popolazione raggiunta da Fondimpresa nel 2014 è costituita da uomini, mentre le donne rappresentano ben il 42,70% del complesso dei lavoratori dipendenti alto atesini.

I dati relativi alla fruizione per fasce di età evidenziano come la classe dimensionale che maggiormente fruisce di Fondimpresa, quella compresa tra i 45 ed i 54 anni rappresenta a livello provinciale la terza classe della struttura occupazionale alto atesina, con il 23,6% dei lavoratori dipendenti, mentre la classe dimensionale prevalente nella struttura occupazionale con il 26,17% risulta la seconda nella fruizione delle attività finanziate da Fondimpresa.

Per quanto concerne gli inquadramenti professionali, risultano partecipare in percentuale maggiore impiegati amministrativi e tecnici che rappresentano, pur con le difficoltà legata alla comparazione delle diverse categorie di classificazione, il 36,52% dei dipendenti alto atesini (considerando impiegati e quadri), seguiti da operai qualificati (gli operai in generale rappresentano il 59,34% dei lavoratori), mentre la partecipazione più bassa si registra tra gli impiegati direttivi, con i dirigenti che rappresentano solo lo 0,5% dei lavoratori alto atesini.

Per quanto riguarda il settore economico di appartenenza invece, i lavoratori maggiormente coinvolti appartengono ai settori “Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese” e “Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni” complessivamente per oltre il 32% del totale. Tali settori esprimono rispettivamente poco più del 12% ed il 3,65% delle imprese alto atesine e la loro incidenza sull’occupazione è pari al 9,6% ed al 6,1%. Mentre “Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni” esprime un trend negativo in relazione all’incidenza occupazionale pari al -3,8%, il settore “Attività immobiliari, ...” registra un aumento del 13,6% della sua incidenza occupazionale tra il 2010 ed il 2014.

I dati Excelsior relativi alle previsioni occupazionali per il 2015 evidenziano come, sul complesso delle assunzioni previste e considerate di difficile reperimento (che costituiscono il 3,8% del totale), l’inadeguatezza dei candidati legata al fatto che esprimono aspettative più elevate rispetto a quanto viene loro proposto incide complessivamente per il 19,6%, arrivando al 23,2% nell’ambito dei servizi. D’altro canto, sempre rispetto alle assunzioni previste, il 13% si orienta su professioni non qualificate mentre dal punto di vista della qualificazione formale, il 27,2% non richiede alcuna qualifica ed il 39,8% richiede solo la qualifica professionale. Solo il 5,1% richiede un titolo universitario.

A fronte di una forza lavoro a disposizione del territorio a qualificazione formale media e alta, il sistema produttivo sembra quindi assorbire in maggior misura i titoli a media qualificazione, creando fenomeni di *qualification* e *skillmismatch* per i possessori di titoli a più elevata qualificazione, sino all’affacciarsi di fenomeni di *brain drain*. Se tali minori dinamiche di assorbimento non avevano generato, nel passato, tensioni in tale segmento del mercato del lavoro, tuttavia, si stanno accentuando in questi anni di crisi, le difficoltà di inserimento degli *high skilled*, ancora in cerca di lavoro o inseriti in occupazioni di bassa qualità (bassa remunerazione, contratti di lavoro non standard) e con situazioni di scarsa corrispondenza tra percorsi formativi e percorsi professionali.

In questo quadro si colloca l’esigenza, espressa dall’Amministrazione Provinciale, di sviluppare un progressivo rafforzamento e anche riposizionamento competitivo dell’Alto Adige, con l’aumento della capacità innovativa di imprese e del sistema produttivo locale nel suo complesso e mirando su produzioni e servizi a maggiore valore aggiunto, col ricorso alle “nuove tecnologie” e a produzioni *knowledge intensive*.

2.5 Conclusioni

L’analisi della rilevanza dei settori economici raggiunti nel contesto produttivo provinciale evidenzia come Fondimpresa abbia affiancato/supportato alcuni tra i settori più rilevanti dell’economia alto atesina, quali le “Costruzioni” ed alcuni tra i settori manifatturieri maggiormente significativi, quali le “Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco”, le “Industrie del legno e dei prodotti in legno”, la “Metallurgia, fabbricazione prodotti in metallo” e la “Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici”. Si tratta di settori tradizionalmente caratterizzanti il sistema produttivo locale, diversificati per dinamica congiunturale e trend occupazionale ma accomunati dal fatto di costituire oggetto di specifiche politiche provinciali volte al rafforzamento dei processi di innovazione, specie in ambito tecnologico.

Appare interessante in tale direzione sviluppare alcune considerazioni alle caratteristiche in termini dei livelli di conoscenza/tecnologia incorporati nei diversi settori che risultano raggiunti in misura diversa da Fondimpresa.

Eurostat/OCDE infatti raggruppa in quattro classi l'industria manifatturiere in relazione alle tecnologie più o meno avanzate nei processi produttivi e le aziende di servizi in relazione all'intensità della conoscenza incorporata.

I dati relativi alla provincia di Bolzano segnalano scarse presenze di settori industriali e servizi a più elevato contenuto tecnologico e di conoscenza e evidenziano percentuali di occupazione limitate, pur se con dinamiche occupazionali tendenzialmente in crescita se si prende in considerazione il periodo 2008 - 2015.

Se si prova a ricondurre la classificazione Ateco2002 utilizzata nell'elaborazione dei risultati relativi alla penetrazione Fondimpresa con i criteri di aggregazione delle imprese nelle diverse categorie adottati da Eurostat, è possibile evidenziare come i settori manifatturieri caratterizzati da una maggiore partecipazione alle attività formative erogate da Fondimpresa, quali le "Industrie alimentari, delle bevande, del tabacco", le "Industrie del legno e dei prodotti in legno", la "Metallurgia, fabbricazione prodotti in metallo siano collocati nel segmento low technology e solo la "Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici" si possa collocare nel segmento medium high technology.

D'altro canto il sistema produttivo alto atesino è caratterizzato dalla prevalenza dei servizi sulle attività manifatturiere ed in quest'ambito emerge come Fondimpresa non sia stata finora in grado di coinvolgere in misura significativa due tra i settori più importanti del tessuto economico locale, quali "Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa" ed in particolare "Alberghi e ristoranti" (che rappresenta soltanto l'1,45% delle imprese e lo 0,12% dei lavoratori partecipanti ad attività formative nel 2014, pur costituendo il primo settore provinciale sia in termini di numero di imprese che in termini di incidenza occupazionale, con un trend occupazionale in crescita). È possibile d'altro canto evidenziare come i lavoratori maggiormente coinvolti nelle attività formative erogate da Fondimpresa appartengano ai settori "Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese" che comprende imprese collocate sia tra le knowledge intensive che tra le less knowledge intensive e "Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni" che invece appare maggiormente caratterizzato da imprese less knowledge intensive.

Mentre "Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni" esprime un trend negativo in relazione all'incidenza occupazionale pari al -3,8%, il settore "Attività immobiliari, ..." registra un aumento del 13,6% della sua incidenza occupazionale tra il 2010 ed il 2014

I principali beneficiari di Fondimpresa dal punto di vista della tipologia contrattuale, ossia i lavoratori con contratti a tempo indeterminato rappresentano circa l'85% del complesso dei lavoratori dipendenti alto atesini, mentre i lavoratori a tempo determinato, che rappresentano poco più del 4% dei lavoratori raggiunti e quelli a tempo parziale, che si collocano al terzo posto tra quelli raggiunti con il 2,69%, rappresentano rispettivamente il 14,9% ed il 23% dei lavoratori altoatesini.

Un altro dato significativo circa la tipologia dei beneficiari è che il 71% della popolazione raggiunta da Fondimpresa nel 2014 è costituita da uomini, mentre le donne rappresentano ben il 42,70% del complesso dei lavoratori dipendenti alto atesini.

I dati relativi alla fruizione per fasce di età evidenziano come la classe dimensionale che maggiormente fruisce di Fondimpresa, quella compresa tra i 45 ed i 54 anni rappresenta a livello provinciale la terza classe della struttura occupazionale alto atesina, con il 23,6% dei lavoratori dipendenti, mentre la classe dimensionale prevalente nella struttura occupazionale con il 26,17% risulta la seconda nella fruizione delle attività finanziate da Fondimpresa.

Per quanto concerne gli inquadramenti professionali, risultano partecipare in percentuale maggiore impiegati amministrativi e tecnici che rappresentano, pur con le difficoltà legata alla comparazione delle diverse categorie di classificazione, il 36,52% dei dipendenti alto atesini (considerando impiegati e quadri), seguiti da operai qualificati (gli operai in generale rappresentano il 59,34% dei lavoratori), mentre la partecipazione più bassa si registra tra gli impiegati direttivi, con i dirigenti che rappresentano solo lo 0,5% dei lavoratori alto atesini.

I dati Excelsior relativi alle previsioni occupazionali per il 2015 evidenziano come, sul complesso delle assunzioni previste e considerate di difficile reperimento (che costituiscono il 3,8% del totale), l'inadeguatezza dei candidati legata al fatto che esprimono aspettative più elevate rispetto a quanto viene loro proposto incide complessivamente per il 19,6%, arrivando al 23,2% nell'ambito dei servizi. D'altro canto, sempre rispetto alle assunzioni previste, il 13% si orienta su professioni non qualificate mentre dal punto di vista della qualificazione formale, il 27,2% non richiede alcuna qualifica ed il 39,8% richiede solo la qualifica professionale. Solo il 5,1% richiede un titolo universitario.

A fronte di una forza lavoro a disposizione del territorio a qualificazione formale media e alta, il sistema produttivo sembra quindi assorbire in maggior misura i titoli a media qualificazione, creando fenomeni di *qualification* e *skillmismatch* per i possessori di titoli a più elevata qualificazione, sino all'affacciarsi di fenomeni di *brain drain*. Se tali minori dinamiche di assorbimento non avevano generato, nel passato, tensioni in tale segmento del mercato del lavoro, tuttavia, si stanno accentuando in questi anni di crisi, le difficoltà di inserimento degli *high skilled*, ancora in cerca di lavoro o inseriti in occupazioni di bassa qualità (bassa remunerazione, contratti di lavoro non standard) e con situazioni di scarsa corrispondenza tra percorsi formativi e percorsi professionali.

In questo quadro si colloca l'esigenza, espressa dall'Amministrazione Provinciale, di sviluppare un progressivo rafforzamento e anche riposizionamento competitivo dell'Alto Adige, con l'aumento della capacità innovativa di imprese e del sistema produttivo locale nel suo complesso e mirando su produzioni e servizi a maggiore valore aggiunto, col ricorso alle "nuove tecnologie" e a produzioni *knowledge intensive*.

Le previsioni contenute nel recente studio di IRE sui fabbisogni professionali in Alto Adige nei prossimi 10 anni¹¹ sembrano in linea con tale analisi e tali orientamenti strategici. Lo studio evidenzia infatti come in molti settori il numero degli addetti altamente qualificati risulti attualmente troppo basso per supportare in modo efficace processi di innovazione. Il fabbisogno di dirigenti è elevato in molti settori dell'attività manifatturiera e in alcuni settori dei servizi, quello di professioni intellettuali e scientifiche è ancora maggiore (in particolare nell'industria alimentare, nella fabbricazione di macchine e apparecchi e di mezzi di trasporto e nel commercio). Appare invece in calo in diversi settori il fabbisogno di professioni tecniche intermedie e del personale di ufficio, con l'eccezione delle costruzioni ed in particolare delle industrie del legno. Anche la domanda per le professioni non qualificate risulterà inferiore, così come quella per le professioni artigiane, mentre le professioni nelle attività commerciali consolidano il loro ruolo di gruppo professionale numericamente più consistente nell'ambito delle attività imprenditoriali.

¹¹ Siller Matthias, Perkman Urban (2016) Il futuro fabbisogno di forze di lavoro in Alto Adige. Scenari per categorie professionali fino al 2025, IRE Studio 2.16, Camera di Commercio di Bolzano.

3 CONFRONTO DELLA FORMAZIONE EROGATA CON LA FORMAZIONE CONTINUA FINANZIATA CON FONDI DIVERSI

3.1 Nota introduttiva sulla metodologia di analisi

La metodologia di analisi adottata ha visto lo sviluppo di un approfondito esame documentale finalizzato ad esplorare le caratteristiche e gli specifici canali di finanziamento provinciale delle attività di formazione continua, utilizzando i report relativi alle attività realizzate elaborati sia dal FSE che dalle Ripartizioni della Formazione professionale provinciale di riferimento. L'analisi risulta ovviamente condizionata sia dalla disomogeneità delle fonti disponibili in relazione ai diversi canali che dalla collocazione particolare del biennio 2014-15 in relazione ai periodi di Programmazione europea).

L'esame documentale è stato integrato da uno specifico approfondimento sviluppato nell'ambito delle interviste dedicate all'analisi dei fabbisogni formativi espressi ed intercettati da Fondimpresa realizzati con alcuni stakeholder significativi del contesto locale.

3.2 Le altre fonti di finanziamento della formazione continua

Nella Provincia Autonoma di Bolzano il sistema di offerta di formazione continua finanziata con risorse pubbliche viene promosso prevalentemente:

- dai Servizi di Formazione Continua sul Lavoro attivi nelle Formazioni Professionali italiana, tedesca e ladina e agraria, forestale e di economia domestica dell'Amministrazione Provinciale, attraverso risorse derivanti sia da leggi provinciali che da normative nazionali¹²;
- dall'Ufficio FSE dell'Amministrazione Provinciale, attraverso bandi specificamente dedicati ad azioni formative;
- dalla Ripartizione Innovazione, ricerca ed università, che gestisce l'erogazione di contributi alle aziende di ambito industriale, e dalla Ripartizione economia per quanto riguarda le aziende operanti nel turismo, nell'artigianato, nel commercio e nei servizi, avvalendosi entrambe di risorse derivanti da normative provinciali.

Nel procedere all'analisi delle aree di fabbisogno interessate e coperte dalla formazione continua pubblica nel 2014 e nel 2015 si fa quindi riferimento a questi tre ambiti principali, per i quali sono disponibili dati caratterizzati da elaborazioni e aggregazioni diversificate.

I Servizi formativi dell'Amministrazione provinciale:

- organizzano e gestiscono direttamente azioni formative attraverso i Centri di Formazione Professionale provinciali;
- erogano contributi a lavoratori, aziende ed enti per lo sviluppo di interventi formativi specifici.

Per quanto concerne le attività formative organizzate in proprio, è possibile evidenziare come tali Servizi abbiano realizzato:

- ✓ nel 2014: 1.498 corsi che hanno coinvolto 18.725 partecipanti, per un monte ore complessivo pari a 39.120,
- ✓ nel 2015: 1.359 corsi che hanno coinvolto 17.106 partecipanti, per un monte ore complessivo pari a 38.423.

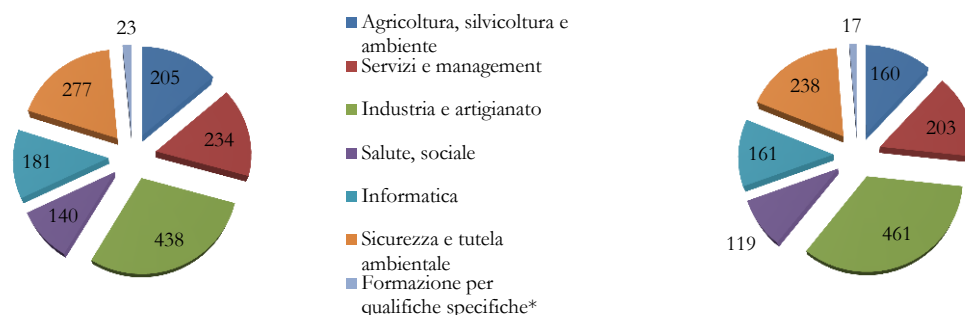
I tre Servizi provinciali adottano classificazioni diversificate delle aree di contenuto a cui tali corsi fanno riferimento. Attraverso una rielaborazione volta a riaggregare le diverse categorie in cluster più ampi che consentano lo sviluppo di un'analisi complessiva è possibile caratterizzare tale segmento di offerta formativa come illustrato nella Fig. 1.

¹² Per quanto concerne il dettaglio delle fonti di finanziamento si rimanda al successivo paragrafo 3.3, dedicato alla governance dei diversi canali di finanziamento.

Figura 1 Corsi organizzati in proprio dai Servizi formativi provinciali ripartiti per settori/ aree di contenuto

Anno 2014

Anno 2015



Elaborazione a partire dai dati forniti dai Servizi Formativi provinciali.

* L'area riunisce i corsi di formazione dedicati alla preparazione professionale dei profili di agente immobiliare, agente e rappresentante di commercio e amministratore di immobili. Nell'area rientra anche il corso per tutor aziendali che risponde alle esigenze sorte dall'entrata in vigore, il 28 marzo 2006, della Legge Provinciale nr. 87/05 che prevede un affiancamento all'apprendista durante il periodo di apprendistato.

Si evidenzia come l'ambito più rappresentato nel sistema di offerta in entrambe le annualità è quello relativo all'Industria ed Artigianato, con percentuali comprese tra il 29 ed il 34% dei corsi totali, seguito da Sicurezza e tutela ambientale con percentuali tra il 17 ed il 19%. L'ambito Servizi e management rappresenta una percentuale compresa tra poco meno del 15% ed il 16%.

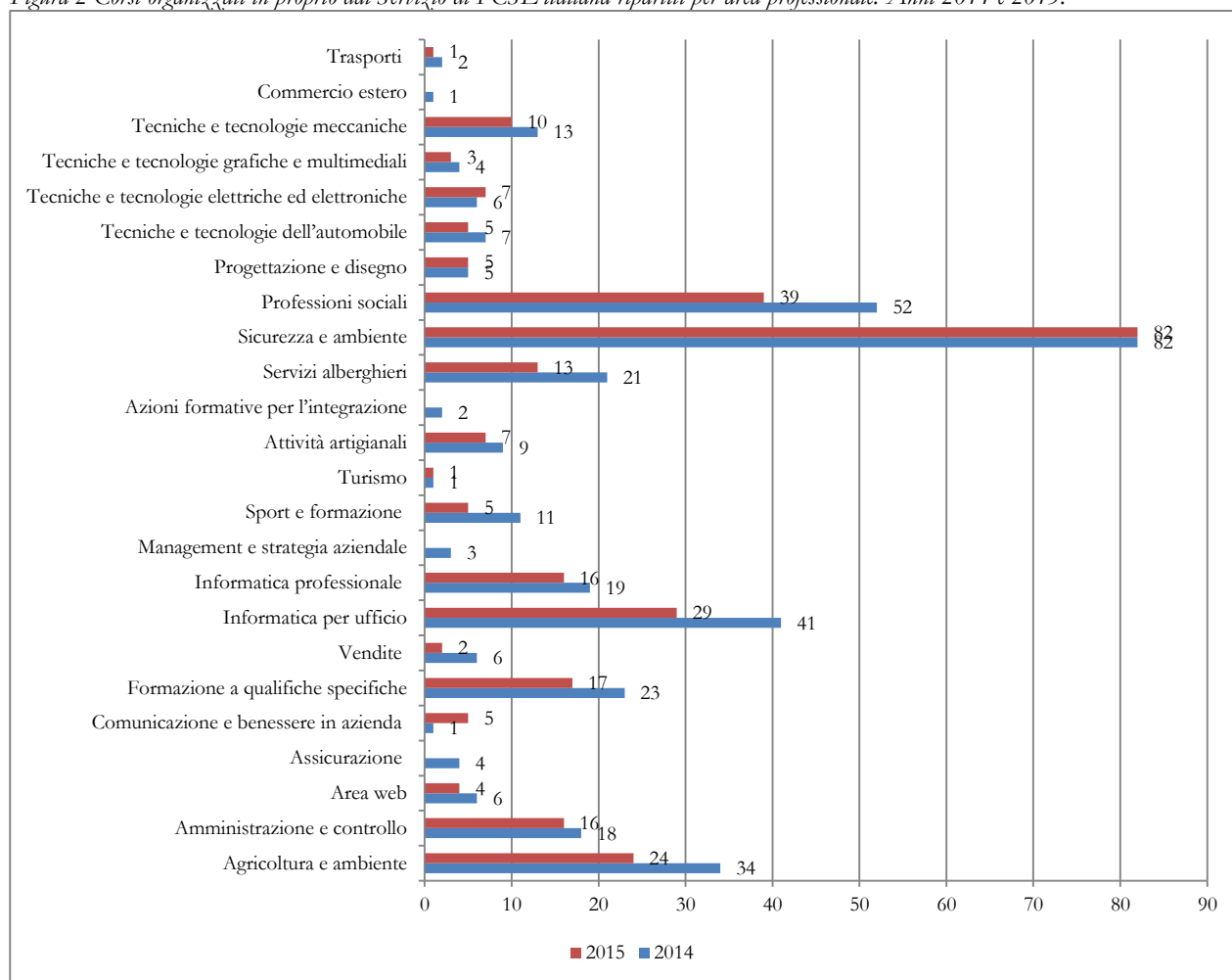
L'ambito Industria e artigianato si colloca al primo posto sia per quanto concerne il monte ore che per quanto riguarda il numero dei partecipanti, con poco meno del 30% delle ore totali ed una percentuale intorno al 25% dei partecipanti in entrambe le annualità. Per quanto concerne il monte ore esso è seguito da Servizi e management con più del 22% delle ore formative totali. La formazione a Qualifiche specifiche, che viene realizzata solo nella Ripartizione italiana, si colloca invece in ultima posizione con percentuali intorno al 3%.

Oltre il 22% dei partecipanti complessivi ha frequentato corsi nell'ambito Sicurezza e tutela ambientale, in entrambe le annualità. Anche in questo caso l'ambito formazione a Qualifiche specifiche si colloca all'ultimo posto, attestandosi su percentuali inferiori al 2% dei partecipanti totali.

Di seguito sono sviluppati alcuni approfondimenti relativi ai segmenti di offerta formativa organizzati dai tre diversi Servizi formativi provinciali.

Il Servizio di Formazione Continua sul Lavoro dell'Area Formazione Professionale italiana ha organizzato in proprio: nel 2014: 371 corsi, per un monte ore complessivo pari a 10.964 ore e con il coinvolgimento di 5.222 partecipanti e nel 2015: 291 corsi, per un monte ore complessivo pari a 8.578 ore e con il coinvolgimento di 4.145 partecipanti.

Figura 2 Corsi organizzati in proprio dal Servizio di FCSL italiana ripartiti per area professionale. Anni 2014 e 2015.



Elaborazione a partire dai "Dati sull'attività formativa gennaio – dicembre 2014", e "Dati sull'attività formativa gennaio – dicembre 2015" Servizio Formazione continua sul Lavoro, Area Formazione Professionale italiana.

Nella Fig. 2 è riportata l'articolazione dei corsi secondo le aree professionali caratterizzanti l'offerta di Formazione continua italiana. È possibile evidenziare come sia nel 2014 che nel 2015 l'area più numerosa sia Sicurezza e ambiente, con rispettivamente il 22,1% ed il 28,18% dei corsi totali, seguita da Professioni sociali con rispettivamente il 14% ed il 13,4% e da Informatica per ufficio con rispettivamente l'11,3% ed il 9,97%. Nel 2014 sono presenti tre aree rappresentate da una sola proposta formativa: Comunicazione e benessere in azienda, Turismo e Commercio estero, mentre nel 2015 insieme al Turismo sono i Trasporti ad essere rappresentati da una sola proposta.

Anche per quanto concerne i partecipanti, l'area Sicurezza ed ambiente rappresenta in entrambe le annualità l'area che vede la maggiore partecipazione, con il 25,12% dei corsisti nel 2014 ed addirittura il 35,63% nel 2015, seguita dall'area Professioni sociali con rispettivamente il 16,76% e l'11,22% dei partecipanti. Al terzo posto si colloca nel 2014 l'area Agricoltura e ambiente con il 9,23% e nel 2015 l'area Informatica per l'ufficio con l'8,49%. Le due aree con il minor numero di partecipanti nel 2014, ossia l'area Turismo con 17 e l'area Commercio estero con 15 corrispondono ad aree che presentano un'offerta formativa limitata ad un solo corso e anche nel 2015 una delle aree con il minor numero di partecipanti, ossia l'area Turismo con 12 corsisti presenta un'offerta formativa limitata ad un solo corso, seguita dall'area Vendite con 27 partecipanti per due corsi.

Rispetto al monte ore, si evidenzia come l'area prevalente sia ancora rappresentata da Sicurezza e ambiente con percentuali superiori al 17% in entrambe le annualità, seguita dalla Formazione a qualifiche specifiche, con percentuali rispettivamente intorno al 12 ed all'11%. Al terzo posto si collocano nel 2014 Professioni sociali e nel 2015 Agricoltura ed ambiente con percentuali intorno al 9% delle ore formative totali. Tra le aree con il minor monte ore, si evidenzia nel 2014 l'area Commercio

estero con 7 ore (l'area presenta un'offerta formativa limitata ad un solo corso) e l'area Comunicazione e benessere in azienda con 22 ore mentre nel 2015 si ritrova l'area Comunicazione e benessere in azienda con 81 ore insieme alle Tecnologie grafiche e multimediali con 84 ore.

Per quanto concerne le attività formative finanziate, i dati complessivi relativi agli interventi di Formazione Continua promossi dalla Formazione Professionale italiana vedono la partecipazione:

- nel 2014 di ulteriori 2.109 persone, per un totale di 134 corsi,
- nel 2015 di ulteriori 1.449 persone, per un totale di 125 corsi,

realizzati con l'utilizzo dei seguenti strumenti di finanziamento, previsti dalle normative provinciali e nazionali¹³:

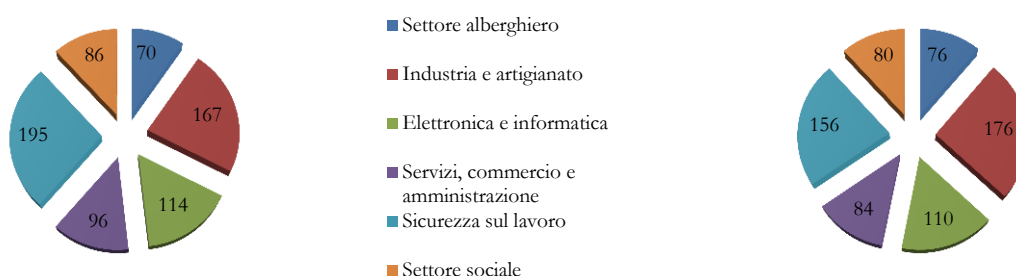
- contributi a Enti di formazione per la realizzazione di corsi brevi: nel 2014 sono stati approvati 52 progetti formativi rivolti a 1.997 persone per un totale di 3.399 ore di formazione mentre nel 2015 sono stati approvati 47 progetti formativi rivolti a 604 persone per un totale di 1.275 ore di formazione;
- contributi per la formazione a domanda individuale: nel 2014 sono stati approvati 33 progetti formativi individuali corrispondenti ad un monte ore di 8.228 per un totale di quasi 50.000 euro di contributi concessi, mentre nel 2015 sono stati approvati 20 progetti formativi individuali corrispondenti ad un monte ore di 3.594 per un totale di 29.515 euro di contributi concessi;
- voucher aziendali: nel quadro delle risorse previste dalla L236/93, nel 2014 sono stati finanziati 13 progetti formativi rivolti a 15 lavoratori per un totale di 397 ore di formazione, per un importo pari a 24.224 euro. Tramite bando realizzato con risorse provinciali (LP 29/77), nel 2014 sono stati finanziati 36 progetti formativi rivolti a 64 lavoratori per complessivamente 1433 ore di formazione. Nel 2015 attraverso le risorse provinciali (LP 29/77) sono stati finanziati 33 progetti formativi rivolti a 27 lavoratori per complessivamente 1.127,5 ore di formazione.
- contributi alle aziende: contributi ad aziende nell'ambito della promozione dei: nel 2014, esaurite le risorse messe a disposizione dal bando dell'anno precedente, non sono stati destinati ulteriori fondi per il finanziamento di piani formativi, mentre a partire dal 2015, nel quadro delle risorse previste dalla LP29/77, sono stati erogati contributi a 14 aziende per la realizzazione di altrettanti corsi che hanno visto la partecipazione di 302 persone per un totale di 1871 ore formative.

Il Servizio di Formazione Continua sul Lavoro della Formazione Professionale tedesca e ladina nel 2014 ha organizzato in proprio 728 corsi, per un monte ore complessivo pari a 23.841 ore e con il coinvolgimento di 9.420 partecipanti, mentre nel 2015 ha realizzato 682 corsi, per un monte ore complessivo pari a 24.602 ore e con il coinvolgimento di 8.836 persone.

Nella Figura 3 è riportata l'articolazione dei corsi secondo gli ambiti/ i settori professionali caratterizzanti l'offerta di formazione continua tedesca. Si evidenzia come i settori più rappresentati siano Sicurezza sul lavoro ed Industria ed artigianato: nel 2014 il maggior numero di corsi fa riferimento alla Sicurezza sul lavoro con quasi il 27% del totale, seguito da Industria e artigianato, con quasi il 23% mentre nel 2015 le posizioni si invertono, con Industria ed artigianato che raggiunge quasi il 26% dei corsi totali, seguito dall'ambito Sicurezza sul lavoro con poco meno del 23%. Il settore Alberghiero risulta invece il meno rappresentato in entrambe le annualità con una percentuale che passa dal 9,62% all'11,6% dei corsi.

¹³ Come già anticipato, per quanto concerne il dettaglio degli strumenti e delle fonti di finanziamento utilizzate si rimanda al successivo paragrafo 2.2, dedicato agli strumenti utilizzati.

Figura 3 Corsi organizzati in proprio dal Servizio di FCSL tedesca e ladina ripartiti per ambiti/ settori professionali. Anni 2014 e 2015.



Elaborazione a partire dai dati forniti dall'Area Formazione Professionale tedesca e ladina.

Per quanto concerne i partecipanti, l'ambito Sicurezza sul Lavoro è quello che vede la maggiore partecipazione in entrambe le annualità, con ben il 30,91% dei corsisti nel 2014 ed il 27,59% nel 2015, seguito dal settore Industria e artigianato con il 22,68% dei partecipanti nel 2014 ed il 23,66% nel 2015. Il settore con il minor numero di partecipanti invece è l'Alberghiero, che rappresenta anche il settore con l'offerta formativa più ristretta, con il 9,71% dei corsisti nel 2014 ed il 10,57% nel 2015.

Rispetto al monte ore, si evidenzia come il settore prevalente in questo segmento di offerta sia rappresentato in entrambe le annualità dall'Industria e artigianato, con oltre il 31% del totale, seguito dall'ambito Servizi, commercio, amministrazione con il 18,44% delle ore formative totali nel 2014 ed il 17,45% nel 2015. L'ambito con il monte ore più basso risulta invece essere sempre l'ambito Alberghiero con percentuali tra il 7,03 nel 2014 ed il 9,06 delle ore formative totali nel 2015.

Per quanto concerne le attività formative promosse dalla Formazione Professionale tedesca e ladina, i dati disponibili, relativi al 2014, evidenziano come siano state approvate 35 richieste di finanziamento di corsi di formazione tramite voucher aziendali presentate da micro e piccole imprese altoatesine, per un totale di 51 persone in formazione (L236/93). Nell'ambito della LP29/77 sono invece stati concessi:

- 28 voucher aziendali ai titolari e ai soci delle micro- e piccole imprese, per un totale di 55 persone in formazione,
- 32 contributi ad imprese, enti di formazione continua, unioni ed associazioni di categoria ed una convenzione, stipulata per l'attuazione di misure di formazione continua per soggetti occupati,
- 175 contributi finanziari relativi a percorsi di formazione continua a domanda individuale per occupati o persone in cerca di occupazione (DGP1606/13, riferimento anche alla LP40/1992).

La Formazione Professionale agricola, forestale e di economia domestica nel 2014 ha organizzato in proprio 399 corsi di Formazione continua, per un monte ore complessivo pari a 4.315 ore e con il coinvolgimento di 4.083 partecipanti mentre nel 2015 ha realizzato 386 corsi, per un monte ore complessivo pari a 5.243 ore e con il coinvolgimento di 4.125 persone.¹⁴

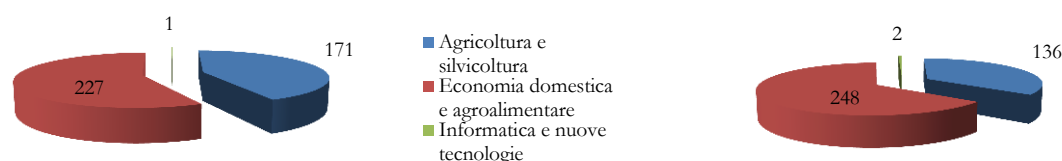
Nella Fig. 4 è riportata l'articolazione dei corsi caratterizzanti l'offerta di formazione continua agricola, forestale e di economia domestica secondo i temi principali sviluppati.

¹⁴ Dai dati relativi ai corsi forniti dal Servizio formativo sono stati eliminati quelli relativi a Corsi di recupero (scolastici e universitari) e ad Arti e discipline varie per il tempo libero in quanto ritenuti maggiormente coerenti con percorsi di aggiornamento personale e non professionale.

Figura 4 Corsi di formazione continua organizzati in proprio dalla Formazione professionale agricola, forestale e di economia domestica ripartiti secondo i principali temi sviluppati. Anni 2014 e 2015.

Anno 2014

Anno 2015



Elaborazione a partire dai dati forniti dalla Formazione Professionale agraria, forestale e di economia domestica, Ripartizione 22

Si evidenzia come l'area Economia domestica ed agroalimentare prevale in questo segmento di offerta, con quasi il 57% dei corsi nel 2014 ed oltre il 64% nel 2015, seguita da Agricoltura e silvicoltura con oltre il 42% nel 2014 ed oltre il 35% nel 2015. Informatica e nuove tecnologie è presente invece con un solo corso nel 2014 e con due corsi nel 2015.

Per quanto concerne i partecipanti, i corsi afferenti ai temi dell'Agricoltura e silvicoltura nel 2014 vedono la maggiore partecipazione, con quasi il 51% dei corsisti, mentre i corsi afferenti ai temi dell'Economia domestica e agroalimentare si attestano sul 48,76% dei partecipanti. Nel 2015 è invece l'area Economia domestica ed agroalimentare ad essere fruita dal numero maggiore dei partecipanti, con oltre il 52% dei corsisti, mentre Agricoltura e silvicoltura si attesta sul 47,51%. In entrambe le annualità il numero dei corsisti nell'area Informatica e nuove tecnologie è irrisorio, attestandosi tra lo 0,24% e lo 0,46% dei frequentanti.

Rispetto al monte ore, si evidenzia come in entrambe le annualità prevalgano i corsi afferenti ai temi dell'Agricoltura e silvicoltura, con percentuali pari al 59,1% nel 2014 ed al 56,84% nel 2015 mentre i corsi relativi ad Economia domestica ed agroalimentare si attestano rispettivamente al 40,49% ed al 42,48%. Il monte ore dedicato ad Informatica e nuove tecnologie non raggiunge neanche l'1% in entrambe le annualità.

Per quanto riguarda le attività formative promosse dall'**Ufficio FSE dell'Amministrazione Provinciale**, le due annualità oggetto del presente report si collocano in un periodo particolare, caratterizzato dalla sovrapposizione tra la fine della programmazione 2007-2013 e l'avvio della nuova, 2014-2020, che però nella Provincia Autonoma di Bolzano non ha visto l'attivazione di bandi nel biennio di riferimento. L'analisi delle attività formative erogate fa quindi riferimento esclusivamente agli interventi promossi nel quadro della programmazione 2007-2013, nell'ambito dell'Asse I Adattabilità, attraverso bandi specificamente dedicati ad azioni formative. Più avanti in questo paragrafo viene proposta l'analisi delle finalità generali e degli obiettivi del nuovo Programma operativo 2014-20 in relazione alla formazione continua.

Nel quadro dell'attività di programmazione e attuazione degli interventi del PO FSE Obiettivo 2 Competitività Regionale e Occupazione 2007-2013, nel corso del 2014 sono stati avviati e realizzati 27 progetti approvati nell'ambito del bando emanato nel 2013 per la presentazione di "Progetti di formazione da realizzare con il cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo per il periodo 2013-2014 a valere sull'Asse I Adattabilità, Asse III Inclusione sociale e Asse IV Capitale umano". Tale bando individuava come prioritarie le operazioni finalizzate a trasmettere competenze e conoscenze strettamente connesse a un particolare fabbisogno del territorio, in particolare ai lavoratori over 45, ai giovani under 30 e ai cosiddetti "neet" (giovani non occupati e non inclusi in percorsi di istruzione e formazione). Si riportano di seguito, in relazione a ciascuno dei tre obiettivi specifici di riferimento, le priorità relative all'Asse Adattabilità previste nel bando.

L'obiettivo specifico "a" *Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori* prevede tre obiettivi operativi:

- I.a.1: Supportare lo sviluppo di un sistema di formazione continua, fornendo servizi e dotazioni per lo sviluppo dei lavoratori, elevandone il livello di competenze e di istruzione, con priorità d'intervento rivolto alle donne ed ai lavoratori meno qualificati e più anziani;

- I.a.2: Rafforzare e diversificare gli interventi di formazione continua, dei lavoratori autonomi e degli imprenditori con priorità alle PMI di tutti i settori economici, incluse imprese sociali;
- I.a.3: Sviluppare e potenziare strategie di formazione rivolta ai lavoratori meno qualificati e più anziani, favorendo la stabilità lavorativa, attraverso forme di integrazione e collaborazione con l'insieme dei diversi attori che operano sul territorio.

Le priorità di obiettivo specifico presenti nel bando fanno riferimento a:

- interventi formativi aziendali e multiaziendali rivolti a persone occupate (e/o in CIGO/CIGS) in ambiti oggetto di cambiamenti nei sistemi produttivi e/o in settori colpiti dalla crisi economica oppure fortemente esposti alla concorrenza internazionale e a fenomeni di delocalizzazione produttiva;
- progetti e piani formativi relativi alle microimprese con particolare attenzione a quelle artigiane;
- progetti rivolti a lavoratori (quadri, tecnici ecc.), titolari di imprese che, coinvolti dai processi di innovazione e riorganizzazione aziendale, necessitano di una specializzazione e personalizzazione delle opportunità formative;
- interventi formativi rivolti a persone in età più avanzata (over 45, in particolare donne) occupate in ambiti oggetto di cambiamento nei sistemi produttivi.

L'obiettivo specifico "b" *Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro* prevede quattro obiettivi operativi:

- I.b.1: Sostenere le capacità di adattamento dei lavoratori alle mutazioni tecnologiche ed economiche, con particolare attenzione anche all'accesso e all'integrazione nella società dell'informazione;
- I.b.2: Governare l'adattabilità e la flessibilità nel mercato del lavoro, promuovendo azioni volte a sostenere la flessibilità in materia di lavoro, orari, equilibrio migliore tra lavoro e vita privata;
- I.b.3: Promuovere il miglioramento della condizione delle donne sul lavoro con misure finalizzate al superamento delle segregazioni nel mercato del lavoro e delle differenze retributive;
- I.b.4 Sviluppare un sistema integrato di sicurezza e qualità del lavoro, di sostegno alla salute nei luoghi di lavoro e alla responsabilità sociale delle imprese.

Le priorità di obiettivo specifico presenti nel bando fanno riferimento a:

- progetti mirati al rafforzamento delle competenze tecniche in materia ambientale e/o della società dell'informazione in raccordo con le mutazioni economiche del territorio;
- progetti finalizzati a favorire i cambiamenti tecnico organizzativi nelle PMI e micro imprese, sia agendo sull'innovazione e sulla modernizzazione degli assetti organizzativi, che favorendo la conciliazione tra tempi di lavoro e tempi familiari;
- progetti che prevedono forme di affiancamento dei giovani lavoratori da parte di quelli più anziani e di valorizzazione dei ricambi generazionali;
- azioni per il perfezionamento dei sistemi di qualità, sicurezza e ambiente (QSA);

L'obiettivo specifico "c" *Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità* prevede tre obiettivi operativi:

- I.c.1: Promuovere e sostenere iniziative imprenditoriali e di lavoro autonomo, soprattutto nel settore dei servizi;
- I.c.2: Sviluppare iniziative formative nei settori a maggiori contenuti innovativi per il sostegno delle innovazioni tecnologiche ed organizzative;
- I.c.3: Promuovere percorsi di accompagnamento, orientamento e formazione per i lavoratori coinvolti dal contesto delle ristrutturazioni aziendali o settoriali.

Le priorità di obiettivo specifico presenti nel bando fanno riferimento a:

- progetti che prevedono lo sviluppo del lavoro autonomo;
- interventi formativi a supporto dell'attuazione di piani di sviluppo aziendali finalizzati alla promozione della competitività;
- progetti rivolti ad aziende/settori interessati da processi di ristrutturazione (es. mobilità, CIGS,...);
- processi di digitalizzazione ed e-procurement degli appalti;
- reti di impresa, soprattutto tra PMI - piccole e medie imprese in vista di processi di rafforzamento della competitività ed imprenditorialità.

Nell'ambito di tale bando sono stati approvati 29 progetti a valere sull'Asse I con Dgp n.1863 del 9/12/2013. 27 di tali progetti sono stati realizzati nel corso del 2014 (si veda la Tab. 7, Allegato 2).

Poiché nel 2014 non sono stati pubblicati bandi e non sono state approvate nuove attività, il Rapporto Annuale di Esecuzione elaborato dall'Ufficio FSE non riporta informazioni di natura qualitativa rispetto allo sviluppo dei progetti in tale anno. Considerando il complesso della programmazione attuata, è possibile comunque evidenziare come gli impegni complessivi previsti nell'Asse ammontino al 31.12.2014 a 57.471.919,82 euro. L'obiettivo "a" è quello dove si concentrano i maggiori impegni con 27.790.846,60 euro (pari al 48,4% del totale) ed il 48,7% dei progetti avviati.

Il 90,2% dei progetti avviati nei tre obiettivi specifici (pari a 369 progetti) sono rivolti ad attività di "formazione per occupati".

I destinatari dei progetti approvati sono 64.828 e quelli coinvolti nelle attività avviate rappresentano il 72%. Il maggior numero di destinatari (94%) è coinvolto in attività di formazione per occupati, pari a 44.136. I partecipanti avviati si concentrano per il 52% nell'obiettivo "a" e il 40% nell'obiettivo "b".

In riferimento alle caratteristiche dei destinatari dei progetti avviati è possibile evidenziare che:

- il 22,6% è rappresentato da donne, presenti per il 52,8% nell'obiettivo specifico "a";
- gli occupati sono il 99%, di cui il 10% sono lavoratori autonomi;
- l'86% delle persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione sono donne;
- l'80% dei destinatari rientra nella fascia di età 25-54 anni;
- prevalgono i destinatari con titoli di studio equiparato al livello ISCED 3 (43%) e al livello ISCED 1 e 2 (29,8%).

Al 31.12. 2014 complessivamente risultano conclusi 133 progetti: 63 nell'ambito dell'obiettivo "a" rivolti a 6.300 destinatari, 49 nell'obiettivo "b" che hanno coinvolto 8.769 destinatari e 21 afferenti l'obiettivo specifico "c" che hanno coinvolto 1.375 destinatari.

Per quanto concerne le imprese beneficiarie degli interventi avviati, in coerenza con la configurazione del tessuto produttivo bolzanino, caratterizzato dalla prevalenza di piccole e micro imprese, si evidenzia che per tutti gli obiettivi specifici risultano maggioritarie le piccole imprese (10-49 addetti).

Nel 2015 non sono stati emanati bandi né attivati progetti nell'ambito del FSE. Si riportano di seguito il posizionamento, i contenuti programmatici e le dotazioni finanziarie della Formazione continua nell'ambito del Programma Operativo 2014 – 2020, adottato dalla Giunta Provinciale con DGP 918 del 11.08.2015.

La Formazione continua risulta inserita nell'ambito di due Obiettivi Tematici:

- OT 08 "Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori", all'interno del quale viene selezionata, tra le priorità di investimento, la 8.vi, "L'invecchiamento attivo e in buona salute" ed, in riferimento ad essa, l'obiettivo specifico 8.3 "Aumentare l'occupazione dei lavoratori anziani e favorire l'invecchiamento attivo e la solidarietà tra generazioni".

Nel PO viene sottolineato come l'invecchiamento della popolazione costituisca un fenomeno in crescita e stia già ora generando uno slittamento verso la fuoruscita dal lavoro della quota più consistente dell'occupazione e, "(...) a causa dell'obsolescenza delle competenze e il minor ricorso agli interventi formativi, può cominciare a generare impatti negativi sulla produttività del sistema produttivo e sulla crescita economica in generale. Favorire la partecipazione e l'occupabilità della popolazione in età matura, promuovere interventi finalizzati all'aggiornamento delle competenze dei lavoratori contribuisce a limitare il rischio di espulsione dal mercato del lavoro e a mantenere una qualità dell'integrazione lavorativa e sociale. (...) anche rispetto alle riforme pensionistiche che come conseguenza allungano la permanenza sul lavoro. Obiettivo della Provincia è il miglioramento della qualità del lavoro e, più in generale, della vita, potenziando le opportunità di piena realizzazione in ambito lavorativo e sociale e sostenendo l'autonomia delle persone in età più avanzata, attraverso strumenti che consentano di difendere benessere fisico ed economico, (...) favorire l'accumulo di competenze, facendo convergere le iniziative verso una capitalizzazione dell'esperienza professionale dei lavoratori maturi attraverso forme di affiancamento ai giovani e di valorizzazione dei ricambi generazionali. La promozione dell'invecchiamento attivo viene perseguita attraverso politiche finalizzate al sostegno della domanda e dell'offerta di lavoro, al miglioramento dei percorsi lavorativi e con misure finalizzate a ritardare il pensionamento e a continuare il lavoro dopo la pensione."

A tal fine nell'ambito di tale obiettivo operativo tra le azioni che la Provincia intende sostenere rientrano:

- ⇒ interventi di ri-orientamento individuale;
- ⇒ consulenza per il mantenimento al lavoro;
- ⇒ interventi di formazione per l'acquisizione di nuove competenze e per l'acquisizione di competenze trasversali, per l'esercizio della cittadinanza attiva, per l'accesso alle informazioni e alle prestazioni, per il contrasto al rischio di marginalità sociale e la promozione della partecipazione civica;
- ⇒ azioni di consulenza ed informazione a favore della staffetta generazionale;
- ⇒ azioni di sensibilizzazione e supporto alle aziende per la tematica dell'active aging.

Il principale gruppo target di tali azioni sono persone occupate over 45, mentre i potenziali beneficiari, attuatori di tali azioni, sono: servizi di mediazione al lavoro e altri enti e strutture, pubbliche e private, che erogano servizi di orientamento e accompagnamento al lavoro, imprese, enti di formazione, organismi promotori e soggetti pubblici o privati presso i quali viene realizzato il tirocinio, Provincia Autonoma di Bolzano.

Per quanto concerne l'allocazione delle risorse, nell'ambito del PO la Provincia Autonoma di Bolzano ha assegnato una percentuale pari al 28% sull'OT08, anche in considerazione della situazione comunque positiva del mercato di lavoro di riferimento. Le risorse disponibili sull'OT08 sono complessivamente pari a 38.300.000 €, mentre quelle specificamente dedicate all'obiettivo operativo 8.vi sono pari a 3.100.000 €.

- OT10 "Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente", all'interno del quale viene selezionata, tra le priorità di investimento, la 10.iv "Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato" ed in riferimento ad essa l'obiettivo specifico 10.4 "Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/ reinserimento lavorativo".

Nel PO viene evidenziato come appaia "(...) necessario operare al rafforzamento del sistema educativo e formativo con un duplice obiettivo: accrescere le conoscenze e le competenze, in quanto fattori di sviluppo economico e produttivo, e migliorare la qualità dell'istruzione e della formazione, come elemento costitutivo di benessere individuale e sociale. Gli interventi da promuovere hanno l'obiettivo di favorire una maggiore partecipazione della popolazione – giovanile e non – ai processi formativi e di accrescere il collegamento dell'offerta formativa ai fabbisogni del territorio attraverso una formazione e un aggiornamento continuo di abilità e competenze. Occorre altresì rispondere alla spinta che proviene dalle sollecitazioni europee di affiancare all'innalzamento dei livelli di istruzione e formazione il coinvolgimento di più larghi strati di popolazione in percorsi di apprendimento cd. Lifewide learning, tali da aumentare il bagaglio di competenze e offrire maggiore occupabilità. Il risultato che si intende conseguire è l'accrescimento delle competenze della forza lavoro occupata nel territorio provinciale, individuate come fattore di sviluppo economico e produttivo. Sulla base della situazione del mercato del lavoro, che presenta tassi di occupazione tra i più elevati a livello nazionale ed europeo, è importante continuare a investire nella formazione in azienda e nell'aumento delle competenze della forza lavoro in relazione alle esigenze di innovazione e internazionalizzazione delle imprese. (...) Le azioni saranno realizzate a supporto di piani aziendali, in particolare in settori prioritari per lo sviluppo economico provinciale e per la ristrutturazione e la riconversione aziendale."

A tal fine nell'ambito di tale obiettivo operativo tra le azioni che la Provincia intende sostenere sono quindi previsti:

- ⇒ percorsi di formazione continua in risposta alle esigenze di innovazione di prodotto, mercato, processo, organizzazione dell'impresa e internazionalizzazione, ICT e Agenda digitale;

- ⇒ azioni di bilancio delle competenze, orientamento, formazione e accompagnamento al lavoro per favorire la mobilità professionale e il reinserimento lavorativo nelle situazioni di crisi aziendale e/o per le fasce meno qualificate dei lavoratori;
- ⇒ azioni formative e di accompagnamento rivolte a imprenditori e manager, nonché figure gestionali delle imprese e cooperative sociali, per l'acquisizione delle competenze strategiche tecniche e operative necessarie a gestire processi di sviluppo, riorganizzazione e ristrutturazione e innovazione tecnologica e organizzativa;
- ⇒ interventi formativi rivolti a persone in età più avanzata (over 45, in particolare donne) occupate in ambiti oggetto di cambiamento nei sistemi produttivi;
- ⇒ azioni di sistema per l'innalzamento degli standard di qualità dell'offerta formativa (sistema di accreditamento, repertorio dei profili professionali, repertorio degli standard formativi, sistemi di certificazione delle competenze, catalogo dell'offerta);
- ⇒ interventi per l'innalzamento della qualità dei sistemi di istruzione formazione e lavoro attraverso la realizzazione di indagini e ricerche, la costruzione di prototipi e modelli, la definizione di metodologie e procedure.

Le azioni dovranno essere in via prioritaria:

- ⇒ collegate ai sistemi produttivi portanti per l'economia regionale investiti da processi di consolidamento competitivo e rafforzamento del potenziale innovativo quali energia e ambiente, benessere e servizi alla persona, valorizzazione del patrimonio naturale e culturale;
- ⇒ indirizzate ai target maggiormente sensibili (over 45, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità);
- ⇒ rivolte a iniziative di formazione di competenze tecnico-professionali.

I principali gruppi target di tali azioni sono occupati anche in CIGO, disoccupati, inattivi mentre i potenziali beneficiari, attuatori di tali azioni, sono: imprese, enti di formazione, Provincia Autonoma di Bolzano. Per quanto concerne l'allocazione delle risorse, nell'ambito del PO la Provincia Autonoma di Bolzano ha assegnato una percentuale pari al 45% sull'OT10. Le risorse disponibili sull'OT10 sono complessivamente pari a 61.433.476 €, mentre quelle specificamente dedicate all'obiettivo operativo 10.iv sono pari a 31.136.937,04 €.

Per quanto concerne infine i **contributi erogati**, sulla base di quanto previsto dalla **LP4/97 alle aziende** per interventi di formazione da parte delle **Ripartizioni Innovazione, ricerca ed università ed Economia**, i dati disponibili evidenziano come siano stati erogati contributi a 57 aziende industriali nel 2014 ed a 67 nel 2015.

3.3 La governance degli altri canali di finanziamento

Nella Provincia Autonoma di Bolzano il sistema di offerta di formazione continua pubblica comprende il complesso delle azioni formative rivolte ai lavoratori adulti, occupati o in cerca di occupazione, incluse quindi:

- le attività a cui il lavoratore partecipa per autonoma scelta, per adeguare o elevare il proprio livello professionale;
- gli interventi formativi promossi dalle aziende, in stretta connessione con innovazioni tecnologiche o organizzative;
- le azioni formative previste da specifiche leggi dello Stato e della Provincia per l'abilitazione alle professioni e la formazione per la sicurezza, la salute e l'igiene nei luoghi di lavoro.

Tale ambito di intervento è definito dalla Legge Provinciale sull'ordinamento della formazione professionale (LP 40/92 e ss.mm.ii.) che considera le azioni di formazione sul lavoro come articolate in:

- ✓ formazione prevista negli accordi contrattuali di lavoro;
- ✓ aggiornamento e specializzazione;
- ✓ perfezionamento;
- ✓ riqualificazione e riconversione professionale.

Il sistema di offerta è inoltre integrato sia dalle azioni formative finanziate attraverso il FSE, in particolare come anticipato nel paragrafo precedente, nel quadro dell'Asse I nella programmazione

2007-2013 e degli Obiettivi Tematici 08 e 10 per quanto concerne la Programmazione 2014-2020 che dai contributi erogati alle aziende dall'Amministrazione provinciale nell'ambito di quanto previsto dalla LP4/97.

Di seguito si riporta una descrizione del sistema di governance della formazione continua erogata sul territorio provinciale, caratterizzato dall'utilizzo di strumenti normativi specifici e legati agli ambiti ed alle competenze che caratterizzano l' "autonomia" della Provincia.

Per quanto concerne la governance delle azioni delle azioni di formazione continua da parte dei **servizi formativi provinciali**, si evidenzia come

- ✓ il Servizio di Formazione Continua sul Lavoro della Formazione Professionale italiana
- ✓ il Servizio di Formazione Continua sul Lavoro della Formazione Professionale tedesca e ladina
- ✓ il Servizio di Formazione Professionale agraria, forestale e di economia domestica

operino, come già anticipato nel paragrafo precedente, sia attraverso l'organizzazione in proprio di corsi per l'aggiornamento professionale, che attraverso l'erogazione di contributi rivolti a diversi soggetti per la realizzazione e la fruizione di attività di formazione continua.

In particolare tali servizi predispongono cataloghi di corsi per l'aggiornamento professionale, realizzati nell'ambito delle Scuole Professionali provinciali. Si tratta di corsi ad accesso individuale, alcuni dei quali fruibili on line. Una quota di tali corsi prevede anche la certificazione finale delle competenze professionali. Essi inoltre erogano interventi di formazione continua sul lavoro per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, in coerenza con quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii., nel quadro del miglioramento e consolidamento dell'impianto formativo complessivo e dell'avvio di nuove iniziative formative.

Per quanto concerne l'erogazione di contributi e finanziamenti, il riferimento prioritario è agli strumenti previsti dalla LP 29 del 1977, in quanto, a seguito dell'entrata in vigore della norma di cui all'art. 2 co. 109 L191/09, a far data dal 1 gennaio 2010 la Provincia Autonoma di Bolzano infatti non è più destinataria dei finanziamenti legati alle leggi nazionali 236/93 e 53/00. Le risorse messe a disposizione con i decreti attuativi delle due leggi nazionali si sono esaurite nel corso del 2013, anno nel quale sono state approvate anche alcune attività che poi sono state realizzate/completate nel 2014.

Tra gli strumenti previsti dalla citata LP 29/77 è possibile evidenziare:

Contributi per corsi brevi di formazione continua: la LP 29/77 stabilisce le modalità e le procedure di attuazione dei corsi di formazione professionale della durata massima di 500 ore (corsi di formazione professionale di breve durata); per la realizzazione di tali azioni formative è anche prevista la concessione di contributi, fino ad un massimo dell'80% delle spese ritenute ammissibili, ad Enti pubblici o privati. Attraverso questo strumento normativo, i Servizi formativi provinciali promuovono, mediante l'utilizzo delle risorse previste nei capitoli del bilancio provinciale di competenza, misure di formazione continua sul lavoro a favore dei lavoratori occupati finalizzate, in modo particolare:

- ✓ all'adeguamento delle conoscenze e capacità alle prestazioni professionali richieste;
- ✓ allo sviluppo della carriera professionale;
- ✓ al recupero di un diploma di qualifica professionale;
- ✓ al reinserimento nella vita lavorativa di persone alla ricerca di lavoro;
- ✓ alla riqualificazione;
- ✓ ad aggiornamenti nell'ambito della salute e sicurezza sul posto di lavoro in conformità alle normative vigenti;
- ✓ ad aggiornamenti riferiti a specializzazioni professionali regolamentate da leggi provinciali o statali.

Le azioni formative possono configurarsi attraverso seminari e/o corsi teorico-pratici e devono caratterizzarsi come iniziative di formazione con una reale valenza di interesse pubblico, coerenti con le caratteristiche ed i fabbisogni del territorio.

A seguito di preventivi accordi con i Servizi provinciali, è possibile il cofinanziamento di azioni formative sperimentali, orientate all'acquisizione e al riconoscimento di saperi taciti dei lavoratori e alla costruzione di saperi e competenze nuove attraverso le singole e specifiche esperienze lavorative.

Soggetti proponenti e beneficiari possono essere:

- ✓ enti pubblici e privati e associazioni di formazione professionale;

- ✓ organismi bilaterali costituiti dalle Parti Sociali;
- ✓ imprese per azioni di formazione ed aggiornamento professionale interno rivolto ai dipendenti delle proprie unità locali; (i contributi erogati direttamente alle imprese ai sensi della LP29/77 sono considerati dalle normative comunitarie “aiuti di stato”);
- ✓ collegi e ordini professionali che abbiano all’interno del proprio statuto la formazione e l’aggiornamento professionale.

Formazione a domanda individuale: questa tipologia di intervento consiste nell’offrire, a singoli soggetti richiedenti, la possibilità di usufruire di un finanziamento pubblico per accedere ad interventi formativi rispondenti alle proprie esigenze e prospettive professionali. Le azioni formative finanziabili sono di norma quelle complementari o non presenti nell’offerta formativa delle Scuole della Formazione Professionale provinciale. È ammissibile a contributo qualsiasi corso di formazione professionale purché esso sia attinente ad attività lavorative riconosciute in ambito provinciale, non già co/finanziato direttamente con fondi pubblici e coerente con il progetto formativo personale del richiedente. Sono esclusi dal finanziamento corsi per patenti e abilitazioni professionali, corsi scolastici e universitari, corsi di recupero scolastico organizzati da Scuole ed Enti privati e le attività formative obbligatorie per legge (es. apprendistato). Gli utenti possono essere i lavoratori di qualsiasi impresa privata in costanza di rapporto di impiego, indipendentemente dalla tipologia del rapporto di lavoro e dalla qualifica. Sono considerate prioritarie le domande presentate da lavoratori collocati in CIG ordinaria e straordinaria e/o iscritti nelle liste di mobilità, di lavoratori in stato di disoccupazione, di lavoratori di età superiore a 45 anni con professionalità a rischio di obsolescenza, di lavoratori in possesso del solo titolo di istruzione obbligatoria e/o di qualifica professionale e di lavoratori diversamente abili con difficoltà di accesso a percorsi formativi. L’approvazione delle domande presentate dai lavoratori è subordinata alla valutazione di merito da parte dei Servizi formativi provinciali. Gli interventi formativi per i quali si richiede il contributo individuale/ “buono formativo” possono essere erogati solo da enti/società pubblici o privati che hanno fra le proprie finalità statutarie la formazione professionale e l’aggiornamento; gli Enti formativi devono inoltre essere accreditati per la formazione continua ovvero certificati ISO, EFQM, o altro sistema certificatorio riconosciuto;

Erogazione di contributi alla formazione continua in impresa: esauriti i contributi ai piani aziendali, settoriali e territoriali finanziati attraverso normative nazionali quali la L236/93, i contributi alle aziende vengono erogati nell’ambito di quanto previsto dalla LP 29/77, focalizzando l’intervento su programmi organici ed innovativi, strutturati in azioni formative che facciano riferimento per quanto attiene alla fase di progettazione, erogazione e valutazione, ad un’approfondita e dettagliata analisi dei fabbisogni formativi, concordata e sottoscritta tra le parti sociali e rispondente ad esigenze aziendali, settoriali o territoriali. I Servizi di Formazione Continua sul lavoro della Formazione Professionale italiana e tedesca valutano e selezionano i progetti presentati e redigono una graduatoria mensile dei progetti approvati e delle relative autorizzazioni.

Voucher aziendali: possono essere utilizzati come finanziamento alle imprese per interventi formativi che rispondano a bisogni di formazione che non possono essere soddisfatti attraverso azioni generalizzabili a più dipendenti. Tale strumento di finanziamento mira soprattutto ad incrementare le attività formative nelle micro e piccole imprese favorendo così l’attivazione di processi formativi mirati alle specifiche esigenze dell’azienda e del singolo lavoratore. Beneficiarie sono quindi solo le micro e piccole imprese, con un numero di dipendenti non superiore a 15, che intendano far partecipare ad attività formative propri dipendenti in servizio presso un’unità produttiva dell’azienda, ubicata sul territorio della Provincia Autonoma di Bolzano. I destinatari delle azioni di formazione finanziate attraverso i voucher sono i lavoratori dell’azienda, in costanza di rapporto di impiego, indipendentemente dalla tipologia del rapporto di lavoro e dalla qualifica, nonché i titolari e i soci che svolgono un’attività regolare nell’impresa. Sono ammessi inoltre i lavoratori in CIG.

Il voucher aziendale finanzia la partecipazione ad un percorso formativo, che può essere costituito da uno o più corsi di formazione, presso enti di formazione in Italia o all’estero, nonché master universitari post-laurea. Le azioni formative finanziabili concernono esclusivamente materie tecnico-professionali attinenti al settore dell’azienda richiedente ed alle prospettive professionali ed esigenze di qualificazione e aggiornamento del lavoratore e sono complementari all’offerta formativa della

Formazione Professionale provinciale. Sono escluse dal finanziamento le attività formative del settore linguistico, informatico e sicurezza sul lavoro.

Nella Tab. 1 sono evidenziati i dati di sintesi relativi ai contributi concessi ed alle convenzioni stipulate nel 2014 da parte dei Servizi di Formazione Continua sul Lavoro delle Formazioni Professionali italiana e tedesca e ladina, rielaborati a partire dai rispettivi report annuali.

Tabella 1: Sintesi contributi concessi e convenzioni stipulate nel 2014 dai Servizi di Formazione Continua sul Lavoro delle Formazioni Professionali italiana e tedesca e ladina

Anno 2014		N. corsi		
		Fc italiana	Fc tedesca	Totale
Contributi ai sensi delle L.236/93 e LP 29/77	per azioni di formazione continua per le quali si possono chiedere voucher aziendali (dipendenti)	49	35	84
Contributi ai sensi della L.P. 29/77	per azioni di formazione continua per le quali si possono chiedere voucher aziendali (titolari + soci) per interventi di formazione continua rivolti alle imprese	52	60	112
Convenzioni ai sensi della L.P. 29/77	convenzioni con terzi	0	1	1
Contributi ai sensi della L.P. 29/77	per interventi individuali di formazione continua	33	175	208

Elaborazione a partire dai dati forniti dai Servizi formativi provinciali

Per quanto concerne il 2015, il dato al momento disponibile, relativo alla Formazione Professionale italiana, evidenzia l'utilizzo esclusivo della LP 29/77 per l'erogazione di 125 contributi classificati come: corsi brevi (47), voucher formativi aziendali (33), contributi ad enti di formazione (11) e ad imprese (14), formazione a domanda individuale (20).

Per quanto concerne la promozione ed il finanziamento delle azioni di formazione continua attraverso gli **strumenti** previsti dal **FSE** si evidenzia come il Servizio FSE della Provincia Autonoma di Bolzano si occupi della gestione del Programma Operativo al fine di promuovere la competitività regionale e l'occupazione, curando sia la Programmazione che la Gestione dei progetti, nonché la Valutazione e l'accreditamento ed i Controlli. La programmazione e la gestione degli interventi FSE è centrata su un sistema che vede l'apporto di diversi organismi, fra i quali riveste un ruolo centrale la Commissione provinciale per il FSE, organo di concertazione per l'utilizzo delle risorse, costituita da soggetti imprenditoriali e sindacali, da rappresentanti della provincia (con competenza su lavoro, Formazione Professionale italiana e Formazione Professionale tedesca e Formazione Professionale agricola, forestale e di economia domestica). L'Ufficio FSE predispone e presenta alla Commissione proposte di intervento ed il processo decisionale si sviluppa avendo come sfondo gli obiettivi strategici di Europa 2020, ma dedicando ampio spazio alle analisi sull'andamento del mercato del lavoro, predisposte dalle Ripartizioni provinciali e dalla Camera di Commercio, nonché ai risultati delle valutazioni svolte sugli interventi realizzati negli anni precedenti.

Un ulteriore strumento nell'ambito del sistema di governance provinciale della Formazione continua fa riferimento all'utilizzo della **LP n. 4 del 13.2.1997** relativa a “**interventi della Provincia autonoma di Bolzano-Alto Adige per il sostegno dell'economia**”, che prevede la concessione di aiuti nel rispetto della disciplina comunitaria sugli aiuti di Stato in vigore nella forma di contributi a fondo perduto, agevolazioni in conto interessi e mutui agevolati. Tale norma si prefigge tra gli altri, l'obiettivo di sostenere “interventi per la promozione di servizi di consulenza, della formazione e della diffusione di conoscenze”, tra i quali:

- ✓ formazione ed aggiornamento di personale dirigente e di esperti ad alta qualifica;
- ✓ riqualificazione ed aggiornamento del personale come misura di adeguamento alle mutate esigenze tecnologiche e di mercato;
- ✓ formazione e aggiornamento del genere sottorappresentato nei livelli dirigenziali, nonché formazione e aggiornamento per chi rientri al lavoro dopo un'interruzione dovuta a obblighi familiari.

I contributi vengono erogati da due Ripartizioni provinciali diverse in relazione al comparto di appartenenza delle aziende richiedenti:

- la Ripartizione Innovazione, università e ricerca si occupa di erogare i contributi alle aziende industriali;
- la Ripartizione Economia, che si occupa di erogare i contributi alle aziende operanti nel commercio, nell'artigianato, nel turismo e nei servizi.

3.4 Il confronto tra spazi coperti dalla formazione Fondimpresa e dalle altre fonti di finanziamento

La percentuale di partecipazione¹⁵ alla formazione continua nella Provincia Autonoma di Bolzano è la più alta in Italia: nel 2014 è stata infatti pari a 12,2%, con un dato quindi superiore alla media europea. Nel corso degli ultimi anni, caratterizzati, anche per il territorio provinciale, malgrado la sostanziale tenuta del sistema produttivo, da un indebolimento dei trend di sviluppo e dall'accentuarsi dei fenomeni di mismatch tra domanda ed offerta di capitale umano, il sistema complessivo di offerta di formazione continua provinciale ha supportato lo sviluppo di logiche di intervento maggiormente centrate, rispetto al passato, sulle esigenze della domanda, sui fabbisogni delle aziende, sulle esigenze dei lavoratori e lo sviluppo dei territori, anche attraverso lo sviluppo di sinergie ed integrazioni tra i diversi servizi ed i diversi sistemi di offerta, volte a conciliare le esigenze di risposta ai fabbisogni professionali e formativi, provenienti dalle imprese e dagli individui, con la parallela necessità che la formazione continua possa concorrere alla definizione dei bisogni di riconversione e di ristrutturazione del mercato del lavoro e favorire anche la difesa dell'occupazione.

Il sistema di offerta di formazione continua altoatesina finanziata con risorse pubbliche si caratterizza per l'ampiezza e diversificazione, con il ruolo strutturale giocato dai diversi Servizi delle Formazioni Professionali provinciali e dal FSE, ciascuno dei quali esprime segmenti di offerta formativa che riflettono diversi ambiti ed oggetti di intervento, tra loro complementari e coerenti con le caratteristiche ed i fabbisogni del tessuto produttivo locale, utilizzando un'ampia gamma di strumenti, prevalentemente derivanti dalla normativa provinciale¹⁶.

Dal confronto tra gli spazi coperti da Fondimpresa e quelli coperti dagli altri canali di finanziamento provinciali è possibile evidenziare come

- l'offerta formativa a catalogo, proposta dai Servizi formativi provinciali, costituisca un segmento di offerta stabile, volto prevalentemente a sostenere e mantenere lo zoccolo duro di competenze caratterizzanti i settori produttivi locali tradizionali quali i servizi, l'artigianato e l'agricoltura e le vocazioni territoriali quali la tutela ambientale. Si tratta di proposte formative consolidate, rivolte in particolare a rispondere alle esigenze di qualificazione e riqualificazione dei lavoratori, sia occupati che in cerca di occupazione, oltre che a rispondere alle esigenze di sviluppo di competenze nell'ambito della Sicurezza sul lavoro e della tutela ambientale, ambito fortemente condizionato dalla presenza di consistenti vincoli normativi. I corsi dedicati a tali tematiche risultano infatti essere prevalenti nei cataloghi sia della sia nella Formazione continua sul lavoro italiana che della Formazione continua sul lavoro tedesca, insieme rispettivamente ai corsi collocati nell'area delle Professioni sociali e dell'Industria ed artigianato, mentre l'offerta della Formazione professionale agricola, forestale e di economia domestica è fortemente orientata ai contenuti di pertinenza della rispettiva Ripartizione provinciale;
- l'offerta formativa finanziata dal FSE e tramite le convenzioni ed in contributi previsti dalle specifiche normative provinciali (in particolare LP 29/77 e LP4/97) rappresenta un segmento di offerta più legata a fabbisogni formativi e professionali emergenti delle imprese, connessi a processi di innovazione, di crescita e di rafforzamento della competitività. Normative provinciali e FSE si

¹⁵ La partecipazione alla Formazione Continua corrisponde alla percentuale di persone di 25- 64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni (Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro).

¹⁶ La Provincia Autonoma ha competenza primaria in materia di formazione professionale, vincolata esclusivamente al rispetto della Costituzione nonché dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali

caratterizzano per il diverso livello di complessità connesso alle procedure di utilizzo degli strumenti, dalla presentazione alla gestione ed alla rendicontazione degli interventi. Il FSE si caratterizza per procedure che sono percepite dalle imprese come particolarmente impegnative ed onerose e da tempi di risposta non sempre rapidi ma, almeno nella passata programmazione, per una buona disponibilità di risorse. I contributi erogati tramite le normative provinciali dai vari servizi dell'Amministrazione possono avere importi più limitati ma si caratterizzano per una maggiore semplicità gestionale, oltre che dalla possibilità di avvalersi di strumenti bilingui.

Come evidenziato nel paragrafo precedente tuttavia, il biennio di riferimento del presente rapporto assume caratteristiche particolare in quanto, collocandosi a cavallo tra la fine della Programmazione 2007-2013 e l'avvio della Programmazione 2014-2020, ha visto in realtà solo il completamento di alcune attività formative approvate alla fine del 2013 (27 progetti formativi, si veda Tab. 7, Allegato 2) e quindi una sostanziale riduzione di questo segmento di offerta maggiormente innovativa e reattiva. Si ritiene che in questo periodo quindi abbiano assunto particolare rilievo sia i contributi erogati attraverso le normative provinciali che la formazione erogata attraverso i Fondi interprofessionali;

- la formazione finanziata da Fondimpresa invece appare caratterizzata da una focalizzazione su tematiche che si orientano in modo significativo su aspetti soft, legati in particolare alle “Abilità personali”, sia aspetti più hard legati sia anche all'adempimento normativo, quali la “Sicurezza sul luogo di lavoro”, che aspetti legati alla “Gestione aziendale – amministrazione” che appaiono rispondere ad esigenze di sviluppo delle competenze delle risorse aziendali a supporto di processi di gestione – innovazione sia comportamentali che gestionali di natura sia “strutturale” che connotati da maggiore reattività, in particolare per quanto concerne Conto Formazione.

Un approfondimento relativo alle caratteristiche degli spazi occupati dalla formazione finanziata attraverso i diversi canali di finanziamento è stato realizzato anche nell'ambito delle interviste realizzate con gli stakeholder coinvolti nell'analisi dei fabbisogni formativi espressi ed intercettati da Fondimpresa. Nelle interviste è stato infatti chiesto quali siano le caratteristiche che nella percezione e nell'esperienza in particolare degli imprenditori differenziano i diversi canali di finanziamento ed è stato evidenziato come Fondimpresa e la LP4/97 siano percepiti in generale come caratterizzato da maggiore semplicità di utilizzo, in relazione alle procedure di richiesta e gestione. Di Fondimpresa conto formazione, in particolare vengono apprezzate anche la certezza e rapidità (rispetto in particolare al FSE) nella possibilità di utilizzo dei finanziamenti ottenuti e di flessibilità nel dimensionamento degli interventi.

3.5 Conclusioni

Nella Provincia Autonoma di Bolzano il sistema di offerta di formazione continua finanziata con risorse pubbliche viene promosso prevalentemente:

- dai Servizi di Formazione Continua sul Lavoro attivi nelle Formazioni Professionali italiana, tedesca e ladina e agraria, forestale e di economia domestica dell'Amministrazione Provinciale, attraverso risorse derivanti da leggi provinciali. Tali servizi operano, sia attraverso l'organizzazione in proprio di corsi per l'aggiornamento professionale, che attraverso l'erogazione di contributi rivolti a diversi soggetti per la realizzazione e la fruizione di attività di formazione continua. Per quanto concerne l'erogazione di contributi e finanziamenti, il riferimento prioritario è agli strumenti previsti dalla LP 29 del 1977¹⁷.

Per quanto concerne le attività formative organizzate in proprio, è possibile evidenziare come tali Servizi abbiano realizzato nel 2014: 1.498 corsi che hanno coinvolto 18.725 partecipanti, per un monte ore complessivo pari a 39.120 e nel 2015: 1.359 corsi che hanno coinvolto 17.106 partecipanti, per un monte ore complessivo pari a 38.423.

L'ambito più rappresentato nel sistema di offerta in entrambe le annualità è quello relativo all'Industria ed Artigianato, con percentuali comprese tra il 29 ed il 34% dei corsi totali, seguito da

¹⁷ A seguito dell'entrata in vigore della norma di cui all'art. 2 co. 109 L191/09, a far data dal 1 gennaio 2010 la Provincia Autonoma di Bolzano infatti non è più destinataria dei finanziamenti legati alle leggi nazionali 236/93 e 53/00. Le risorse messe a disposizione con i decreti attuativi delle due leggi nazionali si sono esaurite nel corso del 2013, anno nel quale sono state approvate anche alcune attività che poi sono state realizzate/completate nel 2014.

Sicurezza e tutela ambientale con percentuali tra il 17 ed il 19%. L'ambito Servizi e management rappresenta una percentuale compresa tra poco meno del 15% ed il 16%. Anche per quanto concerne il monte ore ed il numero, il settore prevalente in questo segmento di offerta in entrambe le annualità è rappresentato dall'Industria ed artigianato, con poco meno del 30% del totale, seguito da Servizi e management con più del 22% delle ore formative totali. La formazione a Qualifiche specifiche, presente solo nel segmento di offerta della Ripartizione italiana, si colloca invece in ultima posizione con percentuali tra il 2 ed il 4%.

Quasi il 24% dei partecipanti complessivi ha frequentato corsi nell'ambito Industria ed artigianato nel 2014 ed oltre il 27% nel 2015. Tale ambito è seguito da Sicurezza e tutela ambientale, con percentuali superiori al 22% in entrambe le annualità. L'ambito formazione a Qualifiche specifiche risulta quello con il minor numero di partecipanti, attestandosi su percentuali inferiori al 2% dei partecipanti totali.

- dall'Ufficio FSE dell'Amministrazione Provinciale, attraverso bandi specificamente dedicati ad azioni formative. Si evidenzia come, in relazione alle attività promosse dal FSE, le due annualità oggetto del presente report si collocano in un periodo particolare, caratterizzato dalla sovrapposizione tra la fine della programmazione 2007-2013 e l'avvio della nuova, 2014-2020, che però nella Provincia Autonoma di Bolzano non ha visto l'attivazione di bandi nel biennio di riferimento.

Per quanto concerne gli interventi promossi nel quadro della programmazione 2007-2013, nell'ambito dell'Asse I Adattabilità, nel corso del 2014 sono stati avviati e realizzati 27 dei 29 progetti approvati nell'ambito di un bando emanato nel 2013 che individuava come prioritarie le operazioni finalizzate a trasmettere competenze e conoscenze strettamente connesse a un particolare fabbisogno del territorio, in particolare ai lavoratori over 45, ai giovani under 30 e ai cosiddetti "neet" (giovani non occupati e non inclusi in percorsi di istruzione e formazione).

Nel 2015 non sono stati emanati bandi né attivati progetti nell'ambito della nuova programmazione FSE. Il Programma Operativo 2014 – 2020 colloca la Formazione continua nell'ambito di due Obiettivi Tematici:

- ✓ OT 08 "Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori", all'interno del quale viene selezionata, tra le priorità di investimento, la 8.vi, "L'invecchiamento attivo e in buona salute" ed, in riferimento ad essa, l'obiettivo specifico 8.3 "Aumentare l'occupazione dei lavoratori anziani e favorire l'invecchiamento attivo e la solidarietà tra generazioni".
- ✓ OT10 "Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente", all'interno del quale viene selezionata, tra le priorità di investimento, la 10.iv "Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato" ed in riferimento ad essa l'obiettivo specifico 10.4 "Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/ reinserimento lavorativo".
- dalla Ripartizione Innovazione, ricerca ed università, che gestisce l'erogazione di contributi alle aziende di ambito industriale, e dalla Ripartizione economia per quanto riguarda le aziende del turismo, dell'artigianato, del commercio e dei servizi, avvalendosi entrambe di risorse derivanti dalla LP4/97 relativa a "interventi della Provincia autonoma di Bolzano-Alto Adige per il sostegno dell'economia", che prevede la concessione di aiuti nel rispetto della disciplina comunitaria sugli aiuti di Stato in vigore nella forma di contributi a fondo perduto, agevolazioni in conto interessi e mutui agevolati. Tale norma si prefigge tra gli altri, l'obiettivo di sostenere "interventi per la promozione di servizi di consulenza, della formazione e della diffusione di conoscenze". Le imprese industriali che hanno ricevuto contributi sono state 57 nel 2014 e 67 nel 2015.

Le analisi sviluppate evidenziano come la percentuale di partecipazione¹⁸ alla formazione continua nella Provincia Autonoma di Bolzano sia la più alta in Italia: nel 2014 è stata infatti pari a 12,2%, con un dato quindi superiore alla media europea. Il sistema di offerta di formazione continua altoatesino si caratterizza per l'ampiezza e la diversificazione, con il ruolo strutturale giocato dai diversi Servizi delle Formazioni Professionali provinciali e dal FSE, ciascuno dei quali esprime segmenti di offerta formativa che riflettono diversi ambiti ed oggetti di intervento, tra loro complementari e coerenti con le caratteristiche ed i fabbisogni del tessuto produttivo locale, utilizzando un'ampia gamma di strumenti, prevalentemente derivanti dalla normativa provinciale¹⁹.

Nel corso degli ultimi anni, caratterizzati, anche per il territorio provinciale, malgrado la sostanziale tenuta del sistema produttivo, da un indebolimento dei trend di sviluppo e dall'accentuarsi dei fenomeni di mismatch tra domanda ed offerta di capitale umano, il sistema complessivo di offerta di formazione continua provinciale ha supportato lo sviluppo di logiche di intervento maggiormente centrate, rispetto al passato, sulle esigenze della domanda, sui fabbisogni delle aziende, sulle esigenze dei lavoratori e lo sviluppo dei territori, anche attraverso lo sviluppo di sinergie ed integrazioni tra i diversi servizi ed i diversi sistemi di offerta, volte a conciliare le esigenze di risposta ai fabbisogni professionali e formativi, provenienti dalle imprese e dagli individui, con la parallela necessità che la formazione continua possa concorrere alla definizione dei bisogni di riconversione e di ristrutturazione del mercato del lavoro e favorire anche la difesa dell'occupazione.

Dal confronto tra gli spazi coperti da Fondimpresa e quelli coperti dagli altri canali di finanziamento provinciali è possibile evidenziare come

- l'offerta formativa a catalogo, proposta dai Servizi formativi provinciali, costituisca un segmento di offerta stabile, volto prevalentemente a sostenere e mantenere lo zoccolo duro di competenze caratterizzanti i settori produttivi locali tradizionali quali i servizi, l'artigianato e l'agricoltura e le vocazioni territoriali quali la tutela ambientale. Si tratta di proposte formative consolidate, rivolte in particolare a rispondere alle esigenze di qualificazione e riqualificazione dei lavoratori, sia occupati che in cerca di occupazione, oltre che a rispondere alle esigenze di sviluppo di competenze nell'ambito della Sicurezza sul lavoro e della tutela ambientale, ambito fortemente condizionato dalla presenza di consistenti vincoli normativi. I corsi dedicati a tali tematiche risultano infatti essere prevalenti nei cataloghi sia della sia nella Formazione continua sul lavoro italiana che della Formazione continua sul lavoro tedesca, insieme rispettivamente ai corsi collocati nell'area delle Professioni sociali e dell'Industria ed artigianato, mentre l'offerta della Formazione professionale agricola, forestale e di economia domestica è fortemente orientata ai contenuti di pertinenza della rispettiva Ripartizione provinciale;
- l'offerta formativa finanziata dal FSE e tramite le convenzioni ed in contributi previsti dalle specifiche normative provinciali (in particolare LP 29/77 e LP4/97) rappresenta un segmento di offerta più legata a fabbisogni formativi e professionali emergenti delle imprese, connessi a processi di innovazione, di crescita e di rafforzamento della competitività. Normative provinciali e FSE si caratterizzano per il diverso livello di complessità connesso alle procedure di utilizzo degli strumenti, dalla presentazione alla gestione ed alla rendicontazione degli interventi. Il FSE si caratterizza per procedure che sono percepite dalle imprese come particolarmente impegnative ed onerose e da tempi di risposta non sempre rapidi ma, almeno nella passata programmazione, per una buona disponibilità di risorse. I contributi erogati tramite le normative provinciali dai vari servizi dell'Amministrazione possono avere importi più limitati ma si caratterizzano per una maggiore semplicità gestionale, oltre che dalla possibilità di avvalersi di strumenti bilingui.

Come evidenziato nel paragrafo precedente tuttavia, il biennio di riferimento del presente rapporto assume caratteristiche particolare in quanto, collocandosi a cavallo tra la fine della Programmazione 2007-2013 e l'avvio della Programmazione 2014-2020, ha visto in realtà solo il completamento di 27

¹⁸ La partecipazione alla Formazione Continua corrisponde alla percentuale di persone di 25- 64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni (Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro).

¹⁹ La Provincia Autonoma ha competenza primaria in materia di formazione professionale, vincolata esclusivamente al rispetto della Costituzione nonché dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali

progetti formativi approvati alla fine del 2013 e quindi una sostanziale riduzione di questo segmento di offerta maggiormente innovativa e reattiva. Si ritiene che in questo periodo quindi abbiano assunto particolare rilievo sia i contributi erogati attraverso le normative provinciali che la formazione erogata attraverso i Fondi interprofessionali;

- la formazione finanziata da Fondimpresa invece appare caratterizzata da una focalizzazione su tematiche che si orientano in modo significativo su aspetti soft, legati in particolare alle “Abilità personali”, sia aspetti più hard legati sia anche all’adempimento normativo, quali la “Sicurezza sul luogo di lavoro”, che aspetti legati alla “Gestione aziendale – amministrazione” che appaiono rispondere ad esigenze di sviluppo delle competenze delle risorse aziendali a supporto di processi di gestione – innovazione sia comportamentali che gestionali di natura sia “strutturale” che connotati da maggiore reattività, in particolare per quanto concerne Conto Formazione.

Un approfondimento relativo alle caratteristiche degli spazi occupati dalla formazione finanziata attraverso i diversi canali di finanziamento è stato realizzato anche nell’ambito delle interviste realizzate con gli stakeholder coinvolti nell’analisi dei fabbisogni formativi espressi ed intercettati da Fondimpresa. Nelle interviste è stato infatti chiesto quali siano le caratteristiche che nella percezione e nell’esperienza in particolare degli imprenditori differenziano i diversi canali di finanziamento ed è stato evidenziato come Fondimpresa e la LP4/97 siano percepiti in generale come caratterizzato da maggiore semplicità di utilizzo, in relazione alle procedure di richiesta e gestione. Di Fondimpresa conto formazione, in particolare vengono apprezzate anche la certezza e rapidità (rispetto in particolare al FSE) nella possibilità di utilizzo dei finanziamenti ottenuti e di flessibilità nel dimensionamento degli interventi.

4 RILEVANZA DEI FABBISOGNI FORMATIVI “ESPRESSI” INTERCETTATI DA FONDIMPRESA

4.1 Ricostruzione dei fabbisogni formativi espressi intercettati da Fondimpresa

La ricostruzione dei fabbisogni formativi intercettati da Fondimpresa di seguito proposta è finalizzata ad approfondire la domanda di formazione formulata dalle aziende che ha trovato espressione nell’ambito di Conto Formazione e di Conto Sistema nelle annualità 2014 e 2015.

I fabbisogni intercettati sono ricostruiti a partire dai dati relativi alle ore di formazione per tematiche formative erogate negli anni 2014 e 2015. L’analisi viene sviluppata separatamente per Conto Formazione e Conto Sistema che, come evidenziato precedentemente, presentano caratteristiche diverse, in particolare in relazione alla canalizzazione verso contenuti specifici legati agli avvisi emanati nell’ambito di Conto Sistema.

In relazione a **Conto Formazione**, come evidenziato nel Capitolo 1, le tematiche formative a cui risultano essere state dedicate più ore sono “Abilità personali” e “Sicurezza sul luogo di lavoro”:

- nel 2014 con rispettivamente il 26,28% ed il 26,49% delle ore totali;
- nel 2015 con rispettivamente il 35,82% ed il 25,49% delle ore totali;
- nell’arco del biennio con rispettivamente il 31,05% ed il 25,71% delle ore totali.

Approfondendo i dati relativi alle tematiche formative si evince come nel 2014 siano le aziende, con un numero di addetti compreso tra 250 e 499, ad aver usufruito maggiormente delle ore formative dedicate a tali due tematiche prevalenti. Tali aziende, scarsamente rappresentative del tessuto economico produttivo alto atesino (nel 2014 le aziende con un numero di addetti compreso tra 200 e 499 costituivano lo 0,21% del totale delle imprese locali), rappresentano tuttavia l’11,59% delle aziende raggiunte da Fondimpresa (mentre risultano calate al 9,22% nel 2015).

Nel 2015 mentre la tematica della “Sicurezza sul luogo di lavoro” si conferma essere privilegiata nelle aziende con un numero di addetti compreso tra 250 e 499, quella dedicata alle “Abilità personali” appare essere stata fruita maggiormente dalle aziende di dimensioni minori, con un numero di addetti compreso tra 100 e 249, che rappresentano il 19,86% delle imprese raggiunte da Fondimpresa in tale anno.²⁰

Le aziende maggiormente rappresentative del territorio alto atesino sono quelle della classe dimensionale più piccola, tra 0 e 9 addetti, che nel 2014 costituiscono quasi l’85% delle imprese totali e che appaiono privilegiare, sia nel 2014 che nel 2015, la tematica formativa relativa alle “Qualità”, seguita ad una certa distanza nel 2014 da “Gestione aziendale – amministrazione” e nel 2015 da “Sicurezza sul luogo di lavoro”. Tali imprese risultano essere ancora scarsamente raggiunte da Fondimpresa, ma con una dinamica di crescita, essendo passate dal 6,52% del totale nel 2014 al 10,64% nel 2015.

Le aziende maggiormente raggiunte da Fondimpresa risultano essere, sia nel 2014 che nel 2015, quelle appartenenti alla classe dimensionale 10-49 addetti (che nel 2014 rappresentavano il 13,19% del totale delle imprese alto atesine). Tali imprese hanno privilegiato nel 2014 “Lavoro in ufficio ed attività di segreteria” e nel 2015 le tematiche formative dedicate alla “Contabilità – finanza” ed alla “Gestione aziendale – amministrazione”.

Per quanto concerne i settori, le due tematiche prevalenti, “Abilità personali” e “Sicurezza sul luogo di lavoro” risultano entrambe essere state fruita nel 2014 in misura prioritaria dal settore “Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni”, che rappresenta il 7,25% delle imprese raggiunte da Fondimpresa, nonché il 3,65% del totale delle imprese alto atesine.

Nel 2015 invece la tematica “Sicurezza sul luogo di lavoro” è stata privilegiata dal settore “Industria del legno e dei prodotti in legno” mentre quella dedicata alle “Abilità personali” risulta essere stata fruita soprattutto nel settore “Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici”, che rappresentano rispettivamente lo 0,96% e l’1,14% del totale delle imprese raggiunte da Fondimpresa.

Per quanto riguarda le caratteristiche dei lavoratori coinvolti nelle attività formative, in relazione alla tipologia contrattuale, al di là della grandissima prevalenza su tutte le tematiche formative dei lavoratori

²⁰ Rispetto al 2015 non sono disponibili dati corrispondenti relativi al contesto economico produttivo di riferimento.

con contratto a tempo indeterminato su entrambe le annualità, si evidenzia nel 2014 sulla tematica “Sicurezza sul luogo di lavoro” la partecipazione dei lavoratori con contratto a tempo parziale e di quelli con contratto a tempo determinato sulla tematica “Abilità personali”. Tali tipologie contrattuali rappresentano rispettivamente il 2,89% e il 4,39% dei lavoratori raggiunti da Fondimpresa nel 2014. Per entrambe le tipologie contrattuali in ogni caso la tematica formativa prevalente risulta essere quella dedicata all’ “Informatica”.

Nel 2015 invece le due tematiche prevalenti risultano essere entrambe privilegiate dai lavoratori con contratto a tempo determinato, per i quali tuttavia la tematica preferita risulta essere stata la “Qualità”. Nel 2015 i lavoratori a tempo determinato hanno rappresentato il 6,82% dei lavoratori raggiunti da Fondimpresa, contro il 2,32% dei lavoratori a tempo parziale.

In relazione all’età, si evidenzia come nel 2014 la tematica afferente alle “Abilità personali” risulti essere fruita in misura maggiore nell’ambito della classe di età 35-44 anni (35,20%), mentre quella dedicata alla “Sicurezza sul luogo di lavoro” risulti essere maggiormente fruita nell’ambito della classe di età 45-54 anni (39,25%). Tali classi di età risultano essere state tra l’altro quelle maggiormente raggiunte da Fondimpresa, rispettivamente con il 29,78% ed il 38,65% dei lavoratori partecipanti alle attività formative. Esse risultano anche essere tra le classi di età maggiormente rappresentate tra i lavoratori provinciali, collocandosi nel 2014 rispettivamente al primo ed al terzo posto, con il 24,77% ed il 23,60% dei lavoratori totali alto atesini. Al secondo posto tra i lavoratori alto atesini si colloca la classe di età 25-34 anni, con il 26,18%. Tale classe rappresenta il 17,4% dei lavoratori raggiunti da Fondimpresa, e privilegia, nell’ambito del Conto Formazione, la tematica formativa dedicata a “Gestione aziendale – amministrazione” con il 42,13% di ore fruito.

Per quanto riguarda il 2015, entrambe le tematiche prevalenti sono fruito maggiormente, con percentuali comprese tra il 34 ed il 36%, dai lavoratori di età tra i 45 ed i 54 anni, che risultano anche essere la classe di età maggiormente raggiunta da Fondimpresa, con il 33,20% dei lavoratori partecipanti alle attività formative.

Per quanto concerne infine il genere dei lavoratori, si riscontra nel 2014 la prevalenza degli uomini (che costituiscono il 76,41% dei lavoratori raggiunti da Fondimpresa ed il 57,3% dei lavoratori alto atesini) su tutte le tematiche formative, con l’esclusione di “Lavoro in ufficio ed attività di segreteria”.

Nel 2015 gli uomini costituiscono addirittura l’82,22% dei lavoratori coinvolti ma prevalgono su un numero inferiore di tematiche, con le donne che risultano aver maggiormente fruito di “Contabilità – finanza”, “Lavoro in ufficio e attività di segreteria” e “Marketing – vendite”.

Per quanto riguarda il **Conto Sistema**, nel quale le tematiche formative, legate al contenuto degli avvisi risultano essere parzialmente diversificate tra il 2014 ed il 2015, come evidenziato nel Capitolo 1²¹, si segnala come quelle caratterizzate da un numero maggiore di ore erogate siano state:

- nel 2014 “Qualità” con oltre il 32% delle ore totali, seguita da “Abilità personali” con il 25,42%;
- nel 2015 “Tecniche di produzione” con oltre il 36% delle ore totali, seguita da “Abilità personali” con quasi il 18% e da “Gestione aziendale – amministrazione” con quasi il 16%;
- nell’arco del biennio “Abilità personali” con il 22,53%, seguita da “Qualità” (dato particolarmente significativo in quanto tale area tematica non è presente nel 2015), entrambi con più del 19%, ed infine da “Tecniche di produzione” con poco meno del 18% delle ore erogate.

Approfondendo i dati relativi alle tematiche formative si evince come nel 2014 siano state le aziende della classe dimensionale compresa tra 10 e 49 addetti, ad usufruire maggiormente delle ore formative dedicate alle due tematiche prevalenti, “Qualità” (56,74%) e “Abilità personali” (31,58%).

Nel 2015 invece la tematica della “Tecniche di produzione” risulta essere privilegiata nelle aziende con un numero di addetti compreso tra 100 e 249 mentre quella dedicata alle “Abilità personali” appare essere fruita maggiormente dalle aziende tra 50 e 99 addetti e quella dedicata alla “Gestione aziendale – amministrazione” dalle aziende con 10-49 addetti.

²¹ Per il 2014 le tematiche formative sono state: “Abilità personali”, “Contabilità – finanza”, “Gestione aziendale – amministrazione”, “Impatto ambientale”, “Lingue”, “Qualità”, “Sicurezza sul lavoro”, “Tecniche di produzione”. Per il 2015 invece hanno fatto riferimento a: “Abilità personali”, “Contabilità – finanza”, “Informatica”, “Lingue”, “Marketing – vendite”, “Sicurezza sul luogo di lavoro”, “Tecniche di produzione”.

Le aziende maggiormente rappresentative del territorio alto atesino, con un numero di addetti compreso tra 0 e 9, appaiono invece privilegiare nel 2014 la tematica formativa relativa alla “Gestione aziendale – amministrazione” e nel 2015 quella afferente all’ “Informatica”.

Per quanto concerne i settori, nel 2014, la tematica “Abilità personali” risulta essere stata maggiormente fruita nel settore “Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese” mentre la tematica “Qualità” risulta essere stata fruita in misura prioritaria dal settore “Costruzioni”. Tali settori hanno rappresentato nel 2014, rispettivamente il 5,8% ed il settore maggiormente raggiunto da Fondimpresa con oltre il 21% (alla pari con le “Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco”), nonché il 12,06% e l’11,25% delle imprese totali alto atesine.

Nel 2015 invece la tematica “Tecniche di produzione” è stata privilegiata dal settore “Metallurgia, fabbricazione prodotti in metallo” mentre quella dedicata alle “Abilità personali” risulta essere stata fruita soprattutto nel settore “Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco” e quella afferente a “Gestione aziendale – amministrazione” nel settore “Costruzioni”, settori che rappresentano rispettivamente il 7,8%, il 7,1% ed il 9,92% del totale delle imprese raggiunte da Fondimpresa.

Per quanto riguarda le caratteristiche dei lavoratori coinvolti nelle attività formative, si evidenzia come rispetto alla tipologia contrattuale, si confermi la grandissima prevalenza su tutte le tematiche formative dei lavoratori con contratto a tempo indeterminato su entrambe le annualità, tranne per quanto concerne la tematica afferente alle “Lingue” che ha visto nel 2014 un coinvolgimento pari di lavoratori con contratto a tempo indeterminato e a tempo parziale. I lavoratori con contratto a tempo determinato con poco più del 4% e che evidenzia una predilezione per le tematiche formative “Gestione aziendale – amministrazione” e “Tecniche di produzione”.

Nel 2015 invece i lavoratori con contratto a tempo parziale hanno privilegiato la tematica relativa alle “Abilità personali” mentre le tematiche “Gestione aziendale – amministrazione” e “Tecniche di produzione” vedono la presenza più significativa dei lavoratori con contratto a tempo determinato, per i quali tuttavia la tematica preferita risulta essere la “Qualità”.

In relazione all’età, si evidenzia come nel 2014 sia la tematica afferente alle “Abilità personali” che quella relativa alla “Qualità” risultino essere state fruita in misura maggiore nell’ambito della classe di età 35-44 anni (rispettivamente con il 33,58% ed il 32,52%). Tale classe di età risulta essere tra quelle maggiormente raggiunte da Fondimpresa, preceduta dalla classe 45-54 che privilegia la tematica formativa relativa alle “Lingue”. Le classi di età 35-44 e 45-54 anni risultano anche essere tra le classi di età maggiormente rappresentate tra i lavoratori provinciali nel 2014. La classe di età 25-34 anni, privilegia nell’ambito del Conto Formazione la tematica formativa dedicata a “Tecniche di produzione” con il 34,85%.

Per quanto riguarda il 2015, due delle tematiche prevalenti “Tecniche di produzione” ed “Abilità personali” sono state fruita maggiormente, rispettivamente con percentuali pari al 38,5% ed al 30,61% dalla classe di età 35-44 mentre la “Gestione aziendale – amministrazione” è maggiormente fruita nella classe di età pari a 45-54 con una percentuale pari al 41,54%.

Per quanto concerne infine il genere dei lavoratori, si riscontra nel 2014 la prevalenza degli uomini su tutte le tematiche formative, con l’esclusione di “Gestione aziendale – amministrazione” che vede la prevalenza femminile e di “Lingue” che vede la partecipazione paritaria mentre nel 2015 gli uomini hanno prevalso su tutte le tematiche tranne “Informatica”.

4.2 Rilevanza dei fabbisogni formativi intercettati nell’evoluzione del contesto economico produttivo regionale.

Per quanto concerne l’analisi della rilevanza e della significatività che i fabbisogni formativi espressi ed intercettati da parte di Fondimpresa, attraverso sia Conto Sistema che Conto Formazione nel 2014 e nel 2015, presentano rispetto alle esigenze di competitività e sviluppo delle aziende e di occupabilità e adattabilità dei lavoratori del contesto produttivo provinciale, sono stati adottati due approcci integrati:

- un approccio quantitativo documentale, basato su documenti di programmazione e relazioni relativi al contesto economico – produttivo locale
- un approccio qualitativo consultivo, sviluppato attraverso interviste semistrutturate con interlocutori significativi e testimoni privilegiati del tessuto imprenditoriale e della ricerca locale.

Analisi quantitativo documentale:

Il sistema produttivo provinciale, come già descritto anche nel Cap. 2, appare contraddistinto da una modalità di attraversamento dell'attuale crisi diversa da quella del resto dell'Italia, caratterizzata da minore sensibilità agli andamenti ciclici²² e minore deterioramento dei principali indicatori del mercato del lavoro rispetto a quelli registrati nelle regioni a maggiore incidenza del manifatturiero.

L'economia altoatesina si caratterizza infatti per una forte presenza di attività tradizionali quali l'agricoltura e, più ancora, per la specializzazione di attività riconducibili al turismo, che rappresenta oltre 1/3 dei consumi privati e genera una occupazione vicina al 15% del totale provinciale. Al contrario, è più debole la presenza dell'industria in senso stretto (senza le costruzioni), cui si accompagna un minore orientamento verso i settori più innovativi, sia nei settori manifatturieri, sia nel complesso dei servizi privati.

Nel settore industriale in particolare, accanto alla discesa del comparto dell'edilizia, si evidenziano dinamiche evolutive caratterizzate sia dalla debolezza dei comparti produttivi ad alta tecnologia che da segnali di allontanamento da quelli a medio alta tecnologia. Analogamente, per quanto concerne servizi, si riscontra una minore presenza di occupazione nei settori a più elevata intensità di conoscenza, in particolare nei settori del terziario a più elevata tecnologia²³.

Se il sistema produttivo provinciale appare ancora caratterizzato da una relativa tenuta, con una occupazione che, nel suo complesso, non ha dato segni di flessione e l'Alto Adige resta un territorio che mantiene un'elevata qualità dell'ambiente e della vita, con indicatori di benessere individuale che si collocano ai primi posti in Italia e in Europa a riguardo di occupazione, reddito, consumi, il prolungarsi della crisi sta appesantendo i trend di sviluppo e fa emergere criticità relative, in particolare, all'indebolimento del potenziale produttivo di alcuni settori industriali, alla difficoltà nell'inserimento lavorativo dei giovani, all'accentuarsi dei fenomeni di mismatch tra domanda ed offerta di capitale umano, alla precarizzazione del lavoro.

In questo contesto si inseriscono una serie di strategie ed indirizzi programmatici elaborati sia a livello comunitario che nazionale e provinciale a supporto della competitività delle aziende e della occupabilità ed adattabilità dei lavoratori.

Il quadro più generale di riferimento è costituito dagli obiettivi posti dalla "Strategia Europa 2020"²⁴, attraverso la quale l'Unione Europea si propone di raggiungere una crescita intelligente, sostenibile e integrata. A tal fine vengono individuati 5 obiettivi che i Paesi membri devono conseguire, sintetizzati nella Tab.1.

Tabella 1 Strategia Europa 2020. Obiettivi Europa e Italia

Obiettivi	Europa	Italia
1. Occupazione (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni).	tasso di occupazione 75%	tasso di occupazione del 67-69%
2. R&S aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo	3% del PIL europeo	1,53% del PIL italiano
3 Cambiamenti climatici ed energia <i>riduzione gas serra</i> " (rispetto al 1990)	20%	13%
<i>fabbisogno energetico ricavato da fonti di energie rinnovabili</i>	20%	17%
<i>aumento efficienza energetica</i>	20%	13%
4. Istruzione <i>riduzione abbandoni scolastici</i>	10%	15-16%
<i>aumento dei 30-34enni con istruzione universitaria</i>	40%	26-27%
5. Povertà ed emarginazione sociale riduzione numero persone in situazione o a rischio di povertà ed esclusione sociale	20.000.000	2.200.000

Elaborazione a partire da Comunicazione della Commissione Europea del 3.3.2010 "Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva"

²² Si veda per una sintesi in particolare quanto riportato nell'ambito dell'Analisi di contesto contenuta nel Programma Operativo 2014 – 2020 del FSE per la Provincia Autonoma di Bolzano.

²³ Per un maggiore approfondimento si rimanda ai dati relativi alle analisi Eurostat – OCDE riportati nel Cap.2.

²⁴ Comunicazione della Commissione Europea del 3.3.2010 "Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva"

Per quanto concerne lo stato di avanzamento della Provincia di Bolzano in relazione a tali obiettivi, rispetto alle finalità ed all'ambito di intervento di Fondimpresa, vengono di seguito approfondite le tendenze relative ad occupazione, investimenti in ricerca e sviluppo ed energia ed ambiente.

L'*occupazione* spicca sicuramente tra i punti di forza di interesse specifico. In Alto Adige si può osservare uno sviluppo positivo del tasso di occupazione a partire dal 2005²⁵, anche se dal 2012 in poi si può notare qualche rallentamento e leggero calo. Nel 2014 il tasso di occupazione ammonta al 76,1% (il dato è da ricondursi principalmente al tasso di occupazione femminile, salito dal 62,5% del 2005 al 69,4% del 2014, mentre il tasso di occupazione degli uomini rimane invece stabile a quota 82,7%), di fatto superando già l'obiettivo europeo. Il Piano pluriennale degli interventi di politica per il lavoro 2013 - 2020 ha quindi individuato per l'Alto Adige l'opportunità di assumere a riferimento un altro obiettivo, analogo a quello di alcuni stati dell'Europa centrale e settentrionale, fissando così l'obiettivo specifico provinciale in termini di raggiungimento di un tasso di occupazione dell'80% nel 2020 per le persone di età compresa tra i 20 e i 64 anni. Al fine di conseguire tale obiettivo, il Piano definisce sia pacchetti di interventi finalizzati a promuovere l'inclusione lavorativa di diverse categorie e a rafforzare i servizi formativi e per il lavoro che azioni di politica economica, orientate a stimolare la produttività e la crescita delle imprese e quindi dei posti di lavoro.

Tra le misure individuate si segnalano in particolare:

- ✓ il sostegno a processi di rete, di aggregazione o comunque di crescita dimensionale delle imprese;
- ✓ il sostegno all'apertura di nuovi mercati fuori dalla provincia di Bolzano, promuovendo in particolare l'export;
- ✓ il continuo miglioramento e l'innalzamento del livello dei percorsi formativi professionalizzanti, anche grazie alle possibilità aperte dalla "maturità professionale" e l'intensificazione dello scambio di esperienze tra mondo della scuola e settori economici;
- ✓ il rilancio del settore edile, attraverso l'ampliamento degli incentivi per il risanamento, anche energetico, degli edifici ed il supporto allo sviluppo delle qualificazioni e delle competenze nelle aziende;
- ✓ la promozione di start up, anche attraverso concessione di crediti a giovani creatori di impresa;
- ✓ una politica industriale fondata sull'investimento in ricerca e sviluppo e sul capitale umano, compreso il supporto ai programmi di R&S delle imprese, il sostegno alla ricerca applicata degli enti di ricerca in collaborazione con le imprese, i servizi di trasferimento tecnologico e di cooperazione.

Proprio il dato relativo agli *investimenti in ricerca e sviluppo* risulta un elemento di criticità rispetto alla situazione altoatesina nella prospettiva del raggiungimento degli obiettivi Europa 2020: gli investimenti compiuti dall'Alto Adige si sono decisamente intensificati tra il 2005 ed il 2011 (dallo 0,33% del 2005 allo 0,63% del 2011), ma il calo nel 2012 e 2013 interrompe il trend positivo.

Gli ultimi dati disponibili evidenziano investimenti che corrispondono, secondo una stima dell'ASTAT, allo 0,55% del PIL, un valore decisamente lontano rispetto all'obiettivo fissato dalla strategia Europa 2020. Il risultato modesto è da collegarsi a diversi fattori, tra i quali vengono in genere individuati: la struttura produttiva locale, che è contraddistinta da un grande numero di piccole imprese, nelle quali il lavoro di sviluppo viene effettuato nell'ambito della gestione aziendale quotidiana e quindi l'investimento non sempre è percepito e misurato come tale, un'università relativamente giovane e ad un'economia fortemente orientata ai servizi, la carenza di una chiara politica industriale a riguardo negli ultimi 15 anni. Nei documenti di programmazione provinciale viene invece evidenziata proprio la necessità di una politica industriale orientata alla ricerca, volta a rafforzare il collegamento tra ricerca pubblica e privata, potenziando le infrastrutture di ricerca applicata ai bisogni delle imprese (con laboratori a disposizione sia degli enti di ricerca che delle imprese e la possibilità per le aziende stesse di essere "messe in rete", tramite le strutture di ricerca pubbliche, con istituti di ricerca internazionali) e a sviluppare l' "absorptive capacity", ovvero la capacità delle imprese di assorbire i risultati delle ricerche e di applicarli nel processo produttivo, attraverso una promozione differenziata dell'innovazione, che risponda alle diverse capacità organizzative e ai fabbisogni di servizi delle imprese.

²⁵ Tasso di occupazione 20-64 anni, "Occupati e disoccupati 2015", Astat Info nr. 37, 05/2016

Sul fronte ecologico spiccano l'utilizzo delle *energie rinnovabili* e l'*intensità energetica dell'economia*, dove l'Alto Adige può vantare una buona posizione.

Per quanto concerne cambiamenti climatici ed energia, i risultati dell'Alto Adige sono disomogenei. Considerando le emissioni di gas ad effetto serra, la provincia di Bolzano è ancora lontana dal raggiungimento dell'obiettivo prefissato. Con la strategia per il clima "Piano Clima Energia-Alto Adige-2050", stabilita nel 2011, la Giunta provinciale vuole ridurre entro il 2050 le emissioni di CO₂ ad 1,5 tonnellate pro-capite, tramite lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili ed il miglioramento dell'efficienza energetica. Ciò rappresenta una grande sfida in quanto, considerato l'impatto del traffico e la posizione dell'Alto Adige lungo l'asse del Brennero, appare difficile risolvere il problema a livello locale.

Per quanto concerne l'efficienza e l'impiego di energie rinnovabili l'Alto Adige presenta buone prerogative. Il fabbisogno energetico è infatti coperto per il 39,8% da fonti rinnovabili, ed in particolare dall'idroelettrico. Tale dato risulta inoltre in aumento e ciò grazie al crescente utilizzo delle fonti rinnovabili alternative, quali la biomassa legnosa, il solare termico, l'eolico, il fotovoltaico, i biogas e i bioliquidi. Nelle intenzioni della Giunta Provinciale la quota delle energie rinnovabili dovrebbe raggiungere nel 2020 il 75%.

In coerenza anche con questi obiettivi, su sollecitazione della Commissione Europea, la Provincia Autonoma di Bolzano ha identificato la sua Smart Specialisation Strategy (RIS 3)²⁶ che individua un numero limitato di priorità ed identifica gli asset caratteristici di ogni regione, consentendo di concentrare risorse e forzi per rafforzare i sistemi di innovazione regionali.

Attraverso un processo di concertazione che ha coinvolto i principali protagonisti della ricerca e dell'innovazione sul territorio, sono state individuate 6 "Aree di Specializzazione" intese come aree provinciali più "robuste" quanto a densità di competenze scientifiche, di imprese innovative, di soggetti che esprimono maggiore domanda di "innovazione" in termini di trasferimento tecnologico e naturalmente di risorse finanziarie dedicate. Tali aree sono:

1. *energia e ambiente*: con un'evoluzione indirizzata verso due aree:
 - ✓ efficienza energetica, nell'edilizia, nei processi industriali, smart grids e gestione intelligente dell'energia, tecnologie per lo stoccaggio dell'energia;
 - ✓ produzione di energia rinnovabile mediante biomasse, con priorità alla gassificazione del legno, biogas incluse le tecnologie per la produzione di biometano, solare termico;
2. *tecnologie alpine*: intese come tecnologie che servono a migliorare le condizioni di vita sia della popolazione che delle aziende che dei turisti nell'ambiente alpino. Il settore non si presta facilmente a una classificazione secondo i classici codici ATECO, anche se i suoi confini possono essere ricondotti ad una serie di aree o ambiti nei quali è prevista una forte innovazione tecnologica, quali: montagna e sport outdoor, tecnologie alpine agricole, sicurezza alpina e protezione civile, edilizia alpina, mobilità alpina;
3. *tecnologie agro alimentari*: gli sviluppi tecnologici e di servizi comprendono: la valorizzazione dei prodotti e delle materie prime regionali, lo sviluppo di nuovi prodotti e di nuove forme di conservazione e di promozione e della qualità oltre che di strategie di commercializzazione, comunicazione e marketing. Innovazioni riguarderanno anche le tecniche di produzione agricola, sotto l'aspetto sia qualitativo (prodotti biologici, colture integrate, residui, tracciabilità), che quantitativo (varie forme di lotta antiparassitaria, adeguamenti resi necessari dai cambiamenti climatici);
4. *trattamenti di cure naturali e tecnologie medicali*: si prevede lo sviluppo di continue innovazioni grazie alla *cross fertilisation* con le bio- e nanotecnologie, i nuovi materiali per le terapie riabilitative, l'applicazione della fotonica e del laser, nel quadro di una sempre maggior focalizzazione sull'individuo e la personalizzazione delle medicine e delle cure. Analogamente, sul versante del benessere l'Alto Adige, rinomato come luogo turistico rispettoso della natura e dell'ambiente potrà ritagliarsi un

²⁶ Smart Specialisation Strategy per la Provincia Autonoma di Bolzano Alto Adige, Provincia Autonoma di Bolzano. Novembre 2014-
La definizione di tale strategia da parte di ogni Stato membro/Regione è stata individuata dalla Commissione Europea come condizione preliminare per l'accesso ai finanziamenti FESR.

posizionamento anche come fornitore internazionale di integratori alimentari e di trattamenti estetici di elevata qualità utilizzando il proprio specifico know how lungo l'intera filiera di generazione del valore;

5. *ICT ed automation*: dato il suo carattere trasversale, dal punto vista tecnologico l'ICT si interseca con settori differenti che vanno dall'automazione industriale, a strumenti di misura e simulazione, a tecnologie per l'agevolazione della mobilità e gestione intelligente del traffico. In particolare la Provincia di Bolzano prevede di rafforzare il trasferimento tecnologico verso le imprese nelle aree: free software, Open Data, GIS, banche dati georeferenziate e relative applicazioni, e-learning, Cloud Computing, sistemi per il traffico intelligente, intelligent car sharing, intelligent vehicle, E-tourism, sistemi di produzione intelligenti (flexible manufacturing), sistemi di simulazione, automazione;

6. *industrie creative*: il settore è particolarmente coinvolto nell'evoluzione tecnologica, in particolare in relazione alle possibilità che le tecnologie abilitanti apporteranno ai processi e prodotti della digitalizzazione ed alle immense capacità di aumento della fruibilità della cultura locale attraverso le potenzialità offerte dai social network. Un aspetto strategico del settore è la presenza di capitale umano ad alta intensità di conoscenza offre forti potenzialità di contaminazione e diffusione della conoscenza verso settori più tradizionali.

Il Programma Operativo 2014 – 2020 del FSE per la Provincia Autonoma di Bolzano diviene quindi uno dei principali strumenti per attuare la RIS3, attraverso lo sviluppo di competenze e conoscenze, profili professionali ed esperienze di incontro e integrazione tra industria e ricerca a supporto dei principali processi orientati alla ricerca e all'innovazione.

Per quanto concerne in particolare i processi di sviluppo e qualificazione del tessuto imprenditoriale e del capitale umano, tale documento evidenzia come, a fronte da un lato alle sollecitazioni europee all'implementazione del Lifewide learning e dall'altro al verificarsi di fenomeni di overqualification e di skillmismatch e brain drain, emerga la necessità di agire su due fronti, al fine sia di rafforzare le condizioni di competitività relativa dell'economia altoatesina che di favorire l'espansione di una domanda di lavoro maggiormente orientata su profili professionali alti e medio alti:

- attraverso interventi sul lato della domanda, volti “(...) al progressivo rafforzamento e anche riposizionamento competitivo dell'Alto Adige, con l'aumento della capacità innovativa di imprese e dei sistemi produttivi locali, mirando su produzioni e servizi a maggiore valore aggiunto, col ricorso alle nuove tecnologie e a produzioni knowledge intensive”;
- attraverso azioni volte al rafforzamento del sistema educativo, al fine di favorire una maggiore partecipazione della popolazione ai processi formativi e di accrescere il collegamento dell'offerta formativa ai fabbisogni del territorio, in particolare attraverso il miglioramento della qualità dei processi di analisi dei fabbisogni formativi, di orientamento e di certificazione delle competenze.

Il Programma Operativo concentra l'80% delle risorse finanziarie su 5 priorità di investimento, che in coerenza con la Strategia Europa 2020 sono:

“1. accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, nonché attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale;

2. uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore;

3. inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità;

4. riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione;

5. migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzare i sistemi di istruzione e formazione professionale migliorandone la loro qualità anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato.”

In sintesi se quindi l'analisi di contesto segnala come il modello di sviluppo finora adottato che privilegia le produzioni che favoriscono la stabilizzazione della popolazione delle aree rurali (agricoltura e turismo) e nel contempo rafforza le presenze in comparti manifatturieri che generano forti integrazioni con le vocazioni del territorio (ad es. alimentari, legno e prodotti in legno) e minimizzano gli impatti sull'ambiente attraverso produzioni più sostenibili, abbia generato esiti molto positivi, i diversi orientamenti ed indirizzi programmatici elaborati evidenziano d'altro canto l'opportunità di perfezionarlo ed integrarlo, innervandolo di processi innovativi.

Si collocano in questo quadro le esigenze, evidenziate da diverse prospettive, di:

- finalizzare la formazione continua alla risposta ai cambiamenti dei sistemi economici e sociali,
- adottare strategie e prassi specifiche di adeguamento organizzativo del lavoro, in funzione del mantenimento dei livelli di produttività e di qualità del lavoro,
- affrontare con mirate politiche di invecchiamento attivo le fasi di transizione prossime all'uscita dall'attività lavorativa.

Analisi qualitativo – consultiva.

L'analisi è stata sviluppata attraverso la realizzazione di interviste semi-strutturate con 3 referenti significativi ed autorevoli di aziende del territorio e 2 con esperti – attori del sistema provinciale della ricerca e di servizi avanzati alle imprese finalizzate ad approfondire la relazione tra i fabbisogni espressi individuati e gli obiettivi – le dinamiche di sviluppo del sistema produttivo provinciale.

Gli obiettivi conoscitivi attribuiti alle interviste realizzate sono:

- analisi delle caratteristiche dei fabbisogni formativi espressi ed intercettati da Fondimpresa, focalizzazione dei punti di forza e degli ambiti di miglioramento percepiti in relazione a tale canale di finanziamento;
- analisi delle caratteristiche dei fabbisogni formativi espressi ed intercettati da altri canali di finanziamento delle attività formative utilizzati dalle imprese, con particolare riferimento al Fondo Sociale Europeo ed alle specifiche normative provinciali (LP 29/77 e LP 4/97).

Dati gli obiettivi conoscitivi esplicitamente attribuiti al focus group, si è ritenuto opportuno coinvolgere gli imprenditori o i responsabili delle risorse umane e/o della formazione di 3 imprese alto atesine che hanno utilizzato nel 2014 e nel 2015 il finanziamento di Fondimpresa, Conto Formazione e/o Conto Sistema, per la realizzazione di attività formative.

I criteri di individuazione degli intervistati provenienti dal mondo imprenditoriale sono stati principalmente due:

- significatività e rilevanza dell'impresa rispetto al contesto economico e produttivo alto atesino e/o alle strategie di sviluppo provinciali, in modo da consentire un'esplorazione dei fabbisogni espressi e della loro rilevanza nel contesto provinciale;
- utilizzo, nel 2014 e/o nel 2015 anche di canali di finanziamento diversi da Fondimpresa, in modo da consentire una ricognizione delle caratteristiche dei fabbisogni intercettati da tale canale di finanziamento, in rapporto alle caratteristiche dei fabbisogni che vengono intercettati da Fondimpresa.

Il criterio di individuazione degli intervistati provenienti dal mondo della ricerca e dei servizi è stato la loro conoscenza delle caratteristiche del contesto produttivo locale e la loro esperienza in relazione ad attività di analisi dei fabbisogni professionali e formativi.

Il primo contatto è stato telefonico ed è stato finalizzato all'illustrazione delle finalità complessive dell'intervento di monitoraggio e degli obiettivi conoscitivi specifici delle interviste ed all'acquisizione della disponibilità.

Preliminarmente all'intervista, sono stati messi a disposizione i questionari semi strutturati (si veda l'Allegato 3) finalizzati a consentire la focalizzazione dei temi e degli interrogativi – spunti di riflessione. Le interviste sono state realizzate presso le sedi di lavoro dei diversi interlocutori il 3 e 4 ottobre 2016. In due casi è stato necessario, a causa dell'improvvisa indisponibilità degli interlocutori nelle date fissate, alla realizzazione di interviste telefoniche nei giorni successivi.

Le interviste sono state realizzate dai due ricercatori responsabili della parte dell'intervento di monitoraggio dedicata alla ricognizione dei fabbisogni formativi espressi intercettati da Fondimpresa, Marco Montini (responsabile anche del coordinamento complessivo dell'intervento) e Anna Petrella.

Si è deciso di adottare un approccio semistrutturato anche nella conduzione dell'intervista, sviluppando approfondimenti, che a partire dal questionario semi strutturato anticipato, (si veda Allegato 3), consentisse di approfondire gli elementi specifici derivanti dalle diverse esperienze, competenze e ruoli caratterizzanti i diversi interlocutori.

Gli intervistati sono stati:

- Egon Seebacher, responsabile del personale di Athesia Druck srl,
- Michele Libori, titolare della Bel srl,
- Luca Galante, responsabile del personale di Markas srl,
- Georg Lun, direttore di IRE, l'Istituto di Ricerca Economica della Camera di Commercio di Bolzano,
- Hansjoerg Prast, direttore di IDM Südtirol-Alto Adige²⁷: è il nome dell'azienda speciale della Provincia e della Camera di commercio che riunisce dal 1° gennaio 2016 le società BLS, EOS.

Le riflessioni – considerazioni emerse nell'ambito delle interviste realizzate sono di seguito sintetizzate:

- i referenti aziendali segnalano di aver utilizzato e di utilizzare abitualmente i diversi canali di finanziamento disponibili in ambito provinciale, compreso Fondimpresa, delegando per lo più a consulenti il compito di supportarli nell'individuazione di volta in volta del canale di finanziamento più idoneo alle proprie esigenze.

Il canale Fondimpresa conto formazione viene considerato di semplice utilizzo in termini di procedure di richiesta e gestione ed in grado di rispondere anche ad esigenze formative circoscritte a pochi lavoratori e a pochi interventi. Vengono apprezzate anche la possibilità di utilizzo di voucher formativi, l'ampiezza di metodologie formative utilizzabili (comprese diverse forme di training on the job), nonché la certezza e rapidità del finanziamento, l'assenza di massimali di costo per le docenze e la libertà di scelta dei fornitori (specie nel confronto con il FSE). Malgrado tale semplicità percepita, anche le aziende con un ufficio personale maggiormente strutturato fanno tuttavia ricorso ad un supporto esterno per la gestione delle attività connesse alla richiesta e rendicontazione del finanziamento;

- la formazione che è stata realizzata appare prevalentemente orientata a supportare strategie di sviluppo, finalizzata a rendere le competenze delle persone coerenti ed in grado di sostenere l'implementazione di interventi volti a migliorare la competitività aziendale.

Viene confermata la rilevanza delle competenze legate alle "Abilità personali", che fortemente caratterizzano i fabbisogni intercettati da Fondimpresa. In relazione poi all'obiettivo provinciale di sviluppare maggiore innovazione tecnologica ed attività know how intensive, viene segnalato come spesso gli interventi di formazione più "tecnici", legati alle innovazioni tecnologiche e produttive (quelli che rispetto alla classificazione delle tematiche adottata da Fondimpresa potrebbero essere ricondotti alle tematiche formative) siano affrontati con affiancamenti sul lavoro e/o interventi formativi mirati realizzati dagli stessi fornitori di tecnologie. Le "Abilità personali" che occorre sviluppare con interventi formativi che utilizzano anche metodologie quali il coaching e possono essere associati ad interventi di natura organizzativo – manageriale, appaiono un elemento critico, che costituisce talvolta, in termini di capacità relazionali, approccio al cambiamento, flessibilità e creatività, il prerequisito per poter introdurre ("reggere") innovazioni tecnologiche, di prodotto e legate ai processi produttivi. L'importanza di sviluppare, anche attraverso interventi formativi, tali competenze viene talvolta posta in connessione con le difficoltà connesse ad un mercato del lavoro piuttosto circoscritto e caratterizzato da livelli occupazionali piuttosto elevati.

Viene segnalata a questo riguardo sia la difficoltà di avere persone in grado di adattarsi a situazioni di cambiamento ed innovazione dei processi produttivi e delle tecnologie che, da diversi interlocutori, anche la difficoltà per le imprese di reperire personale qualificato, che specie nei settori tecnologicamente più evoluti non trova motivi di attrattività sul territorio provinciale, sia in termini occupazionali che di opportunità culturali e di crescita più ampie, caratterizzanti in misura maggiore

²⁷ IDM Südtirol-Alto Adige è l'azienda speciale della Provincia e della Camera di commercio di Bolzano che riunisce dal 1° gennaio 2016 le società Business Location Südtirol (BLS), Export Organisation Südtirol (EOS), Südtirol Marketing (SMG) e TIS Innovation Park.

contesti più ampi ed aperti. Il tema riferito al livello di qualificazione richiesto dal sistema produttivo, disponibile sul mercato del lavoro locale ed auspicato a livello di orientamenti provinciali appare quindi piuttosto complesso ed articolato. Viene da diversi interlocutori segnalato come il contesto locale sia caratterizzato fortemente da una cultura autoctona che spesso è vista come limite per giovani potenziali e talenti, che spesso scelgono università al di fuori di Bolzano o emigrano altrove dopo la laurea. Viene inoltre segnalata la perdita di caratterizzazione della provincia come contesto industriale, avvenuta negli ultimi 15 anni, che la rende meno attraente per qualificazioni elevate orientate verso tale ambito. Uno degli obiettivi del nuovo Parco Tecnologico, che nasce per creare partnership-collaborazione tra aziende e università di Bolzano, è anche quello di trattenere ricercatori e talenti.

- per quanto concerne un altro elemento legato alla rilevanza dei fabbisogni formativi intercettati in connessione con le strategie e gli orientamenti provinciali, viene evidenziata l'importanza di lavorare sulla diffusione della conoscenza e sullo sviluppo delle competenze connesse all'attivazione di reti. Le reti appaiono particolarmente importanti data la prevalenza nel tessuto produttivo altoatesino di dimensioni aziendali estremamente contenute e la presenza di molte aziende che si collocano su produzioni di nicchia, ad alto valore aggiunto (le caratteristiche, socio economiche e geografiche, del territorio non favoriscono economie di scala). Per queste ultime in particolare può essere di interesse sviluppare reti e partnership con altre aziende collocate al di fuori della Provincia e talvolta anche dei confini nazionali;
- per quanto riguarda il settore delle Costruzioni, che appare fruire in misura significativa di Fondimpresa, viene evidenziato come esso appaia in ripresa, a partire dal 2014, anche grazie agli investimenti provenienti dal settore turistico alberghiero e si ipotizza che le imprese abbiano utilizzato le opportunità formative per sviluppare innovazioni tecnologiche e di processo che le hanno supportate nell'uscita dalla crisi. Per tale settore viene evidenziato come l'attivazione di reti potrebbe costituire un elemento di particolare valore aggiunto, consentendo tra l'altro la partecipazione a bandi/gare di appalto che sono fuori dalla portata delle aziende più piccole;
- in relazione al settore Alberghi e ristoranti ed al settore Commercio, che appaiono fruire in misura ridotta di Fondimpresa, viene ipotizzato che la dimensione talvolta molto ridotta e familiare delle attività e le componenti di stagionalità costituisca un ostacolo rilevante alla partecipazione ad attività formative in generale ed in modo particolare quando questa opportunità è preclusa ai titolari dell'attività. Viene in ogni caso evidenziata la fortissima rilevanza del settore, anche a livello di immagine dell'Alto Adige, che appare rappresentare un fattore competitivo soft anche in altri settori produttivi;
- viene in genere condivisa la strategia di specializzazione provinciale, per quanto concerne in particolare al settore delle energie rinnovabili e della tutela ambientale, viene evidenziato come in realtà l'aumento delle aziende, che si ritrova anche nei dati relativi all'adesione ed all'utilizzo di Fondimpresa non trovi corrispondenza in un aumento significativo dell'occupazione a livello locale, in quanto si tratta per lo più di aziende con sede legale e talvolta qualche attività nel territorio provinciale ma che poi operano su tutta l'Italia. Non si coglie invece la ragione dello scarso fabbisogno espressi, sul tema specifico che invece attraversa trasversalmente le diverse attività e settori produttivi;
- emerge il rilievo dedicato ai temi in generale della sicurezza, che pur assumendo significati ed implicazioni diverse a seconda dei settori di operatività delle diverse aziende, viene considerata cruciale, non solo in relazione all'esigenza di ottemperare agli obblighi normativi ma anche come strumento per garantire la qualità dei prodotti e dei servizi e come leva per la riduzione dei costi aziendali. Sembra assumere in questa direzione particolare rilievo il fatto che nella Provincia Autonoma di Bolzano sia possibile finanziare attraverso Fondimpresa corsi sulla sicurezza.
- le principali categorie assunte a riferimento in diversi canali di finanziamento ed oggetto anche dell'analisi della formazione erogata da Fondimpresa (es donne, over 45, tipologie contrattuali specifiche,...) non sembrano costituire una chiave di lettura utile alla ricognizione ed all'intercettazione dei fabbisogni formativi aziendali.

In questo quadro si collocano i fabbisogni intercettati da Fondimpresa descritti nel paragrafo precedente.

Pur tenendo conto delle difficoltà di sviluppare un'analisi puntuale basandosi sulla classificazione delle tematiche formative disponibile, estremamente ampia e generica, è possibile elaborare due matrici di coerenza che in forma sintetica pongono in relazione gli obiettivi di sviluppo del sistema produttivo regionale in termini rispettivamente:

☞ di sviluppo e competitività delle imprese:

- Smart Specialisation Strategy provinciale,
- rafforzamento degli investimenti e dei processi di ricerca e sviluppo e sostegno ai processi di innovazione, in particolari tecnologiche, anche nell'ambito dei settori più tradizionali della manifattura e dei servizi caratterizzanti il tessuto produttivo locale,
- supporto alla crescita dimensionale e/o alla creazione di reti tra micro e piccole imprese,
- sostegno ai processi di internazionalizzazione ed alle esportazioni;

☞ di adattabilità dei lavoratori:

- supporto all'inserimento lavorativo dei giovani,
- sviluppo di una domanda di lavoro maggiormente orientata sui livelli di qualificazione medio alti,
- sostegno al mantenimento lavorativo ed all'aggiornamento delle competenze dei lavoratori più maturi.

Per quanto concerne il tema dello sviluppo delle imprese, viene di seguito esplorata la coerenza con i fabbisogni intercettati da Fondimpresa in termini di settori coinvolti e tematiche maggiormente fruite:

- la strategia di specializzazione provinciale

Prendendo in considerazione il tema dell' *energia e dell'ambiente*, declinato in relazione sia all'efficienza energetica che alla produzione di energia rinnovabile è possibile evidenziare come:

- ✓ il settore "Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua" risulti in aumento in termini di imprese raggiunte, essendo passato dal 3,62% nel 2014 a poco meno del 10% delle imprese beneficiarie nel 2015. Per quanto riguarda il 2014 il settore appare fruire esclusivamente della tematica formativa afferente alle "Abilità personali" nell'ambito del Conto Sistema (che non viene invece più utilizzato nel 2015), mentre nel Conto Formazione, per entrambe le annualità, tale tematica si colloca al terzo posto, preceduta da "Contabilità – finanza" e "Sicurezza sul luogo di lavoro". Si tratta di tematiche che, pur con le limitazioni connesse agli ampi criteri di classificazione utilizzati, non appaiono immediatamente coerenti con fabbisogni inerenti allo sviluppo di innovazioni tecnologiche quali quelle prefigurate nell'ambito delle strategie provinciali;
- ✓ il settore Costruzioni, interessato per quanto concerne in particolare il risparmio energetico nell'edilizia, si collochi ai primi posti tra le imprese raggiunte sia nel 2014 che nel 2015 e fruisca sia di Conto Formazione che di Conto Sistema, su entrambe le annualità, privilegiando tematiche quali la "Qualità", la "Sicurezza sul luogo di lavoro", la "Contabilità – finanza" e la "Gestione aziendale – amministrazione". La "Qualità", che si colloca al primo posto su Conto Sistema nel 2014, può essere considerata in linea con le evoluzioni tecnologiche auspiccate a livello provinciale, si evidenzia tuttavia una scarsa fruizione su tematiche connesse alle "Tecniche di produzione";
- ✓ la tematica relativa all' "Impatto ambientale" costituisca un segmento non particolarmente significativo nell'ambito della formazione erogata da Fondimpresa, rappresentando una percentuale che giunge al massimo a poco più del 3% su Conto Sistema nel 2014 (mentre nel 2015 non è presente) e non arriva nemmeno allo 0,5% su Conto Formazione in entrambe le annualità. Per quanto concerne i beneficiari, su Conto Sistema nel 2014 la tematica è stata fruita solo nell'ambito di aziende di dimensione compresa tra 50 e 99 addetti nel settore "Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco".

Su Conto Formazione nel 2014 tra i fruitori di tale tematica prevalgono le aziende di dimensione compresa tra 250 e 499 ed in misura minore le aziende tra 50 e 249, mentre per quanto concerne i settori prevalgono "Trasporti, magazzinaggio" e comunicazioni e Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese", con una presenza minore di "Metallurgia, fabbricazione prodotti in metallo". Nel 2015 invece la tematica formativa è fruita solo nell'ambito di grandi

aziende del settore “Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni”, di grandi dimensioni (250-499 addetti).

Per quanto concerne le *tecnologie alpine* (che fanno riferimento alla qualità della vita in montagna), è possibile individuare come oggetti di approfondimento oltre al settore “Costruzioni”, analizzato al punto precedente:

- ✓ il settore “Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni” per quanto attiene in particolare alla dimensione della mobilità alpina. Le imprese di tale settore, che rappresentano nelle due annualità una percentuale compresa tra il 7 ed il 9% delle beneficiarie, si avvalgono esclusivamente di Conto Formazione, privilegiando oltre a “Marketing – vendite” tematiche che appaiono in linea con gli obiettivi strategici che interessano la loro attività, quali “Informatica” ed in particolare “Impatto ambientale”. Nel 2015 addirittura si tratta dell’unico settore a fruire di quest’ultima tematica.

Per quanto concerne le *tecnologie agro alimentari*, si evidenzia come le imprese del settore “Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco” siano in leggero calo tra i raggiunti da Fondimpresa, passando da poco meno dell’11% a poco più del 7% dal 2014 al 2015. Si avvalgono sia di Conto Formazione che di conto Sistema, fruendo in particolare, oltre alle tematiche relative alle “Abilità personali”, anche di tematiche maggiormente in linea con gli obiettivi di sviluppo del settore, afferenti tra l’altro a “Marketing – vendite”, “Lingue”, “Informatica” e “Tecniche di produzione”.

In relazione ai *trattamenti di cure naturali e tecnologie medicali*, è difficile individuare nelle classificazioni fornite da Fondimpresa riferimenti a questo ambito di sviluppo. Sia pure con qualche forzatura, è possibile tuttavia prendere a riferimento due settori che appaiono essere trasversalmente interessati da tale orientamento e che sono scarsamente raggiunti da Fondimpresa, quali:

- ✓ “Sanità e assistenza sociale” che rappresenta il 3,86% delle imprese alto atesine ed incide per il 3,2% sull’occupazione non agricola, è raggiunto solo attraverso un’unità produttiva nel 2014 e due nel 2015. Tali unità produttive si avvalgono solo di Conto Formazione sulle tematiche legate alle “Abilità personali”, alla “Sicurezza sul luogo di lavoro” ed alla “Gestione aziendale – amministrazione”, che non appaiono direttamente correlabili agli obiettivi di sviluppo individuati;
- ✓ “Alberghi e ristoranti” che, malgrado la sua forte rilevanza sul territorio provinciale, come si è già evidenziato risulta raggiunto da Fondimpresa solo nel 2014 e solo in relazione a due unità produttive nell’ambito di Conto Formazione, su temi legati alla “Gestione aziendale”. Sono state già evidenziate le ipotesi relative ad ostacoli alla partecipazione connesse alla natura stagionale dell’attività ed alla prevalenza di imprese di piccole dimensioni e di natura familiare.

Anche in relazione all’obiettivo di sviluppo legato a *ICT ed automation*, che certamente ha carattere trasversale, si ritiene comunque interessante proporre una focalizzazione relativa a:

- ✓ il settore “Attività immobiliari, noleggio, informatica, , ricerca, servizi alle imprese” rappresenta, in entrambe le annualità, poco meno del 6% delle imprese raggiunte e utilizza sia Conto Formazione che Conto Sistema, fruendo soprattutto di tematiche che appaiono in linea con gli obiettivi di sviluppo precedentemente delineati, relative a “Marketing – vendite”, “Impatto ambientale” e “Lingue” (si tratta dell’unico settore che ha fruito di quest’ultima tematica su Conto Sistema nel 2014);
- ✓ la tematica “Informatica”, che rappresenta il 10,83% delle ore formative erogate tramite Conto Formazione nel 2014 e l’9,9% nel 2015. Viene fruita in modo particolare nei settori Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni”, “Metallurgia, fabbricazione prodotti in metallo”, “Fabbricazione macchine ed apparecchi meccanici”, “Commercio...”, “Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco”, “Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche” e “Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi” mentre non appare fruita, in nessuna delle due annualità, da diversi settori, tra i quali “Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali”, “Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche”, “Fabbricazione di mezzi di trasporto”, “Attività finanziarie”, “Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua”, “Alberghi e ristoranti”, “Sanità e assistenza sociale”;

- **il supporto alla ricerca e sviluppo ed ai processi di innovazione**

Si ritiene utile assumere a riferimento, nello sviluppo delle riflessioni che seguono, la classificazione dei settori Nace rev2 utilizzata nelle rilevazioni Eurostat per quanto concerne i livelli di conoscenza e di

tecnologia incorporati nei diversi settori, pur nella consapevolezza della non esatta sovrapposibilità della stesso con la classificazione Ateco 2002. Si evidenzia inoltre la difficoltà di ricondurre le tipologie di tematiche formative disponibili a coerenza rispetto alle dinamiche di investimento in processi di ricerca e sviluppo.

- ✓ per quanto riguarda servizi ad alta tecnologia, si è illustrato l'utilizzo di Fondimpresa da parte del settore, parzialmente rappresentativo, delle Attività immobiliari, noleggio ed informatica, altri servizi pubblici personali e sociali” così come è già stata evidenziata la scarsa penetrazione di Fondimpresa nei settori Sanità assistenza sociale, confermata anche per “Attività finanziarie”, “Istruzione”, raggiunti ciascuno solo per un'unità produttiva che nell'ambito di Conto Formazione fruisce rispettivamente della tematica Contabilità – finanza” e della tematica “Abilità personali”;
- ✓ per quanto riguarda i servizi a bassa tecnologia: si è più volte segnalata la scarsa penetrazione nel settore più significativo dell'economia alto atesina, “Alberghi e ristoranti” nonché le caratteristiche della penetrazione nel settore “Trasporti magazzinaggio e comunicazioni”, che nel territorio provinciale fa riferimento prioritariamente a trasporti terrestri e via cavo e quindi si colloca a questo livello tecnologico;
- ✓ per quanto riguarda i settori manifatturieri ad alta e medio alta tecnologia, è possibile evidenziare come il settore “Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche” sia raggiunto per una sola unità produttiva in entrambe le annualità, che fruisce sia di Conto Sistema, nel 2014 su “Abilità personali” e nel 2015 di “Informatica” (si tratta in tale anno dell'unico settore a fruirne) che di Conto Formazione: “Marketing – vendite” nel 2014 e “Qualità” nel 2015. I settori “Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche” e “Fabbricazione di mezzi di trasporto” invece sono raggiunti entrambi per 4 unità produttive nel 2014 e 3 nel 2015. Il primo fruisce di Conto Sistema solo nel 2014, beneficiando della tematica “Gestione aziendale – amministrazione”, la stessa tematica risulta tra quelle prevalentemente fruite nello stesso anno tramite Conto Formazione, insieme a “Lingue” e ad “Abilità personali”. “Lingue” risulta anche tra le tematiche maggiormente fruite nel 2015, insieme ad “Informatica”, “Tecniche di produzione” ed in misura minore “Abilità personali” e “Sicurezza sul luogo di lavoro”. Il settore “Fabbricazione di mezzi di trasporto” invece fruisce sia di Conto Sistema, nel 2014 privilegiando Contabilità – finanza e limitandosi a “Tecniche di produzione” nel 2015, che di Conto Formazione, privilegiando “Tecniche di produzione”;
- ✓ per quanto concerne i settori manifatturieri a bassa tecnologia, è stata già illustrata la penetrazione di Fondimpresa nel settore “Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco”, mentre il settore “Industria del legno e dei prodotti in legno”, con 13 unità produttive raggiunte nel 2014 e 11 nel 2015, rappresenta rispettivamente al 9,4% ed al 7,8% del totale delle imprese totali raggiunte. Per quanto concerne Conto Sistema, nel 2014 vengono fruite in tale settore “Abilità personali” e soprattutto “Tecniche di produzione”. Queste ultime vengono privilegiate anche nel 2015, insieme a “Gestione aziendale-amministrazione” e a “Lingue”. Nell'ambito di Conto Formazione vengono invece fruite “Abilità personali”, “Gestione aziendale – amministrazione”, “Lingue”, “Sicurezza sul luogo di lavoro”, “Marketing – vendite”, “Informatica” e “Qualità”.

Viene evidenziato in termini più generali il contributo che allo sviluppo ed alla “sostenibilità” dell'innovazione tecnologica viene dato dagli interventi formativi dedicati al rafforzamento delle “Abilità personali”, visti come prerequisito affinché le innovazioni possano essere implementate con successo nelle imprese ed i processi di ricerca e sviluppo possano produrre risultati significativi.

Le piccole e piccolissime aziende, per quanto riguarda inoltre i processi innovativi, appaiono concentrarsi maggiormente sul prodotto, senza riuscire a sviluppare altrettanto importanti innovazioni di processo organizzativo e di sviluppo del business.

- **il sostegno ai processi di internazionalizzazione ed alle esportazioni:** in relazione a tale strategia viene presa in considerazione in particolare la fruizione di due tematiche formative:

- ✓ per quanto concerne la tematica “Lingue”, essa rappresenta su Conto Formazione una percentuale compresa tra il 5% ed il 6% delle ore di formazione erogate nelle due annualità, viene fruita da diversi settori tra cui “Industria del legno e dei prodotti del legno”, “Fabbricazione macchine ed apparecchiature meccaniche”, “Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature

elettriche, elettroniche ed ottiche”, “Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua”, “Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche”, “Costruzioni”, “Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco” ed in particolare “Metallurgia, fabbricazione prodotti in metallo”,.. Tale tematica vede un aumento significativo su Conto Sistema, passando dall’1,21% nel 2014, fruito solo dal settore “Attività immobiliari, ...” al 12,5% nel 2015, fruito da “Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco”, “Industrie del legno e dei prodotti in legno”, “Metallurgia, fabbricazione prodotti in metallo”, “Commercio, ...”, “Attività immobiliari, ..” ed in particolare “Fabbricazione macchine ed apparecchiature meccaniche”;

- ✓ per quanto concerne “Marketing –vendite”, tale tematica su Conto Formazione rappresenta il 4,63% delle ore formative fruito nel 2014 mentre cala all’1,84% nel 2015, in particolare rispettivamente nell’ambito dei settori “Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni” ed “Attività immobiliari...” e poi tra gli altri dai settori “Industrie del legno e dei prodotti del legno”, “Fabbricazione macchine ed apparecchiature meccaniche”, “Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche”, “Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi”, “Commercio, ...” “Metallurgia, fabbricazione prodotti in metallo” e “Industrie tessili e dell’abbigliamento”. Nell’ambito di Conto Sistema invece tale tematica, presente solo nel 2015, rappresenta il 10,55 delle ore formative erogate e risulta fruita in particolare dalle “Industrie alimentari delle bevande e del tabacco, seguite dal “Commercio...” e dalle “Attività immobiliari, ...”.

È possibile evidenziare quindi spazi di miglioramento anche in relazione al supporto di Fondimpresa all’internazionalizzazione. Occorre tra l’altro tener conto della difficoltà nel contesto alto atesino di isolare la formazione erogata a supporto delle competenze linguistiche richieste dal bilinguismo e quelle connesse ad esigenze legate alle relazioni con l’estero.

Per quanto concerne il tema della promozione dell’adattabilità dei lavoratori, viene di seguito esplorata la coerenza con i fabbisogni intercettati da Fondimpresa in termini di caratteristiche dei lavoratori coinvolti:

- supporto all’***inserimento lavorativo dei giovani***, in relazione ad un aumento delle difficoltà di transizione tra scuola e lavoro: è possibile focalizzare alcune caratteristiche dei lavoratori raggiunti da Fondimpresa, in particolare in riferimento ad età e tipologia di contratto di lavoro.
- ✓ in relazione all’inquadramento contrattuale e prendendo in considerazione le tipologie deputate all’inserimento lavorativo, è possibile evidenziare come per quanto concerne il 2014 sui 3.386 lavoratori raggiunti si segnalino soltanto 7 persone con contratto di apprendistato e 2 persone con contratto di inserimento. Mentre gli apprendisti beneficiano sia di Conto Formazione che di Conto Sistema in relazione a tematiche quali “Abilità personali”, “Lingue”, “Marketing – vendite” e “Sicurezza sul luogo di lavoro”, i lavoratori con contratto di inserimento invece appaiono beneficiare solamente di Conto Formazione in relazione alle tematiche “Lingue” e “Sicurezza sul luogo di lavoro”. Per quanto concerne il 2015 invece sui 3.075 lavoratori raggiunti, si segnalano 12 apprendisti e 6 contratti di inserimento, che beneficiano sia di Conto Formazione che di Conto Sistema in particolare su tematiche quali “Tecniche di produzione”, “Lingue e, specie le persone inserite con contratti di inserimento, “Qualità”;
- ✓ rispetto all’età, nel 2014 solo l’1,8% dei lavoratori raggiunti ha un’età compresa tra i 15 ed i 24 anni mentre il 17,4% rientra nella classe di età 25-34. Entrambe le classi di età usufruiscono sia di Conto Sistema che di Conto Formazione in particolare su tematiche quali “Sicurezza sul luogo di lavoro”, “Contabilità – finanza”, “Tecniche di produzione” e “Lingue”. Nel 2015 è possibile evidenziare come rispetto all’annualità precedente entrambe le classi più giovani siano in aumento, passando al 4,46% quella compresa tra i 15 ed i 24 anni e al 19,6% quella compresa tra i 25 ed i 34 anni. Entrambe le classi beneficiano sia di Conto Formazione che di Conto Sistema, in particolare su tematiche quali “Lingue”, “Sicurezza sul luogo di lavoro”, “Qualità” e “Marketing – vendite”.

Tali dati sembrano evidenziare margini ulteriori di azione da parte di Fondimpresa a supporto dello sviluppo di competenze connesso ai processi di inserimento lavorativo delle classi di età più giovani;

- ***il mantenimento lavorativo e qualificazione – aggiornamento dei lavoratori over 45***, in relazione sia alle modifiche dei sistemi previdenziali, sia all’invecchiamento della popolazione alto

atesina: è possibile evidenziare come complessivamente gli over 45 costituiscano il 53,13% dei lavoratori raggiunti da Fondimpresa nel 2014 ed il 45,72% nel 2015. Analizzando i dati con maggiore dettaglio, si segnala come:

- ✓ la classe di età compresa tra i 45 ed i 54 anni costituisca il 35,91 % dei lavoratori raggiunti nel 2014 ed il 33,2% nel 2015 ed usufruisca in entrambe le annualità sia di Conto Formazione che di Conto Sistema, in particolare su tematiche quali “Impatto ambientale”, “Gestione aziendale – amministrazione”, “Qualità”, “Sicurezza sul luogo di lavoro”, “Informatica”, “Tecniche di produzione”, “Marketing – vendite”, “Lavoro in ufficio ed attività di segreteria”. Nel 2014 risulta essere l'unica classe di età a fruire della tematica formativa afferente alle “Lingue” su Conto Sistema;
- ✓ la classe di età compresa tra i 55 ed i 64 anni rappresenti il 16,72% dei lavoratori raggiunti da Fondimpresa nel 2014 ed il 12,73% nel 2015 ed usufruisca sia di Conto Formazione che di Conto Sistema, in particolare su tematiche quali “Tecniche di produzione”, “Contabilità – finanza”, “Gestione aziendale – amministrazione”, “Informatica” e “Impatto ambientale”. Nel 2015 risulta essere l'unica classe di età a fruire di quest'ultima tematica su Conto Formazione.
- ✓ la classe di età pari o superiore a 65 anni costituisca una percentuale molto ridotta tra i lavoratori raggiunti da Fondimpresa, raggiungendo appena lo 0,5% del totale nel 2014 e lo 0,29% nel 2015. Essa usufruisce solo di Conto Formazione su entrambe le annualità, in particolare su tematiche relative alla “Sicurezza sul luogo di lavoro”, alle “Lingue”, alle “Abilità personali”.

Tali dati evidenziano quindi un ruolo significativo giocato dal Fondo per quanto concerne il supporto alla qualificazione dei lavoratori più maturi;

- **rafforzamento della spendibilità lavorativa** dei lavoratori in possesso **dei livelli di qualificazione elevati**, è possibile evidenziare come i lavoratori con titolo di studio corrispondente alla *laurea* ed alle *successive specializzazioni* ed al *titolo post diploma non universitario* costituiscono in entrambe le annualità poco più del 12% dei lavoratori raggiunti. Analizzando i dati con maggiore dettaglio, si evidenzia come:

- ✓ per quanto concerne Conto Formazione, le persone con i titoli di studio più elevati rappresentano poco meno del 12% nel 2014 ed il 13,49% nel 2015. Le tematiche maggiormente fruite risultano essere “Abilità personali”, “Gestione aziendale – amministrazione”, “Informatica”, “Sicurezza sul lavoro” e “Tecniche di produzione”,
- ✓ per quanto concerne Conto Sistema, tra i fruitori si riscontra solo la categoria *laurea e successive specializzazioni*: tali lavoratori rappresentano quasi il 19% nel 2014 ed il 15,49% nel 2015 e fruiscono prevalentemente delle tematiche formative relative alle “Abilità personali” ed alle “Tecniche di produzione”.

Sembrano quindi evidenziarsi margini di ulteriore possibile penetrazione rispetto ai lavoratori con titoli di studio più elevati.

Si ritiene opportuno inoltre citare la questione di genere: se l'incremento della qualificazione femminile non costituisce uno specifico obiettivo di sviluppo per quanto concerne il sistema economico e produttivo alto atesino, in quanto esso appare già caratterizzato da buoni livelli di occupazione e qualificazione femminile, con trend che evidenziano fenomeni di crescita, d'altro canto è possibile evidenziare come invece la partecipazione femminile alle attività di Fondimpresa risulti, come già più volte segnalato, estremamente ridotta ed addirittura in calo tra il 2014 ed il 2015 ed in tal senso non allineata rispetto alle caratteristiche ed alle dinamiche evolutive del contesto alto atesino.

4.3 Conclusioni

La ricostruzione dei fabbisogni formativi intercettati da Fondimpresa realizzata ha consentito di approfondire la domanda di formazione formulata dalle aziende che ha trovato espressione nell'ambito di Conto Formazione e di Conto Sistema nelle annualità 2014 e 2015.

In relazione a **Conto Formazione**, le tematiche formative a cui risultano essere state dedicate più ore sono “Abilità personali” e “Sicurezza sul luogo di lavoro”:

- nel 2014 con rispettivamente il 26,28% ed il 26,49% delle ore totali;
- nel 2015 con rispettivamente il 35,82% ed il 25,49% delle ore totali;

- nell'arco del biennio con rispettivamente il 31,05% ed il 25,71% delle ore totali.

Per quanto riguarda il **Conto Sistema**, nel quale le tematiche formative, legate al contenuto degli avvisi risultano essere parzialmente diversificate tra il 2014 ed il 2015²⁸, si segnala come quelle caratterizzate da un numero maggiore di ore erogate siano state:

- nel 2014 “Qualità” con oltre il 32% delle ore totali, seguita da “Abilità personali” con il 25,42%;
- nel 2015 “Tecniche di produzione” con oltre il 36% delle ore totali, seguita da “Abilità personali” con quasi il 18% e da “Gestione aziendale – amministrazione” con quasi il 16%;
- nell'arco del biennio “Abilità personali” con il 22,53%, seguita da “Qualità” (dato particolarmente significativo in quanto tale area tematica non è presente nel 2015), entrambi con più del 19%, ed infine da “Tecniche di produzione” con poco meno del 18% delle ore erogate.

Per quanto concerne l'analisi della rilevanza e della significatività che i fabbisogni formativi espressi ed intercettati da parte di Fondimpresa, attraverso sia Conto Sistema che Conto Formazione nel 2014 e nel 2015, presentano rispetto alle esigenze di competitività e sviluppo delle aziende e di occupabilità e adattabilità dei lavoratori del contesto produttivo provinciale, sono stati adottati due approcci integrati:

- un approccio quantitativo documentale, basato su documenti di programmazione e relazioni relativi al contesto economico – produttivo locale
- un approccio qualitativo consultivo, sviluppato attraverso interviste semistrutturate con interlocutori significativi e testimoni privilegiati del tessuto imprenditoriale e della ricerca locale

che hanno consentito, pur tenendo conto delle difficoltà di sviluppare un'analisi puntuale basandosi sulla classificazione delle tematiche formative disponibile, estremamente ampia e generica, di elaborare due matrici di coerenza che in forma sintetica pongono in relazione gli obiettivi di sviluppo del sistema produttivo regionale in termini rispettivamente:

☞ di sviluppo e competitività delle imprese:

- Smart Specialisation Strategy provinciale,
- rafforzamento degli investimenti e dei processi di ricerca e sviluppo e sostegno ai processi di innovazione, in particolari tecnologiche, anche nell'ambito dei settori più tradizionali della manifattura e dei servizi caratterizzanti il tessuto produttivo locale,
- supporto alla crescita dimensionale e/o alla creazione di reti tra micro e piccole imprese,
- sostegno ai processi di internazionalizzazione ed alle esportazioni;

☞ di adattabilità dei lavoratori:

- supporto all'inserimento lavorativo dei giovani,
- sviluppo di una domanda di lavoro maggiormente orientata sui livelli di qualificazione medio alti,
- sostegno al mantenimento lavorativo ed all'aggiornamento delle competenze dei lavoratori più maturi.

Per quanto concerne il tema dello sviluppo delle imprese, viene di seguito esplorata la coerenza con i fabbisogni intercettati da Fondimpresa in termini di settori coinvolti e tematiche maggiormente fruite:

- la strategia di specializzazione provinciale

Prendendo in considerazione il tema dell'*energia e dell'ambiente*, declinato in relazione sia all'efficienza energetica che alla produzione di energia rinnovabile è possibile evidenziare come:

- ✓ il settore “Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua” risulti in aumento in termini di imprese raggiunte, essendo passato dal 3,62% nel 2014 a poco meno del 10% delle imprese beneficiarie nel 2015. Per quanto riguarda il 2014 il settore appare fruire esclusivamente della tematica formativa afferente alle “Abilità personali” nell'ambito del Conto Sistema (che non viene invece più utilizzato nel 2015), mentre nel Conto Formazione, per entrambe le annualità, tale tematica si colloca al terzo posto, preceduta da “Contabilità – finanza” e “Sicurezza sul luogo di lavoro”. Si tratta di tematiche che, pur con le limitazioni connesse agli ampi criteri di classificazione utilizzati, non appaiono immediatamente coerenti con fabbisogni inerenti allo sviluppo di innovazioni tecnologiche quali quelle prefigurate nell'ambito delle strategie provinciali;

²⁸ Per il 2014 le tematiche formative sono state: “Abilità personali”, “Contabilità – finanza”, “Gestione aziendale – amministrazione”, “Impatto ambientale”, “Lingue”, “Qualità”, “Sicurezza sul lavoro”, “Tecniche di produzione”. Per il 2015 invece hanno fatto riferimento a: “Abilità personali”, “Contabilità – finanza”, “Informatica”, “Lingue”, “Marketing – vendite”, “Sicurezza sul luogo di lavoro”, “Tecniche di produzione”.

- ✓ il settore Costruzioni, interessato per quanto concerne in particolare il risparmio energetico nell'edilizia, si collochi ai primi posti tra le imprese raggiunte sia nel 2014 che nel 2015 e fruisca sia di Conto Formazione che di Conto Sistema, su entrambe le annualità, privilegiando tematiche quali la "Qualità", la "Sicurezza sul luogo di lavoro", la "Contabilità – finanza" e la "Gestione aziendale – amministrazione". La "Qualità", che si colloca al primo posto su Conto Sistema nel 2014, può essere considerata in linea con le evoluzioni tecnologiche auspiccate a livello provinciale, si evidenzia tuttavia una scarsa fruizione su tematiche connesse alle "Tecniche di produzione";
- ✓ la tematica relativa all' "Impatto ambientale" costituisca un segmento non particolarmente significativo nell'ambito della formazione erogata da Fondimpresa, rappresentando una percentuale che giunge al massimo a poco più del 3% su Conto Sistema nel 2014 (mentre nel 2015 non è presente) e non arriva nemmeno allo 0,5% su Conto Formazione in entrambe le annualità. Per quanto concerne i beneficiari, su Conto Sistema nel 2014 la tematica è stata fruita solo nell'ambito di aziende di dimensione compresa tra 50 e 99 addetti nel settore "Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco".

Su Conto Formazione nel 2014 tra i fruitori di tale tematica prevalgono le aziende di dimensione compresa tra 250 e 499 ed in misura minore le aziende tra 50 e 249, mentre per quanto concerne i settori prevalgono "Trasporti, magazzinaggio" e comunicazioni e Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese", con una presenza minore di "Metallurgia, fabbricazione prodotti in metallo". Nel 2015 invece la tematica formativa è fruita solo nell'ambito di grandi aziende del settore "Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni", di grandi dimensioni (250-499 addetti).

Per quanto concerne le *tecnologie alpine* (che fanno riferimento alla qualità della vita in montagna), è possibile individuare come oggetti di approfondimento oltre al settore "Costruzioni", analizzato al punto precedente:

- ✓ il settore "Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni" per quanto attiene in particolare alla dimensione della mobilità alpina. Le imprese di tale settore, che rappresentano nelle due annualità una percentuale compresa tra il 7 ed il 9% delle beneficiarie, si avvalgono esclusivamente di Conto Formazione, privilegiando oltre a "Marketing – vendite" tematiche che appaiono in linea con gli obiettivi strategici che interessano la loro attività, quali "Informatica" ed in particolare "Impatto ambientale". Nel 2015 addirittura si tratta dell'unico settore a fruire di quest'ultima tematica.

Per quanto concerne le *tecnologie agro alimentari*, si evidenzia come le imprese del settore "Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco" siano in leggero calo tra i raggiunti da Fondimpresa, passando da poco meno dell'11% a poco più del 7% dal 2014 al 2015. Si avvalgono sia di Conto Formazione che di Conto Sistema, fruendo in particolare, oltre alle tematiche relative alle "Abilità personali", anche di tematiche maggiormente in linea con gli obiettivi di sviluppo del settore, afferenti tra l'altro a "Marketing – vendite", "Lingue", "Informatica" e "Tecniche di produzione".

In relazione ai *trattamenti di cure naturali e tecnologie medicali*, è difficile individuare nelle classificazioni fornite da Fondimpresa riferimenti a questo ambito di sviluppo. Sia pure con qualche forzatura, è possibile tuttavia prendere a riferimento due settori che appaiono essere trasversalmente interessati da tale orientamento e che sono scarsamente raggiunti da Fondimpresa, quali:

- ✓ "Sanità e assistenza sociale" che rappresenta il 3,86% delle imprese altoatesine ed incide per il 3,2% sull'occupazione non agricola, è raggiunto solo attraverso un'unità produttiva nel 2014 e due nel 2015. Tali unità produttive si avvalgono solo di Conto Formazione sulle tematiche legate alle "Abilità personali", alla "Sicurezza sul luogo di lavoro" ed alla "Gestione aziendale – amministrazione", che non appaiono direttamente correlabili agli obiettivi di sviluppo individuati;
- ✓ "Alberghi e ristoranti" che, malgrado la sua forte rilevanza sul territorio provinciale, come si è già evidenziato risulta raggiunto da Fondimpresa solo nel 2014 e solo in relazione a due unità produttive nell'ambito di Conto Formazione, su temi legati alla "Gestione aziendale". Sono state già evidenziate le ipotesi relative ad ostacoli alla partecipazione connesse alla natura stagionale dell'attività ed alla prevalenza di imprese di piccole dimensioni e di natura familiare.

Anche in relazione all'obiettivo di sviluppo legato a *ICT ed automation*, che certamente ha carattere trasversale, si ritiene comunque interessante proporre una focalizzazione relativa a:

- ✓ il settore “Attività immobiliari, noleggio, informatica, , ricerca, servizi alle imprese” rappresenta, in entrambe le annualità, poco meno del 6% delle imprese raggiunte e utilizza sia Conto Formazione che Conto Sistema, fruendo soprattutto di tematiche che appaiono in linea con gli obiettivi di sviluppo precedentemente delineati, relative a “Marketing – vendite”, “Impatto ambientale” e “Lingue” (si tratta dell’unico settore che ha fruito di quest’ultima tematica su Conto Sistema nel 2014);
- ✓ la tematica “Informatica”, che rappresenta il 10,83% delle ore formative erogate tramite Conto Formazione nel 2014 e l’9,9% nel 2015. Viene fruita in modo particolare nei settori Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni”, “Metallurgia, fabbricazione prodotti in metallo”, “Fabbricazione macchine ed apparecchi meccanici”, “Commercio...”, “Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco”, “Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche” e “Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi” mentre non appare fruita, in nessuna delle due annualità, da diversi settori, tra i quali “Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali”, “Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche”, “Fabbricazione di mezzi di trasporto”, “Attività finanziarie”, “Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua”, “Alberghi e ristoranti”, “Sanità e assistenza sociale”;

- il supporto alla ricerca e sviluppo ed ai processi di innovazione

Si ritiene utile assumere a riferimento, nello sviluppo delle riflessioni che seguono, la classificazione dei settori Nace rev2 utilizzata nelle rilevazioni Eurostat per quanto concerne i livelli di conoscenza e di tecnologia incorporati nei diversi settori, pur nella consapevolezza della non esatta sovrapposibilità della stesso con la classificazione Ateco 2002. Si evidenzia inoltre la difficoltà di ricondurre le tipologie di tematiche formative disponibili a coerenza rispetto alle dinamiche di investimento in processi di ricerca e sviluppo.

- ✓ per quanto riguarda servizi ad alta tecnologia, si è illustrato l’utilizzo di Fondimpresa da parte del settore, parzialmente rappresentativo, delle Attività immobiliari, noleggio ed informatica, altri servizi pubblici personali e sociali” così come è già stata evidenziata la scarsa penetrazione di Fondimpresa nei settori Sanità assistenza sociale, confermata anche per “Attività finanziarie”, “Istruzione”, raggiunti ciascuno solo per un’unità produttiva che nell’ambito di Conto Formazione fruisce rispettivamente della tematica Contabilità – finanza” e della tematica “Abilità personali”;
- ✓ per quanto riguarda i servizi a bassa tecnologia: si è più volte segnalata la scarsa penetrazione nel settore più significativo dell’economia alto atesina, “Alberghi e ristoranti” nonché le caratteristiche della penetrazione nel settore “Trasporti magazzinaggio e comunicazioni”, che nel territorio provinciale fa riferimento prioritariamente a trasporti terrestri e via cavo e quindi si colloca a questo livello tecnologico;
- ✓ per quanto riguarda i settori manifatturieri ad alta e medio alta tecnologia, è possibile evidenziare come il settore “Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche” sia raggiunto per una sola unità produttiva in entrambe le annualità, che fruisce sia di Conto Sistema, nel 2014 su “Abilità personali” e nel 2015 di “Informatica” (si tratta in tale anno dell’unico settore a fruirne) che di Conto Formazione: “Marketing – vendite” nel 2014 e “Qualità” nel 2015. I settori “Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche” e “Fabbricazione di mezzi di trasporto” invece sono raggiunti entrambi per 4 unità produttive nel 2014 e 3 nel 2015. Il primo fruisce di Conto Sistema solo nel 2014, beneficiando della tematica “Gestione aziendale – amministrazione”, la stessa tematica risulta tra quelle prevalentemente fruita nello stesso anno tramite Conto Formazione, insieme a “Lingue” e ad “Abilità personali”. “Lingue” risulta anche tra le tematiche maggiormente fruita nel 2015, insieme ad “Informatica”, “Tecniche di produzione” ed in misura minore “Abilità personali” e “Sicurezza sul luogo di lavoro”. Il settore “Fabbricazione di mezzi di trasporto” invece fruisce sia di Conto Sistema, nel 2014 privilegiando Contabilità – finanza e limitandosi a “Tecniche di produzione” nel 2015, che di Conto Formazione, privilegiando “Tecniche di produzione”;
- ✓ per quanto concerne i settori manifatturieri a bassa tecnologia, è stata già illustrata la penetrazione di Fondimpresa nel settore “Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco”, mentre il settore “Industria del legno e dei prodotti in legno”, con 13 unità produttive raggiunte nel 2014 e 11 nel

2015, rappresenta rispettivamente al 9,4% ed al 7,8% del totale delle imprese totali raggiunte. Per quanto concerne Conto Sistema, nel 2014 vengono fruite in tale settore “Abilità personali” e soprattutto “Tecniche di produzione”. Queste ultime vengono privilegiate anche nel 2015, insieme a “Gestione aziendale-amministrazione” e a “Lingue”. Nell’ambito di Conto Formazione vengono invece fruite “Abilità personali”, “Gestione aziendale – amministrazione”, “Lingue”, “Sicurezza sul luogo di lavoro”, “Marketing – vendite”, “Informatica” e “Qualità”.

Viene evidenziato in termini più generali il contributo che allo sviluppo ed alla “sostenibilità” dell’innovazione tecnologica viene dato dagli interventi formativi dedicati al rafforzamento delle “Abilità personali”, visti come prerequisito affinché le innovazioni possano essere implementate con successo nelle imprese ed i processi di ricerca e sviluppo possano produrre risultati significativi.

Le piccole e piccolissime aziende, per quanto riguarda inoltre i processi innovativi, appaiono concentrarsi maggiormente sul prodotto, senza riuscire a sviluppare altrettanto importanti innovazioni di processo organizzativo e di sviluppo del business.

- **il sostegno ai processi di internazionalizzazione ed alle esportazioni:** in relazione a tale strategia viene presa in considerazione in particolare la fruizione di due tematiche formative:

- ✓ per quanto concerne la tematica “Lingue”, essa rappresenta su Conto Formazione una percentuale compresa tra il 5% ed il 6% delle ore di formazione erogate nelle due annualità, viene fruita da diversi settori tra cui “Industria del legno e dei prodotti del legno”, “Fabbricazione macchine ed apparecchiature meccaniche”, “Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche”, “Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua”, “Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche”, “Costruzioni”, “Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco” ed in particolare “Metallurgia, fabbricazione prodotti in metallo”. Tale tematica vede un aumento significativo su Conto Sistema, passando dall’1,21% nel 2014, fruito solo dal settore “Attività immobiliari, ...” al 12,5% nel 2015, fruito da “Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco”, “Industrie del legno e dei prodotti in legno”, “Metallurgia, fabbricazione prodotti in metallo”, “Commercio, ...”, “Attività immobiliari, ..” ed in particolare “Fabbricazione macchine ed apparecchiature meccaniche”;
- ✓ per quanto concerne “Marketing –vendite”, tale tematica su Conto Formazione rappresenta il 4,63% delle ore formative fruite nel 2014 mentre cala all’1,84% nel 2015, in particolare rispettivamente nell’ambito dei settori “Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni” ed “Attività immobiliari...” e poi tra gli altri dai settori “Industrie del legno e dei prodotti del legno”, “Fabbricazione macchine ed apparecchiature meccaniche”, “Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche”, “Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi”, “Commercio, ...” “Metallurgia, fabbricazione prodotti in metallo” e “Industrie tessili e dell’abbigliamento”. Nell’ambito di Conto Sistema invece tale tematica, presente solo nel 2015, rappresenta il 10,55 delle ore formative erogate e risulta fruita in particolare dalle “Industrie alimentari delle bevande e del tabacco, seguite dal “Commercio...” e dalle “Attività immobiliari, ...”.

È possibile evidenziare quindi spazi di miglioramento anche in relazione al supporto di Fondimpresa all’internazionalizzazione. Occorre tra l’altro tener conto della difficoltà nel contesto alto atesino di isolare la formazione erogata a supporto delle competenze linguistiche richieste dal bilinguismo e quelle connesse ad esigenze legate alle relazioni con l’estero.

Per quanto concerne il tema della promozione dell’adattabilità dei lavoratori, viene di seguito esplorata la coerenza con i fabbisogni intercettati da Fondimpresa in termini di caratteristiche dei lavoratori coinvolti:

- supporto all’**inserimento lavorativo dei giovani**, in relazione ad un aumento delle difficoltà di transizione tra scuola e lavoro: è possibile focalizzare alcune caratteristiche dei lavoratori raggiunti da Fondimpresa, in particolare in riferimento ad età e tipologia di contratto di lavoro.
- ✓ in relazione all’inquadramento contrattuale e prendendo in considerazione le tipologie deputate all’inserimento lavorativo, è possibile evidenziare come per quanto concerne il 2014 sui 3.386 lavoratori raggiunti si segnalino soltanto 7 persone con contratto di apprendistato e 2 persone con contratto di inserimento. Mentre gli apprendisti beneficiano sia di Conto Formazione che di Conto

Sistema in relazione a tematiche quali “Abilità personali”, “Lingue”, “Marketing – vendite” e “Sicurezza sul luogo di lavoro”, i lavoratori con contratto di inserimento invece appaiono beneficiare solamente di Conto Formazione in relazione alle tematiche “Lingue” e “Sicurezza sul luogo di lavoro”. Per quanto concerne il 2015 invece sui 3.075 lavoratori raggiunti, si segnalano 12 apprendisti e 6 contratti di inserimento, che beneficiano sia di Conto Formazione che di Conto Sistema in particolare su tematiche quali “Tecniche di produzione”, “Lingue e, specie le persone inserite con contratti di inserimento, “Qualità”;

- ✓ rispetto all’età, nel 2014 solo l’1,8% dei lavoratori raggiunti ha un’età compresa tra i 15 ed i 24 anni mentre il 17,4% rientra nella classe di età 25-34. Entrambe le classi di età usufruiscono sia di Conto Sistema che di Conto Formazione in particolare su tematiche quali “Sicurezza sul luogo di lavoro”, “Contabilità – finanza”, “Tecniche di produzione” e “Lingue”. Nel 2015 è possibile evidenziare come rispetto all’annualità precedente entrambe le classi più giovani siano in aumento, passando al 4,46% quella compresa tra i 15 ed i 24 anni e al 19,6% quella compresa tra i 25 ed i 34 anni. Entrambe le classi beneficiano sia di Conto Formazione che di Conto Sistema, in particolare su tematiche quali “Lingue”, “Sicurezza sul luogo di lavoro”, “Qualità” e “Marketing – vendite”.

Tali dati sembrano evidenziare margini ulteriori di azione da parte di Fondimpresa a supporto dello sviluppo di competenze connesso ai processi di inserimento lavorativo delle classi di età più giovani;

- **il mantenimento lavorativo e qualificazione – aggiornamento dei lavoratori over 45**, in relazione sia alle modifiche dei sistemi previdenziali, sia all’invecchiamento della popolazione altaresina: è possibile evidenziare come complessivamente gli over 45 costituiscano il 53,13% dei lavoratori raggiunti da Fondimpresa nel 2014 ed il 45,72% nel 2015. Analizzando i dati con maggiore dettaglio, si segnala come:

- ✓ la classe di età compresa tra i 45 ed i 54 anni costituisca il 35,91 % dei lavoratori raggiunti nel 2014 ed il 33,2% nel 2015 ed usufruisca in entrambe le annualità sia di Conto Formazione che di Conto Sistema, in particolare su tematiche quali “Impatto ambientale”, “Gestione aziendale – amministrazione”, “Qualità”, “Sicurezza sul luogo di lavoro”, “Informatica”, “Tecniche di produzione”, “Marketing – vendite”, “Lavoro in ufficio ed attività di segreteria”. Nel 2014 risulta essere l’unica classe di età a fruire della tematica formativa afferente alle “Lingue” su Conto Sistema;
- ✓ la classe di età compresa tra i 55 ed i 64 anni rappresenti il 16,72% dei lavoratori raggiunti da Fondimpresa nel 2014 ed il 12,73% nel 2015 ed usufruisca sia di Conto Formazione che di Conto Sistema, in particolare su tematiche quali “Tecniche di produzione”, “Contabilità – finanza”, “Gestione aziendale – amministrazione”, “Informatica” e “Impatto ambientale”. Nel 2015 risulta essere l’unica classe di età a fruire di quest’ultima tematica su Conto Formazione.
- ✓ la classe di età pari o superiore a 65 anni costituisca una percentuale molto ridotta tra i lavoratori raggiunti da Fondimpresa, raggiungendo appena lo 0,5% del totale nel 2014 e lo 0,29% nel 2015. Essa usufruisce solo di Conto Formazione su entrambe le annualità, in particolare su tematiche relative alla “Sicurezza sul luogo di lavoro”, alle “Lingue”, alle “Abilità personali”.

Tali dati evidenziano quindi un ruolo significativo giocato dal Fondo per quanto concerne il supporto alla qualificazione dei lavoratori più maturi;

- **rafforzamento della spendibilità lavorativa** dei lavoratori in possesso **dei livelli di qualificazione elevati**, è possibile evidenziare come i lavoratori con titolo di studio corrispondente alla *laurea* ed alle *successive specializzazioni* ed al *titolo post diploma non universitario* costituiscono in entrambe le annualità poco più del 12% dei lavoratori raggiunti. Analizzando i dati con maggiore dettaglio, si evidenzia come:

- ✓ per quanto concerne Conto Formazione, le persone con i titoli di studio più elevati rappresentano poco meno del 12% nel 2014 ed il 13,49% nel 2015. Le tematiche maggiormente fruite risultano essere “Abilità personali”, “Gestione aziendale – amministrazione”, “Informatica”, “Sicurezza sul lavoro” e “Tecniche di produzione”;
- ✓ per quanto concerne Conto Sistema, tra i fruitori si riscontra solo la categoria *laurea e successive specializzazioni*: tali lavoratori rappresentano quasi il 19% nel 2014 ed il 15,49% nel 2015 e fruiscono

prevalentemente delle tematiche formative relative alle “Abilità personali” ed alle “Tecniche di produzione”.

Sembrano quindi evidenziarsi margini di ulteriore possibile penetrazione rispetto ai lavoratori con titoli di studio più elevati.

Si ritiene opportuno inoltre citare la questione di genere: se l’incremento della qualificazione femminile non costituisce uno specifico obiettivo di sviluppo per quanto concerne il sistema economico e produttivo alto atesino, in quanto esso appare già caratterizzato da buoni livelli di occupazione e qualificazione femminile, con trend che evidenziano fenomeni di crescita, d’altro canto è possibile evidenziare come invece la partecipazione femminile alle attività di Fondimpresa risulti, come già più volte segnalato, estremamente ridotta ed addirittura in calo tra il 2014 ed il 2015 ed in tal senso non allineata rispetto alle caratteristiche ed alle dinamiche evolutive del contesto alto atesino.

5 ANALISI SUI FABBISOGNI FORMATIVI “INESPRESSI” E SULLA RILEVANZA DEGLI STESSI NEI PROCESSI DI RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO DELLE IMPRESE.

5.1 Nota introduttiva

Il termine “fabbisogni formativi inespressi” costituisce in apparenza una contraddizione di termini, a meno di non considerare cosa essi realmente rappresentano nelle imprese. Il processo di rilevazione ed analisi dei fabbisogni formativi nelle imprese è normalmente complesso, articolato su più livelli, contempla attività formali strutturate di rilevazione, attività informali e momenti relazionali. Le attività formali basano il loro senso ed efficacia sull’assunto che i potenziali beneficiari della formazione e i loro superiori gerarchici siano in grado di “esprimere” in bisogni di formazione ma il processo formativo è caratterizzato da un intreccio di attese reciproche degli attori del contesto che non sempre favoriscono l’emergere di diverse classi di bisogno. Molto spesso i beneficiari della formazione non hanno le competenze o la motivazione di esprimere i bisogni (che rimangono perciò latenti) e le relazioni di scarsa fiducia con i superiori gerarchici ostacolano l’emergere dei bisogni.

I fabbisogni formativi inespressi rappresentano perciò quelle classi di bisogni latenti, difficili da far emergere ma connaturati al processo di analisi dei fabbisogni di formazione e spesso determinanti per sviluppo delle imprese. La loro rilevazione risulta in generale complessa e difficile nei programmi di supporto allo sviluppo come Fondimpresa o similari che per la loro natura richiedono delle prassi adeguatamente formalizzate e strutturate, sebbene vada sottolineato come proprio Fondimpresa abbia dedicato negli ultimi anni, attraverso rilevazioni e progetto ad hoc, una notevole attenzione ai metodi e alle tecniche di rilevazione ed analisi dei fabbisogni formativi.

In tale ottica la finalità della ricerca è stata di indagare la presenza di classi di fabbisogno inespresso, individuarne le tipologie e analizzarne la rilevanza nelle strategie di sviluppo delle imprese.

La metodologia d’indagine prevista e adottata prevedeva l’utilizzo iterato di due tecniche:

1. **analisi documentale**, finalizzata all’individuazione di eventuali studi o ricerche relative ai fabbisogni formativi in Trentino Alto Adige, condotte nel periodo 2014-2015, nelle quali fosse stato affrontato il tema fabbisogni formativi inespressi;
2. **analisi sul campo**, realizzata attraverso interviste semi-strutturate a 5 referenti significativi ed autorevoli di aziende del territorio, 2 esperti – attori del sistema provinciale della ricerca e di servizi avanzati e 3 imprenditori provenienti da settori merceologici differenti (uno dei quali ricopre anche cariche istituzionali in Assoimprenditori). I soggetti da intervistati sono stati scelti in accordo con l’AT provinciale. Le interviste hanno la duplice finalità: indagare l’esistenza di fabbisogni formativi inespressi (ovvero non intercettati) in relazione ai cambiamenti e alle priorità strategiche del contesto e di valutarne la rilevanza nel riposizionamento strategico delle imprese.

Purtroppo l’analisi documentale non ha dato frutti, in quanto le ricerche e gli studi recuperati a livello provinciale affrontavano parzialmente il tema della rilevazione dei fabbisogni e non facevano alcun riferimento ai fabbisogni inespressi. Si è perciò deciso di focalizzare l’attenzione sulle interviste ai testimoni privilegiati con i quali si è affrontato anche il tema dell’esistenza di ricerche e studi sul tema.

Per l’individuazione dei testimoni, si è adottato il criterio di reperire esperti provenienti dal mondo industriale, sindacale e delle istituzioni provinciali. Con le interviste ci si è posti i seguenti obiettivi prioritari:

- indagare l’importanza percepita dei bisogni inespressi nel processo di sviluppo strategico dell’azienda;
- individuare e circoscrivere tipologie o classi di bisogni non intercettati nel normale processo di analisi dei bisogni attivato nei progetti Fondimpresa;
- ricercare ed evidenziare elementi e fattori causali che impediscono l’emergere dei bisogni inespressi;
- rilevare osservazioni e suggerimenti migliorativi finalizzati ad una migliore intercettazione.

Le interviste, in presenza e telefoniche, sono state programmate per un tempo massimo di 50 minuti e realizzate facendo riferimento ad una check list - spedita in anticipo agli interlocutori ed allegata al presente documento - allo scopo di rilevare informazioni confrontabili.

Il campione degli intervistati è stato opportunamente scelto in modo stratificato, tale da avere punti di vista e contributi differenziati per rilevare le differenti sfaccettature del problema. Il risultato ci sembra che abbia colto queste differenze e fornito elementi rilevanti

Tabella 1 Sintesi interviste realizzate

Nome cognome testimone	Ruolo e profilo	Data, luogo e ora intervista	Modalità
Nikolaus Tribus	Vice presidente Assoimprenditori, è stato ed membro di differenti commissioni su istruzione e formazione. Ha maturato la sua esperienza in GKN dove in oltre 20 anni di lavoro ha assunto posizioni via via crescenti fino ad ricoprire il ruolo di Amministratore delegato. Nella sua esperienze passate e presenti ha spesso gestito attività di rilevazione ed analisi dei fabbisogni formativi.	26/09/2016 ASSOIMPRENDITORI Via Macello 57, Bolzano Dalle 09.30 alle 10.40	Intervista frontale
Dominik Matt	Direttore del Fraunhofer Institut, Professore Ordinario Sistemi Produttivi Università di Bolzano e è uno degli attori impegna nella prima esperienza di corso di laurea universitario ispirato al modello duale; ha seguito e segue diversi progetti di ricerca e innovazione sul territorio provinciale (e non solo).	26/09/2016 FRAUNHOFER INSTITUT, Via Macello 57, Bolzano Dalle 10.50 alle 11.50	Intervista frontale
Stefan Perini	Direttore AFI/IPL, con precedente significativa esperienza in camera di commercio Ha maturato una significativa esperienza nella conduzione di studi e ricerche sui temi del lavoro e della formazione.	26/09/2016 AFI/IPL Via Canonico Michael Gamper, 1 - palazzo provinciale Dalle 14.55 alle 15.55	Intervista frontale
Alexander Gallmetzer	Amministratore delegato di DERGA Consulting. Dirige una società con dimensione significativa di Information and Communication Technology che opera sul mercato italiano ed europeo. Il tipo di lavoro della società comporta un ruolo strutturale nei processi di ricerca dei bisogni formativi e della formazione in generale.	07/10/2016 Dalle 10.05 alle 18.45	Intervista Telefonica
Vinicio Biasi	Imprenditore, fondatore insieme al fratello (ingegnere) dell'azienda Microgate di Bolzano. Una piccola ma innovativa azienda di tecnologie optoelettroniche avanzate con mercato internazionale. Ha 38 dipendenti dei quali circa la metà ingegneri (ad altissima specializzazione) e metà periti specializzati.	26/09/2016 Microgate Via Stradivari 4, Bolzano Dalle 16.30 alle 16.20	Intervista frontale

5.2 Analisi dei fabbisogni formativi inespressi

Di seguito si riportano gli elementi emersi dalle interviste.

Tabella 2 Esiti delle interviste

ELEMENTI DI RIFLESSIONE	RISPOSTE DEI TESTIMONI INTERVISTATI				
	Testimone 1	Testimone 2	Testimone 3	Testimone 4	Testimone 5
Relazione tra fabbisogni e strategie di sviluppo delle aziende?	La risposta è ambivalente, sarebbero molto importanti ma raramente sono esplicitati in modo efficace	Sono importanti e noi li vediamo spesso nel nostro lavoro. Per alcuni nostri operatori abbiamo percorsi di formazione finalizzati allo scopo.	Sono rilevante ma non percepiti come tali dalle istituzioni; la digitalizzazione comporta una maggiore incertezza e aumenta l'incidenza di tali fabbisogni.	Nella nostra realtà aziendale costituiscono una costante e sono naturalmente importanti	Si i fabbisogni inespressi ci sono nonostante le sofisticate tecniche di rilevazione e sono importanti
Tecniche di rilevazione	In generale le tecniche strutturate rilevano una quota consistente dei bisogni. In particolare circa il 30% con tecniche formali 70% dei bisogni con le tecniche colloquiali.	Noi generalmente noi seguiamo una metodologia molto standardizzata per la rilevazione dei fabbisogni che si dimostra efficace. I pochi bisogni inespressi li rileviamo durante la formazione.	Funzionano bene nei processi di sviluppo delle competenze tecnico - scientifiche, meno per altre tipologie di competenze.	Le tecniche formali di rilevazione sono efficaci (noi li utilizziamo) nei percorsi di formazione e sviluppo codificati (formazione linguistica e tecnico-scientifica)	In azienda utilizzavamo un sofisticato sistema di valutazione e sviluppo, a cascata dai dirigenti agli operai, utile anche per ricercare i potenziali. Utilizzavamo anche per approfondire la ricerca dei fabbisogni formativi.
Caratteristiche dei fabbisogni formativi inespressi	Le Competenze "sociali" Competenze Legate alla sfera personale	I più difficili da rilevare sono quelli organizzativi, culturali e gestionali.	Quando l'orizzonte di previsione è lungo Nella rilevazione di bisogni relativi alle soft skills Competenze legate all'utilizzo di nuove tecnologie ICT	Tutti i fabbisogni legati a processi di forte innovazione tecnologica e spesso nello sviluppo delle soft skills.	Softskills, quello che le persone hanno dentro ma non li sanno esprimere Sono i capi che devono far emergere l'esistenza di un bisogno
Cause della difficoltà di emersione	Il periodo di previsione è una delle principali cause	Le specifiche dinamiche e culture organizzative.	Nelle PMA c'è il conflitto generazionale: i vecchi non vedono, i giovani vedono ma non hanno potere. Nelle grandi aziende la cultura e i conflitti	In modo prevalente le cause sono da imputare all'incertezza dei processi di sviluppo delle aziende in relazione ai mercati.	Il rapporto capo-collaboratore conta molto, specialmente nelle grandi aziende
Ruolo del tipo e della dimensione aziendale	Le piccole imprese sono più facilitate per la componente familiare e di contro le grandi hanno una maggiore strutturazione.	Non ci sono differenze strutturali, le differenze sono prevalentemente nell'approccio e nella cultura organizzativa esistente.	Più strutturato nella Grande azienda mentre nella piccola è più informale e manca un referente e nell'innovazione è ancora più grave perché manca la cultura.	Ho presente le problematiche della piccola azienda (come la nostra) ma conosco meno quelle delle grandi aziende.	Nelle PMI sarebbe più facile ma dipende dall'imprenditore (In Alto Adige il 93% aziende ha meno di 10 persone).
Studi/indagini sulla rilevazione dei fabbisogni in provincia di Bolzano?	Studi specifici sui fabbisogni formativi risalgono a circa 10 anni fa. Oggi esistono monitoraggi più generalizzati.	Non ne sono a conoscenza.	Ho presente indagini sui fabbisogni professioni e competenze ma no studi specifici sui fabbisogni formativi inespressi.	Non ne sono a conoscenza.	Negli ultimi anni non ho conoscenza di studi specifici. Conosco i monitoraggi AFI/IPL generali sul mercato del lavoro.
Miglioramenti possibili per far emergere i fabbisogni normalmente inespressi	Attivazioni di Bilanci delle competenze- Maggior utilizzo di colloqui individuali	L'uso Mappatura delle competenze sarebbe molto opportuno	Sensibilizzazione sui trend di sviluppo tecnologico ed emergere di fabbisogni formativi Organizzare Workshop con 30-40 aziende	Noi utilizziamo molto metodi informali di rilevazione con un continuo colloquio e funzionano	Investire molto di più nelle relazioni, sia all'interno delle aziende che tra che nelle istituzioni di formazione e istruzione.

5.3 Rilevanza dei fabbisogni formativi inespressi

Di seguito si riportano considerazioni e commenti relativi ai fabbisogni formativi inespressi derivanti dalle interviste.

Per quanto concerne la **relazione tra i fabbisogni formativi inespressi e le strategie di sviluppo delle aziende**:

un elemento generale emerso dalle interviste è la scarsa consapevolezza iniziale sul concetto e significato di “fabbisogno formativo inespresso” che tuttavia scompare con il procedere dell’intervista, al punto che diventa per gli interlocutori un tema cruciale per le strategie di sviluppo delle imprese.

In linea generale tutti gli intervistati dichiarano l’esistenza consistente di fabbisogni formativi inespressi, nonostante l’utilizzo di tecniche spesso sofisticate (particolarmente nelle grandi aziende) e la consapevolezza dei manager. Le posizioni e le considerazioni si differenziano però a seconda del profilo dell’intervistato.

Gli imprenditori collegano la presenza di fabbisogni inespressi alle caratteristiche del settore di appartenenza ovvero al livello di strutturazione e sofisticazione delle tecniche di rilevazione. Nelle grandi aziende, normalmente dotati di sistemi complessi di rilevazione quasi sempre collegati al sistema di valutazione e sviluppo, è il non corretto funzionamento di tali sistemi che alimenta l’emergere di fabbisogni inespressi.

Gli intervistati che ricoprono ruoli istituzionali pongono invece l’accento prevalentemente sull’incertezza delle previsioni legata ai complessi processi di cambiamento tecnologico e sociale che rende difficile prevedere un fabbisogno formativo, che spesso emerge contestualmente all’implementazione delle nuove tecnologie.

Un punto sul quale tutti concordano è lo stretto legame tra cultura manageriale e rilevanza dei fabbisogni formativi inespressi.

Per quanto concerne la **relazione tra la tipologia di fabbisogni formativi inespressi e le difficoltà di rilevazione**:

dall’indagine emergono differenti tipologie di fabbisogno formativo di difficile rilevazione con le tecniche formali ovvero caratterizzate da un processo complesso per farli emergere. In generale sono riconducibili alle seguenti classi di fabbisogno:

- a) bisogni individuali di formazione e sviluppo,
- b) bisogni legati allo sviluppo di competenze sociali,
- c) bisogni legati allo sviluppo di competenze per fronteggiare l’innovazione tecnologica,
- d) bisogni legati a cambiamenti tecnologici e organizzativi di lungo periodo.

Nella classe dei bisogni individuali rientrano le aspirazioni individuali di sviluppo professionale su tematiche generali quali le conoscenze linguistiche, informatiche o scientifiche che non sempre sono sinergicamente legati ai fabbisogni di sviluppo aziendale. Possono anche rientrare bisogni legati al miglioramento di competenze legate alla sfera psicologica e comportamentale dell’individuo come il parlare in pubblico, la comunicazione interpersonale e altre che, nel caso coincidano con esigenze di sviluppo aziendale, rientrano nella successiva classe dei bisogni sociali.

Nei bisogni legati alle competenze sociali rientrano una vasta gamma di bisogni che negli ultimi anni costituiscono spesso competenze distintive e strategiche delle aziende. Solo per citarne alcuni molto frequenti, il team working, la leadership e le competenze comunicative e relazionali rappresentano elementi strategici per la competizione in molti settori e sono perciò una costante nei programmi di sviluppo organizzativo delle aziende. Questi bisogni sono normalmente “espressi” ed argomentati da parte delle aziende ma spesso “inespressi” da parte dei lavoratori che ritengono di esserne in possesso oppure non ne percepiscono immediatamente la rilevanza.

La classe dei fabbisogni legati all’innovazione tecnologica è importante e molto rilevante nelle attuali dinamiche competitive, a fronte dell’affermarsi dei processi di digitalizzazione in atto finalizzati ad aumentare l’efficienza e la produttività delle imprese. I fabbisogni inespressi riconducibili a questa classe sono variegati ma essenzialmente riconducibili alle competenze di utilizzo e gestione delle tecnologie ICT e delle reti. Mentre sono relativamente facili da rilevare ovvero da “esprimere” i bisogni legati alla parte hardware delle tecnologie è spesso difficile rilevare i bisogni legati al rapporto “uomo-macchina” ovvero alle competenze necessarie per interfacciarsi efficacemente con i sistemi e le tecnologie. Questi

ultimi sono infatti strettamente collegati con le culture, gli orientamenti e le motivazioni individuali ed il bisogno è spesso latente ovvero l'individuo non è consapevole di dover acquisire una competenza e quindi non è in grado di "esprimere" un bisogno.

Infine, la classe dei bisogni legati ai cambiamenti di lungo periodo si riferisce alle competenze potenziali di vario tipo da sviluppare per fronteggiare i cambiamenti indotti a livello tecnico, organizzativo e gestionale e sono spesso inespressi perché difficili da prevedere a causa dell'incertezza insita nelle previsioni di lungo periodo.

È utile sottolineare come le posizioni espresse dalle persone intervistate su questo punto delineano una leggera polarizzazione:

- i testimoni provenienti dalle imprese sottolineano maggiormente i fabbisogni inseriti nelle classi **c.** e **d.**; ovvero legati a processi e variabili esogene come l'innovazione tecnologica e l'evoluzione dello scenario di mercato;
- i testimoni provenienti da istituzioni dono maggiormente focalizzati sulle classi **a.** e **b.** ovvero su bisogni legati all'individuo e al suo rapporto all'interno dell'organizzazione.

Per quanto concerne **le cause dei fabbisogni formativi inespressi e le differenze tra piccole e grandi imprese:**

sulle cause che determinano la presenza di fabbisogni formativi inespressi molti elementi sono contenuti al punto precedente, essendo esse legate alla definizione stessa delle singole classi di fabbisogno inespresso. Nella discussione del punto specifico sono comunque emerse delle convergenze di pareri, riassumibili sinteticamente come segue.

Una prima fonte di cause, fortemente marcata dai testimoni "aziendali" è imputata ai rapporti esistenti tra capi e collaboratori che, se costruttivo e collaborativo, può favorire il processo di emersione dei bisogni e in caso contrario li ostacola. Una fonte di cause strettamente legata riguarda le culture organizzative vigenti, che riguardano tutta la popolazione aziendale e il management in particolare che dovrebbe presidiare lo sviluppo della cultura aziendale. In linea generale le culture "conservative" tendono a non far emergere i bisogni mentre quelle orientate al cambiamento ne favoriscono l'emergere.

Una seconda fonte di cause si riferisce invece all'incertezza che caratterizza i contesti operativi delle aziende e rende difficile l'esplicitazione e rilevazione dei fabbisogni. Questa causa è frequente nei contesti tecnologicamente avanzati ma anche in contesti fortemente internazionalizzati.

La terza fonte di cause riguarda prevalentemente ma non esclusivamente le aziende di dimensione medio-piccola, molto presente in Alto Adige, ed è identificata nei conflitti generazionali spesso presenti in tali aziende. È molto frequente in questi casi che i giovani imprenditori prevedono e rilevano dei bisogni formativi ma la decisione di esplicitarli ed "esprimerli" passa attraverso la decisione della "vecchia" generazione che al contrario non li considera importanti e li ignora.

A parte di quest'ultima famiglia di cause, gli intervistati non vedono differenze strutturali significative nelle dinamiche di "emersione" dei fabbisogni tra piccole e grandi aziende. Vi sono comunque delle sottolineature che è importante riportare:

- nelle piccole aziende è fondamentale il ruolo dell'imprenditore e laddove ha un profilo e una cultura di innovatore favorisce molto l'emersione dei fabbisogni formativi, superando in efficacia le grandi aziende, più strutturate e organizzate;
- le grandi aziende hanno spesso il vantaggio di avere strutture dedicate e sistemi sofisticati di rilevazione dei fabbisogni formativi che consentono di rilevare una parte di bisogni che rimarrebbero altrimenti inespressi;
- la cultura organizzativa produce lo stesso effetto, in negativo o in positivo, sulle piccole e sulle grandi imprese.

Per quanto concerne **l'esistenza di studi e ricerche sui fabbisogni formativi inespressi:**

abbiamo già anticipato che non sono stati rilevati studi specifici sui fabbisogni inespressi e neppure gli intervistati ne sono a conoscenza, a parte di studi generici sui fabbisogni professionali.

Agli intervistati si chiedeva anche un loro parere sulle cause di non esistenza di tali studi e sul valore che potrebbero avere. Le risposte sono state abbastanza omogenee ed hanno individuato come cause prevalenti l'orientamento a considerare il fabbisogno inespresso come insito nelle rilevazioni dei fabbisogni formativi, che sarà successivamente rilevato. Circa l'importanza di disporre di tali studi le risposte sono state meno omogenee e poco focalizzate; è stata riconosciuta in modo generalizzato l'utilità di questi studi in quanto permetterebbero di rendere più efficaci gli interventi ormativi già in fase di definizione e progettazione.

Per quanto concerne le **azioni migliorative per facilitare la rilevazione dei fabbisogni formativi inespressi**:

I suggerimenti e le indicazioni migliorative emerse nelle interviste sono state circoscritte e molto focalizzate e si possono riassumere per punti come segue:

- ✧ impostazione e definizione di un sistema di mappatura delle competenze nelle imprese che favorirebbe anche l'individuazione di competenze legate a bisogni a di difficile rilevazione,
- ✧ attivazione del bilancio delle competenze come prassi usuale che induce a realizzare colloqui costanti con gli operatori in azienda e quindi far emergere eventuali bisogni latenti,
- ✧ promuovere e stimolare la comunicazione tra "capi e collaboratori", favorendo così il processo di ricerca dei bisogni,
- ✧ organizzare dei workshop con un numero rilevanti di aziende (settoriale o intersettoriale) per consentire un confronto su scenari evolutivi e bisogni emergenti,
- ✧ organizzare seminari e convegni finalizzati a presentare e approfondire trend e scenari di sviluppo tecnologico, organizzativo e gestionale.

5.4 Conclusioni

L'analisi condotta con le interviste ai 5 testimoni privilegiati, opportunamente scelti e stratificati, ha consentito di approfondire il tema dei fabbisogni inespressi, identificarne tipologie, cause, problematiche collegate e soprattutto identificare utili suggerimenti migliorativi.

Un primo aspetto importante riguarda la consapevolezza dei fabbisogni inespressi e la loro importanza nei processi di sviluppo delle aziende. Emerge un'ampia condivisione dell'esistenza di fabbisogni formativi inespressi e vengono individuati in modo circoscritto le tipologie. Benché con sfumature differenti, a tali bisogni viene riconosciuta una valenza che possiamo definire strategica in quanto rilevante nella definizione di piani di sviluppo.

Le cause che ostacolano l'emersione dei fabbisogni inespressi vengono individuate nei gap culturali che caratterizzano molte imprese e nella mancanza di attività comunicative e colloquiali sistematiche. Vengono altresì indicati come rilevanti le cause correlate all'incertezza derivante dalla turbolenza del contesto e all'innovazione tecnologica.

Le proposte migliorative sono focalizzate e circoscritte e riguardano una gestione più strutturata e articolata delle competenze con mappatura ed attivazione di bilanci, la strutturazione e attivazione di comunicazioni a tutti i livelli della struttura aziendale e infine la realizzazione di seminari e convegni.

6 SINTESI E CONCLUSIONI

6.1 Analisi del grado di copertura operativa di Fondimpresa e della rilevanza dei comparti produttivi raggiunti

L'analisi della penetrazione di Fondimpresa nell'ambito del tessuto economico e produttivo altoatesino, di seguito descritta in termini analitici, porta a ritenere in sintesi che tale penetrazione sia buona nell'ambito di alcuni settori tradizionalmente importanti per la struttura produttiva locale e che costituiscono oggetto anche di specifiche strategie di sviluppo da parte dell'Amministrazione provinciale. La fruizione di attività formative sembra caratterizzare sia i settori che si trovano maggiormente in difficoltà nell'ambito della crisi, sia i settori che attraversano periodi congiunturali favorevoli e sembra quindi collocarsi sia a supporto del contrasto alle congiunture sfavorevoli che a sostegno di processi di espansione.

Appare significativo che i settori che maggiormente usufruiscono di Fondimpresa costituiscano oggetto di specifiche strategie provinciali orientate allo sviluppo di processi di innovazione, in particolare tecnologica ed orientate alla green economy ed alla valorizzazione delle specificità connesse alla caratterizzazione "alpina" del territorio.

Si evidenziano ampi potenziali di penetrazione di Fondimpresa invece in relazione a due settori che risultano estremamente importanti per il tessuto produttivo altoatesino, quali gli "Alberghi e ristoranti" ed il "Commercio,...", che risultano decisamente sottorappresentati, sia tra gli aderenti che tra i raggiunti da parte di Fondimpresa. Pur non essendo possibile avere dati attendibili a riguardo, si può ipotizzare che la forte presenza di imprenditori e dirigenti di madre lingua tedesca possa avere un impatto rispetto alla difficoltà di fruizione di strumenti di finanziamento che prevedono l'utilizzo esclusivo della lingua italiana.

6.1.1 Descrizione qualitativa e quantitativa delle tipologie di imprese raggiunte

Le imprese che nella Provincia di Bolzano hanno utilizzato Fondimpresa sono 138 nel 2014 e 141 nel 2015.

Dai dati emerge come nel 2014 le imprese che maggiormente hanno utilizzato Fondimpresa siano state quelle appartenenti al settore delle "Costruzioni" e delle "Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco", che con 15 unità produttive ciascuno, rappresentano più del 21% del totale. Seguono i settori dell' "Industria del legno e dei prodotti in legno" e della "Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo" con 13 unità produttive ciascuno ed una percentuale complessiva pari a quasi il 19% ed il settore della "Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici" con 12 unità produttive.

Emerge al contrario un limitato utilizzo di Fondimpresa da parte dei settori "Industrie tessili e dell'abbigliamento", "Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche ed artificiali", "Estrazione di minerali" "Istruzione", "Sanità e assistenza sociale", "Attività finanziarie". Questi settori, con un'unità produttiva azienda ciascuno, corrispondono complessivamente solo a poco più del 4,25% del totale delle aziende beneficiarie.

I settori "Alberghi e ristoranti", "Agricoltura caccia e silvicoltura", "Attività finanziarie", "Istruzione", "Sanità e assistenza sociale" risultano aver beneficiato di Fondimpresa con 2 unità produttive ciascuna, coprendo complessivamente il 7,24% del totale.

Per quanto riguarda il 2015 invece, i dati evidenziano come sia stato il settore del "Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa" ad aver maggiormente beneficiato di Fondimpresa, con 15 unità produttive che rappresentano il 10,64% del totale, seguito dai settori "Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua" e "Costruzioni" con 14 unità produttive ciascuno.

Emerge invece un limitato utilizzo di Fondimpresa per quanto riguarda le imprese dei settori "Industrie tessili e dell'abbigliamento", "Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche ed artificiali", "Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche" che, con un'azienda ciascuno, rappresentano complessivamente solo poco più del 2% del totale delle aziende beneficiarie.

Se si considera il biennio nel suo complesso, emerge come il settore che maggiormente ha utilizzato Fondimpresa sia il “Commercio all’ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa”, con oltre l’11% del totale, seguito dalle “Costruzioni”, con oltre il 10%. Seguono i settori, “Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco” e “Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici” e “Industria del legno e dei prodotti in legno” con poco meno del 9%.

I settori “Agricoltura caccia e silvicoltura”, “Attività finanziarie”, “Istruzione”, “Sanità e assistenza sociale”, “Alberghi e ristoranti”, “Estrazione di minerali” e “Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali” risultano invece aver beneficiato di Fondimpresa con solo 2 unità produttive ciascuno.

Il confronto dei dati relativi alle due annualità evidenzia valori sostanzialmente stabili, con l’eccezione degli incrementi del 50% del settore “Commercio all’ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa”, passato da 10 a 15 unità e addirittura del 180% del settore “Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua”, passato da 5 a 14 unità produttive che hanno utilizzato Fondimpresa. Il settore “Agricoltura caccia e silvicoltura”, non raggiunto nel 2014, risulta partecipare alle attività Fondimpresa con 2 unità produttive nell’annualità successiva.

Un calo del 33,33% si registra inoltre nel settore “Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco” che scendono da 15 a 10 unità produttive beneficiarie, mentre i settori “Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria” e “Alberghi e ristoranti” che nel 2014 utilizzavano Fondimpresa, rispettivamente con 5 e 2 unità produttive, non risultano più raggiunti nel 2015.

Per quanto concerne la fruizione di Fondimpresa in base al numero di addetti presenti all’interno delle imprese ed al settore di appartenenza, quelle che ne fanno un maggiore utilizzo, sia nel 2014 che nel 2015 sono le piccole - medie imprese²⁹, che hanno al loro interno un numero compreso tra i 10 e i 249 addetti. Complessivamente tale classe di imprese beneficia di Fondimpresa in Alto Adige per quasi il 79%% del totale nel 2014 e per il 76,6% del totale nel 2015. All’interno delle piccole – medie imprese, prevale il settore delle “Costruzioni”, con 13 unità produttive in entrambe le annualità collocandosi nel 2015 a pari merito con “Commercio all’ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa”.

All’interno delle piccole e medie imprese, si evidenzia come nel 2014 la classe dimensionale tra i 10 ed i 49 addetti, con 42 imprese, rappresenti il 30,4% del totale, seguita dalle 34 imprese della classe tra i 50 ed i 99 addetti che rappresentano il 24,6% del totale e dalle 33 imprese della classe tra i 100 ed i 249 addetti, che rappresentano il 23,9% del totale. Nel 2015 invece la classe dimensionale tra i 10 ed i 49 addetti è passata, con un incremento quasi del 24% a 52 imprese, che rappresentano il 36,9% del totale, mentre le altre due classi dimensionali – 50-99 addetti e 100-249 addetti – sono entrambe calate.

Il numero di micro imprese raggiunte da Fondimpresa risulta piuttosto esiguo ma in crescita, di quasi il 67% tra il 2014 – 9 unità produttive, pari al 6,52% del totale, di cui 2 appartenenti al settore “Costruzioni”, 2 al settore “Commercio all’ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa” e 2 al settore “Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese” – ed il 2015 – 15 unità produttive, pari al 10,64% del totale, di cui 5 nel settore “Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua”.

Le grandi imprese con un numero di addetti compreso tra 250 e 499 risultano invece in lieve calo, passando da 16 nel 2014 (pari all’11,59% del totale) a 13 nel 2015 (pari al 9,22% del totale).

In calo in termini assoluti ma in lieve aumento invece in termini percentuali le imprese di maggiori dimensioni, con un numero di addetti pari o superiore a 500, che passano da 4 nel 2014 (pari al 2,89% del totale) a 5 nel 2015 (pari al 3,55% del totale).

²⁹ La tipologia di impresa viene classificata in base ai criteri dell’Unione Europea che divide le PMI in tre categorie principali in base al numero di addetti (micro impresa sotto i 10 addetti, piccola impresa sotto i 50 e media impresa sotto i 250).

6.1.2 Descrizione qualitativa e quantitativa dei lavoratori raggiunti

I lavoratori raggiunti da Fondimpresa sono 3.386 nel 2014 e 3.075 nel 2015.

I lavoratori con contratti a tempo indeterminato costituiscono la quota di gran lunga più rilevante tra quelli partecipanti alle attività di Fondimpresa. Essi infatti rappresentano, con 3.146 persone nel 2014 e con 2.801 nel 2015, circa il 92% di coloro che ne beneficiano complessivamente.

Analizzando i dati forniti relativi alle altre tipologie contrattuali coinvolte, si nota come prevalgano i lavoratori con un contratto a tempo determinato (5,29% sul biennio) e a tempo parziale (2,54% sul biennio). Le altre tipologie contrattuali risultano scarsamente significative.

I contratti a tempo determinato risultano maggiormente diffusi nei settori “Agricoltura, caccia e silvicoltura” (33 lavoratori nel 2015) e nel settore “Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici” (19 lavoratori nel 2014), mentre quelli a tempo parziale appaiono maggiormente rappresentati nel settore “Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni” (41 lavoratori nel 2014) e nel settore “Sanità e assistenza sociale” (19 lavoratori nel 2015).

Un altro dato significativo circa la tipologia dei beneficiari è che ben il 72,19% della popolazione raggiunta da Fondimpresa nel biennio è costituita da uomini, con una percentuale di partecipazione femminile in calo tra il 2014 ed il 2015 (da circa il 29% a poco più del 25%).

Per quanto riguarda il settore economico di appartenenza invece, i lavoratori maggiormente coinvolti nell’arco del biennio appartengono ai settori “Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese” e “Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni”, rispettivamente con il 18,65% ed il 13,65% del totale. Analizzando singolarmente i due periodi, si evidenzia come nel 2014, tali due settori prevalgano con rispettivamente 704 e 666 lavoratori. Nel 2015 invece al secondo posto, accanto al settore “Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese”, con 430 lavoratori si colloca il settore “Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo” con 292 lavoratori.

Il settore delle “Costruzioni” che, come abbiamo visto poco sopra, ha il numero maggiore di imprese raggiunte da Fondimpresa nel biennio (oltre il 10%), coinvolge solo 7,45% dei lavoratori totali. Al contrario il settore “Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese”, vede il coinvolgimento del maggior numero di lavoratori, ma solo del 5,73% delle sue imprese.

Per quanto concerne la classe di età ed il settore di appartenenza dei lavoratori beneficiari, si evidenzia come siano i lavoratori di età compresa tra i 45 e i 54 anni ad essere maggiormente coinvolti nelle attività formative erogate da Fondimpresa, rappresentando il 34,49% del totale nel biennio considerato, seguiti con il 28,85% dai lavoratori con età compresa tra i 35 ed i 44 anni. I lavoratori più giovani, di età compresa tra i 15 ed i 34 anni risultano maggiormente rappresentati nel settore “Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici” mentre quelli più maturi, di età compresa tra i 55 ed i 64 anni risultano appaiono maggiormente rappresentati dal settore “Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni”. Gli over 65 partecipano in modo decisamente residuale e comunque in misura maggiore nel settore “Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese”.

Per quanto concerne infine gli inquadramenti professionali dei lavoratori coinvolti, è possibile evidenziare come, prendendo in considerazione sia le singole annualità che il biennio, abbiano maggiormente partecipato alle attività formative Fondimpresa gli impiegati amministrativi e tecnici, che rappresentano nel biennio più del 40% del totale, seguiti dagli operai qualificati, con il 29,34%.

6.2 Suggerimenti propositivi miranti a favorire una maggiore penetrazione di Fondimpresa nei comparti più significativi della provincia e per un coinvolgimento più uniforme del tessuto imprenditoriale

La Provincia Autonoma di Bolzano presenta alcuni elementi di specificità che ne connotano in modo profondo l’identità che richiedono di essere assunti a riferimento da Fondimpresa sia a livello di orientamenti strategici che di strumentazioni operative, al fine di aumentare la penetrazione nel tessuto economico e produttivo locale.

Il primo elemento appare costituito dalle radici storico-culturali e linguistiche della popolazione altoatesina. I dati relativi alla composizione percentuale dei tre gruppi linguistici, tratti dal Censimento del 2011, vedono il gruppo tedesco collocato al 69,41%, quello italiano al 26,06% e quello ladino al 4,53%.

Lo statuto dell'autonomia attribuisce all'Amministrazione provinciale potere legislativo in molte materie normalmente di competenza statale. Alcune competenze legislative sono definite primarie in quanto la Provincia non deve dividere la potestà legislativa con lo Stato. Tra le principali competenze primarie si trovano l'ordinamento degli uffici provinciali, l'edilizia, l'urbanistica, i piani regolatori, la tutela del paesaggio e del patrimonio, storico, artistico, l'artigianato, la viabilità ed i lavori pubblici di interesse provinciale, il turismo e l'industria alberghiera, l'agricoltura e le foreste, il patrimonio zootecnico ed ittico, l'assistenza e beneficenza pubblica, la scuola materna, la formazione professionale.

Altre competenze sono secondarie, cioè allo Stato è riservata la disciplina di principio, mentre la Provincia può emanare la disciplina di dettaglio. Tra le principali competenze secondarie si trovano: l'istruzione elementare e secondaria, il commercio, l'apprendistato, le categorie e qualifiche dei lavoratori, gli esercizi pubblici, l'incremento della produzione industriale, l'igiene e sanità, ivi compresa l'assistenza sanitaria e ospedaliera.

Il sistema istituzionale provinciale è caratterizzato, a tutela dei diversi gruppi linguistici, dalla rotazione delle funzioni, dalla presenza paritetica negli organismi e dalla rappresentanza proporzionale di tutti i gruppi linguistici. L'equilibrio tra di essi si basa sulla partecipazione di tutti i gruppi etnici al processo politico decisionale e su un elevato livello di autonomia per ogni gruppo linguistico, in particolare nella politica culturale e dell'istruzione.

Gli elementi qui appena descritti hanno reso possibile l'affermarsi di un contesto unico a livello nazionale, un contesto politico, culturale, economico e linguistico che segue - in materie di primario interesse per il territorio - regole proprie.

Ciò premesso, se Fondimpresa desidera aumentare la penetrazione nel tessuto imprenditoriale del territorio non potrà a fare a meno di considerare tale peculiarità, verificando ad esempio e molto concretamente se non rendere disponibile e fruibile la documentazione, a partire da materiali divulgativi ed informativi, anche in lingua tedesca, così come la compilazione dei formulari per partecipare attivamente agli Avvisi.

In altri termini, sicuramente la specificità linguistica può costituire ancora una barriera alla lettura ed alla comprensione di testi fortemente tecnici, quali ad esempio gli Avvisi pubblici del Conto di Sistema, o alla stesura di progetti formativi articolati in una lingua non "propria". Si tratta di attività per le quali anche aziende di medie dimensioni appaiono avvalersi di consulenze e supporti esterni.

Un secondo elemento che connota la realtà altoatesina è costituito dalla larghissima prevalenza delle microimprese, che costituiscono quasi l'85% del totale delle imprese altoatesine, distribuite capillarmente sull'intero territorio, anche grazie alla rilevanza del settore turistico alberghiero e, sia pure in misura minore, del commercio. In particolare appare rilevante segnalare che le imprese di tali settori risultino discretamente rappresentate tra le imprese aderenti ma assai scarsamente presenti tra le imprese raggiunte, in particolare il settore "Alberghi e ristoranti" tra il 2014 ed il 2015 passa da 2 a 0.

Se si può ipotizzare che da un lato vi siano ostacoli all'accesso ad opportunità formative, in particolare dedicate ai dipendenti, da parte di aziende caratterizzate da una dimensione molto ridotta, spesso a gestione familiare e con un'attività fortemente stagionale e che dall'altro una parte del settore turistico alberghiero si avvalga di altre fonti e canali di finanziamento, tale discrasia tra aderenti e raggiunti può rendere in ogni caso opportune riflessioni circa gli strumenti e le procedure definite per la gestione delle richieste di finanziamento, la gestione e la rendicontazione degli interventi, in termini di complessità e rigidità, effettiva o in ogni caso "percepita" da parte delle imprese ed eventualmente valutare l'opportunità di prevedere forme di alleggerimento della stessa, in particolare per quanto concerne piccoli finanziamenti erogati a piccole imprese. In tal senso, la modalità più efficace appare quella già utilizzata da Fondimpresa e rappresentata dagli Avvisi con contributo aggiuntivo, da dedicare non solo alla piccola e media impresa, ma anche alla micro impresa. Gli ultimi Avvisi richiedevano il coinvolgimento di almeno 5 dipendenti all'attività formativa, tagliando così fuori una fetta enorme di (micro)imprese.

Occorre inoltre considerare come distanze, barriere fisiche e difficoltà logistiche possano rendere complicata e poco efficiente la loro partecipazione dei lavoratori di micro imprese ad attività formative in presenza e quindi valutare l'opportunità di incentivare in modo specifico modalità di formazione a distanza e/o blended.

Più in generale in ogni caso si evidenzia l'opportunità di promuovere, anche attraverso iniziative mirate, la conoscenza delle caratteristiche e delle opportunità connesse all'utilizzo di un fondo interprofessionale quale Fondimpresa, che appare, anche nell'ambito di contatti informali sviluppati con diversi interlocutori significativi del territorio, piuttosto limitata. Godendo, come espresso più sopra più puntualmente, la Provincia Autonoma di Bolzano di ampia governance di altri canali di finanziamento, si potrebbe progettare l'utilizzo dei fondi in modo integrato per promuovere e raggiungere in modo coordinato e più velocemente cambiamenti e performances, necessari – come abbiamo visto - per l'economia del territorio.

6.3 Descrizione dettagliata dell'analisi del fabbisogno espresso

L'analisi del fabbisogno espresso ed intercettato da Fondimpresa evidenzia come le tematiche maggiormente fruite siano state piuttosto eterogenee, facendo riferimento ad “Abilità personali”, “Sicurezza sul luogo di lavoro”, “Qualità”, “Tecniche di produzione”.

In particolare relazione a **Conto Formazione**, le tematiche formative a cui risultano essere state dedicate più ore sono “Abilità personali” e “Sicurezza sul luogo di lavoro”:

- nel 2014 con rispettivamente il 26,28% ed il 26,49% delle ore totali;
- nel 2015 con rispettivamente il 35,82% ed il 25,49% delle ore totali;
- nell'arco del biennio con rispettivamente il 31,05% ed il 25,71% delle ore totali.

Approfondendo i dati relativi alle tematiche formative si evince come nel 2014 siano le aziende, con un numero di addetti compreso tra 250 e 499, ad aver usufruito maggiormente delle ore formative dedicate a tali due tematiche prevalenti. Tali aziende, scarsamente rappresentative del tessuto economico produttivo alto atesino (nel 2014 le aziende con un numero di addetti compreso tra 200 e 499 costituivano lo 0,21% del totale delle imprese locali), rappresentano tuttavia l'11,59% delle aziende raggiunte da Fondimpresa (mentre risultano calate al 9,22% nel 2015).

Nel 2015 mentre la tematica della “Sicurezza sul luogo di lavoro” si conferma essere privilegiata nelle aziende con un numero di addetti compreso tra 250 e 499, quella dedicata alle “Abilità personali” appare essere stata fruita maggiormente dalle aziende di dimensioni minori, con un numero di addetti compreso tra 100 e 249, che rappresentano il 19,86% delle imprese raggiunte da Fondimpresa in tale anno.³⁰

Le aziende maggiormente rappresentative del territorio alto atesino sono quelle della classe dimensionale più piccola, tra 0 e 9 addetti, che nel 2014 costituiscono quasi l'85% delle imprese totali e che appaiono privilegiare, sia nel 2014 che nel 2015, la tematica formativa relativa alle “Qualità”, seguita ad una certa distanza nel 2014 da “Gestione aziendale – amministrazione” e nel 2015 da “Sicurezza sul luogo di lavoro”. Tali imprese risultano essere ancora scarsamente raggiunte da Fondimpresa, ma con una dinamica di crescita, essendo passate dal 6,52% del totale nel 2014 al 10,64% nel 2015.

Le aziende maggiormente raggiunte da Fondimpresa risultano essere, sia nel 2014 che nel 2015, quelle appartenenti alla classe dimensionale 10-49 addetti (che nel 2014 rappresentavano il 13,19% del totale delle imprese alto atesine). Tali imprese hanno privilegiato nel 2014 “Lavoro in ufficio ed attività di segreteria” e nel 2015 le tematiche formative dedicate alla “Contabilità – finanza” ed alla “Gestione aziendale – amministrazione”.

Per quanto concerne i settori, le due tematiche prevalenti, “Abilità personali” e “Sicurezza sul luogo di lavoro” risultano entrambe essere state fruite nel 2014 in misura prioritaria dal settore “Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni”, che rappresenta il 7,25% delle imprese raggiunte da Fondimpresa, nonché il 3,65% del totale delle imprese alto atesine.

Nel 2015 invece la tematica “Sicurezza sul luogo di lavoro” è stata privilegiata dal settore “Industria del legno e dei prodotti in legno” mentre quella dedicata alle “Abilità personali” risulta essere stata fruita soprattutto nel settore “Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici”, che rappresentano rispettivamente lo 0,96% e l'1,14% del totale delle imprese raggiunte da Fondimpresa.

³⁰ Rispetto al 2015 non sono disponibili dati corrispondenti relativi al contesto economico produttivo di riferimento.

Per quanto riguarda le caratteristiche dei lavoratori coinvolti nelle attività formative, in relazione alla tipologia contrattuale, al di là della grandissima prevalenza su tutte le tematiche formative dei lavoratori con contratto a tempo indeterminato su entrambe le annualità, si evidenzia nel 2014 sulla tematica “Sicurezza sul luogo di lavoro” la partecipazione dei lavoratori con contratto a tempo parziale e di quelli con contratto a tempo determinato sulla tematica “Abilità personali”. Tali tipologie contrattuali rappresentano rispettivamente il 2,89% e il 4,39% dei lavoratori raggiunti da Fondimpresa nel 2014. Per entrambe le tipologie contrattuali in ogni caso la tematica formativa prevalente risulta essere quella dedicata all’ “Informatica”.

Nel 2015 invece le due tematiche prevalenti risultano essere entrambe privilegiate dai lavoratori con contratto a tempo determinato, per i quali tuttavia la tematica preferita risulta essere stata la “Qualità”. Nel 2015 i lavoratori a tempo determinato hanno rappresentato il 6,82% dei lavoratori raggiunti da Fondimpresa, contro il 2,32% dei lavoratori a tempo parziale.

In relazione all’età, si evidenzia come nel 2014 la tematica afferente alle “Abilità personali” risulti essere fruita in misura maggiore nell’ambito della classe di età 35-44 anni (35,20%), mentre quella dedicata alla “Sicurezza sul luogo di lavoro” risulti essere maggiormente fruita nell’ambito della classe di età 45-54 anni (39,25%). Tali classi di età risultano essere state tra l’altro quelle maggiormente raggiunte da Fondimpresa, rispettivamente con il 29,78% ed il 38,65% dei lavoratori partecipanti alle attività formative. Esse risultano anche essere tra le classi di età maggiormente rappresentate tra i lavoratori provinciali, collocandosi nel 2014 rispettivamente al primo ed al terzo posto, con il 24,77% ed il 23,60% dei lavoratori totali altoatesini. Al secondo posto tra i lavoratori altoatesini si colloca la classe di età 25-34 anni, con il 26,18%. Tale classe rappresenta il 17,4% dei lavoratori raggiunti da Fondimpresa, e privilegia, nell’ambito del Conto Formazione, la tematica formativa dedicata a “Gestione aziendale – amministrazione” con il 42,13% di ore fruita.

Per quanto riguarda il 2015, entrambe le tematiche prevalenti sono fruita maggiormente, con percentuali comprese tra il 34 ed il 36%, dai lavoratori di età tra i 45 ed i 54 anni, che risultano anche essere la classe di età maggiormente raggiunta da Fondimpresa, con il 33,20% dei lavoratori partecipanti alle attività formative.

Per quanto concerne infine il genere dei lavoratori, si riscontra nel 2014 la prevalenza degli uomini (che costituiscono il 76,41% dei lavoratori raggiunti da Fondimpresa ed il 57,3% dei lavoratori altoatesini) su tutte le tematiche formative, con l’esclusione di “Lavoro in ufficio ed attività di segreteria”.

Nel 2015 gli uomini costituiscono addirittura l’82,22% dei lavoratori coinvolti ma prevalgono su un numero inferiore di tematiche, con le donne che risultano aver maggiormente fruito di “Contabilità – finanza”, “Lavoro in ufficio e attività di segreteria” e “Marketing – vendite”.

Per quanto riguarda il **Conto Sistema**, nel quale le tematiche formative, legate al contenuto degli avvisi risultano essere parzialmente diversificate tra il 2014 ed il 2015³¹, si segnala come quelle caratterizzate da un numero maggiore di ore erogate siano state:

- nel 2014 “Qualità” con oltre il 32% delle ore totali, seguita da “Abilità personali” con il 25,42%;
- nel 2015 “Tecniche di produzione” con oltre il 36% delle ore totali, seguita da “Abilità personali” con quasi il 18% e da “Gestione aziendale – amministrazione” con quasi il 16%;
- nell’arco del biennio “Abilità personali” con il 22,53%, seguita da “Qualità” (dato particolarmente significativo in quanto tale area tematica non è presente nel 2015), entrambi con più del 19%, ed infine da “Tecniche di produzione” con poco meno del 18% delle ore erogate.

Approfondendo i dati relativi alle tematiche formative si evince come nel 2014 siano state le aziende della classe dimensionale compresa tra 10 e 49 addetti, ad usufruire maggiormente delle ore formative dedicate alle due tematiche prevalenti, “Qualità” (56,74%) e “Abilità personali” (31,58%).

Nel 2015 invece la tematica della “Tecniche di produzione” risulta essere privilegiata nelle aziende con un numero di addetti compreso tra 100 e 249 mentre quella dedicata alle “Abilità personali” appare

³¹ Per il 2014 le tematiche formative sono state: “Abilità personali”, “Contabilità – finanza”, “Gestione aziendale – amministrazione”, “Impatto ambientale”, “Lingue”, “Qualità”, “Sicurezza sul lavoro”, “Tecniche di produzione”. Per il 2015 invece hanno fatto riferimento a: “Abilità personali”, “Contabilità – finanza”, “Informatica”, “Lingue”, “Marketing – vendite”, “Sicurezza sul luogo di lavoro”, “Tecniche di produzione”.

essere fruita maggiormente dalle aziende tra 50 e 99 addetti e quella dedicata alla “Gestione aziendale – amministrazione” dalle aziende con 10-49 addetti.

Le aziende maggiormente rappresentative del territorio alto atesino, con un numero di addetti compreso tra 0 e 9, appaiono invece privilegiare nel 2014 la tematica formativa relativa alla “Gestione aziendale – amministrazione” e nel 2015 quella afferente all’ “Informatica”.

Per quanto concerne i settori, nel 2014, la tematica “Abilità personali” risulta essere stata maggiormente fruita nel settore “Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese” mentre la tematica “Qualità” risulta essere stata fruita in misura prioritaria dal settore “Costruzioni”. Tali settori hanno rappresentato nel 2014, rispettivamente il 5,8% ed il settore maggiormente raggiunto da Fondimpresa con oltre il 21% (alla pari con le “Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco”), nonché il 12,06% e l’11,25% delle imprese totali alto atesine.

Nel 2015 invece la tematica “Tecniche di produzione” è stata privilegiata dal settore “Metallurgia, fabbricazione prodotti in metallo” mentre quella dedicata alle “Abilità personali” risulta essere stata fruita soprattutto nel settore “Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco” e quella afferente a “Gestione aziendale – amministrazione” nel settore “Costruzioni”, settori che rappresentano rispettivamente il 7,8%, il 7,1% ed il 9,92% del totale delle imprese raggiunte da Fondimpresa.

Per quanto riguarda le caratteristiche dei lavoratori coinvolti nelle attività formative, si evidenzia come rispetto alla tipologia contrattuale, si confermi la grandissima prevalenza su tutte le tematiche formative dei lavoratori con contratto a tempo indeterminato su entrambe le annualità, tranne per quanto concerne la tematica afferente alle “Lingue” che ha visto nel 2014 un coinvolgimento pari di lavoratori con contratto a tempo indeterminato e a tempo parziale. I lavoratori con contratto a tempo determinato con poco più del 4% e che evidenzia una predilezione per le tematiche formative “Gestione aziendale – amministrazione” e “Tecniche di produzione”.

Nel 2015 invece i lavoratori con contratto a tempo parziale hanno privilegiato la tematica relativa alle “Abilità personali” mentre le tematiche “Gestione aziendale – amministrazione” e “Tecniche di produzione” vedono la presenza più significativa dei lavoratori con contratto a tempo determinato, per i quali tuttavia la tematica preferita risulta essere la “Qualità”.

In relazione all’età, si evidenzia come nel 2014 sia la tematica afferente alle “Abilità personali” che quella relativa alla “Qualità” risultino essere state fruita in misura maggiore nell’ambito della classe di età 35-44 anni (rispettivamente con il 33,58% ed il 32,52%). Tale classe di età risulta essere tra quelle maggiormente raggiunte da Fondimpresa, preceduta dalla classe 45-54 che privilegia la tematica formativa relativa alle “Lingue”. Le classi di età 35-44 e 45-54 anni risultano anche essere tra le classi di età maggiormente rappresentate tra i lavoratori provinciali nel 2014. La classe di età 25-34 anni, privilegia nell’ambito del Conto Formazione la tematica formativa dedicata a “Tecniche di produzione” con il 34,85%.

Per quanto riguarda il 2015, due delle tematiche prevalenti “Tecniche di produzione” ed “Abilità personali” sono state fruita maggiormente, rispettivamente con percentuali pari al 38,5% ed al 30,61% dalla classe di età 35-44 mentre la “Gestione aziendale – amministrazione” è maggiormente fruita nella classe di età pari a 45-54 con una percentuale pari al 41,54%.

Per quanto concerne infine il genere dei lavoratori, si riscontra nel 2014 la prevalenza degli uomini su tutte le tematiche formative, con l’esclusione di “Gestione aziendale – amministrazione” che vede la prevalenza femminile e di “Lingue” che vede la partecipazione paritaria mentre nel 2015 gli uomini hanno prevalso su tutte le tematiche tranne “Informatica”.

Il fabbisogno formativo intercettato appare prevalentemente orientato a supportare strategie di sviluppo aziendale, finalizzato a rendere le competenze e le capacità delle persone coerenti ed in grado di sostenere l’implementazione di interventi volti a migliorare la competitività aziendale. Anche lo sviluppo di interventi formativi dedicati alle “Abilità personali” può essere inquadrato in questa direzione, come cioè orientato a creare le condizioni volte a consentire – promuovere le innovazioni, in un’ottica di change management.

Oltre a fabbisogni formativi legati a strategie ed interventi aziendali volti all’innovazione di prodotto e di processo (legati quindi all’utilizzo di nuovi materiali, nuove tecnologie, nuovi processi produttivi, ..), emerge il rilievo dedicato ai temi in generale della sicurezza, che pur assumendo significati ed

implicazioni diverse a seconda dei settori di operatività delle diverse aziende, viene considerata cruciale, non solo in relazione all'esigenza di ottemperare agli obblighi normativi ma anche come strumento per garantire la qualità dei prodotti e dei servizi e come leva per la riduzione dei costi aziendali.

I fabbisogni espressi ed intercettati fanno riferimento alle funzioni svolte dalle persone ed alle competenze richieste loro nel quadro delle strategie aziendali sviluppate, non fanno riferimento quindi a target particolari di lavoratori. Le principali categorie assunte a riferimento in diversi canali di finanziamento (es donne, over 45, ..) non sembrano costituire una chiave di lettura utile alla ricognizione ed all'intercettazione dei fabbisogni formativi aziendali.

6.3.1 Verifica di coerenza tra le dinamiche formative richieste dalle imprese con quanto attiene alle dinamiche di crescita, sviluppo, diversificazione dei comparti produttivi del contesto territoriale.

Pur tenendo conto delle difficoltà di sviluppare un'analisi puntuale basandosi sulla classificazione delle tematiche formative disponibile, estremamente ampia e generica, è possibile elaborare due matrici di coerenza che in forma sintetica pongono in relazione gli obiettivi di sviluppo del sistema produttivo regionale in termini rispettivamente:

☞ di sviluppo e competitività delle imprese:

- Smart Specialisation Strategy provinciale,
- rafforzamento degli investimenti e dei processi di ricerca e sviluppo e sostegno ai processi di innovazione, in particolari tecnologiche, anche nell'ambito dei settori più tradizionali della manifattura e dei servizi caratterizzanti il tessuto produttivo locale,
- supporto alla crescita dimensionale e/o alla creazione di reti tra micro e piccole imprese,
- sostegno ai processi di internazionalizzazione ed alle esportazioni;

☞ di adattabilità dei lavoratori:

- supporto all'inserimento lavorativo dei giovani,
- sviluppo di una domanda di lavoro maggiormente orientata sui livelli di qualificazione medio alti,
- sostegno al mantenimento lavorativo ed all'aggiornamento delle competenze dei lavoratori più maturi.

Per quanto concerne il tema dello sviluppo delle imprese, viene di seguito esplorata la coerenza con i fabbisogni intercettati da Fondimpresa in termini di settori coinvolti e tematiche maggiormente fruite:

- la strategia di specializzazione provinciale

Prendendo in considerazione il tema dell'*energia e dell'ambiente*, declinato in relazione sia all'efficienza energetica che alla produzione di energia rinnovabile è possibile evidenziare come:

- ✓ il settore "Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua" risulti in aumento in termini di imprese raggiunte, essendo passato dal 3,62% nel 2014 a poco meno del 10% delle imprese beneficiarie nel 2015. Per quanto riguarda il 2014 il settore appare fruire esclusivamente della tematica formativa afferente alle "Abilità personali" nell'ambito del Conto Sistema (che non viene invece più utilizzato nel 2015), mentre nel Conto Formazione, per entrambe le annualità, tale tematica si colloca al terzo posto, preceduta da "Contabilità – finanza" e "Sicurezza sul luogo di lavoro". Si tratta di tematiche che, pur con le limitazioni connesse agli ampi criteri di classificazione utilizzati, non appaiono immediatamente coerenti con fabbisogni inerenti allo sviluppo di innovazioni tecnologiche quali quelle prefigurate nell'ambito delle strategie provinciali;
- ✓ il settore Costruzioni, interessato per quanto concerne in particolare il risparmio energetico nell'edilizia, si collochi ai primi posti tra le imprese raggiunte sia nel 2014 che nel 2015 e fruisca sia di Conto Formazione che di Conto Sistema, su entrambe le annualità, privilegiando tematiche quali la "Qualità", la "Sicurezza sul luogo di lavoro", la "Contabilità – finanza" e la "Gestione aziendale – amministrazione". La "Qualità", che si colloca al primo posto su Conto Sistema nel 2014, può essere considerata in linea con le evoluzioni tecnologiche auspiccate a livello provinciale, si evidenzia tuttavia una scarsa fruizione su tematiche connesse alle "Tecniche di produzione";
- ✓ la tematica relativa all' "Impatto ambientale" costituisca un segmento non particolarmente significativo nell'ambito della formazione erogata da Fondimpresa, rappresentando una percentuale che giunge al massimo a poco più del 3% su Conto Sistema nel 2014 (mentre nel 2015 non è

presente) e non arriva nemmeno allo 0,5% su Conto Formazione in entrambe le annualità. Per quanto concerne i beneficiari, su Conto Sistema nel 2014 la tematica è stata fruita solo nell'ambito di aziende di dimensione compresa tra 50 e 99 addetti nel settore "Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco".

Su Conto Formazione nel 2014 tra i fruitori di tale tematica prevalgono le aziende di dimensione compresa tra 250 e 499 ed in misura minore le aziende tra 50 e 249, mentre per quanto concerne i settori prevalgono "Trasporti, magazzinaggio" e comunicazioni e Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese", con una presenza minore di "Metallurgia, fabbricazione prodotti in metallo". Nel 2015 invece la tematica formativa è fruita solo nell'ambito di grandi aziende del settore "Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni", di grandi dimensioni (250-499 addetti).

Per quanto concerne le *tecnologie alpine* (che fanno riferimento alla qualità della vita in montagna), è possibile individuare come oggetti di approfondimento oltre al settore "Costruzioni", analizzato al punto precedente:

- ✓ il settore "Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni" per quanto attiene in particolare alla dimensione della mobilità alpina. Le imprese di tale settore, che rappresentano nelle due annualità una percentuale compresa tra il 7 ed il 9% delle beneficiarie, si avvalgono esclusivamente di Conto Formazione, privilegiando oltre a "Marketing – vendite" tematiche che appaiono in linea con gli obiettivi strategici che interessano la loro attività, quali "Informatica" ed in particolare "Impatto ambientale". Nel 2015 addirittura si tratta dell'unico settore a fruire di quest'ultima tematica.

Per quanto concerne le *tecnologie agro alimentari*, si evidenzia come le imprese del settore "Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco" siano in leggero calo tra i raggiunti da Fondimpresa, passando da poco meno dell'11% a poco più del 7% dal 2014 al 2015. Si avvalgono sia di Conto Formazione che di conto Sistema, fruendo in particolare, oltre alle tematiche relative alle "Abilità personali", anche di tematiche maggiormente in linea con gli obiettivi di sviluppo del settore, afferenti tra l'altro a "Marketing – vendite", "Lingue", "Informatica" e "Tecniche di produzione".

In relazione ai *trattamenti di cure naturali e tecnologie medicali*, è difficile individuare nelle classificazioni fornite da Fondimpresa riferimenti a questo ambito di sviluppo. Sia pure con qualche forzatura, è possibile tuttavia prendere a riferimento due settori che appaiono essere trasversalmente interessati da tale orientamento e che sono scarsamente raggiunti da Fondimpresa, quali:

- ✓ "Sanità e assistenza sociale" che rappresenta il 3,86% delle imprese alto atesine ed incide per il 3,2% sull'occupazione non agricola, è raggiunto solo attraverso un'unità produttiva nel 2014 e due nel 2015. Tali unità produttive si avvalgono solo di Conto Formazione sulle tematiche legate alle "Abilità personali", alla "Sicurezza sul luogo di lavoro" ed alla "Gestione aziendale – amministrazione", che non appaiono direttamente correlabili agli obiettivi di sviluppo individuati;
- ✓ "Alberghi e ristoranti" che, malgrado la sua forte rilevanza sul territorio provinciale, come si è già evidenziato risulta raggiunto da Fondimpresa solo nel 2014 e solo in relazione a due unità produttive nell'ambito di Conto Formazione, su temi legati alla "Gestione aziendale". Sono state già evidenziate le ipotesi relative ad ostacoli alla partecipazione connesse alla natura stagionale dell'attività ed alla prevalenza di imprese di piccole dimensioni e di natura familiare.

Anche in relazione all'obiettivo di sviluppo legato a *ICT ed automation*, che certamente ha carattere trasversale, si ritiene comunque interessante proporre una focalizzazione relativa a:

- ✓ il settore "Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese" rappresenta, in entrambe le annualità, poco meno del 6% delle imprese raggiunte e utilizza sia Conto Formazione che Conto Sistema, fruendo soprattutto di tematiche che appaiono in linea con gli obiettivi di sviluppo precedentemente delineati, relative a "Marketing – vendite", "Impatto ambientale" e "Lingue" (si tratta dell'unico settore che ha fruito di quest'ultima tematica su Conto Sistema nel 2014);
- ✓ la tematica "Informatica", che rappresenta il 10,83% delle ore formative erogate tramite Conto Formazione nel 2014 e l'9,9% nel 2015. Viene fruita in modo particolare nei settori Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni", "Metallurgia, fabbricazione prodotti in metallo", "Fabbricazione macchine ed apparecchi meccanici", "Commercio...", "Industrie alimentari, delle bevande e del

tabacco”, “Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche” e “Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi” mentre non appare fruita, in nessuna delle due annualità, da diversi settori, tra i quali “Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali”, “Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche”, “Fabbricazione di mezzi di trasporto”, “Attività finanziarie”, “Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua”, “Alberghi e ristoranti”, “Sanità e assistenza sociale”;

- il supporto alla ricerca e sviluppo ed ai processi di innovazione

Si ritiene utile assumere a riferimento, nello sviluppo delle riflessioni che seguono, la classificazione dei settori Nace rev2 utilizzata nelle rilevazioni Eurostat per quanto concerne i livelli di conoscenza e di tecnologia incorporati nei diversi settori, pur nella consapevolezza della non esatta sovrapposibilità della stessa con la classificazione Ateco 2002. Si evidenzia inoltre la difficoltà di ricondurre le tipologie di tematiche formative disponibili a coerenza rispetto alle dinamiche di investimento in processi di ricerca e sviluppo.

- ✓ per quanto riguarda servizi ad alta tecnologia, si è illustrato l'utilizzo di Fondimpresa da parte del settore, parzialmente rappresentativo, delle Attività immobiliari, noleggio ed informatica, altri servizi pubblici personali e sociali” così come è già stata evidenziata la scarsa penetrazione di Fondimpresa nei settori Sanità assistenza sociale, confermata anche per “Attività finanziarie”, “Istruzione”, raggiunti ciascuno solo per un'unità produttiva che nell'ambito di Conto Formazione fruisce rispettivamente della tematica Contabilità – finanza” e della tematica “Abilità personali”;
- ✓ per quanto riguarda i servizi a bassa tecnologia: si è più volte segnalata la scarsa penetrazione nel settore più significativo dell'economia alto atesina, “Alberghi e ristoranti” nonché le caratteristiche della penetrazione nel settore “Trasporti magazzinaggio e comunicazioni”, che nel territorio provinciale fa riferimento prioritariamente a trasporti terrestri e via cavo e quindi si colloca a questo livello tecnologico;
- ✓ per quanto riguarda i settori manifatturieri ad alta e medio alta tecnologia, è possibile evidenziare come il settore “Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche” sia raggiunto per una sola unità produttiva in entrambe le annualità, che fruisce sia di Conto Sistema, nel 2014 su “Abilità personali” e nel 2015 di “Informatica” (si tratta in tale anno dell'unico settore a fruirne) che di Conto Formazione: “Marketing – vendite” nel 2014 e “Qualità” nel 2015. I settori “Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche” e “Fabbricazione di mezzi di trasporto” invece sono raggiunti entrambi per 4 unità produttive nel 2014 e 3 nel 2015. Il primo fruisce di Conto Sistema solo nel 2014, beneficiando della tematica “Gestione aziendale – amministrazione”, la stessa tematica risulta tra quelle prevalentemente fruita nello stesso anno tramite Conto Formazione, insieme a “Lingue” e ad “Abilità personali”. “Lingue” risulta anche tra le tematiche maggiormente fruita nel 2015, insieme ad “Informatica”, “Tecniche di produzione” ed in misura minore “Abilità personali” e “Sicurezza sul luogo di lavoro”. Il settore “Fabbricazione di mezzi di trasporto” invece fruisce sia di Conto Sistema, nel 2014 privilegiando Contabilità – finanza e limitandosi a “Tecniche di produzione” nel 2015, che di Conto Formazione, privilegiando “Tecniche di produzione”;
- ✓ per quanto concerne i settori manifatturieri a bassa tecnologia, è stata già illustrata la penetrazione di Fondimpresa nel settore “Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco”, mentre il settore “Industria del legno e dei prodotti in legno”, con 13 unità produttive raggiunte nel 2014 e 11 nel 2015, rappresenta rispettivamente al 9,4% ed al 7,8% del totale delle imprese totali raggiunte. Per quanto concerne Conto Sistema, nel 2014 vengono fruita in tale settore “Abilità personali” e soprattutto “Tecniche di produzione”. Queste ultime vengono privilegiate anche nel 2015, insieme a “Gestione aziendale-amministrazione” e a “Lingue”. Nell'ambito di Conto Formazione vengono invece fruita “Abilità personali”, “Gestione aziendale – amministrazione”, “Lingue”, “Sicurezza sul luogo di lavoro”, “Marketing – vendite”, “Informatica” e “Qualità”.

Viene evidenziato in termini più generali il contributo che allo sviluppo ed alla “sostenibilità” dell'innovazione tecnologica viene dato dagli interventi formativi dedicati al rafforzamento delle “Abilità personali”, visti come prerequisito affinché le innovazioni possano essere implementate con successo nelle imprese ed i processi di ricerca e sviluppo possano produrre risultati significativi.

- **il sostegno ai processi di internazionalizzazione ed alle esportazioni:** in relazione a tale strategia viene presa in considerazione in particolare la fruizione di due tematiche formative:

- ✓ per quanto concerne la tematica “Lingue”, essa rappresenta su Conto Formazione una percentuale compresa tra il 5% ed il 6% delle ore di formazione erogate nelle due annualità, viene fruita da diversi settori tra cui “Industria del legno e dei prodotti del legno”, “Fabbricazione macchine ed apparecchiature meccaniche”, “Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche”, “Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua”, “Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche”, “Costruzioni”, “Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco” ed in particolare “Metallurgia, fabbricazione prodotti in metallo”,. Tale tematica vede un aumento significativo su Conto Sistema, passando dall'1,21% nel 2014, fruito solo dal settore “Attività immobiliari, ...” al 12,5% nel 2015, fruito da “Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco”, “Industrie del legno e dei prodotti in legno”, “Metallurgia, fabbricazione prodotti in metallo”, “Commercio, ...”, “Attività immobiliari, ..” ed in particolare “Fabbricazione macchine ed apparecchiature meccaniche”;
- ✓ per quanto concerne “Marketing –vendite”, tale tematica su Conto Formazione rappresenta il 4,63% delle ore formative fruita nel 2014 mentre cala all'1,84% nel 2015, in particolare rispettivamente nell'ambito dei settori “Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni” ed “Attività immobiliari...” e poi tra gli altri dai settori “Industrie del legno e dei prodotti del legno”, “Fabbricazione macchine ed apparecchiature meccaniche”, “Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche”, “Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi”, “Commercio, ...” “Metallurgia, fabbricazione prodotti in metallo” e “Industrie tessili e dell'abbigliamento”. Nell'ambito di Conto Sistema invece tale tematica, presente solo nel 2015, rappresenta il 10,55 delle ore formative erogate e risulta fruita in particolare dalle “Industrie alimentari delle bevande e del tabacco, seguite dal “Commercio...” e dalle “Attività immobiliari,...”.

È possibile evidenziare quindi spazi di miglioramento anche in relazione al supporto di Fondimpresa all'internazionalizzazione. Occorre tra l'altro tener conto della difficoltà nel contesto alto atesino di isolare la formazione erogata a supporto delle competenze linguistiche richieste dal bilinguismo e quelle connesse ad esigenze legate alle relazioni con l'estero.

Per quanto concerne il tema della promozione dell'adattabilità dei lavoratori, viene di seguito esplorata la coerenza con i fabbisogni intercettati da Fondimpresa in termini di caratteristiche dei lavoratori coinvolti:

- supporto all'**inserimento lavorativo dei giovani**, in relazione ad un aumento delle difficoltà di transizione tra scuola e lavoro: è possibile focalizzare alcune caratteristiche dei lavoratori raggiunti da Fondimpresa, in particolare in riferimento ad età e tipologia di contratto di lavoro.

- ✓ in relazione all'inquadramento contrattuale e prendendo in considerazione le tipologie deputate all'inserimento lavorativo, è possibile evidenziare come per quanto concerne il 2014 sui 3.386 lavoratori raggiunti si segnalino soltanto 7 persone con contratto di apprendistato e 2 persone con contratto di inserimento. Mentre gli apprendisti beneficiano sia di Conto Formazione che di Conto Sistema in relazione a tematiche quali “Abilità personali”, “Lingue”, “Marketing – vendite” e “Sicurezza sul luogo di lavoro”, i lavoratori con contratto di inserimento invece appaiono beneficiare solamente di Conto Formazione in relazione alle tematiche “Lingue” e “Sicurezza sul luogo di lavoro”. Per quanto concerne il 2015 invece sui 3.075 lavoratori raggiunti, si segnalano 12 apprendisti e 6 contratti di inserimento, che beneficiano sia di Conto Formazione che di Conto Sistema in particolare su tematiche quali “Tecniche di produzione”, “Lingue e, specie le persone inserite con contratti di inserimento, “Qualità”;
- ✓ rispetto all'età, nel 2014 solo l'1,8% dei lavoratori raggiunti ha un'età compresa tra i 15 ed i 24 anni mentre il 17,4% rientra nella classe di età 25-34. Entrambe le classi di età usufruiscono sia di Conto Sistema che di Conto Formazione in particolare su tematiche quali “Sicurezza sul luogo di lavoro”, “Contabilità – finanza”, “Tecniche di produzione” e “Lingue”. Nel 2015 è possibile evidenziare come rispetto all'annualità precedente entrambe le classi più giovani siano in aumento, passando al 4,46% quella compresa tra i 15 ed i 24 anni e al 19,6% quella compresa tra i 25 ed i 34 anni.

Entrambe le classi beneficiano sia di Conto Formazione che di Conto Sistema, in particolare su tematiche quali “Lingue”, “Sicurezza sul luogo di lavoro”, “Qualità” e “Marketing – vendite”.

Tali dati sembrano evidenziare margini ulteriori di azione da parte di Fondimpresa a supporto dello sviluppo di competenze connesso ai processi di inserimento lavorativo delle classi di età più giovani;

- **il mantenimento lavorativo e qualificazione – aggiornamento dei lavoratori over 45**, in relazione sia alle modifiche dei sistemi previdenziali, sia all'invecchiamento della popolazione alto atesina: è possibile evidenziare come complessivamente gli over 45 costituiscano il 53,13% dei lavoratori raggiunti da Fondimpresa nel 2014 ed il 45,72% nel 2015. Analizzando i dati con maggiore dettaglio, si segnala come:

- ✓ la classe di età compresa tra i 45 ed i 54 anni costituisca il 35,91 % dei lavoratori raggiunti nel 2014 ed il 33,2% nel 2015 ed usufruisca in entrambe le annualità sia di Conto Formazione che di Conto Sistema, in particolare su tematiche quali “Impatto ambientale”, “Gestione aziendale – amministrazione”, “Qualità”, “Sicurezza sul luogo di lavoro”, “Informatica”, “Tecniche di produzione”, “Marketing – vendite”, “Lavoro in ufficio ed attività di segreteria”. Nel 2014 risulta essere l'unica classe di età a fruire della tematica formativa afferente alle “Lingue” su Conto Sistema;
- ✓ la classe di età compresa tra i 55 ed i 64 anni rappresenti il 16,72% dei lavoratori raggiunti da Fondimpresa nel 2014 ed il 12,73% nel 2015 ed usufruisca sia di Conto Formazione che di Conto Sistema, in particolare su tematiche quali “Tecniche di produzione”, “Contabilità – finanza”, “Gestione aziendale – amministrazione”, “Informatica” e “Impatto ambientale”. Nel 2015 risulta essere l'unica classe di età a fruire di quest'ultima tematica su Conto Formazione.
- ✓ la classe di età pari o superiore a 65 anni costituisca una percentuale molto ridotta tra i lavoratori raggiunti da Fondimpresa, raggiungendo appena lo 0,5% del totale nel 2014 e lo 0,29% nel 2015. Essa usufruisce solo di Conto Formazione su entrambe le annualità, in particolare su tematiche relative alla Sicurezza sul luogo di lavoro”, alle “Lingue”, alle “Abilità personali”.

Tali dati evidenziano quindi un ruolo significativo giocato dal Fondo per quanto concerne il supporto alla qualificazione dei lavoratori più maturi;

- **rafforzamento della spendibilità lavorativa** dei lavoratori in possesso **dei livelli di qualificazione elevati**, è possibile evidenziare come i lavoratori con titolo di studio corrispondente alla *laurea* ed alle *successive specializzazioni* ed al *titolo post diploma non universitario* costituiscono in entrambe le annualità poco più del 12% dei lavoratori raggiunti. Analizzando i dati con maggiore dettaglio, si evidenzia come:

- ✓ per quanto concerne Conto Formazione, le persone con i titoli di studio più elevati rappresentano poco meno del 12% nel 2014 ed il 13,49% nel 2015. Le tematiche maggiormente fruite risultano essere “Abilità personali”, “Gestione aziendale – amministrazione”, “Informatica”, “Sicurezza sul lavoro” e “Tecniche di produzione”,
- ✓ per quanto concerne Conto Sistema, tra i fruitori si riscontra solo la categoria *laurea e successive specializzazioni*: tali lavoratori rappresentano quasi il 19% nel 2014 ed il 15,49% nel 2015 e fruiscono prevalentemente delle tematiche formative relative alle “Abilità personali” ed alle “Tecniche di produzione”.

Sembrano quindi evidenziarsi margini di ulteriore possibile penetrazione rispetto ai lavoratori con titoli di studio più elevati.

Si ritiene opportuno inoltre citare la questione di genere: se l'incremento della qualificazione femminile non costituisce uno specifico obiettivo di sviluppo per quanto concerne il sistema economico e produttivo alto atesino, in quanto esso appare già caratterizzato da buoni livelli di occupazione e qualificazione femminile, con trend che evidenziano fenomeni di crescita, d'altro canto è possibile evidenziare come invece la partecipazione femminile alle attività di Fondimpresa risulti, come già più volte segnalato, estremamente ridotta ed addirittura in calo tra il 2014 ed il 2015 ed in tal senso non allineata rispetto alle caratteristiche ed alle dinamiche evolutive del contesto alto atesino.

6.3.2 Confronto tra le attività formative erogate attraverso i due Conti

In relazione a **Conto Formazione**, le tematiche formative a cui risultano essere state dedicate più ore sono “Abilità personali” e “Sicurezza sul luogo di lavoro”:

- nel 2014 con rispettivamente il 26,28% ed il 26,49% delle ore totali;
- nel 2015 con rispettivamente il 35,82% ed il 25,49% delle ore totali;
- nell’arco del biennio con rispettivamente il 31,05% ed il 25,71% delle ore totali.

Approfondendo i dati relativi alle tematiche formative si evince come nel 2014 siano le aziende, con un numero di addetti compreso tra 250 e 499, ad aver usufruito maggiormente delle ore formative dedicate a tali due tematiche prevalenti. Tali aziende, scarsamente rappresentative del tessuto economico produttivo alto atesino (nel 2014 le aziende con un numero di addetti compreso tra 200 e 499 costituivano lo 0,21% del totale delle imprese locali), rappresentano tuttavia l’11,59% delle aziende raggiunte da Fondimpresa (mentre risultano calate al 9,22% nel 2015).

Nel 2015 mentre la tematica della “Sicurezza sul luogo di lavoro” si conferma essere privilegiata nelle aziende con un numero di addetti compreso tra 250 e 499, quella dedicata alle “Abilità personali” appare essere stata fruita maggiormente dalle aziende di dimensioni minori, con un numero di addetti compreso tra 100 e 249, che rappresentano il 19,86% delle imprese raggiunte da Fondimpresa in tale anno.³²

Le aziende maggiormente rappresentative del territorio alto atesino sono quelle della classe dimensionale più piccola, tra 0 e 9 addetti, che nel 2014 costituiscono quasi l’85% delle imprese totali e che appaiono privilegiare, sia nel 2014 che nel 2015, la tematica formativa relativa alle “Qualità”, seguita ad una certa distanza nel 2014 da “Gestione aziendale – amministrazione” e nel 2015 da “Sicurezza sul luogo di lavoro”. Tali imprese risultano essere ancora scarsamente raggiunte da Fondimpresa, ma con una dinamica di crescita, essendo passate dal 6,52% del totale nel 2014 al 10,64% nel 2015.

Le aziende maggiormente raggiunte da Fondimpresa risultano essere, sia nel 2014 che nel 2015, quelle appartenenti alla classe dimensionale 10-49 addetti (che nel 2014 rappresentavano il 13,19% del totale delle imprese alto atesine). Tali imprese hanno privilegiato nel 2014 “Lavoro in ufficio ed attività di segreteria” e nel 2015 le tematiche formative dedicate alla “Contabilità – finanza” ed alla “Gestione aziendale – amministrazione”.

Per quanto concerne i settori, le due tematiche prevalenti, “Abilità personali” e “Sicurezza sul luogo di lavoro” risultano entrambe essere state fruita nel 2014 in misura prioritaria dal settore “Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni”, che rappresenta il 7,25% delle imprese raggiunte da Fondimpresa, nonché il 3,65% del totale delle imprese alto atesine.

Nel 2015 invece la tematica “Sicurezza sul luogo di lavoro” è stata privilegiata dal settore “Industria del legno e dei prodotti in legno” mentre quella dedicata alle “Abilità personali” risulta essere stata fruita soprattutto nel settore “Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici”, che rappresentano rispettivamente lo 0,96% e l’1,14% del totale delle imprese raggiunte da Fondimpresa.

Per quanto riguarda le caratteristiche dei lavoratori coinvolti nelle attività formative, in relazione alla tipologia contrattuale, al di là della grandissima prevalenza su tutte le tematiche formative dei lavoratori con contratto a tempo indeterminato su entrambe le annualità, si evidenzia nel 2014 sulla tematica “Sicurezza sul luogo di lavoro” la partecipazione dei lavoratori con contratto a tempo parziale e di quelli con contratto a tempo determinato sulla tematica “Abilità personali”. Tali tipologie contrattuali rappresentano rispettivamente il 2,89% e il 4,39% dei lavoratori raggiunti da Fondimpresa nel 2014. Per entrambe le tipologie contrattuali in ogni caso la tematica formativa prevalente risulta essere quella dedicata all’ “Informatica”.

Nel 2015 invece le due tematiche prevalenti risultano essere entrambe privilegiate dai lavoratori con contratto a tempo determinato, per i quali tuttavia la tematica preferita risulta essere stata la “Qualità”. Nel 2015 i lavoratori a tempo determinato hanno rappresentato il 6,82% dei lavoratori raggiunti da Fondimpresa, contro il 2,32% dei lavoratori a tempo parziale.

In relazione all’età, si evidenzia come nel 2014 la tematica afferente alle “Abilità personali” risulti essere fruita in misura maggiore nell’ambito della classe di età 35-44 anni (35,20%), mentre quella dedicata alla

³² Rispetto al 2015 non sono disponibili dati corrispondenti relativi al contesto economico produttivo di riferimento.

“Sicurezza sul luogo di lavoro” risulti essere maggiormente fruita nell’ambito della classe di età 45-54 anni (39,25%). Tali classi di età risultano essere state tra l’altro quelle maggiormente raggiunte da Fondimpresa, rispettivamente con il 29,78% ed il 38,65% dei lavoratori partecipanti alle attività formative. Esse risultano anche essere tra le classi di età maggiormente rappresentate tra i lavoratori provinciali, collocandosi nel 2014 rispettivamente al primo ed al terzo posto, con il 24,77% ed il 23,60% dei lavoratori totali alto atesini. Al secondo posto tra i lavoratori alto atesini si colloca la classe di età 25-34 anni, con il 26,18%. Tale classe rappresenta il 17,4% dei lavoratori raggiunti da Fondimpresa, e privilegia, nell’ambito del Conto Formazione, la tematica formativa dedicata a “Gestione aziendale – amministrazione” con il 42,13% di ore fruita.

Per quanto riguarda il 2015, entrambe le tematiche prevalenti sono fruita maggiormente, con percentuali comprese tra il 34 ed il 36%, dai lavoratori di età tra i 45 ed i 54 anni, che risultano anche essere la classe di età maggiormente raggiunta da Fondimpresa, con il 33,20% dei lavoratori partecipanti alle attività formative.

Per quanto concerne infine il genere dei lavoratori, si riscontra nel 2014 la prevalenza degli uomini (che costituiscono il 76,41% dei lavoratori raggiunti da Fondimpresa ed il 57,3% dei lavoratori alto atesini) su tutte le tematiche formative, con l’esclusione di “Lavoro in ufficio ed attività di segreteria”.

Nel 2015 gli uomini costituiscono addirittura l’82,22% dei lavoratori coinvolti ma prevalgono su un numero inferiore di tematiche, con le donne che risultano aver maggiormente fruito di “Contabilità – finanza”, “Lavoro in ufficio e attività di segreteria” e “Marketing – vendite”.

Per quanto riguarda invece il **Conto Sistema**, nel quale le tematiche formative, legate al contenuto degli avvisi risultano essere parzialmente diversificate tra il 2014 ed il 2015³³, si segnala come quelle caratterizzate da un numero maggiore di ore erogate siano state:

- nel 2014 “Qualità” con oltre il 32% delle ore totali, seguita da “Abilità personali” con il 25,42%;
- nel 2015 “Tecniche di produzione” con oltre il 36% delle ore totali, seguita da “Abilità personali” con quasi il 18% e da “Gestione aziendale – amministrazione” con quasi il 16%;
- nell’arco del biennio “Abilità personali” con il 22,53%, seguita da “Qualità” (dato particolarmente significativo in quanto tale area tematica non è presente nel 2015), entrambi con più del 19%, ed infine da “Tecniche di produzione” con poco meno del 18% delle ore erogate.

Approfondendo i dati relativi alle tematiche formative si evince come nel 2014 siano state le aziende della classe dimensionale compresa tra 10 e 49 addetti, ad usufruire maggiormente delle ore formative dedicate alle due tematiche prevalenti, “Qualità” (56,74%) e “Abilità personali” (31,58%).

Nel 2015 invece la tematica della “Tecniche di produzione” risulta essere privilegiata nelle aziende con un numero di addetti compreso tra 100 e 249 mentre quella dedicata alle “Abilità personali” appare essere fruita maggiormente dalle aziende tra 50 e 99 addetti e quella dedicata alla “Gestione aziendale – amministrazione” dalle aziende con 10-49 addetti.

Le aziende maggiormente rappresentative del territorio alto atesino, con un numero di addetti compreso tra 0 e 9, appaiono invece privilegiare nel 2014 la tematica formativa relativa alla “Gestione aziendale – amministrazione” e nel 2015 quella afferente all’ “Informatica”.

Per quanto concerne i settori, nel 2014, la tematica “Abilità personali” risulta essere stata maggiormente fruita nel settore “Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese” mentre la tematica “Qualità” risulta essere stata fruita in misura prioritaria dal settore “Costruzioni”. Tali settori hanno rappresentato nel 2014, rispettivamente il 5,8% ed il settore maggiormente raggiunto da Fondimpresa con oltre il 21% (alla pari con le “Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco”), nonché il 12,06% e l’11,25% delle imprese totali alto atesine.

Nel 2015 invece la tematica “Tecniche di produzione” è stata privilegiata dal settore “Metallurgia, fabbricazione prodotti in metallo” mentre quella dedicata alle “Abilità personali” risulta essere stata fruita soprattutto nel settore “Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco” e quella afferente a

³³ Per il 2014 le tematiche formative sono state: “Abilità personali”, “Contabilità – finanza”, “Gestione aziendale – amministrazione”, “Impatto ambientale”, “Lingue”, “Qualità”, “Sicurezza sul lavoro”, “Tecniche di produzione”. Per il 2015 invece hanno fatto riferimento a: “Abilità personali”, “Contabilità – finanza”, “Informatica”, “Lingue”, “Marketing – vendite”, “Sicurezza sul luogo di lavoro”, “Tecniche di produzione”.

“Gestione aziendale – amministrazione” nel settore “Costruzioni”, settori che rappresentano rispettivamente il 7,8%, il 7,1% ed il 9,92% del totale delle imprese raggiunte da Fondimpresa.

Per quanto riguarda le caratteristiche dei lavoratori coinvolti nelle attività formative, si evidenzia come rispetto alla tipologia contrattuale, si confermi la grandissima prevalenza su tutte le tematiche formative dei lavoratori con contratto a tempo indeterminato su entrambe le annualità, tranne per quanto concerne la tematica afferente alle “Lingue” che ha visto nel 2014 un coinvolgimento pari di lavoratori con contratto a tempo indeterminato e a tempo parziale. I lavoratori con contratto a tempo determinato con poco più del 4% e che evidenzia una predilezione per le tematiche formative “Gestione aziendale – amministrazione” e “Tecniche di produzione”.

Nel 2015 invece i lavoratori con contratto a tempo parziale hanno privilegiato la tematica relativa alle “Abilità personali” mentre le tematiche “Gestione aziendale – amministrazione” e “Tecniche di produzione” vedono la presenza più significativa dei lavoratori con contratto a tempo determinato, per i quali tuttavia la tematica preferita risulta essere la “Qualità”.

In relazione all’età, si evidenzia come nel 2014 sia la tematica afferente alle “Abilità personali” che quella relativa alla “Qualità” risultino essere state fruite in misura maggiore nell’ambito della classe di età 35-44 anni (rispettivamente con il 33,58% ed il 32,52%). Tale classe di età risulta essere tra quelle maggiormente raggiunte da Fondimpresa, preceduta dalla classe 45-54 che privilegia la tematica formativa relativa alle “Lingue”. Le classi di età 35-44 e 45-54 anni risultano anche essere tra le classi di età maggiormente rappresentate tra i lavoratori provinciali nel 2014. La classe di età 25-34 anni, privilegia nell’ambito del Conto Formazione la tematica formativa dedicata a “Tecniche di produzione” con il 34,85%.

Per quanto riguarda il 2015, due delle tematiche prevalenti “Tecniche di produzione” ed “Abilità personali” sono state fruite maggiormente, rispettivamente con percentuali pari al 38,5% ed al 30,61% dalla classe di età 35-44 mentre la “Gestione aziendale – amministrazione” è maggiormente fruita nella classe di età pari a 45-54 con una percentuale pari al 41,54%.

Per quanto concerne infine il genere dei lavoratori, si riscontra nel 2014 la prevalenza degli uomini su tutte le tematiche formative, con l’esclusione di “Gestione aziendale – amministrazione” che vede la prevalenza femminile e di “Lingue” che vede la partecipazione paritaria mentre nel 2015 gli uomini hanno prevalso su tutte le tematiche tranne “Informatica”.

6.4 Analisi dei fabbisogni formativi inespressi: indicazioni utili a favorire ad estendere lo spazio formativo erogato da Fondimpresa

L’analisi dei fabbisogni formativi inespressi è stata totalmente condotta in base alle interviste non essendo stati individuati studi o ricerca condotte in provincia Bolzano sul tema in oggetto. I risultati sono stati tuttavia molto interessanti e ancora di più lo sono le indicazioni circa i miglioramenti possibili per migliorare lo spazio formativo di Fondimpresa.

Le cause ritenute ostacolanti per l’emersione dei fabbisogni inespressi sono state ricondotte a tre fonti possibili:

- il clima, le comunicazioni e più in generale la cultura organizzativa. Laddove le comunicazioni sono scarse e la cultura organizzativa è di tipo “conservativo” e poco propensa al cambiamento e all’innovazione l’emersione dei fabbisogni inespressi è lenta e difficile.
- l’incertezza che caratterizza i contesti operativi delle aziende, dovuta alle turbolenze dei cambiamenti e al processo di internazionalizzazione, che rendono difficile le previsioni, l’esplicitazione e la rilevazione dei fabbisogni formativi.
- i conflitti generazionali, molto presenti nelle piccole aziende ma spesso anche in grandi aziende: i giovani prevedono e rilevano dei bisogni formativi che spesso la “vecchia” generazione (che decide) non considera rilevanti e non li fa emergere.

Una conferma delle percezioni e valutazioni emerse dalle interviste ci viene fornita dall’analisi dei fabbisogni formativi espressi e intercettati da Fondimpresa, per i quali infatti i dati evidenziano una bassa copertura delle soft skill, mentre la copertura è molto alta per le competenze tecnico-operative nell’area Qualità, Produzione, Sicurezza.

L'analisi dei fabbisogni formativi inespressi nel suo complesso e le proposte migliorative emerse ci consentono di individuare alcune indicazioni migliorative per ampliare gli spazi formativi Fondimpresa, che possono essere sinteticamente esposti nei punti seguenti.

- A. Promuove lo sviluppo di un approccio di gestione per competenze nelle imprese, nel quale prevedere la mappatura e la valutazione e bilancio delle competenze. Questo consentirebbe da un lato di indagare nella fase di mappatura l'intero portafoglio di competenze necessarie per fare fronte al cambianti in atto o previsti nel contesto lavorativo. Dall'altro, l'istituzione di un processo valutazione e bilancio delle competenze consentirebbe di instaurare quel dialogo sistematico con gli operatori, indispensabile per fare emergere i fabbisogni inespressi.
- B. Promuovere la realizzazione di workshop e seminari sui temi dell'innovazione tecnologica e sull'evoluzione degli scenari competitivi destinati ad operatori, imprese e professionisti. Quest'attività dovrebbe rendere più visibili gli scenari futuri facendo emergere bisogni e necessità non ancora percepibili e nello stesso tempo costituisce uno stimolo al miglioramento culturale che facilita il processo di riconoscimento dei bisogni. L'organizzazione dei workshop potrebbe anche tenere conto delle differenti necessità tra grandi e piccole aziende e nello stesso tempo utilizzare le grandi aziende come risorsa per le piccole.
- C. Ricercare miglioramenti nelle attuali tecniche di rilevazione ed analisi dei fabbisogni, prendendo in considerazione ovvero richiedendo l'uso di tecniche maggiormente attive come i colloqui individuali, il focus group e bilanci delle competenze.

È importante sottolineare come tutte le azioni migliorative proposte richiedono un'azione sistemica che coinvolga le imprese, i lavoratori, e le istituzioni della provincia del settore Produzione, lavoro e formazione.

BIBLIOGRAFIA

- Astat (2015) Indicatori Europa 2020 Astatinfo n. 47*
- Astat (2015) Occupati e disoccupati 2014 Astatinfo n. 37*
- Astat (2016) Occupati e disoccupati 2015 Astatinfo n. 41*
- Astat (2015) Annuario statistico della Provincia di Bolzano 2015*
- Banca d'Italia (2015) Economie regionali. L'economia delle Province autonome di Trento e di Bolzano, Aggiornamento congiunturale, n.26*
- Banca d'Italia (2015) Economie regionali. L'economia delle Province autonome di Trento e di Bolzano, Aggiornamento congiunturale, n.26*
- European Commission (2015) Annual Report European SMEs 2014/2015. 63-67*
- <https://www.infocamere.it/movi/cgi/roberto?pGeoTk=BZ&pTipTk=I&pPerTk=A2014>
- <https://www.infocamere.it/movi/cgi/roberto?pGeoTk=BZ&pTipTk=I&pPerTk=A2015>
- Isfol (2016) XVI Rapporto sulla formazione continua 2014-2015*
- Provincia Autonoma di Bolzano (2007) Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo Obiettivo 2 2007-2013 Competitività regionale e Occupazione. 45-50*
- Provincia Autonoma di Bolzano (2013) Piano pluriennale degli interventi di politica del lavoro 2013-2020*
- Provincia Autonoma di Bolzano (2014) Smart specialisation strategy per la Provincia Autonoma di Bolzano Alto Adige*
- Provincia Autonoma di Bolzano (2014) Programma operativo del Fondo Sociale Europeo 2014-2020*
- Provincia Autonoma di Bolzano (2014) Catalogo dei corsi di formazione continua sul lavoro della Formazione Professionale Italiana*
- Provincia Autonoma di Bolzano (2015) Dipartimento istruzione e formazione tedesca, Report 2014.*
- Provincia Autonoma di Bolzano (2015) Catalogo dei corsi di formazione continua sul lavoro della Formazione Professionale Italiana*
- Provincia Autonoma di Bolzano (2015) Elenco beneficiari del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo Obiettivo 2 2007-2013 Competitività regionale e Occupazione*
- Provincia Autonoma di Bolzano (2015) Rapporto Annuale di Esecuzione Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2007-2013 Annualità 2014*
- Provincia autonoma di Bolzano (2016) Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020, Relazione di Attuazione Annuale, annualità 2015*
- Siller Matthias, Perkman Urban (2016) Il futuro fabbisogno di forze di lavoro in Alto Adige. Scenari per categorie professionali fino al 2025, IRE Studio 2.16, Camera di Commercio di Bolzano*
- Unioncamere Sistema Informativo Excelsior (2015) Sintesi dei principali risultati 2015. La domanda di professioni e di formazione delle imprese italiane. Provincia di Bolzano. 16-21*

ALLEGATO 1: METODOLOGIA DI ANALISI

La complessità e l'articolazione degli obiettivi della ricerca hanno determinato la necessità di costruire un impianto metodologico piuttosto elaborato, che ha previsto l'utilizzo di metodi di ricerca sia di tipo quantitativo che qualitativo.

In particolare, si è scelto da un lato, di valorizzare il più possibile i dati quantitativi disponibili a livello provinciale dalle fonti istituzionali e sul database di Fondimpresa e dall'altro di ricostruire in termini qualitativi il punto di vista di diversi attori coinvolti, con particolare riguardo alle imprese.

La finalità generale della presente ricerca è di verificare come la formazione continua si diffonda presso le imprese di uno specifico territorio, nella fattispecie la provincia autonoma di Bolzano, e come operi nel rispondere ai fabbisogni formativi riconducibili a obiettivi di competitività, adattabilità, occupabilità. Di seguito viene proposta una descrizione della metodologia adottata in relazione alle indagini previste e finalizzate allo sviluppo dei tre blocchi di approfondimento corrispondenti alle domande valutative fondamentali.

1. valutare lo spazio operativo di Fondimpresa nel territorio attraverso una analisi delle attività formative realizzate negli anni di riferimento, compatibilmente con i dati disponibili per quanto concerne il 2015: per quanto concerne questa analisi della penetrazione di Fondimpresa presso le aziende alto atesine, sia in relazione ai settori economici che in relazione alle tipologie di lavoratori, la metodologia adottata si è basata su un'analisi documentale finalizzata all'elaborazione dei dati relativi alle caratteristiche delle imprese e dell'occupazione nell'ambito provinciale, alla loro messa a confronto con i dati relativi alla formazione realizzata da Fondimpresa ed allo sviluppo di elaborazioni, riflessioni e considerazioni relative alla dinamica ed alla caratterizzazione delle attività svolte.
2. valutare come i fabbisogni formativi "espressi" rinvenibili attraverso l'attività di Fondimpresa trovino coerenze con le dinamiche aziendali, con quanto richiesto dall'attraversamento della crisi e dai processi di riposizionamento competitivo delle imprese del territorio: in relazione a questa analisi della rilevanza dei fabbisogni formativi intercettati nell'evoluzione del contesto economico produttivo provinciale, la metodologia d'indagine adottata ha visto l'integrazione di:
 - un'analisi documentale: l'identificazione degli indirizzi relativi alla competitività ed allo sviluppo delle aziende e dell'occupabilità sulla base dei report relativi alle dinamiche evolutive del sistema produttivo regionale e dai documenti programmatici provinciali e la loro messa in relazione con la domanda di formazione espressa dalle aziende, basata sulla formazione realizzata nel 2014 e sulle finalità dei Piani approvati nel 2014;
 - un'analisi sul campo: realizzazione di interviste semi-strutturate con 3 referenti significativi ed autorevoli di aziende del territorio e 2 con esperti – attori del sistema provinciale della ricerca e di servizi avanzati alle imprese finalizzate ad approfondire la relazione tra i fabbisogni espressi individuati e gli obiettivi – le dinamiche di sviluppo del sistema produttivo provinciale. I soggetti da intervistare verranno scelti in accordo con l'AT provinciale.
3. valutare, nei limiti del possibile (tenendo conto della disomogeneità delle fonti disponibili e della collocazione particolare del biennio 2014- 2015 in relazione ai periodi di programmazione europea, la relazione tra gli spazi occupati dalle iniziative formative Fondimpresa e quelli occupati dalla formazione finanziata: per quanto concerne questa analisi relativa alle caratteristiche della formazione continua sviluppata attraverso altri canali di finanziamento sul territorio alto atesino, la metodologia adottata si è basata su un'analisi documentale finalizzata ad esplorare caratteristiche, specifici canali di finanziamento provinciale delle attività di formazione continua, utilizzando i report relativi alle attività realizzate elaborati sia dal FSE che dalle Ripartizioni della Formazione professionale provinciale di riferimento. Gli esiti di tale analisi documentale sono inoltre stati proposti come input di riflessione agli interlocutori intervistati nell'ambito dell'analisi sul campo relativa alla rilevanza dei fabbisogni intercettati.

Nell'elaborazione del primo capitolo, dedicato all'analisi degli spazi operativi di Fondimpresa, sono state sviluppate analisi dei dati relativi alle imprese aderenti e raggiunte da Fondimpresa, al fine di fornire elementi utili per comprendere e cogliere le caratteristiche dell'articolazione delle attività di Fondimpresa sul territorio alto atesino, approfondendo in particolare quali siano le tipologie di imprese maggiormente raggiunte in ragione delle loro caratteristiche rispetto ad altre meno raggiunte ed interrogandosi/formulando ipotesi sui fattori che determinano tale risultato in relazione alle due annualità di riferimento del presente Rapporto³⁴.

Sono quindi proposti dati e commenti – elaborazioni relativi alle caratteristiche delle imprese coinvolte e dei lavoratori partecipanti alle attività formative, nonché i tratti sostanziali rispetto ai quali è stata modulata l'offerta formativa. Per quanta afferisce alle caratteristiche delle imprese vengono in particolare assunte a riferimento la ripartizione settoriale e dimensionale dell'universo di riferimento.

Per quanto concerne i lavoratori, l'analisi riguarda variabili relative a età, sesso e tipologie contrattuali. intervento. Infine, per lo studio delle azioni formative sviluppate sono stati analizzati le tematiche e la ripartizione per settore di intervento.

Nel secondo capitolo sono state esaminate le caratteristiche del tessuto socioeconomico alto atesino, così come vengono riportare in diversi documenti e report di ricerca. Successivamente è stato sviluppato un approfondimento relativo al confronto tra i dati relativi ai settori ed ai lavoratori raggiunti da Fondimpresa e le caratteristiche che essi presentano nel contesto economico alto atesino in relazione in particolare ad elementi quali il livello di innovazione tecnologica, la congiuntura economica, l'andamento occupazionale, le caratteristiche del sistema produttivo e della struttura occupazionale provinciale, gli orientamenti dell'Amministrazione provinciale in relazione ai modelli di sviluppo locale.

Per quanto concerne il terzo capitolo, la metodologia di analisi adottata ha visto lo sviluppo di un approfondito esame documentale finalizzato ad esplorare le caratteristiche e gli specifici canali di finanziamento provinciale delle attività di formazione continua, utilizzando i report relativi alle attività realizzate elaborati sia dal FSE che dalle Ripartizioni della Formazione professionale provinciale di riferimento. L'analisi risulta ovviamente condizionata sia dalla disomogeneità delle fonti disponibili in relazione ai diversi canali che dalla collocazione particolare del biennio 2014-15 in relazione ai periodi di Programmazione europea). L'esame documentale è stato integrato da uno specifico approfondimento sviluppato nell'ambito delle interviste dedicate all'analisi dei fabbisogni formativi espressi ed intercettati da Fondimpresa realizzati con alcuni stakeholder significativi del contesto locale.

Per quanto riguarda il quarto capitolo, dedicato alla rilevanza dei fabbisogni formativi intercettati il gruppo di lavoro ha deciso di sviluppare l'analisi integrando elaborazioni sui dati relativi ai fabbisogni soddisfatti attraverso l'utilizzo del Conto Formazione, in particolare per quanto concerne aree tematiche oggetto di intervento e tipologie contrattuali dei lavoratori coinvolti con la realizzazione di interviste che hanno coinvolto testimoni significativi del tessuto imprenditoriale e della ricerca locale, con lo scopo di individuare i fabbisogni formativi intercettati dalle imprese alto atesine e di sviluppare la conoscenza dei processi di rilevazione del fabbisogno e di progettazione formative da parte delle aziende. Le interviste sono state anticipate dalla presentazione di questionari semistrutturati volti a presentare gli esiti delle analisi realizzate ed a sollecitare le prime riflessioni da parte degli interlocutori.

Il quinto capitolo infine ha visto la realizzazione preliminare di un'esplorazione di eventuali studi o ricerche relative al periodo di riferimento focalizzate sui fabbisogni formativi inespressi. Tale analisi ha dato esito negativo, la ricerca si è quindi focalizzata sull'analisi sul campo, realizzata attraverso la realizzazione di interviste semi-strutturate a 3 referenti significativi ed autorevoli di aziende del territorio e a 2 esperti – attori del sistema provinciale della ricerca e di servizi avanzati. Le interviste, realizzate sia telefonicamente che in presenza e anticipate dall'invio di una check list hanno avuto la duplice finalità, di indagare l'esistenza di fabbisogni formativi inespressi (ovvero non intercettati) in relazione ai cambiamenti e alle priorità strategiche del contesto e di valutarne la rilevanza nel riposizionamento strategico delle imprese.

³⁴ In relazione all'annualità 2015 si precisa che il livello di completezza/avanzamento è circa del 70% per il Conto Formazione e circa del 92% per il Conto Sistema.

ALLEGATO 2: TABELLE

Tabelle minime

Tabella 1: Provincia Autonoma di Bolzano. Numero di Imprese private non agricole e sezione/divisione ATECO 2002. Anno 2014. (INPS).

	Bolzano
C - Estrazione di minerali	19
D- Attività manifatturiere	2.002
E- Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	97
F- Costruzioni	2.019
G- Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	3.675
H- Alberghi e ristoranti	5.029
I- Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	654
J- Attività finanziarie	224
K- Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	2.164
M- Istruzione	167
N- Sanità e assistenza sociale	693
O- Altri servizi pubblici, sociali e personali	1.191
Tot. Bolzano	17.934

Elaborazione da dati INPS

Tabella 2: Numero di imprese private non agricole per classe di addetti (0-9, 10-49, 50-99, 100-199; 200-499, >500) e per sezione/divisione ATECO 2002. Anno 2014. (INPS)

	Classe dimensionale						Tot. Bolzano
	da 0 a 9	da 10 a 49	da 50 a 99	da 100 a 199	da 200 a 499	>500	
C - Estrazione di minerali	11	6	2	0	0	0	19
D- Attività manifatturiere	1.532	375	43	35	11	6	2.002
E- Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	81	9	2	3	2	0	97
F- Costruzioni	1.678	311	22	7	1	0	2.019
G- Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	3.196	414	44	11	9	1	3.675
H- Alberghi e ristoranti	4.285	710	24	10	0	0	5.029
I- Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	501	137	8	4	2	2	654
J- Attività finanziarie	160	46	13	3	0	2	224
K- Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	1.943	187	17	13	3	1	2.164
M- Istruzione	136	26	2	0	3	0	167
N- Sanità e assistenza sociale	624	48	13	5	3	0	693
O- Altri servizi pubblici, sociali e personali	1.073	96	11	7	4	0	1.191
Tot. Bolzano	15.220	2.365	201	98	38	12	17.934

Elaborazione da dati INPS

Tabella 3: Provincia Autonoma di Bolzano. Numero di lavoratori delle imprese private non agricole per qualifica, per sesso e per sezione /divisione ATECO 2002. Anno 2014. (INPS).

	Qualifica e sesso													
	Operai		Impiegati		Quadri		Dirigenti		Apprendisti		Altro		Tot. Bolzano	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
C - Estrazione di minerali	311	6	31	25	1	0	1	0	3	0	0	0	347	31
D- Attività manifatturiere	16.437	2.888	5.409	3.367	474	57	280	17	1.127	165	65	50	23.792	6.544
E- Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	545	10	502	316	106	13	27	2	2	0	1	0	1.183	341
F- Costruzioni	11.870	106	1.230	945	16	1	22	0	1.075	27	0	0	14.213	1.079
G- Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	6.620	3.157	7.224	11.295	462	95	120	9	559	434	0	0	14.985	14.990
H- Alberghi e ristoranti	14.687	20.723	489	1.817	49	24	1	0	546	386	0	0	15.772	22.950
I- Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	5.956	307	1.869	1.529	162	58	42	3	23	11	0	0	8.052	1.908
J- Attività finanziarie	12	98	1.405	1.947	1.138	298	144	15	57	49	0	0	2.756	2.407
K- Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	2.960	3.710	3.298	4.989	226	53	71	3	148	158	14	64	6.717	8.977
M- Istruzione	445	197	497	1.154	16	15	3	1	106	85	2	3	1.069	1.455
N- Sanità e assistenza sociale	342	1.489	549	2.651	12	11	5	1	6	50	14	29	928	4.231
O- Altri servizi pubblici, sociali e personali	1.800	1.860	1.241	2.275	200	59	35	6	67	306	60	51	3.403	4.557
Tot. Bolzano	61.985	34.551	23.744	32.310	2.862	684	751	57	3.719	1.671	156	197	93.217	69.470

Elaborazione da dati INPS

Tabella 4: Provincia Autonoma di Bolzano. Numero di lavoratori delle imprese per classe di età dei lavoratori per sezione/divisione ATECO 2002. Anno 2014. (INPS).

	Classe di età						
	15-24	25-34	35-44	45-54	55-64	over 65	Tot. Bolzano
C - Estrazione di minerali	23	58	108	138	45	6	378
D- Attività manifatturiere	4.310	7.159	8.167	7.694	2.817	189	30.336
E- Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	55	301	385	530	251	2	1.524
F- Costruzioni	2.855	3.770	4.001	3.274	1.308	84	15.292
G- Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	4.048	7.308	8.046	7.410	2.888	275	29.975
H- Alberghi e ristoranti	7.856	10.504	9.508	7.571	2.951	332	38.722
I- Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	593	1.617	2.491	3.366	1.704	189	9.960
J- Attività finanziarie	294	1.049	1.438	1.493	873	16	5.163
K- Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	1.884	4.503	4.494	3.269	1.404	140	15.694
M- Istruzione	378	727	713	482	184	40	2.524
N- Sanità e assistenza sociale	431	1.204	1.419	1.409	614	82	5.159
O- Altri servizi pubblici, sociali e personali	1.379	2.102	1.818	1.753	788	120	7.960
Tot. Bolzano	24.106	40.302	42.588	38.389	15.827	1.475	162.687

Tabella 5: Provincia Autonoma di Bolzano. Variazioni percentuali occupati per sezione di attività economica e per classe di età. Anni 2010-2014. (INPS).

	Classi di età						Tot. Bolzano
	15-24	25-34	35-44	45-54	55-64	over 65	
C - Estrazione di minerali	-17,9%	-26,6%	-22,3%	43,8%	32,4%	0,0%	-1,0%
D- Attività manifatturiere	-11,6%	-9,1%	-13,3%	10,2%	37,3%	10,5%	-3,3%
E- Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	-12,7%	27,5%	-7,2%	5,6%	67,3%	-71,4%	11,0%
F- Costruzioni	-23,1%	-21,5%	-12,8%	1,4%	19,6%	2,4%	-12,7%
G- Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	-17,6%	-9,5%	-9,9%	15,9%	40,8%	11,8%	-2,1%
H- Alberghi e ristoranti	-4,6%	-7,5%	1,5%	27,2%	32,3%	22,1%	3,5%
I- Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	-17,2%	-13,7%	-18,4%	3,2%	41,1%	33,1%	-2,8%
J- Attività finanziarie	-35,9%	-11,6%	-15,4%	2,8%	50,0%	60,0%	-4,2%
K- Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	-2,2%	7,9%	9,1%	26,7%	55,3%	20,7%	13,6%
M- Istruzione	41,0%	12,0%	14,3%	50,2%	60,0%	185,7%	26,8%
N- Sanità e assistenza sociale	-0,2%	0,1%	0,1%	33,6%	50,5%	74,5%	13,1%
O- Altri servizi pubblici, sociali e personali	-10,4%	6,1%	-8,9%	12,7%	39,5%	34,8%	3,0%
Tot. Bolzano	-11,3%	-7,3%	-7,0%	15,0%	38,9%	22,7%	0,2%

Elaborazione da dati INPS

Tabella 6: Regione Trentino Alto Adige. Incidenza delle sezioni sull'occupazione a livello provinciale. Anno 2014. (INPS).

	Bolzano
C - Estrazione di minerali	31,5%
D- Attività manifatturiere	50,2%
E- Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	49,8%
F- Costruzioni	54,6%
G- Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	58,0%
H- Alberghi e ristoranti	57,9%
I- Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	48,9%
J- Attività finanziarie	48,9%
K- Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	42,5%
M- Istruzione	31,3%
N- Sanità e assistenza sociale	38,9%
O- Altri servizi pubblici, sociali e personali	54,7%
Totale	51,6%

Elaborazione da dati INPS

Tabella 7. Incidenza delle sezioni sull'occupazione a livello regionale – non significativa rispetto all'ambito provinciale che costituisce il riferimento del rapporto

Ulteriori tabelle e grafici

Tabella 1 : Trentino Alto Adige. Numero di Imprese private non agricole per Provincia Autonoma e sezione / divisione ATECO 2002. Anno 2014. (INPS).

	Bolzano	Trento	Tot. Trentino Alto Adige
C - Estrazione di minerali	19	97	116
D- Attività manifatturiere	2.002	2.233	4.235
E- Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	97	39	136
F- Costruzioni	2.019	2.295	4.314
G- Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	3.675	3.228	6.903
H- Alberghi e ristoranti	5.029	3.603	8.632
I- Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	654	623	1.277
J- Attività finanziarie	224	254	478
K- Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	2.164	2.228	4.392
M- Istruzione	167	316	483
N- Sanità e assistenza sociale	693	733	1.426
O- Altri servizi pubblici, sociali e personali	1.191	1.113	2.304
Totale	17.934	16.762	34.696

Elaborazione da dati INPS

Tabella 2: Trentino Alto Adige. Numero di Imprese private non agricole per Provincia Autonoma e anno (periodo 2009-2014 con relative variazioni annue). (INPS).

Provincia Autonoma	Anno						Variazioni annuali				
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2010-2009	2011-2010	2012-2011	2013-2012	2014-2013
Bolzano	18.415	18.584	18.598	18.568	18.145	17.934	0,9%	0,1%	-0,2%	-2,3%	-1,2%
Trento	17.778	17.816	17.825	17.696	17.242	16.762	0,2%	0,1%	-0,7%	-2,6%	-2,8%

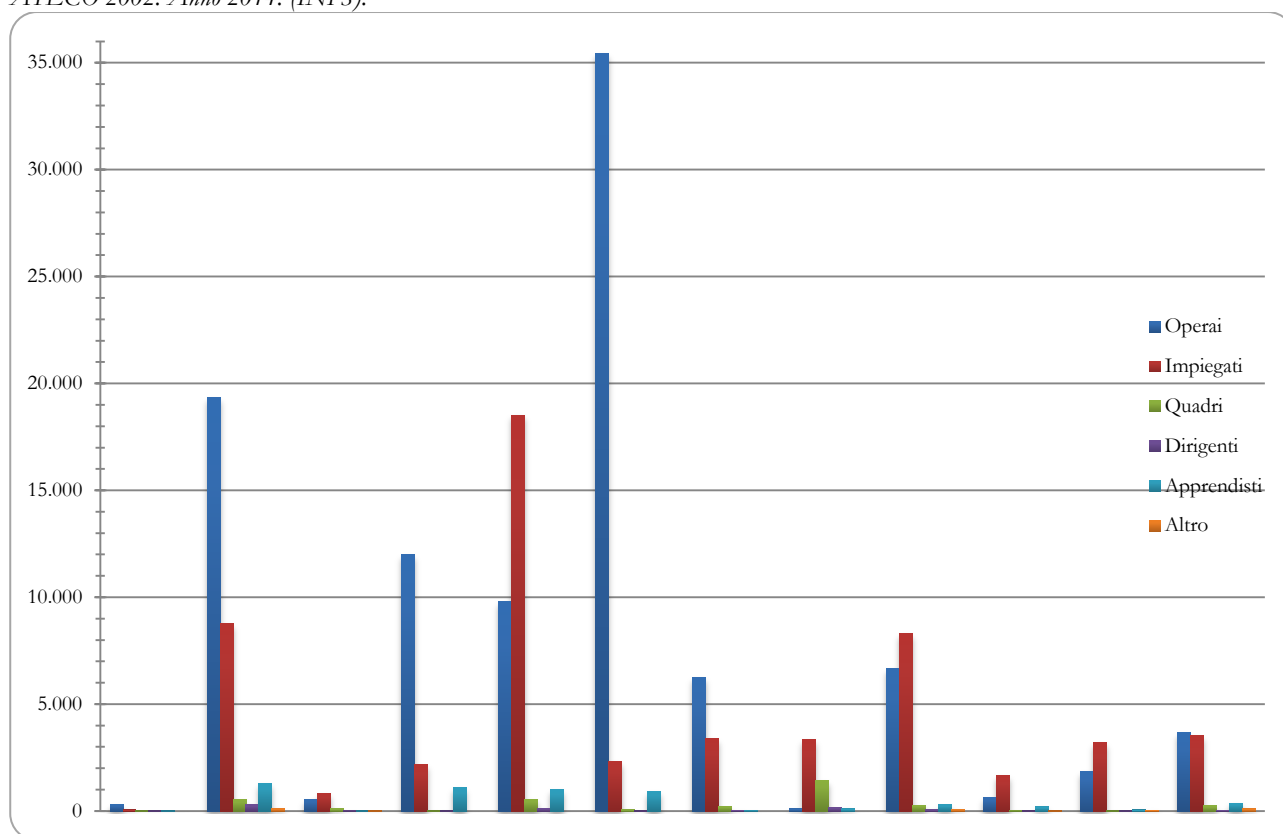
Elaborazione da dati INPS

Tabella 3: Trentino Alto Adige. Numero di imprese private non agricole per classe di addetti (0-9, 10-49, 50-99, 100-199, 200-499, >500) e per Provincia Autonoma/ divisione ATECO 2002. Anno 2014. (INPS).

		Provincia		Tot. Trentino Alto Adige
		Bolzano	Trento	
Classe dimensionale	da 0 a 9	15.220	14.459	29.679
	da 10 a 49	2.365	1.970	4.335
	da 50 a 99	201	182	383
	da 100 a 199	98	90	188
	da 200 a 499	38	48	86
	>500	12	13	25
Totale		17.934	16.762	34.696

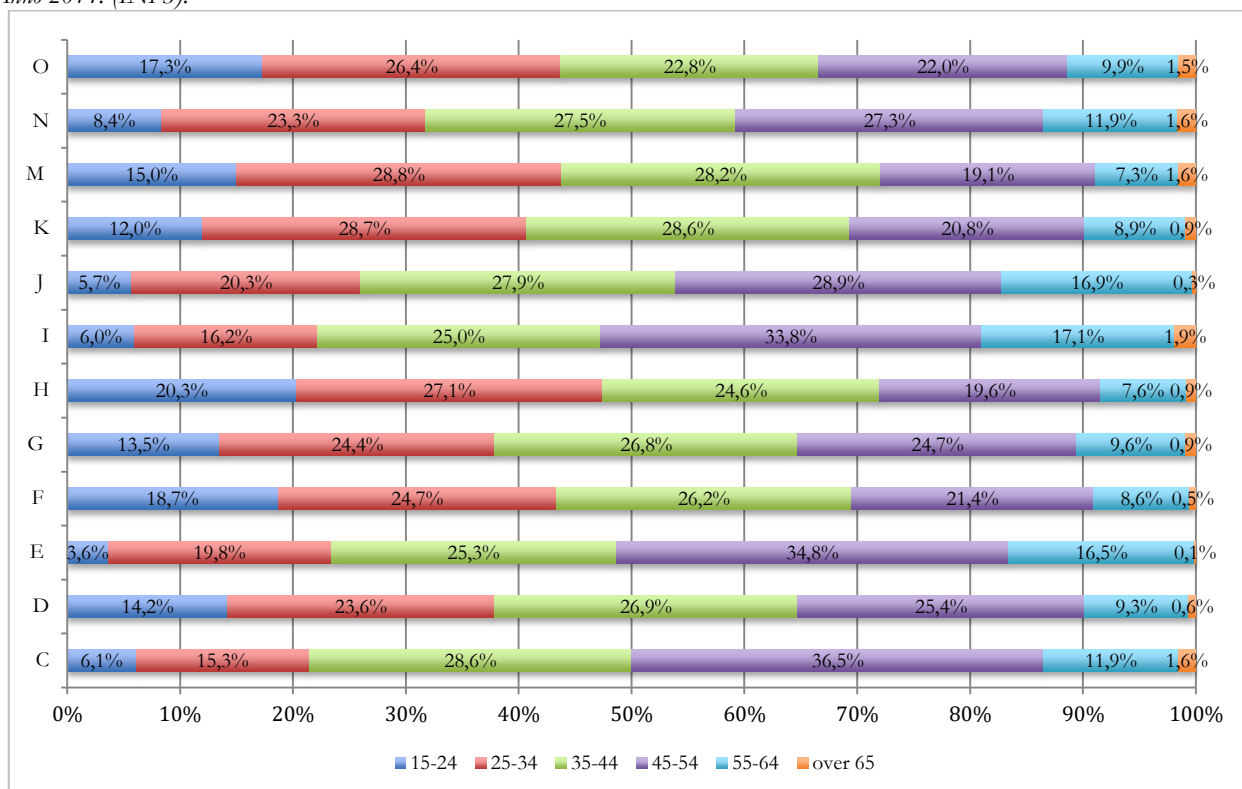
Elaborazione da dati INPS

Figura 1: Provincia Autonoma di Bolzano. Numero di lavoratori delle imprese private non agricole per qualifica e per sezione/divisione ATECO 2002. Anno 2014. (INPS).



Elaborazione da dati INPS

Figura 2: Provincia Autonoma di Bolzano. Incidenza del Numero di lavoratori delle imprese private non agricole per classe di età in ogni sezione. Anno 2014. (INPS).



Elaborazione da dati INPS

Figura 3: Provincia Autonoma di Bolzano. Variazioni percentuali occupati per settore di attività economica e per classe di età. Anni 2010-2014. (INPS).

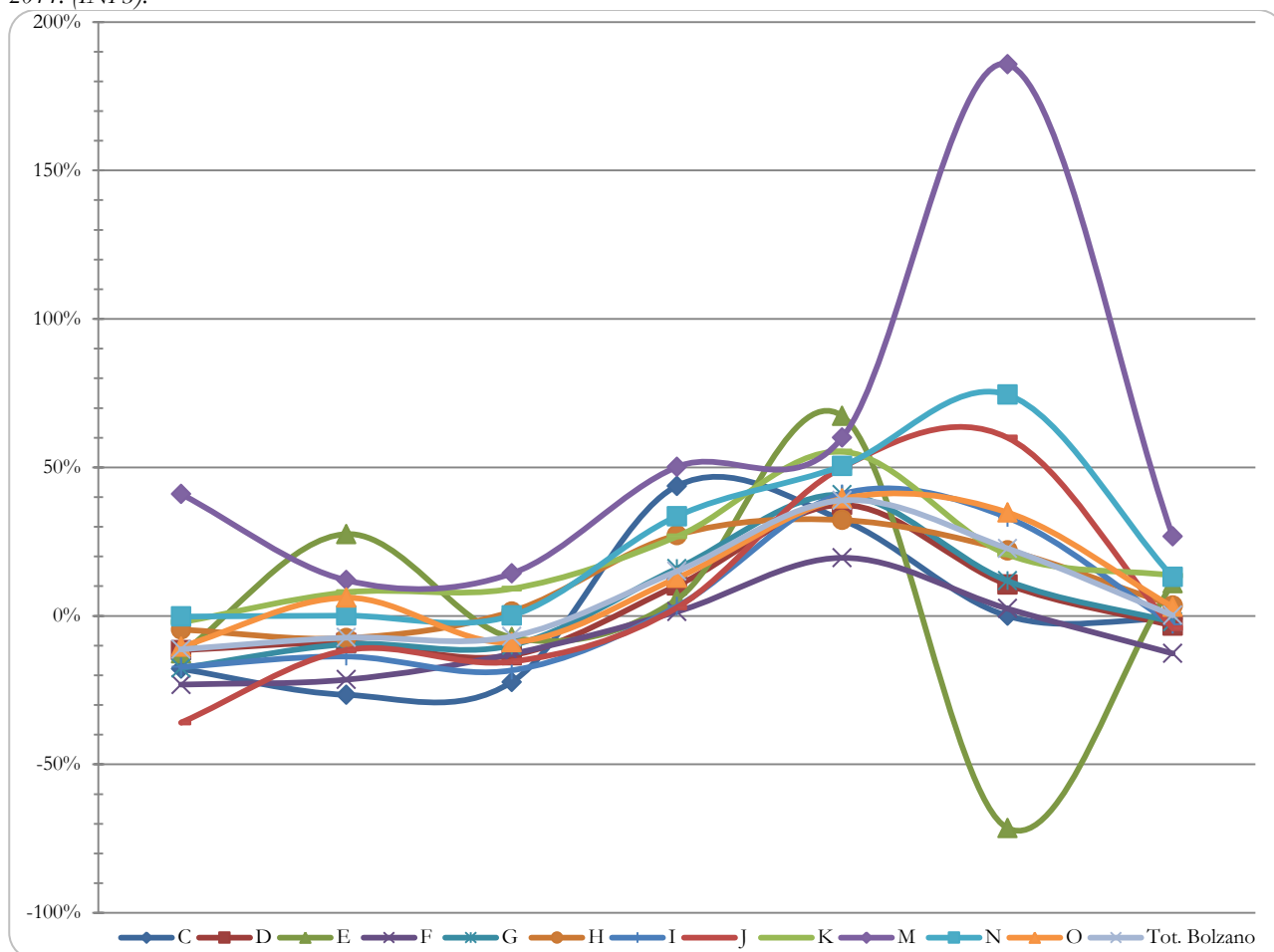


Figura 4: Provincia Autonoma di Bolzano. Incidenza delle sezioni sull'occupazione provinciale. Anno 2014. (INPS)

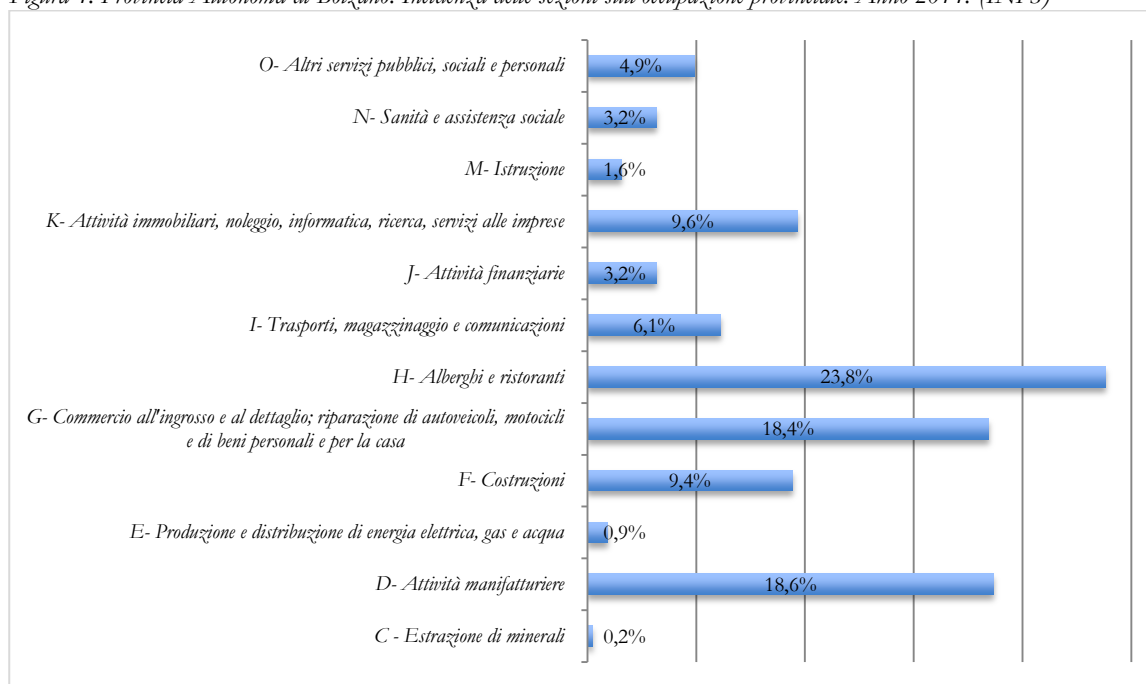


Tabella 4: Regione Trentino Alto Adige. Incidenza delle sezioni sull'occupazione a livello provinciale. Anno 2014. (INPS).

	Bolzano	Trento	Tot. Trentino Alto Adige
C - Estrazione di minerali	31,5%	68,5%	100,0%
D- Attività manifatturiere	50,2%	49,8%	100,0%
E- Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	49,8%	50,2%	100,0%
F- Costruzioni	54,6%	45,4%	100,0%
G- Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	58,0%	42,0%	100,0%
H- Alberghi e ristoranti	57,9%	42,1%	100,0%
I- Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	48,9%	51,1%	100,0%
J- Attività finanziarie	48,9%	51,1%	100,0%
K- Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	42,5%	57,5%	100,0%
M- Istruzione	31,3%	68,7%	100,0%
N- Sanità e assistenza sociale	38,9%	61,1%	100,0%
O- Altri servizi pubblici, sociali e personali	54,7%	45,3%	100,0%
Totale	51,6%	48,4%	100,0%

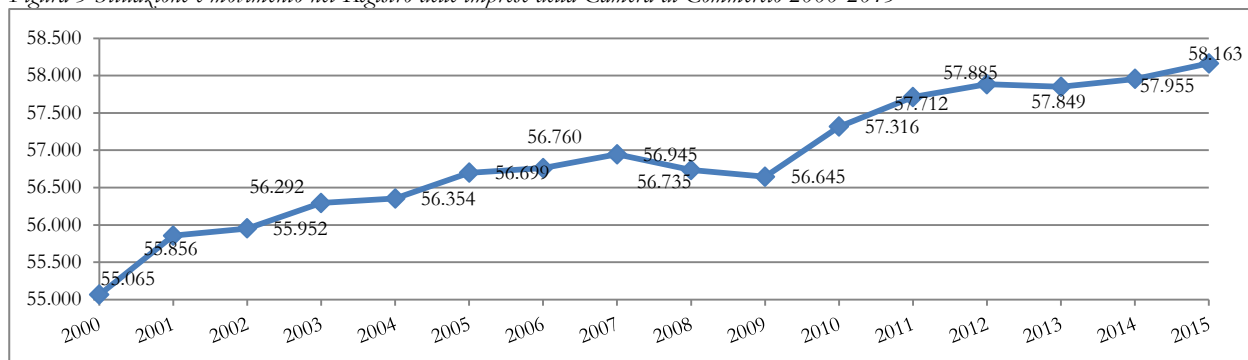
Elaborazione da dati INPS

Tabella 5: Provincia Autonoma di Bolzano. Numero di Imprese private non agricole e sezione/divisione ATECO 2002 (dettaglio manifatturiero). Anno 2014. (INPS.)

	Bolzano
C - Estrazione di minerali	19
D- Attività manifatturiere	2.002
di cui:	
Industrie alimentari e delle bevande	339
Industrie tessili	27
Confezione di articoli di abbigliamento; preparazione, tintura e confezione di pellicce	15
Preparazione e concia del cuoio; fabbricazione di articoli da viaggio, borse, marocchineria, selleria e calzature	9
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili; fabbricazione di articoli in materiali da intreccio	430
Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone e dei prodotti di carta	4
Editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati	132
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	15
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	22
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	75
Metallurgia	11
Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	389
Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	169
Fabbricazione di macchine per ufficio, di elaboratori e sistemi informatici	9
Fabbricazione di macchine ed apparecchi elettrici n.c.a.	66
Fabbricazione di apparecchi radiotelevisivi e di apparecchiature per le comunicazioni	27
Fabbricazione di apparecchi medicali, di apparecchi di precisione, di strumenti ottici e di orologi	70
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	12
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	11
Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere	160
Recupero e preparazione per il riciclaggio	10
E- Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	97
F- Costruzioni	2.019
G- Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	3.675
H- Alberghi e ristoranti	5.029
I- Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	654
J- Attività finanziarie	224
K- Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	2.164
M- Istruzione	167
N- Sanità e assistenza sociale	693
O- Altri servizi pubblici, sociali e personali	1.191
Tot. Bolzano	17.934

Elaborazione da dati INPS

Figura 5 Situazione e movimento nel Registro delle imprese della Camera di Commercio 2000-2015



Elaborazione a partire da dati Movimprese (InfoCamere)

Tabella 6: Provincia Autonoma di Bolzano. Numero di lavoratori delle imprese per sezione/divisione ATECO 2002 (dettaglio manifatturiero). Anno 2014. (INPS).

	Tot. Bolzano
C - Estrazione di minerali	378
D- Attività manifatturiere	30.336
di cui:	
Industrie alimentari e delle bevande	5.811
Industrie tessili	256
Confezione di articoli di abbigliamento; preparazione, tintura e confezione di pellicce	131
Preparazione e concia del cuoio; fabbricazione di articoli da viaggio, borse, marocchineria, selleria e calzature	47
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili; fabbricazione di articoli in materiali da intreccio	4.679
Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone e dei prodotti di carta	66
Editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati	1.412
Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	11
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	598
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	974
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1.249
Metallurgia	738
Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	4.899
Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	3.907
Fabbricazione di macchine per ufficio, di elaboratori e sistemi informatici	189
Fabbricazione di macchine ed apparecchi elettrici n.c.a.	952
Fabbricazione di apparecchi radiotelevisivi e di apparecchiature per le comunicazioni	946
Fabbricazione di apparecchi medicali, di apparecchi di precisione, di strumenti ottici e di orologi	968
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1.262
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	54
Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere	1.079
Recupero e preparazione per il riciclaggio	108
E- Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	1.524
F- Costruzioni	15.292
G- Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	29.975
H- Alberghi e ristoranti	38.722
I- Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	9.960
J- Attività finanziarie	5.163
K- Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	15.694
M- Istruzione	2.524
N- Sanità e assistenza sociale	5.159
O- Altri servizi pubblici, sociali e personali	7.960
Tot. Bolzano	162.687

Elaborazione da dati INPS

Tabella 7. Operazioni e beneficiari relativi ad interventi di formazione continua finanziati da FSE (asse I Adattabilità) e sviluppati nel 2014

1a Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori		
	Beneficiario	Operazione
1	Acciaierie valbruna	Acciaierie Valbruna 2013
2	Alp Logistica Società Cooperativa	Sicurezza e potenziamento dei servizi in ALP Logistica
3	Alupress	Internazionalizzazione (Processo di internazionalizzazione della società Alupress)
4	C.T.M. Centro di Tecnologia e Management	Rafforzamento della cultura aziendale per la valorizzazione di over 45 e under 30
5	Cooperatica Novum	ISKRA: dalle metodiche alla attivazione delle competenze
6	Cooperativa Sociale Casa Bimbo - Tagesmütter	Corso educatori prima infanzia Montessori 2013 - 2014
7	Cooperativa Sociale Casa Bimbo - Tagesmütter	Corso aggiornamento Casa Bimbo Tagesmütter
8	Eggarter & Hütter snc	Formazione a supporto dello sviluppo della competitività in Eggarter & Hütter
9	Floricoltura Kircher di Stephan Kircher	L'albero della conoscenza
10	GKN Sinter Metals	GKN Sinter Metals Value Stream 2013
11	GM SERVICE srl	Innovazione di processo in GM service
12	INOXFERDI snc di Ghittorelli	La svolta competitiva in Inoxferdi
13	Ivoclar Vivadent	Formazione sicurezza, qualità e benessere privato e lavorativo
14	LVH – Bildung und Service Gen.	Al servizio dell'artigianato 2013
15	LVH – Bildung und Service Gen.	Qualificazione per le donne nell'artigianato: corso di specializzazione
16	Memc Electronic Materials	Memc Skills Improvement & Requalification 2013
17	Ober Alp spa	Competenze chiave e responsabilità sociale nell'evoluzione del mercato
18	Stahlbau Pichler srl	Stahlbau Pichler Talent Management
19	Thun spa	Risorse umane Thun: driver di sostenibilità attraverso lo sviluppo di competenze
1b Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro		
20	Förch spa	La cassetta degli attrezzi in Förch: le chiavi della formazione
21	Ligna Construct srl	Formazione e qualità per l'eccellenza di Ligna Construct
22	LVH – Bildung und Service Gen.	MORE SECURE 2013
23	Südtiroler Bauernbund	Competence + Innovation = Success
24	Superdistribuzione	Development and processing
1c Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità		
25	Fachschule für Obst-, Wein- und Gartenbau "Laimburg" – Scuola Professionale per la frutticoltura, viti- orto- e floricoltura "Laimburg"	Percorsi formativi nel campo delle piante officinali
26	Federsolidarietà Alto Adige Società Federazione Sociale	Temporary Manager per le Cooperative sociali e ONLUS
27	Rail Traction Company spa	RTC. Interoperabilità Italia - Austria

Elaborazione da dati FSE

Tabella 11 Unità produttive aderenti per provincia e sezione ATECO 2002 (dettaglio manifatturiero) - Anno 2014

	BZ
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	21
C - Estrazione di minerali	11
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	44
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	7
DC - Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari	2
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	47
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	22
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	8
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	12
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	27
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	62
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	60
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	18
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	8
DN - Altre industrie manifatturiere	23
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	25
F - Costruzioni	200
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	164
H - Alberghi e ristoranti	56
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	107
J - Attività finanziarie	13
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	128
M - Istruzione	8
N - Sanità e assistenza sociale	9
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	43
Totale complessivo	1.125

Tabella 12 Unità produttive aderenti per classe di addetti e sezione ATECO 2002 (dettaglio manifatturiero) - Anno 2014

	a ≤9	b 10_49	c 50_99	d 100_249	e 250_499	f ≥500	Totale
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	8	11	0	2	0	0	21
C - Estrazione di minerali	3	7	1	0	0	0	11
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	14	19	3	7	1	0	44
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	2	3	1	1	0	0	7
DC - Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari	1	1	0	0	0	0	2
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	16	22	2	6	0	1	47
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	7	11	1	2	1	0	22
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	2	4	1	0	1	0	8
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	6	4	1	0	0	1	12
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	10	10	3	3	0	1	27
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	25	23	6	6	0	2	62
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	21	23	10	4	0	2	60
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	10	5	0	1	1	1	18
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	0	7	0	1	0	0	8
DN - Altre industrie manifatturiere	13	8	2	0	0	0	23
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	12	7	5	1	0	0	25
F - Costruzioni	68	105	19	8	0	0	200
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	110	39	7	8	0	0	164
H - Alberghi e ristoranti	37	15	0	3	1	0	56
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	62	36	6	1	2	0	107
J - Attività finanziarie	10	3	0	0	0	0	13
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	90	25	10	1	1	1	128
M - Istruzione	7	0	0	0	1	0	8
N - Sanità e assistenza sociale	4	3	1	1	0	0	9
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	29	10	3	1	0	0	43
Totale complessivo	567	401	82	57	9	9	1.125

Elaborazione da dati INPS

Tabella 13 Lavoratori aderenti per provincia e sezione ATECO 2002 (dettaglio manifatturiero) - Anno 2014

	BZ
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	473
C - Estrazione di minerali	225
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1.963
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	246
DC - Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similar	35
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	2.092
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	912
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	609
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1.141
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1.498
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	3.466
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	3.044
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	1.400
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	268
DN - Altre industrie manifatturiere	380
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	636
F - Costruzioni	4.853
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	2.650
H - Alberghi e ristoranti	1.150
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	2.378
J - Attività finanziarie	109
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	4.331
M - Istruzione	302
N - Sanità e assistenza sociale	306
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	723
Totale complessivo	35.190

Elaborazione da dati INPS

Tabella 14 Unità produttive aderenti per provincia e sezione ATECO 2002 (dettaglio manifatturiero) - Anno 2015

	BZ
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	20
C - Estrazione di minerali	11
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	44
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	7
DC - Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari	2
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	45
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	22
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	9
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	12
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	26
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	63
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	62
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	17
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	11
DN - Altre industrie manifatturiere	23
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	26
F - Costruzioni	211
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	171
H - Alberghi e ristoranti	57
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	104
J - Attività finanziarie	14
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	133
M - Istruzione	12
N - Sanità e assistenza sociale	9
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	46
Totale complessivo	1.157

Elaborazione da dati INPS

Tabella 15 Unità produttive aderenti per classe di addetti e sezione ATECO 2002 (dettaglio manifatturiero) - Anno 2015

	a ≤9	b 10_49	c 50_99	d 100_249	e 250_499	f ≥500	Totale
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	12	6	1	1	0	0	20
C - Estrazione di minerali	3	7	1	0	0	0	11
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	14	19	3	7	1	0	44
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	2	3	1	1	0	0	7
DC - Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari	1	1	0	0	0	0	2
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	16	20	2	6	0	1	45
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	7	11	1	2	1	0	22
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	2	4	1	1	1	0	9
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	6	4	1	0	0	1	12
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	10	9	3	3	0	1	26
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	26	23	6	6	0	2	63
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	23	23	10	4	0	2	62
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	9	5	0	1	1	1	17
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	2	7	0	1	0	1	11
DN - Altre industrie manifatturiere	13	8	2	0	0	0	23
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	13	7	5	1	0	0	26
F - Costruzioni	78	106	19	8	0	0	211
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	113	40	9	9	0	0	171
H - Alberghi e ristoranti	38	15	0	3	1	0	57
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	59	36	6	1	2	0	104
J - Attività finanziarie	10	4	0	0	0	0	14
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	91	28	10	2	1	1	133
M - Istruzione	11	0	0	0	1	0	12
N - Sanità e assistenza sociale	4	3	1	1	0	0	9
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	31	11	3	1	0	0	46
Totale complessivo	594	400	85	59	9	10	1.157

Elaborazione da dati INPS

Tabella 16 Lavoratori aderenti per provincia e sezione ATECO 2002 (dettaglio manifatturiero) - Anno 2015

	BZ
A - Agricoltura caccia e silvicoltura	407
C - Estrazione di minerali	225
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1.955
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	246
DC - Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similar	35
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	2.024
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	912
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	766
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1.141
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1.484
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	3.469
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	3.051
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	1.395
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	1.168
DN - Altre industrie manifatturiere	380
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	638
F - Costruzioni	4.898
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	3.021
H - Alberghi e ristoranti	1.148
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	2.364
J - Attività finanziarie	136
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	4.504
M - Istruzione	314
N - Sanità e assistenza sociale	306
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	761
Totale complessivo	36.748

Elaborazione da dati INPS

ALLEGATO 3: INTERVISTE/FOCUS GROUP

Questionario semi strutturato utilizzato ai fini dell'approfondimento relativo alla rilevanza dei fabbisogni espressi ed intercettati da Fondimpresa.



"Sistema stabile di rilevazione e valutazione degli interventi finanziati"

Valutazione delle ricadute delle attività formative finanziate da Fondimpresa

La formazione erogata da Fondimpresa in Alto Adige: sviluppo e competitività delle imprese e adattabilità dei lavoratori

Interviste di approfondimento



"Sistema stabile di rilevazione e valutazione degli interventi finanziati"

Analisi delle ricadute a livello territoriale della formazione finanziata da Fondimpresa

- finalizzata ad analizzare e delineare la copertura degli spazi operativi di Fondimpresa (numero di Imprese e Lavoratori coinvolti nelle attività formative) nei diversi comparti produttivi locali, a rilevare i fabbisogni formativi intercettati ed i fabbisogni formativi "inespressi" ed a valutare la rilevanza dei fabbisogni formativi inespressi nei processi di riposizionamento competitivo delle Imprese
- fa riferimento alle attività formative finanziate sia a valere sul Conto Sistema sia sul Conto Formazione
- comprende sia un'analisi quantitativa dei dati relativi ad imprese e lavoratori raggiunti, la formazione erogata, la penetrazione di Fondimpresa, i fabbisogni intercettati che un'analisi qualitativa focalizzata sul confronto dei risultati con le informazioni di contesto, un'analisi della rilevazione dei fabbisogni espressi e un'indagine sui fabbisogni inespressi.

In questo quadro le proponiamo una serie di input semistrutturati sui quali vorremo sviluppare con Lei riflessioni ed approfondimenti nel corso dell'intervista.

Informazioni intervistato

Nome e cognome

.....

Organizzazione di appartenenza

.....

.....

Ruolo

.....

.....

LA FORMAZIONE EROGATA DA FONDIMPRESA:

le imprese che esprimono i fabbisogni formativi

I dati relativi alle imprese raggiunte, 141 nel 2014 e 138 nel 2015, evidenziano come:

- i settori maggiormente rappresentati siano nel 2014 "Costruzioni" ed "Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco" mentre nel 2015, oltre a "Costruzioni" emergono "Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa" e "Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua";
- la classe dimensionale maggiormente rappresentata, sia nel 2014 che nel 2015, sia quella caratterizzata da un numero di addetti compreso tra 10 e 49 mentre il numero di micro imprese raggiunte risulta piuttosto esiguo, seppure in crescita. Ancora più esiguo ed in calo il numero delle grandi imprese, oltre i 500 addetti;
- rispetto alla struttura produttiva altoatesina siano scarsamente presenti sia tra le imprese aderenti che tra le imprese raggiunte, i settori "Alberghi e ristoranti", e "Commercio..."

Cosa ne pensa?

Lei ritiene che sia coerente/rilevante rispetto:

- all'andamento dei settori in Alto Adige? Ed in particolare dei settori citati
- agli obiettivi di sviluppo della Provincia: consolidare settori «tradizionali» ma al contempo stimolare processi di innovazione; promuovere nell'ambito della Smart Specialisation Strategy: energia e ambiente, tecnologie alpine, tecnologie agro alimentari, trattamenti di cure naturali e tecnologie medicali, ICT ed automation ed industrie creative

LA FORMAZIONE EROGATA DA FONDIMPRESA:

temi caratterizzanti i fabbisogni formativi espressi (1/3)

- *Conto formazione:* ad "Abilità personali" (soprattutto dal settore Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni), a "Sicurezza sul luogo di lavoro" (soprattutto da Costruzioni e Produzione gas, acqua ed energia) e a "Tecniche di produzione" (soprattutto da Fabbricazione di macchine elettriche, elettroniche ed ottiche e da Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni)
- *Conto Sistema:* ad "Abilità personali" (soprattutto da Attività immobiliari), a "Gestione aziendale – amministrazione" (soprattutto da Altre industrie manifatturiere) e a "Tecniche di produzione" (soprattutto da Metallurgia, fabbricazione prodotti in metallo e Fabbricazione macchine ed apparecchi meccanici)
- la tematica relativa all' "Impatto ambientale" costituisce un segmento non particolarmente significativo mentre le tematiche relative a Lingue e Marketing e vendite rappresentano circa l'8% ed il 3% delle ore formative.

Cosa ne pensa?

Il contributo di Fondimpresa in termini di fabbisogni intercettati appare coerente con le caratteristiche del contesto economico produttivo provinciale e con gli orientamenti e le esigenze di sviluppo di imprese e lavoratori?

5

LA FORMAZIONE EROGATA DA FONDIMPRESA:

caratteristiche dei partecipanti

- si tratta di 3.386 lavoratori nel 2014 e 3.075 nel 2015.
- circa il 93% ha un contratto a tempo indeterminato, seguiti dai lavoratori a tempo determinato (4%) e da quelli a tempo parziale (2,69%)
- ben il 71% nel 2014 sono uomini, mentre le donne rappresentano ben il 42,70% del complesso dei lavoratori dipendenti altoatesini
- prevale la classe dimensionale compresa tra i 45 ed i 54 seguita da quella compresa tra 35 e 44 anni
- per quanto concerne gli inquadramenti professionali, risultano partecipare in percentuale maggiore impiegati amministrativi e tecnici, seguiti da operai qualificati, mentre la partecipazione più bassa si registra tra gli impiegati direttivi, con i dirigenti che rappresentano solo lo 0,5% dei lavoratori altoatesini
- i lavoratori coinvolti appartengono prevalentemente ai settori "Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese" e "Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni"

Cosa ne pensa?

Lei ritiene che sia coerente/rilevante rispetto agli obiettivi di sviluppo della Provincia:

- facilitare inserimento giovani (es. apprendistato)
- aggiornamento e mantenimento nel lavoro degli over 45
- mantenimento ed incremento occupazione femminile
- gestione crisi, ad esempio nell'edilizia

6

LA FORMAZIONE EROGATA TRAMITE ALTRI CANALI DI FINANZIAMENTO:

FP provinciale, contributi legati a normative provinciali, FSE

- Costi a catalogo delle Regioni provinciali



- Contributi erogati con i fondi provinciali 20/77 (voucher estesi di partecipazione e per talora a costi, interventi di formazione continua individuali) e 4/77 (voucher per interventi di formazione estesi)
- 26 costi realizzati nel 2014 con FSE (Ass. Adm. e Gest. Programmazione 2007-13)
- PO 2014-20: Formazione Continua: obiettivo degli OT 05 "Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità del lavoratore", percorsi di investimento: 5a, "L'investimento attivo e la buona educazione", obiettivo specifico 5.3 "Aumentare l'occupazione del lavoratore esistente e favorire l'investimento attivo e la mobilità del lavoratore".
- OT10 "Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente", percorsi di investimento: 10a "Ottimizzare la performance dei sistemi di istruzione e formazione e migliorare la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle esigenze, l'adeguamento dei contenuti e l'innovazione e il sviluppo di percorsi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duali e i percorsi di apprendimento", obiettivo specifico 10.4 "Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'adattamento/ inserimento lavorativo".

Cosa ne pensa?

Lei ritiene che si possano individuare strategie, specializzazioni, sovrapposizioni tra i diversi canali di finanziamento, compreso Fondimpresa?
Quali possibilità/dovrebbe essere lo spazio del Fondo?

7

LA FORMAZIONE EROGATA DA FONDIMPRESA: fabbisogni formativi correlati alle strategie ed ai modelli di sviluppo provinciali

- consolidare settori «tradizionali» ma al contempo stimolare processi di innovazione;
- promuovere nell'ambito della Smart Specialisation Strategy: energia e ambiente, tecnologie alpine, tecnologie agro alimentari, trattamenti di cure naturali e tecnologie medicali, ICT ed automation ed industrie creative
- valorizzare e sostenere le micro imprese e la dimensione di rete
- agevolare l'inserimento lavorativo dei giovani
- aumentare la domanda e quindi la spendibilità delle qualificazioni più elevate
- rafforzare l'export
- promuovere il mantenimento lavorativo e la ri/qualificazione dei lavoratori maturi
- ...

Cosa ne pensa?

- Quali fabbisogni formativi determinano sul territorio? Quali competenze (nuove – aggiornate – rafforzate, ...) richiede?
- Su quali settori/processi aziendali impatta?

8

Questionario semi strutturato utilizzato ai fini dell'approfondimento relativo alla rilevanza dei fabbisogni formativi inespressi.

Le domande contenute nella check list e poste agli interlocutori, frontalmente o telefonicamente erano le seguenti:

1. Ritiene che i fabbisogni inespressi siano importanti ai fini delle strategie di sviluppo delle aziende?
2. In quale misura le tecniche formali di rilevazione dei fabbisogni (come quelle utilizzate da Fondimpresa) sono efficaci nella rilevazione dei fabbisogni formativi nelle imprese?
3. Quali sono i fabbisogni formativi difficili da rilevare, che rimangono normalmente inespressi e perciò non rilevati?
4. Quali sono le principali cause che ostacolano normalmente l'emersione dei fabbisogni formativi?
5. Intravede differenze nella rilevazione dei fabbisogni in relazione al tipo e dimensione delle aziende?
6. Esistono a sua conoscenza studi/indagini sulla rilevazione dei fabbisogni in provincia di Bolzano?
7. Quali sono a suo parere i miglioramenti possibili per far emergere i fabbisogni normalmente inespressi?